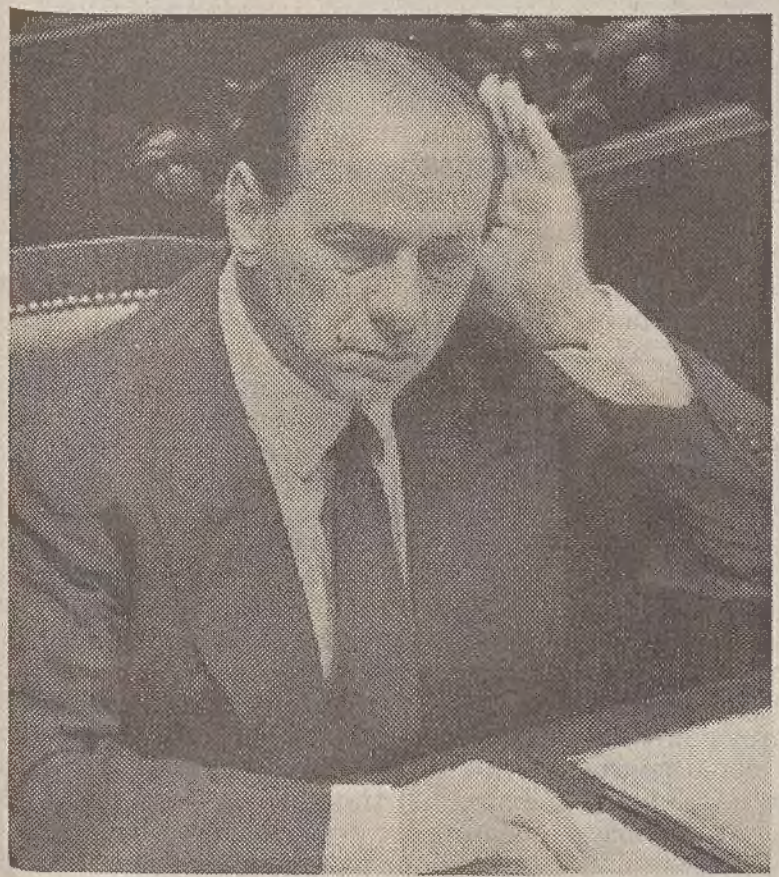
IL PICCOLO

Anno 113 / numero 119 / L. 1300 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata Giornale di Trieste Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 Sabato 21 maggio 1994

SCONTATO IL VOTO DI FIDUCIA ALLA CAMERA, SUBITO IL PRIMO CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il nuovo governo al lavoro

Berlusconi «redarguito» per l'arrivo in ritardo al momento della replica - «Auspico un'opposizione non cieca»

Fini: «Noi crediamo nella democrazia»

ROMA — E' fatta. Il governo ha ottenuto anche la fiducia della Camera, e Berlusconi è già al lavoro. Pochi minuti dopo la proclamazione del risultato del voto, il presidente del Consiglio ha esortato i suoi ministri: «Andiamo a lavorare. Abbiamo il Consiglio dei ministri».

Il risultato della Camera era scontato. Nella votazione si sono avuti 366 sì e 245 no. A favore, oltre ai deputati Forzà Italia, Lega Nord, Alleanza nazionale e Ccd, hanno votato anche i «riformatori» (Club Pannella) e l'ex pattista Ernesto Stajano. Contro hanno votato le sinistre (progressisti e Rifondazione), Ppi e Svp.

Berlusconi è così al lavoro ed Occhetto prepara il «governo ombra». «Mentre l'esecutivo continuerà a sognare posti di lavoro — ha affermato il segretario del Pds — noi ci batteremo per ottenerli sul serio». Ha annunciato che i progressisti faranno di tutto «per buttare il governo giù dalla sua torre». Il presidente del Consiglio, secondo Occhetto, nella replica avrebbe usato «toni arroganti». Un unico giudizio positivo: sul passaggio del discorso in cui Berlusconi «ha apprezzato che faremo un'opposizione dura e corretta. Infatti è proprio quello che faremo».

Nel chiedere la fiducia, Berlusconi aveva teso la mano anche a Occhetto e Bertinotti auspicando un'opposizione «non cieca». E si era dichiarato d'accordo con Fini: il fascismo è consegnato alla storia.

Particolare curioso: Berlusconi è stato redarguito dal presidente Pivetti per esssere arrivato 15 minuti in ritardo alla replica, ma il Cavaliere si è giustificato con il ritardo con il quale si era concluso il dibattito.

Fini, nel suo intervento, si era detto pronto a firmare contro il totalitarismo: «Crediamo nella democrazia — ha detto — Questa destra non ha nulla a che vedere con il fascismo storico». E l'antifascismo, come sostiene anche Norberto Bobbio, «non è un valore di per sè».

A pagina 2

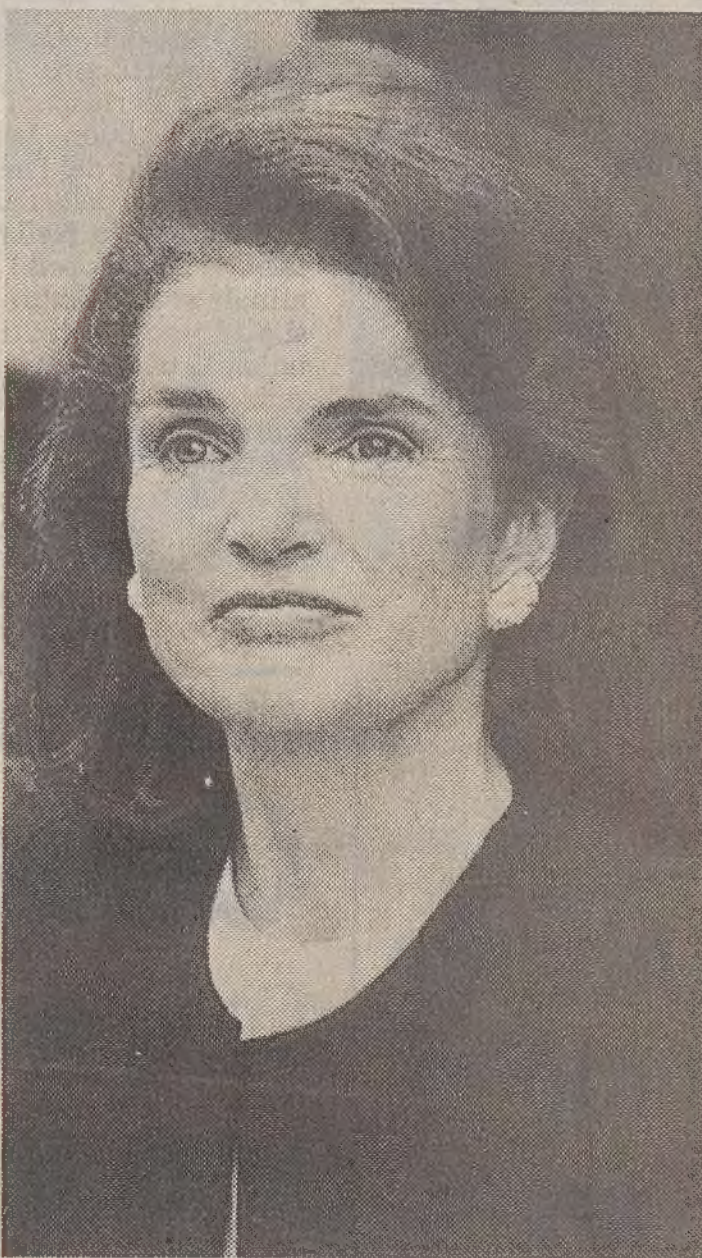
«NESSUNO LI HA RUBATI»

I famosi 200 milioni alla Lega: Miglio sentito da Di Pietro

MILANO — Ha detto che i 200 milioni Enimont non sono stati rubati ma sono finiti nelle casse della Lega. E Di Pietro ha subito convocato Gianfranco Miglio a palazzo di Giustizia. Che cosa abbia detto, non si sa. Uscito dopo un'ora e mezzo, ha ripetuto: «C'è il segreto istruttorio». Martedì dal Gip arriverà Bossi, imputato per quella violazione del finanziamento pubblico: Miglio testimonierà? «Quando mi chiedono cosa la faccio, se non è contraria alle legge».

A pagina 6

AVEVA 64 ANNI

Addio, Jackie

NEW YORK — Jacqueline Kennedy Onassis sarà seppellita probabilmente vicino alla tomba del presidente Kennedy, ad Arlington, alla periferia di Washington. E' morta nella sua casa di New York, dopo una lotta di oltre quattro mesi contro il tumore che aveva attaccato il suo sistema linfatico. Aveva 64 anni. Il trapasso è avvenuto nel sonno. Le erano vicini i figli Caroline e John F. Kennedy Jr., e quello che da tempo era il suo compagno, Maurice Tempelsman.

Jackie entrò sotto i riflettori della storia quando sposò, nel 1953, l'allora senatore John F. Kennedy. Fu la First Lady del presidente più amato dagli americani: era al suo fianco quel 22 novembre del 1963, a Dallas, quando fu assassinato. Nel 1968 sposò l'armatore greco Aristotele Onassis, morto nel 1975. Da oltre dieci anni aveva come compagno fisso Maurice Tempelsman, importatore di diamanti di origine belga.

A pagina 3

LA PROCURA DI RAVENNA COLPISCE IN ALTO

Fondi neri della Ferruzzi Perquisita Mediobanca

RAVENNA — Da Ravenna a Mediobanca. Un coinvolgimento che sembrava impossibile. Eppure c'è stato. La cosa non era riuscita nemmeno al pool milanese di mani pulite, nonostante un anno fa, il procuratore capo, Saverio Borrelli, avesse annunciato di voler accendere un faro su Mediobanca. E quello che non è riuscito alla Procura milanese, è andato in porto invece per il sostituto procuratore della Repubblica, Francesco Mauro Iacoviello, di Ravenna che indaga sui fondi neri del Gruppo Ferruzzi.

Ieri mattina, otto uomini del nucleo di polizia giudiziaria di Bologna sono entrati nella sede di Mediobanca in via Filodrammatici a Milano. In mano un ordine di perquisizione che il magistrato ravennate si è deciso a firmare dopo aver raccolto le dichiarazioni di Carlo Sama: «Mediobanca era a conoscenza dei falsi in bilancio del Gruppo». E l'ex amministratore delegato di Montedison aveva anche prodotto un memoriale di quattrocento pagine, dove venivano illustrati con dovizia di particolari i rapporti avuti dal Gruppo Ferruzzi con Mediobanca.

Questo sembra aver convinto Iacoviello, se è vero che ha disposto una perquisizione, proprio dove nesusno, fino ad ora, aveva osato mettere le mani. Un fatto quindi nuovo nel panorama delle tangenti italiane, che assume un significato maggiore di un avviso di garanzia. E proprio a questo riguardo, non è detto che, una volta esaminata la documentazione sequestrata, qualche «avviso» possa prendere una direzione importante.

A pagina 6

«ESTREMAMENTE PREOCCUPANTE» LO STATO DEL GRUPPO

Tripcovich, «allarme rosso»

La Stock cerca partner dopo l'annuncio di una novantina di esuberi

A PAGINA 6

Giudice in manette

Traffico d'armi e truffa: in arresto il sostituto procuratore di Como

***

Cossiga e il Sisde

Maroni dispone un'inchiesta sui due funzionari sospesi per la «spiata»

TRIESTE — Colpo di scena per il gruppo Tripcovich: i nuovi amministratori delegati della società triestina, Sebastiano Gattorno e Giberto Arrivabene hanno convocato per il prossimo 26 maggio i consigli di amministrazione delle tre società quotate del gruppo (Tripcovich, Gottardo Ruffoni e Finrex). Per far fronte alla pesante esposizione del gruppo è già stato avviato un piano di ristrutturazione, che si avvarrebbe della regia di Banca internazionale lombarda. Gli amministratori della Tripcovich si sono incontrati ieri con il presidente della Consob (che ha provveduto a sospendere i titoli delle tre società) per esporre all'organo di vigilanza la gravità della situazione finaziaria che è emersa dalle verifiche avviate sui conti.

Anche un'altra storica azienda triestina, la Stock sta vivendo un momento delicato. Si fanno sempre più insistenti le voci di un passaggio di mano dell'azienda. Bocche cucite in azienda.

In Economia

LA GIORNALISTA INDAGAVA SU UN TRAFFICO D'ARMI

Ilaria e Miran, fu un'«esecuzione» Inchiesta della procura di Roma

ROMA — Ilaria Alpi e Miran Hrovatin sono stati giustiziati. Non si è trattato di un tentativo di rapina finito tragicamente, ma di una vera esecuzione. Questa convinzione, che a Mogadiscio era nell'aria già poco dopo l'eccidio del 20 marzo, circola anche negli uffici della procura di Roma, che ha aperto un'indagine sull'assassinio della giovane giornalista del Tg3.

I sospetti vengono soprattutto dalle perizie sul proiettile che ha ucciso la Alpi e sul corpo della giornalista. La giovane sarebbe stata raggiunta da un solo colpo, sparatole a bruciapelo alla testa. E non sarebbe stata uccisa con una pistola militare ma con un'arma comune, poco diffusa in Somalia.

Quanto ai motivi del duplice omicidio, la verità potrebbe venir fuori proprio dal lavoro che la Alpi stava svolgendo in Somalia. Negli ultimi giorni stava infatti interessandosi a un presunto traffico di armi dall'Italia verso la Somalia. Come «canale di rifornimento» sarebbero state utilizzate alcune navi «donate» dalla Cooperazione italiana al Paese africano.

L'attenzione degli inquirenti si sta concentrando sulla «Shisco fishing company», una società somala che ha una delle sue sedi a Viareggio e che rifornisce un'industria italiana per la lavorazione e la conservazione del pesce.

A pagina 7

MARCHIO AMMINISTRATORE

La Triestina respira Misteriosa finanziaria evita il fallimento

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — L'Alabarda è quasi salva. Il professor Gianni Marchio, triestino, 52 anni, già presidente della Provincia e dell'Ente Fiera, è il nuovo amministratore unico della Triestina Spa. Rappresenta un misterioso gruppo finanziario che controlla almeno sei società. Questa holding ha le sue basi operative a Verona e a Bari. L'attività principale la svolge nel settore calzaturiero con mire espansionistiche nell'Est europeo.

La nuova cordata intende uscire allo scoperto solo dopo un approfondito esame della situazione nell'ambito nel sodalizio di via Roma. Fra una quindicina di giorni è prevista l'assemblea straordinaria in cui verrà sottoscritto l'aumento del capitale sociale e verrà eletto il consiglio d'amministrazione.

Nel frattempo Gianni Marchio sarà affiancato dall'avvocato Luciano Sampietro (candidato alle Europee per la Lega) per la verifica dei bilanci e da Massimo Giacomini, che dovrà occuparsi del parco giocatori. L'ex presidente De Riù potrebbe restare alla Triestina con un altro incarico.

In Sport

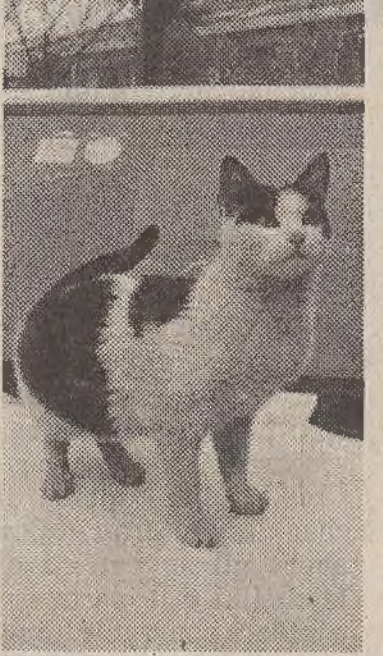
CON «IL PICCOLO» DA DOMANI

La storia «azzurra» in cinque volumi

Una nuova iniziativa del «Piccolo», certo gradita soprattutto agli sportivi, parte da domani. In occasione dei Mondiali di calcio Usa'94 — ormai immnenti — il giornale offre cinque libri che ripercorrono la storia della nazionale azzurra, dal 1934 al 1990, attraverso i reportage dei più famosi giornalisti del settore.

Il primo dei cinque volumi esce con «Il Piccolo» di domani, al prezzo complessivo di 1.500 lire. Gli altri saranno abbinati al quotidiano nelle prossime quattro domeniche.

LA SENTENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE SECONDO CUI E' LECITO CATTURARLI E VENDERLI A ISTITUTI SCIENTIFICI

Gatti randagi e vivisezione: un valanga di proteste e ricorsi

ROMA — Numerose reazioni alla sentenza della Corte di Cassazione sulla vivisezione dei gatti randagi. Secondo la Corte, catturare gatti per strada e venderli a istituti scientifici per la vivisezione non può essere considerato un illecito (il riferimento è a una condanna del '93 della pretura di Palermo contro gli sperimentatori dell'Istituto di fisiologia che avevano acquistato otto gatti da un «fornitore» per i loro esperimenti).

«Un gravissimo ritorno indietro nella cultura del rispetto dei diritti degli animali», è definita da Adelaide Aglietta, presidente del gruppo verde al Parlamento europeo. Aglietta ricorda la normativa italiana ed europea in proposito sottolineando come «risulti incomprensibile l'atteggiamento culturale che ha ispirato questa sentenza che andrebbe motivata sulla base dei contenuti che si richiamino, se non alla cultura animalista, almeno alla normativa vigente in Italia».

Un gruppo di senatori del gruppo federativo-progressista (Imposimato,. Corvino, Sica, Pelella) ha invece presentato un'interrogazione al ministro della Giustizia per chiedere chiarimenti sulla sentenza della Corte di Cassazione e se tale decisione «non si ponga in contrasto con il principio della obbligatorietà dell'azione penale e con il principio di legalità». «Indignati» anche i commenti delle associazioni animaliste. La Lida e il Comitato scientifico antivivisezionista ricordano come le leggi «proibiscano di catturare e vivisezionare cani e gatti randagi».

«La sentenza della Cassazione sui "cacciatori di gatti" pro vivisezione è un segno manifesto di inciviltà»: lo ha dichiarato Grazia Francescato, presidente del Wwf: «Queste persone, eredi diretti dei cacciatori di cadaveri a scopo scientifico del secolo scorso, manifestano odio e disprezzo patologico per gli animali. Permettere loro di lucrare sul sadismo è indegno di uno Stato civile».

Sul tema è intervenuto anche il regista Franco Zeffirelli: «Il ministro di Grazia e Giustizia deve subito esaminare il caso della sentenza della Cassazione che ha legalizzato lo sterminio sistematico e commercializzato di una moltitudine di bestiole innocenti che l'inciviltà del sistema ha condannato al randagismo. E'un caso esemplare di come si infranga ogni principio di carità verso il prossimo, anche animale, contravvenendo alle disposizioni già in atto a livello europeo cui il nostro Paese ha aderito».

Infine, una «chat line» per conoscere gli aggiornamenti sulla sentenza della Corte di Cassazione sulla vivisezione dei gatti randagi è stata istituita dalla Lav, la Lega antivivisezione, che da ha aperto la linea diretta «144» cui possono rivolgersi tutti gli amici degli animali. La Lav ha deciso di presentare un ricorso, contro la sentenza, alla Corte di giustizia europea del Lussemburgo, poichè la direttiva Cee sulla vivisezione è stata violata da «questa assurda sentenza» della Cassazione.

c. r.

MAGGIORANZA SCONTATA A MONTECITORIO: SI SONO AVUTI 366 «SI'» E 245 «NO» (17 DEPUTATI ASSENTI, BASTAVANO 306 VOTI)

Il definitivo O.K. al «Silvio I»

Achille Occhetto

ROMA — E' fatta. Il governo ha ottenuto la fiducia della Camera, dopo quella del Senato, e Silvio Berlusconi è già al lavoro. Pochi minuti dopo la proclamazione del risultato del voto a Montecitorio, il presidente del Consiglio, stringendo mani e sorridendo, ha esortato i suoi ministri: «Andiamo a lavorare. Abbiamo il Consiglio dei ministri». Poco prima la presidente della Camera, Irene Pivetti, aveva formulato a Berlusconi «gli auguri di buon lavoro nell'interesse del Paese».

Il risultato della Camera era scontato. Nella votazione per appello nominale si sono avuti 366 sì e 245 no. I votanti sono stati 611; la maggioranza era di 306. Non hanno preso parte alla votazione 17 deputati. Tra questi Mario Segni che però aveva annunciato il suo voto contrario, ma poi ha preferito aprire la campagna elettorale per le europee a Cagliari.

Assente anche Roberto Formigoni del Ppi che, come ha spiegato lui stesso, al momento di votare è dovuto uscire dall'aula «per una telefonata urgente». Il valdostano Luciano Caveri aveva annunciato che non avrebbe partecipato alla votazione. A favore dei governo, oltre ai deputati di Forza Italia, della Lega Nord, di Alleanza nazionale e del Ccd, hanno votato anche i «riformatori» (Club Pannella), e l'ex pattista Ernesto Stajano che ha parlato di «fiducia non senza perplessità». Alberto Michelini ha invece annunciato che si sarebbe astenuto. Contro il governo hanno votato le sinistre (progressisti e Rifondazione comunista), ed il Ppi oltre alla Svp.

Berlusconi è così al lavoro e Occhetto prepara il 'governo ombra'. «Mentre l'esecutivo continuerà a sognare posti di lavoro — ha affermato il segretario del Pds — noi ci batteremo per ottenerli sul serio». Ha annunciato che i progressisti faranno di tutto «per buttare il governo giù dalla sua torre». Occhetto ha accusato il governo di aver al suo interno dei ministri «fascisti» e questo, sostiene il leader della Quercia, ha provocato all'estero «una vera e propria protesta». Il presidente del Consiglio, secondo Occhetto, nella replica avrebbe usato «toni arroganti». Un unico giudizio positivo: sul passaggio del discorso in cui Berlusconi «ha apprezzato che faremo un'opposizione dura e corretta. Infatti è proprio quello che faremo».

Occhetto prepara un «governo ombra»

«Attenti al biscio vittorio», ha avvertito Mario Segni nell'annunciare il voto contrario al governo. Il Ppi ha votato contro la fiducia. L'on. Roberto Formigoni ha spiegato che, essendo la situazione alla Camera diversa da quella del Senato, è stato deciso il voto contrario al posto dell'astensione, ma «l'atteggiamento ora sarà diverso e dovrà manifestarsi provvedimento per provvedimento: in aula voteremo a favore di quelli giusti e contro quelli sbagliati». Rosy Bindi è invece per l'opposizione dura perchè nel governo ci sarebbero dei ministri «fascisti» e Berlusconi sembra voler scavalcare il ruolo del Parlamento. Per Sergio Mattarella il presidente del Consiglio è stato «astioso e a tratti addirittura sprezzante». Il primo voto contrario dei socialisti a un governo è stato annunciato da Ottaviano del Turco, che si è detto molto onorato di farlo.

Piena soddisfazione tra le forze della maggioranza. «Questo — ha affermato Umberto Bossi — è il governo che piace agli italiani». Il «senatur» ha detto anche che il discorso di Berlusconi lo ha pienamente convinto e ha ribadito che la Lega è l'unica forza politica di centro ed è l'ala progressista del Polo delle Libertà. Una insolita protesta è stata fatta in aula dai «riformatori» di Marco Pannella che hanno comunque votato a favore del governo. Per sollecitare Berlusconi a dare una precisa risposta in materia di politica estera, l'on. Emma Bonino nel suo intervento è stata un minuto in silenzio.

el.sar.

BERLUSCONI IN RITARDO DI 15 MINUTI

«Non sarà facile, ma ci proveremo»

ROMA — «Non sarà facile, ma noi ci proveremo». Silvio Berlusconi ha chiesto la fiducia (scontata) della Camera, assicurando che manterrà la promessa di risanare l'economia. Lo ha fatto ringraziando gli alleati (Bossi e Fini) per il prezioso contributo dato alla formazione del governo. Ma anche tendendo la mano alle sinistre. Ha infatti avuto parole di elogio e di ringraziamento per Giorgio Napolitano. E anche per Achille Occhetto dal quale si aspetta una opposizione non pregiudiziale. Si è poi rivolto a Fausto Bertinotti di Rifondazione comunista dicendo di apprezzare la sua «intelligenza apocalittica».

Prima di poter replicare al dibattito conclusosi ieri mattina alla Camera sulla fiducia al governo, Berlusconi ha dovuto incassare un garbato rimprovero da parte della presidente della Camera Irene Pivetti per il ritardo (circa 15 minuti) con il quale si è presentato a Montecitorio ieri pomeriggio. «Da milanese come lei — gli ha detto la Pivetti dall'alto del banco della presidenza — le ricordo che come per i concerti alla Scala di Milano, le sedute della Camera cominciano puntuali».

Pronta e altrettanto garbata la replica del presidente del Consiglio: in ritardo, sì, ha detto, ma a causa del ritardo con il quale i deputati hanno posto termine al dibattito nella mattinata.

Berlusconi ha parlato per circa tre quarti d'ora e alla fine ha chiesto ai deputati di votare la fiducia in modo da mettere il governo nelle condizioni di poter lavorare.

«E' ovvio — ha affermato — che non sarà facile rimettere il Paese sulla via dello sviluppo, modificare l'impianto della spesa pubblica e del sistema fiscale» e fare quanto altro serve per mettere il paese in condizione di riprendersi. «Ma di una cosa, onorevoli colleghi, potete stare certi. Noi ci proveremo».

Il presidente del Consiglio ha ricordato che dal giorno delle elezioni sono passati 53 giorni, «all'incirca 1272 ore». Ha risposto punto per punto alle critiche mosse alla sua persona. A cominciare dal «conflitto di interessi» tra il politico e l'imprenditore: «Non sono più un imprenditore — ha affermato — non sono l'amministratore delegato di nulla». «Torniamo alle cose serie», ha poi detto e ha elogiato l'intervento di Giorgio Napolitano sul sistema maggioritario, sulle «regole» necessarie in politica e sul «loro rigoroso rispetto». La legge elettorale, ha affermato, potrebbe essere nuovamente modificata: «si profila all'orizzonte un nuovo referendum», quello cioè voluto da Pannella per un sistema maggioritario puro. Berlsusconi ha poi detto di apprezzare l'«intelligenza apocalittica» di Fausto Bertinotti (Rifondazione comunista) aggiungendo di concordare con il suo giudizio sull'economia del Paese: «il dissenso è sui modi per uscire da queste difficoltà». E ha ringraziato Achille Occhetto dicendosi persuaso che «non ci sarà una sinistra d'opposizione cieca e faziosa».

Questo governo non è di destra, ha precisato Berlusconi annunciando di voler tenere «ben ferma al centro la barra del timone». Si è poi rivolto a Gianfranco Fini, leader di una organizzazione politica che «ha ormai consegnato alla storia i conti con il fascismo». Berlusconi ha difeso Alleanza nazionale e ha definito un pretesto l'accusa delle sinistre che si tratti di un partito fascista. Ha poi invitato Occhetto (che in televisione ha detto di voler «buttare dalla torre» Berlusconi e non Fini) a «essere coerente»: «prenda a bersaglio me» e non Alleanza nazionale. Berlusconi non ha comunque condiviso pienamente l'affermazione di Fini che l'antifascismo «è soltanto il contrario del fascismo». Ma è certo, ha detto il presidente del Consiglio, che Fini «dice quello che pensa» quando sostiene di condividere i principi di democrazia e libertà. Nel ringraziare poi Umberto Bossi, Berlusconi ha ricordato le numerose polemiche del passato, di cui però egli è stato «soprattutto oggetto». Ma il «clima di diffidenza», ha poi riconosciuto, ha lasciato il passo ai discorsi di Bossi sui problemi del Mezzogiorno e sulla visione di un'Italia unita e federale.

Ha infine ricordato che quando, pochi mesi fa, è cominciata «questa straordinaria, nuova fase della mia vita, di sarcasmi e irrisioni ne ho ascoltati in quantità». Ma ora, è stata la conclusione del presidente del Consiglio, «chiediamo di essere giudicati dai fatti».

Elvio Sarrocco

LA PRIMA RIUNIONE DELL'ESECUTIVO NELLA PIENEZZA DELLE FUNZIONI

Governo, dall'Ina la prima grana

Compagnie assicurative pronte a presentare diffide il 10 giugno in tribunale

ROMA — «Dove il Berlusca?», «Ber-lu-sco-ni, Ber-lu-sco-ni», ritmano festanti quattro ragazzotti in jeans e camicia sotto palazzo Chigi, mentre, poco più in là davanti, a Montecitorio una folla di persone lo aspetta con pazienza. E vengono ripagati anche se per pochi istanti. Il tempo di accompagnare al portone la delegazione del Mozambico e mettere il naso fuori: per il Cavaliere è uno scroscio di applausi.

Nel pomeriggio, tra una dichiarazione di voto e l'altra, il ministro del Bilancio, Giancarlo Pagliarini, precisa che il provvedimento ad hoc «consente al Tesoro di accollarsi tutte le passività potenziali dell'Ina che potrebbero derivare dalle cessioni legali». Si tratta di 5.500 miliardi che l'assicurazione pubblica deve recedere alle compagnie private. Proprio su questo argomento, ha sottolineato Pagliarini, nei giorni scorsi c'è stato un incontro tra Dini e il presidente dell'Ania (l'Associazione nazionale fra le imprese assicurative), Colombo.

Sta di fatto comunque che una soluzione va trovata. E non c'è nemmeno tempo da perdere. Le compagnie, infatti, sono pronte a portare in Tribunale il 10 giugno diffide contro l'Ina e la Consap. Tra l'altro il problema delle cessioni legali rischia di mandare all'aria l'Opv (l'Offerta pubblica di vendita) dell'Ina prevista per il 27 giugno.

Altra patata bollente per il governo è la proroga per la sospensione della tassa sui «capital gain» (guadagni di Borsa) che fa parte di un maxi-decreto composto da otto provvedimenti ereditati dalla gestione di Carlo Azeglio Ciampi tutti in scadenza.

Si tratta di varie misure economiche: dagli interventi sull'occupazione alla cassa integrazione per i dipendenti Efim, dai mutui dell'Iri (8.500 miliardi) al rimborso dei crediti d'imposta con titoli di Stato.

Il Consiglio dei ministri ha discusso fino a tarda sera.

I nodi da sciogliere riguardano l'Ina, in particolare, e la tassa sui «capital gain». L'orientamento di una parte del governo, quello di Alleanza nazionale, è di spingere verso una proroga della sospensione della tassa per non spaventare i risparmiatori alla vigilia della privatizzazione di importanti società: Stet, Enel e, appunto, l'Ina per la quale, ha più volte sottolineato il ministro Pagliarini, è necessaria un'operazione trasparenza: mettere sul mercato «un'azienda pulita».

c. r.

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi.

EUROPEE

Il 12 giugno 48 milioni di italiani alle urne

ROMA — *Il 12 giugno oltre 48 milioni di italiani, con altri 220 milioni di europei, voteranno per eleggere i rappresentanti al Parlamento europeo. Il numero dei deputati da eleggere è di 567 rappresentanti contro i 518 precedenti. La crescita è dovuta anche all'unificazione della Germania che ha aperto le porte dell'Ue ad altri venti milioni di cittadini. A Strasburgo l'Italia manderà 87 deputati (81 nella legislatura che si sta concludendo), la Germania 99 (81), il Belgio 25 (24), la Danimarca 16 (16), la Francia 87 (81), la Grecia 25 (24), la Spagna 64 (60), l'Irlanda 15 (15), il Lussemburgo 6 (6), i Paesi Bassi 31 (25), il Portogallo 25 (24), il Regno Unito 87 (81).*

LAVORO

Giugni: «Una cena sul milione di posti»

ROMA — «Ho fatto una scommessa con Silvio Berlusconi sulla sua previsione di un milione di nuovi posti di lavoro in due anni. Se la previsione si avvererà gli offrirò una cena in un ottimo ristorante romano. E' chiaro che spero di perdere». Lo ha affermato, in una dichiarazione, l'on. Gino Giugni (Psi), il quale ha reso noto di avere incontrato il presidente del Consiglio ieri sera dopo il discorso pronunciato dall'ex ministro del lavoro in aula alla Camera nel dibattito sulla fiducia al governo. «Ho apprezzato — ha detto Giugni — il gesto di Berlusconi che, dopo il mio intervento, mi ha stretto la mano, così come aveva fatto con Napolitano».

REPUBBLICA

Il 5 giugno cittadini ospiti della Camera e del Senato

ROMA — *Il presidente della Camera, Irene Pivetti, ha deciso che domenica 5 giugno, in occasione delle celebrazioni per la festa della Repubblica, Montecitorio sarà aperto al pubblico.*

La Pivetti con una sua lettera ha invitato gli stessi deputati a essere presenti con le loro famiglie, quali 'anfitrioni' del palazzo, e, allo stesso tempo, «cittadini tra i cittadini».

Analoga iniziativa del presidente del Senato, Carlo Scognamiglio Pasini, per Palazzo Madama, che il 5 giugno sarà aperto al pubblico dalle 10 alle 19: si potranno visitare gli ambienti più significativi seguendo un percorso predeterminato (ingresso da piazza Madama).

IL SEGRETARIO DI AN PRONTO A FIRMARE CONTRO IL TOTALITARISMO

Fini: «Credo nella democrazia»

«Questa destra non ha nulla a che vedere con il fascismo storico»

ROMA — Gianfranco Fini pone fine alle polemiche sui ministri 'fascisti': «Se ci chiedete — afferma alla Camera prima del voto di fiducia — di firmare una dichiarazione sui principi della democrazia e dell'anti-totalitarismo, li firmiamo tutti in assoluta sincerità, perchè ci crediamo. «Questa destra — precisa ancora il leader di An — non ha nulla a che vedere con il fascismo storico. E lo sanno bene anche a sinistra».

La dichiarazione di Fini è accolta con soddisfazione dal presidente del Consiglio. «Mi sembra — è il giudizio di Berlusconi — sia stato un intervento chiarificatore della vera posizione di An e che ha fatto giustizia di tante accuse infondate, fotografando i valori e i principi ai quali An si ispira e che hanno determinato il cospicuo numero di voti ottenuti dagli italiani». La precisazione di Fini, conclude il presidente del Consiglio, è la giusta risposta anche alla «distorsione che si è fatta all'estero sulla partecipazione di An al governo e sul suo significato».

Il Cavaliere: «E' la giusta risposta ai distorsori»

Già nel suo intervento al Senato il presidente del Consiglio aveva affermato che l'accusa mossagli dalle opposizioni di sinistra e di centro di aver permesso l'ingresso nel governo ai «fascisti», era un semplice «pretesto». Lo ribadisce anche Gianfranco Fini. «Accettiamo la democrazia — afferma alla Camera — non solo come metodo, ma come sistema di valori. Abbiamo chiara la natura antilibertaria del totalitarismo». Che non è soltanto «la dittatura del partito unico», ma è anche «il tiranno senza volto: la partitocrazia», oltre al razzismo, alla xenofobia e all'antisemitismo. Questo, sostiene Fini, lo sanno tutti, anche le sinistre che continuano ad attaccare An con la gratuita accusa di richiamarsi ai valori del fascismo. Lo fanno — è la sua opinione — soltanto perchè «hanno scoperto che abbiamo vinto» e perciò sostengono che «il fascismo è alle porte». Quanto all'antifascismo, per Fini non può essere ritenuto un «valore di per sè» proprio perchè il fascismo è morto. A sostegno di questa tesi Fini cita Norberto Bobbio ricordando che il superamento della dicotomia tra fascismo e antifascismo non significa riscrivere la storia, ma prendere atto che i valori della democrazia «sono stati accettati da tutti, dai post-comunisti come dai post-fascisti».

Il governo Berlusconi, afferma ancora Fini, rappresenta la fine di un'epoca. E' certamente finita la Prima Repubblica, ma — avverte il leader di An — «bisognerà verificare se veramente nasce la Seconda. Non temo la restaurazione, temo semmai un certo continuismo». Ma certamente il governo, è l'auspicio di Fini, farà in modo che non sia indebolita la voglia di «rinnovamento profondo». E fa una prima proposta: riformare al più presto i servizi segreti che mantengono ancora un legame con il passato regime. Sempre ieri An ha ritirato la proposta di legge sull'abrogazione della norma costituzionale che vieta la ricostituzione del partito fascista. La presentazione aveva provocato polemiche.

e.s.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 408.000, festivi L. 489.600 Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.Q. L. 240.000 (fest. L. 288.000) Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) - Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 20 maggio 1994 è stata di 62.200 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

BUTTIGLIONE, FORMIGONI, MICHELINI E CASINI VERSO UN NUOVO PARTITO

Popolari, prospettive di nuove tempeste

ROMA — O il Ppi al congresso di luglio vira a destra e assume posizioni più moderate, o sarà ineluttabile una nuova scissone. Continua tra i popolari e pattisti, delusi dall'intransigenza dei rispettivi gruppi dirigenti, la lunga marcia di avvicinamento alla creazione di un nuovo partito cattolico, moderato e liberale. Ieri il processo ha fatto segnare una nuova significativa tappa. A casa dell'ex pattista Alberto Michelini si sono trovati i capi del dissenso tra i popolari, Roberto Formigoni e Rocco Buttiglione, oltre a Pierferdinando Casini, ambasciatore dei cristiano democratici.

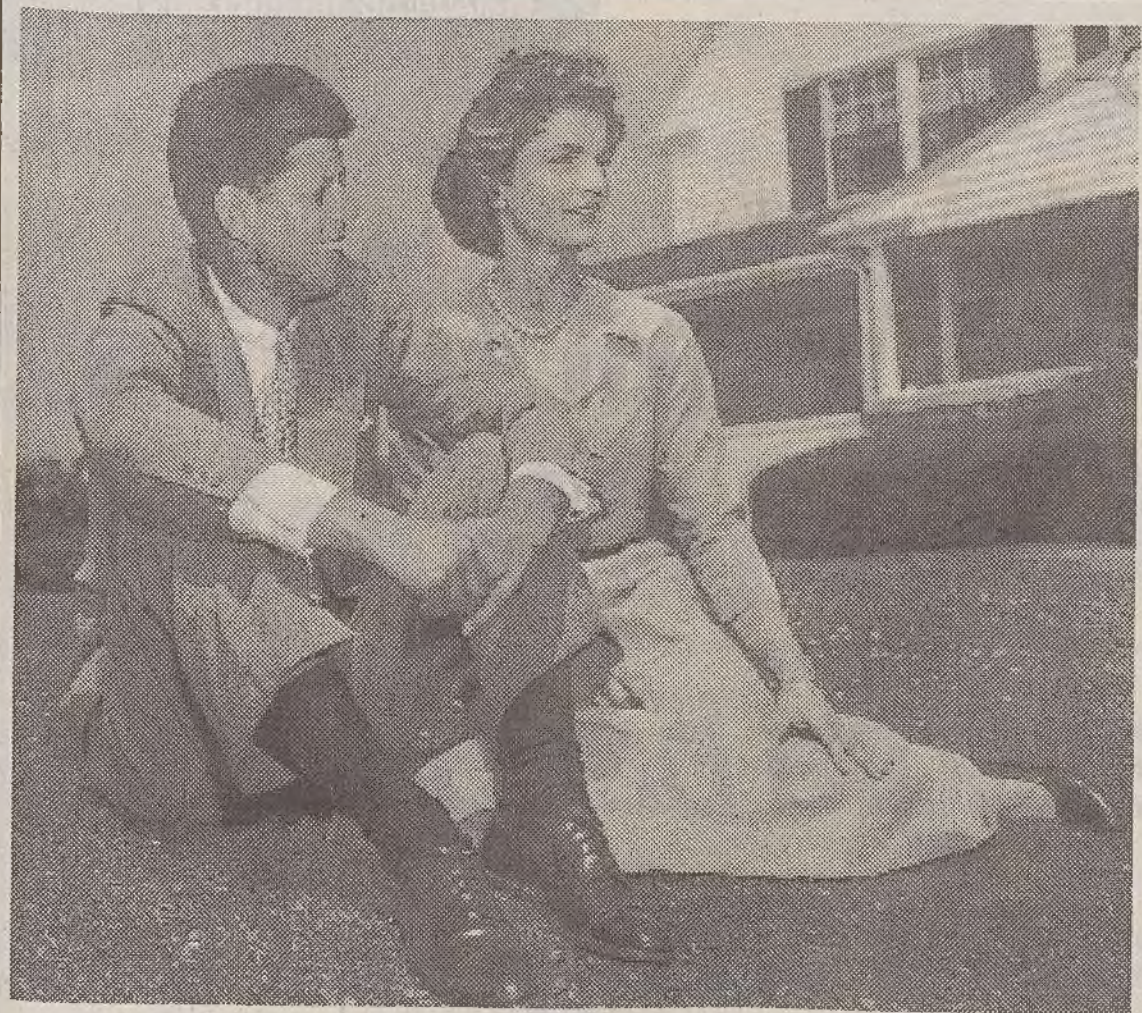
«Un colloquio utile — si è limitato a definirlo Buttiglione — abbiamo parlato di prospettive». Da quel che si è saputo però qualche momento di tensione si è avuto. Formigoni infatti pigiava deciso sull'acceleratore, chiedendo fin da subito, dal voto sulla fiducia di ieri, «posizioni differenziate». Un sì a Berlusconi o quantomeno un'astensione. Netto lo stop di Buttiglione. «Caro Roberto, su questa strada non ti seguo. Va bene lavorare per un futuro, ma ogni cosa a suo tempo...». Secondo i ben informati alla base della posizione di Buttiglione la speranza di riuscire a luglio a vincere il congresso, essere nominato segretario e riuscire a traghettare l'intero partito e non solo alcune frange su posizioni più aperte verso la maggioranza. Una speranza che provoca l'irrisione di Rosy Bindi: «Buttiglione si deve ricordare che nei conclavi chi entra Papa di solito esce cardinale».

L'incontro di ieri si è quindi chiuso con una sorta di compromesso. Seguire le indicazioni di partito e votare no al governo ma continuare con raddoppiato vigore la battaglia per la costruzione di un nuovo soggetto politico. Appuntamento a luglio. Formigoni comunque ha tenuto a sottolineare che ha detto no a Berlusconi solo perchè non aveva bisogno del suo voto. «Se fossi stato al Senato certo il mio atteggiamento sarebbe stato diverso».

Il progetto di un partito cattolico liberale quindi per ora resta congelato sul piano operativo, ma più attivo che mai è il lavoro diplomatico, l'incessante giro di contatti per arrivare ad aggregare più consensi possibili. L'idea è quella di coagulare intorno al Ccd anche gli ex pattisti di Michelini e la parte dei popolari che vuole rompere i ponti con la maggioranza di Jervolino e Andreatta. E l'operazione potrebbe trovare nell'ex Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, il gran tessitore, l'uomo in grado di diventare il vero leader di una nuova formazione cattolica liberale da far nascere al centro dello schieramento politico, a fianco di Berlusconi. Il cattolicesimo liberale è da sempre il punto di riferimento per Cossiga.

Negli stati maggiori di pattisti e popolari il movimento in corso è guardato con crescente fastidio anche se viene liquidato con poche battute. La Bindi destituisce di fondamento giudicando «notizie di giornali» l'ipotesi di una candidatura Buttiglione al vertice del Ppi.

La Jervolino parla invece di «fuochi di artificio» e precisa: «Il congresso non serve a eleggere miss Italia, ma a qualcosa di più serio: approfondire la linea politica del partito. Per questo chiedo più attenzione alle tesi congressuali che stiamo preparando e meno alle autocandidature».

Paolo Tavella

Jacqueline e John Kennedy davanti alla loro casa nel giugno del 1953.

E' il 20 ottobre 1968: Jacqueline sposa l'armatore Aristotile Onassis.

Edward Kennedy, Jacqueline e i figli John Junior e Caroline.

INCREDIBILI DIMOSTRAZIONI DI AFFETTO PER LA VEDOVA DI JOHN FITZGERALD KENNEDY E ARISTOTILE ONASSIS

L'America piange Jackie

NEW YORK — Sofisticata, bella e intelligente, l'America ricorda così Jaqueline Kennedy Onassis, morta giovedì notte a New York a causa di un cancro al sistema linfatico. Il Presidente Clinton e la «First Lady» hanno convocato i giornalisti nel giardino della Casa Bianca e in diretta Tv hanno espresso il loro profondo cordoglio per la scomparsa di colei che «rappresenta un modello di coraggio e dignità per tutti i cittadini americani». «In questa triste occasione - ha detto Clinton apparso colpito e visibilmente addolorato - Hillary ed io ci stringiamo alla nazione nel lutto e nella sofferenza».

«Gli Stati Uniti» — ha subito dopo aggiunto la signora Rodham Clinton — «devono molto a Jacqueline Kennedy. Il nostro paese ha perso un tesoro... Jakie sarà sempre qualche cosa di più di una «first lady». E' stata una grande donna, una buona amica e tutti noi sentiremo la sua mancanza». E subito dopo sono arrivate le altre manifestazioni di cordoglio: le condoglianze dei Reagan, le dichiarazioni di Lady Bird Johnson, che a Jacqueline successe alla Casa Bianca, dopo l'assassinio del presidente Kennedy, e i messaggi dalle più importanti personalità politiche internazionali del momento. Ma non sono mancati telegrammi e fiori dal mondo dell'arte, dello spettacolo e della cultura. Il suo.

Intorno alle 23 di giovedì le televisioni nazionali hano interrotto la programmazione per dare la notizia della morte della ex First Lady e da quel momento hanno trasmesso quasi ininterrottamente servizi speciali, documenti, ricordi, immagini di repertorio. Ai microfoni dei talk show più importanti si sono succeduti giornalisti, amici e conoscenti della signora Kennedy Onassis che l'hanno ricordata, raccontata e forse ancora una volta un po' inventata.

Fuori del suo appartamento, nel cuore di New York, la gente si era accalcata già dalle prime ore di giovedì quando la portavoce ufficiale della ex «first Lady», Nancy Tuckerman, aveva spiegato in tono laconico che Jacqueline stava perdendo la sua battaglia contro il cancro. Che non sarebbe tornata in ospedale perchè non c'era più nulla che i medici potevano fare per lei.

I suoi ammiratori, i suoi fans, i semplici curiosi, avevano bloccato gran parte della quinta strada. Fuori dal portone attendevano notizie, qualcuno, il miracolo. Ma alle 22 e 15 di giovedì la signora Kennedy si è spenta: «Serenamente tra i suoi cari», ha comunicato ieri mattina il figlio.

Al suo capezzale c'è stato un vero e proprio via vai: sempre presenti i figli Caroline Sholsberg e John Jr. e anche il compagno di 15 anni, Maurice Templesman. Poi si erano dati il cambio i parenti più stretti: la sorella, Lee Radzwill Ross e il fratellastro Jamis Auchincloss. Il cognato Ted Kennedy con la moglie Victoria Reggie, hanno fatto la spola con Washington, e poco prima del decesso è arrivata anche la nipote Maria Shriver, moglie di Shwarzenegger, con altri membri del clan Kennedy.

Colpita da un «Non-Hodgkin's Lymphoma», il cancro al sistema linfatico, Jacqueline aveva scoperto di essere malata lo scorso dicembre, ma la famiglia aveva aspettato fino a febbraio prima di comunicare al mondo la triste realtà. In meno di sei mesi la malattia ha preso il sopravvento sul fisico debole, magrissimo della vedova Onassis. Più volte ricoverata in ospedale per la chiemioterapia, l'ultima volta era stata ammessa lo scorso lunedì, Jackie ha chiesto di morire a casa, tra i suoi cari e in modo riservato, esattamente come le piaceva vivere.

Caroline e John Jr. Kennedy hanno comunicato che i funerali si terranno in forma privata con i familiari e gli amici più stretti. La Casa Bianca ha annunciato di rimettersi al volere della famiglia, ma Bill Clinton e sua moglie Hillary non mancheranno al triste appuntamento.

Cristina Ferraro

Ottobre 1993: Jacqueline (già malata) con il Presidente Bill Clinton.

STILE, PERSONALITA' E TEMPERAMENTO

Una protagonista silenziosa della vita del suo Paese

NEW YORK — *Con la scomparsa di Jacqueline Bouvier si chiude l'epopea dei Kennedy. L'ex-first lady nacque nel 1929 a Southampton, Long Island, località balneare alle porte di New York, in una famiglia dall' ampia disponibilità finanziaria. La sua educazione venne affidata alle scuole più elitarie del Paese, come la selettiva Chapin School di Manhattan ed il Vassar College, un centro femminile noto per la sua eleganza. Il divorzio dei genitori, il padre aveva fama di grande playboy ed accanito giocatore, segnò in modo decisivo il suo carattere, spingendola a chiudersi in se stessa.*

Durante l'adolescenza fece un viaggio in Europa, visitando la Scozia, l'Inghilterra e la Provenza. Rimase così affascinata da decidere di compiere una parte dei suoi studi superiori nel Vecchio Continente. Al suo ritorno negli Stati Uniti frequentò l'Università George Washington, fino a conseguire la laurea in lettere. Decisa a crearsi una vita indipendente e professionalmente appagante, trovò lavoro come fotografa e giornalista presso il «Washington Times Herald». Inizialmente le vennero affidate piccole inchieste ed articoli su questioni marginali, ma seppe farsi apprezzare e piano piano ottenne incarichi di maggiore spessore, seguendo l'insediamento del Presidente Eisenhower e l'incoronazione della Regina Elisabetta d'Inghilterra.

Nel '52 le venne affidata un'intervista con il giovane e promettente senatore John Fitzgerald Kennedy, alla sua prima elezione come rappresetante del Massachussetts. L'emergente esponente democratico venne catturato dal magnestismo della sua interlocutrice e da quel breve incontro nacque una relazione, destinata a concludersi con i fiori d'arancio.

Il loro matrimonio, celebrato con rito cattolico il 12 settembre dell'anno successivo a Newport, nel Rhode Island, fu un grande avvenimento mondano. Da quel momento i Kennedy divennero una delle coppie più famose del mondo ed il loro seguito aumentò ancora con l'elezione di John alla carica di Presidente degli Stati Uniti, Jackie era già madre di una bambina di tre anni, Caroline, e di un bimbo di due mesi, John Fitzgerald Junior. Seppe affrontare con stile un matrimonio spesso burrascoso, a causa delle numerose «scappatelle» del coniuge non facendo pesare sulla vita pubblica i problemi e le tensioni del menage privato.

Il 22 novembre del '63, data dell'attentato di Dallas, si trovava seduta accanto al marito ed è rimasta negli occhi di tutti la sua immagine di giovane vedova velata, che tiene per mano i figli in occasione del funerale e della sepoltura di Kennedy nel cimitero di Arlington, a Washington. Quel tragico avvenimento la portò, per un certo periodo, a condurre una vita schiva e silenziosa, rinchiusa nel suo lussuoso appartamento nella quinta strada di New York.

Soltanto all'inizio del 1965 tornò a ricevere visite e ad apparire in pubblico. Conobbe l'armatore greco Aristotile Onassis, uomo di straordinaria ricchezza, ancorchè piuttosto avanti con gli anni. La relazione che si instaurò tra di loro fu molto chiacchierata e, dissero i maligni, motivata soprattutto da ragioni economiche. Quando nel '68 la vedova d'America decise di sposare il miliardario, furono in molti a giudicare le nozze come una sorta di tradimento alla memoria del defunto Presidente: era un mito che andava in frantumi.

Il rapporto con Onassis, tra l'altro, dopo una prima fasse idilliaca, si deteriorò rapidamente. Alle differenze di temperamento, abitudini e gusti si sommarono le sopraggiunte difficoltà finanziarie e gli innumerevoli conflitti con i figli dell'armatore. Lei non sopportava la durezza e l'infedeltà del marito e lui non riusciva ad accettare la tendenza consumistica di Jacqueline che alla morte del magnate, nel '75, ricevette in eredità 26 milioni di dollari. Riprese a lavorare, con una serie di contratti nel settore dell'editoria ed amministrò l'ingente patrimonio di famiglia, che la rivista «Forbes» ha calcolato in oltre cento milioni di dollari.

Negli ultimi anni ha avuto diversi legami sentimentali, ma non si è più voluta sposare. La storia forse più importante è stata quella con il commerciante di diamanti Maurice Templesman, che le è stato vicino fino alla fine, sopraggiunta per il veloce progredire di una male diagnosticato appena qualche mese fa.

p.s.

MADRE E NONNA SEVERA, «UN MODELLO DI CORAGGIO E DIGNITA'»

E' stata la «First Lady» più imitata

Ronald Reagan confida: «La sua mano è riconoscibile in ogni stanza della Casa Bianca»

CAPRI

Innamorata dei sandali

CAPRI — Era l'estate del 1962 quando Jacqueline Kennedy insieme al marito John, Presidente degli Stati Uniti, sbarcò a Capri. E fu proprio una creazione tipicamente locale, i famosi sandali capresi, manufatti da Amedeo Canfora, nel suo «buco» di via Camereille, ad attrarre Jacqueline tanto da diventare un must del suo abbigliamento da mare. «Le creazioni di mio padre - racconta Angela, la figlia di Amedeo - le piacquero tanto che da allora ogni volta che veniva a Capri ne acquistava almeno otto paia».

L'AMORE

Il terzo compagno

NEW YORK — Dopo John Kennedy e Aristotle Onassis, Jacqueline aveva scelto un uomo tranquillo e riservato. Maurice Tempelsman, ricco commerciante di diamanti, sembrava il meno indicato a sostituire Onassis, ma dal 1980, quando la relazione divenne di dominio pubblico, a oggi i due si erano separati soltanto raramente. Ebreo ortodosso di origine belga, Tempelsman, dopo la morte di Onassis, aveva preso in mano le finanze della vedova arrivando secondo alcuni a quadruplicarne il patrimonio.

NEW YORK — «Sono quell'uomo che accompagnava Jacqueline Kennedy a Parigi»: così, scherzosamente, amava presentarsi suo marito John, Presidente degli Stati Uniti, dopo quel viaggio in Francia, nel giugno del '61, durante il quale «Jakie» conquistò il cuore del mondo. La sua squisita eleganza ed il suo fascino le valsero allora l'appelativo di «regina», così come la sua giovane età e la sua indipendenza ne hanno fatto in seguito il simbolo di un'intera generazione.

Prima first lady cattolica, entrò alla Casa Bianca ad appena 32 anni, con la convinzione che chi vi abita «ha l'obbligo di conservare le tradizioni ma anche l'onere di abbellirla e lasciarvi qualcosa di sè». A questo si dedicò con grande impegno e gusto anche se il costo dei suoi progetti di decorazione e restauro le portò più di una critica, tanto da indurre JFK a frenarne lo slancio. Ma il suo lavoro ha ricevuto l'apprezzamento, ad esempio, dall'ex Presidente Ronald Reagan, che ha rilevato come la sua mano sia riconoscibile in ogni stanza.

Ospite impeccabile, Jacqueline cambiò radicalmente l'immagine della prima donna d'America. In modo discreto e per nulla invadente, seppe essere protagonista al fianco di un uomo destinato a diventare un mito moderno anche grazie al suo contributo. In quegli anni divenne un esempio e molte sue coetanee tentarono di copiarne l'abbigliamento, le pettinature e perfino il modo di muoversi. Come si direbbe oggi, fece tendenza, lanciando delle vere e proprie mode. Pur non essendo bellissima, disponeva di un magnetismo che malgrado le tante disgrazie che l'hanno colpita, ha conservato intatto fino alla fine.

Il suo modo di interpretare il ruolo di moglie del Presidente ha fatto scuola e sembra avere ispirato l'attuale inquilina della Casa Bianca, Hillary Clinton. Sebbene affermasse di non essere attratta dalla politica, giovò non poco al successo politico del marito. Quella coppia, all'apparenza perfetta, fu ammirata ed invidiata e rappresentò un segnale di freschezza e di speranza per un mondo che viveva oppresso dalla cappa della guerra fredda.

Quando Kennedy era ancora senatore, Jakie svolse numerose attività nel settore pubblico, allargando la base di consenso su cui John costruì poi la sua elezione. Anche successivamente, pur mantenendosi distaccata dalla lotta politica, si dedicò a dare impulso a programmi di educazione, specialmente in America Latina, e fu, soprattutto, una splendida ambasciatrice del suo paese. Ha sempre mantenuto vivo il suo impegno sociale ed anche negli ultimi anni ha ricoperto l'incarico di presidente di un'organizzazione che si occupa dei bambini e degli anziani di New York, fondando inoltre un movimento contro la violenza nel cinema. Madre e nonna severa ma affettuosa, amava lo sport e non rinunciava a fare un po' di jogging a Central Park. Rivelò la sua sensibilità anche nella creatività editoriale, curando la pubblicazione di diversi libri di successo. «Nessuna donna del suo tempo - ha dichiarato ieri Clinton - ha saputo conquistare la nostra nazione ed il mondo con tanta intelligenza, eleganza e garbo: è stata per tutti un modello di coraggio e dignità».

Paolo Salerno

SEDICI ORE DI REGISTRAZIONE

I suoi segreti su nastro «top secret» fino al 2060

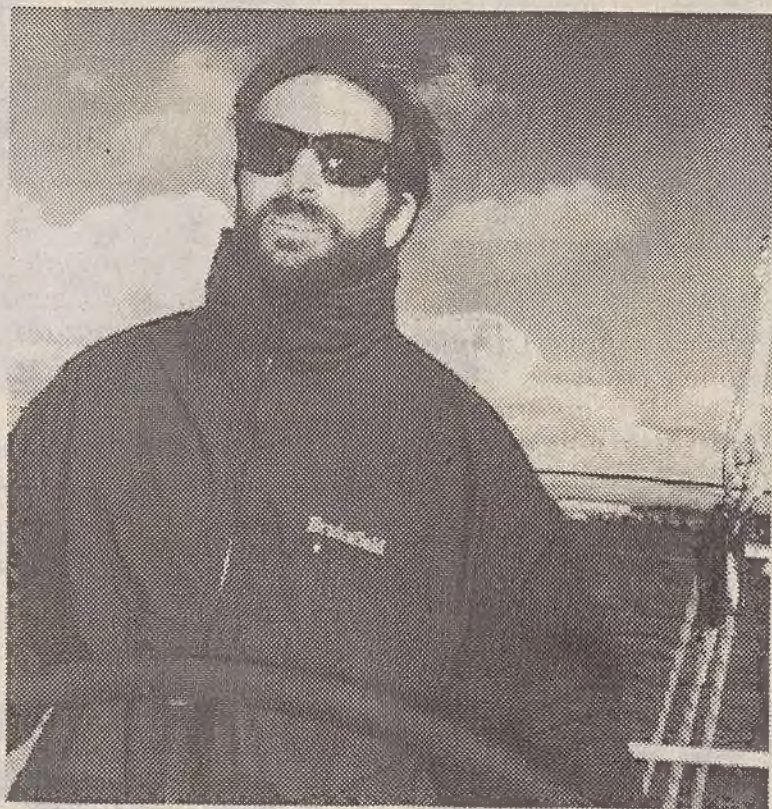
NEW YORK — Per trent'anni Jacqueline Kennedy Onassis, morta ieri all'età di 64 anni, non ha voluto concedere interviste. Un silenzio che era iniziato dopo l'assassinio del presidente a Dallas e che è continuato fino al momento della sua morte. Ma, secondo alcune indiscrezioni, l'ex first lady, ha lasciato sedici ore di conversazione su nastro. In quei nastri sono racchiusi i suoi sentimenti e certamente molti segreti. Come quello della decisione, dopo cinque anni di vedovanza, di sposare l'armatore greco Aristotile Onassis. Un matrimonio che la mise in rotta di collisione con il potente clan dei Kennedy. La vecchia Rose, che ha oltre cento anni e vive su una carrozzella nella villa di famiglia di Hyannis, non le ha mai perdonato completamente quel matrimonio. Un matrimonio che irritò profondamente anche Bobby Kennedy che, proprio nel periodo del fidanzamento di Jacqueline con l'armatore, correva per la presidenza. Disse allora il senatore, poi assassanito a Los Angeles: «Quel matrimonio mi costerà cinque stati, il consenso degli elettori di cinque stati». Ma è anche chiaro che Bobby voleva molto bene alla vedova del fratello. Alla fine venne trovato un compromesso e Jacqueline, con la mediazione dell'allora cardinale di Nuova York, Spellman, rimandò le nozze a dopo le elezioni presidenziali. Poi Bobby morì e Jackie sposò il vecchio miliardiario greco.

Nei nastri sono raccontate anche le frustrazioni di Jackie per le molte infedeltà del Presidente. La più amara con Marylin Monroe, che per il compleanno del Presidente, al Madison Square Garden, si presentò per cantare una canzone di auguri. Jackie sempre controllata non protestò, ma una sua amica di allora dice che quel fatto «raffreddò notevolmente il matrimonio». I nastri però e la verità di Jacqueline sugli anni del matrimonio, delle infedeltà, del suo difficile ruolo di regina di Camelot, della tragedia di Dallas, saranno resi pubblici nel 2060, oppure alla morte dei due figli. Per ora resteranno sepolti negli archivi del Centro Kennedy di Washington.

Brooksfield tra gli iceberg L'arrivo è a Southampton

Parte oggi dalla Florida l'ultima tappa della Whitbread

MILANO — Riparte questa sera alle 18.15 (ore 12.15 locali in Florida) la Whitbread, il giro del mondo a vela giunto ormai alla fase conclusiva. Da Fort Lauderdale la flotta dei quattro Maxi (nell'ordine in classifica: New Zealand Endeavour, Merit Cup, La Poste e Uruguay Natural) e dei dieci W60, con in testa Yamaha seguito da Intrum Justitia e Galicia 93 Pescanova, si avvia all'ultima fatica che concluderà tra quindici, massimo venti giorni con l'arrivo a Southampton in Inghilterra dopo 3818 miglia. Ma non sarà certo una passeggiata, in quanto attraversare l'Oceano verso Nord comporta sempre alcune difficoltà, non ultima le diaboliche correnti contrarie della Manica che possono arrivare anche a 5 nodi. Ne sa qualcosa Lawie Smith, nell'edizione precedente imbarcato su un Rothmans avanti a tutti di 20 miglia, incappato in una di queste e superato da Steinlager.

Per quanto riguarda i colori italiani Brooksfield è completamente a posto dopo una pulizia ordinaria effettuata in cantiere, a differenza di altre imbarcazioni con più o meno gravi danni di delaminazione, come New Zealand e La Poste. I nostri velisti sono tutti in perfetta forma e desiderosi di concludere questo giro, cominciato maluccio con due rotture di timone. Dopo Pierre Sicouri un'altra novità dell'ultima ora fra l'equipaggio del 60 piedi italiano: si tratta di Franco Cattai, responsabile finora della logistica a terra. Forse un premio finale per il genovese, che già fece il giro del mondo su Gatorade nell'88-89, dal momento che il friulano Fortunato Moratto avrebbe chiesto allo skipper di poter rimanere a casa, se avesse trovato un degno sostituto, per motivi di lavoro. «Gestisco un club nautico — ha affermato il velista manzanese — e in questo periodo è molto importante la mia presenza in sede. Mi dispiace molto aver lasciato il giro. Ma purtroppo viene prima il lavoro e poi il piacere».

Guido Maisto, skipper dell'italiana Brooksfield.

Fortunato di nome, Moratto, ma non tanto di fatto dopo aver dovuto saltare la quarta tappa per essersi fatto male a terra poche ore prima della partenza per Punta del Este, e ora a casa nell'ultima e decisiva tappa per la classifica finale. Ma sicuramente ha portato fortuna a Brooksfield nella quinta frazione, quando la barca italiana è riuscita in un'impresa da record: la permanenza, magari per sole poche ore, per la prima volta di un'imbarcazione italiana in testa alla flotta.

Sono in condizioni Maisto e soci di arrivare almeno sul podio? «Di tappa certamente — pronostica Moratto — mentre per la gradutatoria finale non nascondo la possibilità di arrivare al quinto posto scavalcando Tokio, davanti a noi in tempo combinato di sette ore scarse».

Ma quale sarà il percorso di gara di Brooksfield? Lo spiega lo skipper Guido Maisto: «La rotta strumentale ortodromica dovrebbe arrivare a sfiorare i 55 gradi di latitudine, molto a Nord, con probabilità di trovare pure gli iceberg. Passeremo al largo di New York sfiorando poi l'isola di Terranova. Poi in prossimità dell'arrivo l'incognita principale saranno le correnti di alta e bassa marea nel canale della Manica. Speriamo che la fortuna ci assista fino in fondo, dal momento che abbiamo già pagato abbastanza nelle prime due tappe».

E allora, buon vento Brooksfield. Fatti onore!

Claudio Soranzo

REGATE / CAMPIONATO ITALIANO J24 A LIGNANO

Martinez, mani sul titolo Noè (Jelly J) si fa valere

Quell'allegra banda degli «one design»

LIGNANO — Ma il motore va messo a poppa, dove il peso certo non avvantaggia il passo della barca, o può «involontariamente» scivolare più al centro, in particolare ai piedi dell'albero? E quando mai servirà questo estintore, che per stazza ci si deve portare in regata, che pesa due chili e che di poppa, con poco vento, sembrano venti? E queste sartie, insomma, quanto vanno tese?

Circolano voci, si ruba con gli occhi poco prima della partenza: il mondo degli one design, delle barche tutte uguali è proprio bello. Premiata la tattica, la bravura del timoniere e dell'equipaggio: la formula J24, non c'è che dire, ha avuto notevole successo. A testimoniarlo i 73 equipaggi di Lignano, chi più, chi meno, tutti preparati ad affrontare questo campionato italiano, a lungo pensato e organizzato da Assovela Percoto e Yacht Club Lignano.

Ma come è andato, questo campionato? Bene, non c'è che dire: bene per i primi in classifica, ma bene anche per chi ha regatato dal fondo, e inizia a leggere le classifiche a rovescio, con la certezza di ritrovarsi così più in fretta. Tutti, certamente, hanno imparato qualcosa, a tutti rimarrà qualche allegro ricordo, al di là delle regate. Tutti hanno dato il loro contributo: gli americani di Osama, ad esempio, hanno insegnato a tutti come si pulisce il fondo della barca (una mattina di olio di gomito, imperterriti), come si va di bolina con il fiocco incredibilmente lasco, e via così, e tutti quanti a rubare con gli occhi dall'uno e dall'altro, confrontandosi, estorcendo anche a forza, o quasi, informazioni sulle regolazioni.

Bello, lo one design, dicevamo: e non è mancato l'agonismo. In mare, dove si è giunti fino agli scafi «perforati», e a terra, con un numero pressoché enorme (anche 16 al giorno) di proteste.

Poi, dietro alle quinte, una giuria e un comitato di regata pazienti, entusiasta, e con tanta voglia di fare il meglio possibile.

Oggi l'ultima giornata del campionato, poi tutti a casa, forse con la sensazione che tutto, regate, divertimenti serali, anche quelli organizzati, chiacchierate al bar e in banchina, sia passato troppo in fretta.

Francesca Capodanno

LIGNANO — Alla fine della quinta prova, disputatasi ieri, con circa 22 nodi di vento e mare forza 4, il campione italiano di classe J24 sembra essere Roberto Martinez, insieme al suo equipaggio di Baraldi J, giunto così alla sesta vittoria a livello nazionale.

Una bella sfida, comunque, tra l'altro non ancora conclusa, che ha coinvolto una serie di ottimi timoncini. Anche il vento si è messo d'impegno e, dopo la latitanza della prima giornata di gare, ha soffiato tra gli 8 e i 12 metri al secondo. Primo posto, ma solo morale, per Chris Larson, di Osama, e da citare il per ora ottimo risultato, per quanto riguarda la nostra zona, di Gianfranco Noè, 24 punti in classifica e ancora una regata a disposizione, quella che dovrebbe svolgersi questa mattina. Alle 18.30 circa le premiazioni al Marina Punta Faro di Lignano.

Pubblichiamo di seguito, dopo i primi tre classificati, la graduatoria dei velisti della nostra zona, dopo cinque prove al netto di uno scarto.

1) Osama (Chris Larson 4,14,2,1,3); 2) Baraldi J (Martinez 25W 3,4,4,1); 3) Jadinc (Santella 5,33,6,5,2); 4) Jelly J (Noè 13,9,3,7,5); 12) Birba (Vascotto 19,6,14,18,Dnc); 13) Kermesse (De Martis, 31,31,9,11,9); 18) Giuliana Rdb Hannibal 3 (Favretto 18,4,36,23,24); 21) Dentesano (Buiatti); 22) Proverbio (Leghissa); 23) Aliseo (Coll. Morosini); 28) Spin One 9 (Saccomani); 31) Attila (Vidal); 34) Doctor J (Ferluga); 41) Sagi Hannibal 2 (Storici); 45) J Oc (Ballico); 46) Bello Carico Solo Sport; 56) Algoritmo (Pascolini); 58) Volpoca (Mottola); 59) Bissaboba (Tarabocchia); 67) J di Picche 71) Molinari (Masotto); 22) J di Fiori.

Fiera di Ancona: è la pesca la risorsa del Duemila

ANCONA — Ha chiuso i battenti qualche giorno fa la 54.a Fiera internazionale della pesca di Ancona — la più importante rassegna specifica del Mediterraneo — dopo quattro giorni di esposizione contornati da intensi dibattiti svoltisi nelle sale del quartiere fieristico, cui hanno partecipato illustri esponenti del mondo della pesca. Parallelamente alla fiera si è anche svolta la Rassegna di maricoltura, giunta alla sua 13.a edizione, appuntamento che consente il contatto diretto tra l'industria costruttrice e gli allevatori del mare nonché lo scambio di conoscenze sui progressi tecnico-scientifici relativi a quello che è considerato uno dei cardini produttivi del sistema agroalimentare del Duemila.

Il bilancio finale è risultato positivo, sia dal punto di vista espositivo — con ben 130 presenze da tutto il mondo con delegazioni economiche, tecniche commerciali in rappresentanza di 33 Paesi — sia da quello convegnistico, con incontri e tavole rotonde che hanno preso in esame e dibattuto temi di notevole importanza per il settore pesca, mirati in particolare ad alcuni aspetti specifici quali «Obblighi e prospettive dell'industria di trasformazione dei prodotti ittici» e «Sbarco, movimentazione e commercio dei prodotti della pesca», alla luce del decreto legislativo n. 531/92, o la «Sicurezza del lavoro e miglioramento della qualità di vita nel lavoro della pesca».

È stata quindi offerta una vasta panoramica sullo sviluppo del settore e molte contrattazioni sono state effettuate all'interno degli stand che esponevano le ultime novità relative a motori marini, attrezzature per la pesca, pubblicazioni, apparecchiature per la navigazione e la ricerca del pescato, impianti per la conservazione, lavorazione e trasformazione dei prodotti ittici.

Ma da questa fiera traspare anche un messaggio ottimistico per l'anno in corso e per un possibile sviluppo dell'occupazione nel settore più rilevante rispetto ad altri, dove si calcola che potrebbero venire mille nuovi posti di lavoro. La fiera di Ancona si è confermata quindi particolarmente rilevante per il suo ruolo espositivo e commerciale, ma ha ribadito anche la sua importanza come punto di incontro per un confronto costruttivo tra le diverse componenti della realtà peschereccia.

Mario Marzari

Quando la posta sarda viaggiava sui «gozzi»

STINTINO — È in programma domani, in Sardegna, la rievocazione storica del servizio postale a vela tra Stintino e Porto Torres; ossia il trasporto via mare, naturalmente a vela latina, che era in funzione quando non esisteva il collegamento stradale tra i due abitati. Il servizio ebbe termine nel '32.

La sezione dell'Asinara della Lega navale e l'associazione Arte cultura società di Sassari hanno voluto realizzare l'iniziativa storico-marinara «Il viaggio postale», utilizzando un tipico «gozzo». La partenza da Stintino del «dispaccio straordinario» è fissata alle 8; al suo seguito è prevista una flottiglia di imbarcazioni tradizionali. L'arrivo è stato posto davanti al lungomare di «Balai» a Porto Torres.

Preparativi a Rimini: l'obiettivo è Corfù

RIMINI — Ultimi preparativi, a Rimini, per l'organizzazionedell'undicesima edizione della regata d'altura Rimini-Corfù-Rimini, che inizierà il 5 giugno e alla quale si sono già iscritti 25 equipaggi.

Tra i primi a confermare l'adesione alla regata, che partirà dal Porto Canale di Rimini, l'equipaggio di Ielg, vincitore delle ultime due edizioni per la sua categoria. Nella città rivierasca sono già arrivate Jakima, condotta da Sandro Chersi, e Città di Trani, della famiglia Di Terlizzi, trionfatrice della scorsa edizione. Sono attese nei prossimi giorni Moana 60 di Vittorio Malingri e Mezzo Secolo, Brava e Nastro Azzurro. Alla partenza, è prevista la presenza di una quarantina di barche.

AVVENTURA / A UN ANNO DAL SALVATAGGIO

Ricordi spersi nell'Oceano

Il giornale di bordo di Rizzi e Pribaz, naufraghi del «Vento Fresco»

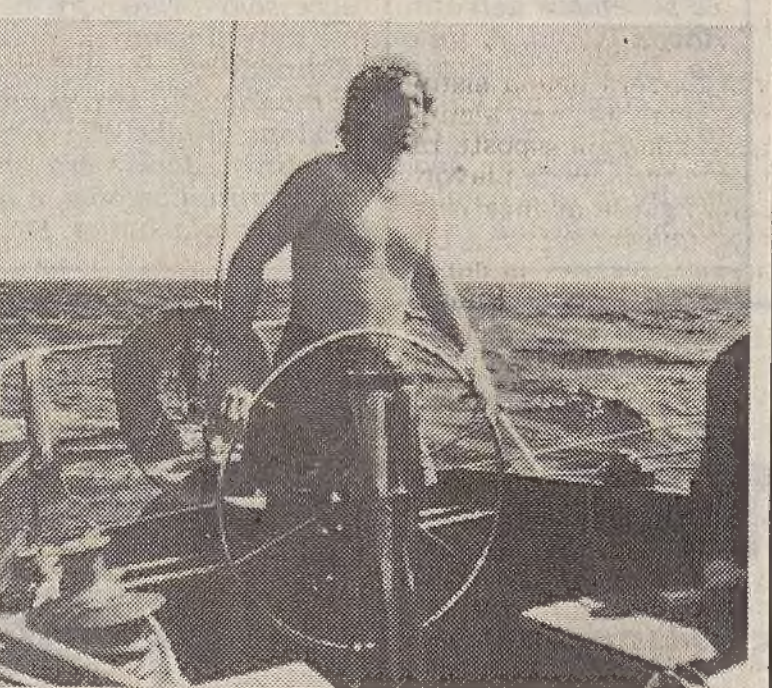
TRIESTE — Una settimana che valse due vite. Ricordo drammatico di un anno fa. Il 21 aprile 1993 da Trellis Bay, Tortola (British Virgin Island) la barca Vento Fresco, veterana dell'oceano Atlantico, partiva con due ragazzi triestini, Paolo Rizzi e Andrea Pribaz, prua rivolta verso l'Europa. Paolo si proponeva, con quel viaggio, di compiere la sua 13.a traversatadell'Atlantico (più una del Pacifico). Ma per il triestino col maggior numero di traversate atlantiche a vela, la tredicesima (potenza del numero 13!) fu interrotta di brutto a circa metà.

Quindi esattamente un anno fa, tra il 12 e il 18 maggio 1993, Paolo e Andrea vissero la loro più tremenda «settimana di passione». Giorni e notti da tragenda dovute a un uragano di eccezionale violenza che affondò la loro barca, inghiottita da montagne d'onde. Il naufragio costrinse i due ragazzi alle 14 del 12 maggio ad affidarsi, con misero corredo e viveri di sopravvivenza allo zatterino di salvataggio. I deboli segnali che emetteva il dispositivo di posizionamento dello zatterino furono raccolti da un aereo francese delle linee trascontinentali, trasmessi nell'etere e raccolti da navi costiere americane e da mercantili di altri Paesi nonché da aerei di soccorso, allertati dagli ammiragliati statunitensi e britannici.

La massa di segnali dal cielo consentirono al cargo olandese Alidon, comandato dal capitano Erik Eickholt di avvistare lo zatterino in balia dei flutti e di raccogliere i due naufraghi. Il «miracolo» si compì alle 23.30 del 18 maggio 1993. Ne parlarono radio, televisioni e giornali di tutto il mondo. Trieste potè allora tirare un sospiro di sollievo.

Ora Paolo Rizzi, ritornato al timone di barche impegnate in altre avventure veliche (che tutti gli augurano felici) ci mostra quasi con pudore (il ragazzo è uno di quelli che ancora sanno arrossire quando gli si chiede qualcosa di sè) il superstite libro di bordo del glorioso Vento Fresco, che aveva fatto scivolare nello zatterino fatidico e poi ricuperato sebbene inzuppato d'acqua.

Gli preghiamo di mettere giù di suo pugno gli attimi salienti dell'eccezionale avventura e di trascrivere alcune note sbiadite rimaste nelle pagine sgualcite del quaderno di bordo. Un documento di particolare valore nautico e umano che pubblichiamo qui a fianco.

Italo Soncini

Due vite alla deriva su di un battellino autogonfiabile nell'immensità dell'oceano Atlantico del Nord. Un involucro di gomma che racchiude angosce, speranze, lacrime, urla e discorsi senza senso. Cibi razionati, minuti interminabili, eccitazioni momentanee.

E' trascorso un anno dall'affondamento del «Vento Fresco», da quel mercoledì 12 maggio 1993 vissuto a 700 miglia a Ovest delle isole Azzorre il cui ricordo ci accompagnerà per sempre. Rileggo sul diario di bordo strappato al naufragio che alle 17.00 G.M.T. del 12/5 l'albero della nostra barca era ancora in vista a tre ore dall'abbandono, avvenuto alle 14.00. «Onde grandi ma si regge bene. Vento NW 50 nodi». Il giorno successivo annoto: «Mare formato Vento NW 25-30 nodi. - Ore 11.00 G.M.T. avvistata nave con prua a ovest - Lanciati i razzi e accesi i fuochi a mano senza esito».

Poi delle note illeggibili, cancellate dalla salsedine. Il 16/5: «Vento debole da NE. Alle 8.00 G.M.T. Latitudine 38 gradi 34' Nord Longitudine 39 gradi ...' W». Lunedì 17 maggio: «Nella notte avvistata nave con prua a Est - Segnali luminosi senza esito - Ore 8.00 G.M.T. Lat. 38 gradi 28' N Long. 40 gradi 17' W - Ore 14.15 uno squalo sui cinque metri ci gira attorno». Ed ancora: «Delfini e uccelli al tramonto». Martedì 18/5: «Alle 5.30 una nave all'orizzonte se ne va ma noi dormiamo». Non sapremo mai se ci sia passata accanto. «Vento SW 10-12 nodi». «Ore 10.05 lo squalo si rifà vedere - Acqua razionata: 1/4 di litro a testa al giorno - Ore 14.00: avvistata barca a vela con spi. - Ore 15: altre due barche all'orizzonte».

Il 18 maggio è stato il giorno della svolta: «Lanciati due May Day via Aero France e Air Mexico to S.ta Maria e N.York - Messaggi copiati e posizione (38 gradi 52' N 40 gradi 32.2' W) confermata - Siamo in attesa». Il bollettino delle operazioni di soccorso stilato dal comandante Hermanus G. J. Eickholt della nave «Alidon» certifica l'ora del nostro recupero a bordo: 23.40 GMT del 18 maggio in Lat. 39 gradi 0'.87 Nord Long. 40 gradi 32'.94W.

In questo remoto punto del mondo blu la gioia di tutti è indescrivibile. Andrea e io riprendiamo a navigare verso la vita.

Paolo Rizzi

CHIOGGIA

Alligator beffato dall'Ims

CHIOGGIA — Si è iniziata ieri sera la regata lunga off shore del campionato Ims dell'Adriatico, valido quale qualificazione del campionato italiano assoluto Ims che si svolgerà a Poltu Quatu in Sardegna.

Si tratta del secondo e ultimo weekend di regate: la settimana scorsa si sono svolte tre prove. A darsi battaglia nelle acque di Chioggia ci sono cinquantaquattro scafi, divisi in sette categorie tra regata e crociera. La settimana scorsa ha visto in testa un X412, il «Veletta», davantiall'«Alligator» timonato da Tommaso Chieffi, primo in reale nelle prime due regate ma penalizzato dal sistema di calcolo dell'Ims.

Per quanto riguarda le altre categorie, ottima prestazione del sesta «Jasper» che vede al timone il triestino Vasco Vascotto; un altro triestino, Riccardo Poli, ha portato al primo posto in categoria Regata 2 il Delta «Life Point» di Boschin.

Sempre per le barche di casa, ottima prestazione di B&B V di Vidulli, primo in Regata 4, e di Dlxsilver, vincitore in compensata della prova costiera di 27 miglia svoltasi domenica scorsa.

Per quanto riguarda le altre categorie, primi classificati Caos (Crociera 2), Fiore di Sale (terza e quarta Crociera), Blue Show (prima Regata), Duffy (terza Regata).

Fr.C.

TECNICA / SUZUKI DT25B BIG

Il super «depotenziato»

Tre cilindri per natanti di medie dimensioni - I vantaggi fiscali

Nella foto in alto il potente «Super Three Big», nell'altra il più piccolo della nidiata: il 2 cavalli.

TRIESTE — Ma cos'è un «depotenziato»? Un propulsore omologato con potenza inferiore ai fatidici 18,4 KW (in pratica 25 cavalli), ma derivato strettamente da un motore di «cavalleria» nettamente superiore. Insomma, è un fuoribordo di 40-60 cavalli a cui sono state messe le briglie.

Intendiamoci, è tutto lecito. E con un 25 cavalli depotenziato si hanno tali e tanti benefici da far porre in secondo piano il problema tecnico. Innanzitutto, l'imbarcazione resta un natante e quindi può essere condotta senza la patente di guida. Poi, è esente da immatricolazione e quindi il suo proprietario non paga la super-tassa, ma solo un bollo per il periodo in cui decide di farla scendere in mare. Ma non basta: il natante in questione non finisce sulla dichiarazione dei redditi e, naturalmente, non rientra nel tanto temuto redditometro. Dunque, motore depotenziato. Ma attenzione, bisogna avere l'accortezza di valutarne il peso, l'ingombro e la potenza effettiva. Per evitare, per esempio, di caricare troppo la poppa di un gommone di soli quattro metri.

Sul problema dei depotenziati abbiamo parlato con il dottor De Carli della Marchigomma di Trieste: «Questi propulsori hanno salvato la nautica in un momento di crisi profonda. Ma attenzione: solo quelli che escono dai concessionari sono a prova di legge. Rientrano a tutti gli effetti nei limiti previsti. Se poi il singolo utente, con l'aiuto di un meccanico compiacente, libera tutti i cavalli... allora agisce sotto la sua responsabilità».

I vantaggi che comunque fornisce un depotenziato? Una maggiore longevità, poiché lavora ben al di sotto dei propri limiti, uno spunto superiore, minori vibrazioni e un'erogazione di potenza più omogenea.

E proprio De Carli ci illustra le qualità della nuova «bomba» della Suzuki: il «DT25B Super Three Big». Il nome già incute timore e rispetto: questo Suzuki si colloca al top della produzione mondiale. E' figlio diretto di altri due motori già noti: il DT55 e il DT65, con potenze rispettivamente di 58,5 e 62,5 cavalli. Si può ben capire che il Big appena nato ha una struttura in grado di sopportare ben altri cavalli...

I cilindri sono tre, per 891 cc. totali; la lubrificazione è separata, e il dispositivo di sollevamento è idraulico. Il peso? 99 chilogrammi. Ideale quindi per natanti di medie dimensioni.

Il prezzo? Dieci milioni più Iva. Giustificato dalle dotazioni ma soprattutto dai contenuti tecnici avanzati. Il Big non è comunque solo nella famiglia Suzuki: ci sono anche il DT25 e il DT25 Super Three, di cui abbiamo già parlato negli scorsi mesi.

Roberto Carella

NARRATIVA: MARON

Giù il Muro, resta la resa dei conti

Un confronto di generazioni (assai amaro) nell'ex Ddr

In una intervista rilasciata in Italia nel lontano 1984 Christa Wolf segnalava la peculiarità del ruolo degli scrittori nella Repubblica democratica tedesca: «La letteratura ha una funzione speciale, molto più forte che nei paesi occidentali; deve assumersi quei compiti che nei paesi occidentali spettano al giornalismo, alla critica sociale, al dibattito ideologico».

Nella Germania dell'Est, specie dopo le aperture degli anni '70, i mezzi di comunicazione di massa manovrati dal partito si erano infatti esauriti in una mera funzione di propaganda, mentre la letteratura si era guadagnata uno spazio trasversale, privilegiato e allusivo, dove trapelava quel confronto etico, sociale, ideologico, altrimenti interdetto nella sfera pubblica.

Proprio perché assolvevano questa complessa funzione comunicativa le prove letterarie di tanti autori, e autrici, della Ddr hanno goduto di un pregiudiziale interesse favorevole, aggiudicandosi una sorta di valore aggiunto che talvolta finiva per arrotondare in eccesso quello più specificamente estetico e letterario.

Oggi, dopo il crollo del muro, quel valore aggiunto ha sicuramente perso dei punti (quali dei libri scritti un tempo da Christa Wolf troveranno in futuro lettori non specialisti?). Tuttavia, in attesa del grande romanzo sulla riunificazione (come, peraltro, viene ora salutato il recentissimo «Ich» di Wolfgang Hilbig), la fortuna editoriale ha continuato ad arridere agli autori con trascorsi nella Ddr e alla loro narrativa, spesso animata da una strenua volontà di denuncia del passato comunista. Ci si può allora chiedere se anche in questi casi, nonostante i profondi mutamenti avvenuti, l'attenzione per le tematiche legate alla divisione tedesca abbia influito sul giudizio critico. L'occasione per verificarlo è offerta adesso al lettore italiano dal romanzo di Monika Maron, «Via alla Quiete, 6», (tr. it. di Marina Jarre, Bollati Boringhieri, pagg. 141, lire 20 mila), accolto nel 1991 in Germania con grandissimo favore.

Siamo a metà degli anni '80, a Berlino Est, e la storia è quella di una donna di quarant'anni, Rosa, che si licenzia dall'istituto di ricerca sul movimento proletario perché non vuole più «pensare per denaro», e che poi, per mantenersi, accetta di trascrivere le memorie di un vecchio signore invalido. Ma Herbert Beerebaum, che lei incontra due volte alla settimana nella sua villa di Pankow, il quartiere residenziale della nomenklatura, è un barone accademico per meriti politici; proletario, comunista, esule, insomma, uno di coloro che (come lo stesso padre di Rosa) hanno costruito la Ddr dopo la fine del nazismo. Così, per la protagonista, diventa ineludibile il confronto tra le esperienze di vita vissute dalla sua generazione e la versione di regime, dogmatica ed edificante, di quegli stessi anni testimoniata ora da Beerebaum.

«Un comunista è uno che non ringrazia una bambina che gli ha regalato una grande scodella di crema al limone perché è occupato con la rivoluzione mondiale», sentenzia Rosa, ricordando la propria infanzia. Ma il pregio di «Via alla Quiete, 6» non consiste nella durezza della condanna ideologica. Il nocciolo poetico del racconto, che è davvero bellissimo, sta nell'amarezza irredimibile in cui sfocia la resa dei conti con la generazione dei padri. In una celebre lirica Brecht aveva invitato «coloro che verranno» a essere indulgenti con chi, in tempi bui, volendo «apprestare il terreno alla gentilezza», non potè tuttavia essere gentile.

«Siamo ancora troppo giovani per essere così riconoscenti», si constata invece nel romanzo della Maron. Gridandogli in faccia la propria verità sul comunismo, Rosa contribuirà ad affrettare la morte di Beerebaum. Ma questo non servirà a sciogliere quel grumo di rimpianto e risentimento con cui guarda alla storia della sua vita e, insieme, a quella del suo paese, non la aiuterà a essere riconoscente verso la generazione di quelli che le «hanno rovinato la vita».

EDITORIA

I «piccoli» si muovono

TORINO - La promozione della lettura e dei piccoli e medi editori è uno dei temi che più vengono esaminati, quest'anno, al Salone del libro di Torino. L'Aipe (Associazione italiana piccoli editori) ha scelto Torino per presentare e discutere una prima bozza di proposta di legge per la piccola e media editoria. «In Italia pubblichiamo 45 mila titoli l'anno» spiega Elena Salem, presidente dell'Aipe, «più o meno come negli Usa, ma da noi il 75 per cento della produzione resta invenduto. Il '93 è stato, poi, è stato il primo anno in cui si è registrato un tasso negativo di crescita delle case editrici: ne sono morte 343 e nate solo 245».

LETTERATURA: STUDIO

Petronio Arbitro del '900

Il periodo dal 1940 al '90 nel «racconto» (personalissimo) del prestigioso critico

Italo Calvino, ineguagliato. Umberto Eco, solo furbesco. Natalia Ginzburg, assente. Sono alcune delle scelte di Petronio nel «Racconto del '900».

Recensione di
Gabriella Ziani

Un viaggio ragionato tra gli scrittori italiani del nostro tempo: ricco di sorrisi e di aneddoti, ma anche di fendenti ed esclusioni importanti. Con una convinzione...

Adesso finalmente è chiaro. Quelli che insistono a scrivere cose incomprensibili richiamandosi all'altrettanto incomprensibile Gruppo 63 vorrebbero essere d'avanguardia, e invece sono solo «addormentati nel bosco». Anzi, sono ben di peggio: «barboni che malinconicamente si curvano a raccattare cicche». Insulsi i padri, ridicoli i figli. La questione è chiusa.

Ma altre questioni in compenso non si aprono neppure: Natalia Ginzburg e Fausta Cialente, Mario Soldati e Piero Chiara, Salvatore Mannuzzu «e tanti altri» sono buona carta da leggersi in treno, o durante una serata vuota, ma non degni di entrare in una storia della letteratura. Almeno, non in quella scritta da Giuseppe Petronio, che in due volumi per Laterza ha compattato un secolo di libri e di scrittori, facendosi largo nell'intricata selva armato di una vita intera spesa a studiare e insegnare le patrie lettere.

Dopo la parte dedicata al periodo fra 1890 e 1940, è uscita ora la conclusiva, dal 1940 al 1990 («Racconto del Novecento letterario in Italia», pagg. 298, lire 38 mila): guerra, Resistenza, ricostruzione, ricchezza, stanchezza, mormorio potrebbero essere le «categorie miste» (per così dire) sotto cui raggruppare questo che, con amabilissima, ma perentoria insistenza, l'autore ci raccomanda come un «racconto», e anzi, di più, come il suo personale modo d'intendere e vedere il mestiere della letteratura e i suoi risultati.

Fate quattro chiacchiere con me, dice, colloquiando con il suo lettore come fosse uno studente un po' cresciuto, davanti al quale articolare imperio e sorriso, ammaestramento e divagazione, aneddoti personali e vibranti accensioni di indignazione. Così scavando, riassumendo, citando, perorando, scegliendo e ragionando, la storia della letteratura diventa un'altra cosa nelle sue mani giocolieresche: egli sa dove pescare, come assemblare, dove guardare, e non risparmia righe pur di essere convincente in modo inoppugnabile.

La battaglia è di quelle sacre. Coinvolge non solo la natura profonda dell'arte dello scrivere in rapporto al suo tempo e alla società, ma tutti insieme gli autori di quella letteratura, i critici e i lettori, mai disgiunti in questo racconto, e qualche volta fatali gli uni agli altri. In specie contro i critici (colleghi e concorrenti ma soprattutto guide del gusto e quindi altamente responsabili), Petronio affila la sua accetta, e talora ne trova di «Bertoldini» (ottusi, «gente sussiegosa, incapace di un sorriso, per cui una parola è un macigno»), e tal'altra di «ayatollah» («gente triste, incapaci di godere dell'arte, vista ora come ideologia ora come tecnica, e incapaci di lasciare che ne godano gli altri»).

Spazzando continuamente davanti casa, il panorama risulta ovviamente più chiaro. E si distingue allora in tutta la sua sofferta effervescenza il periodo del dopoguerra, con il ripensamento della guerra e l'apertura a nuove culture, quelle negate dal fascismo; si vedono arrivare gli anni Cinquanta, poco innovativi, e i Sessanta, con la letteratura «media» e quella, famigerata per Petronio, delle avanguardie nate morte, tutta forma e poca sostanza; si vede la poesia trovare faticosamente una propria strada, con Montale in testa; si distingue, nel borbottio confuso, la voce a volte nobilissima della poesia in dialetto (solo mediamente nobile, a confronto con Giotti o con Noventa, il gradese Biagio Marin); e si arriva al nocciolo, alla cosiddetta «paraletteratura», termine senza senso, poiché «letteratura» sono a pieno titolo i libri gialli, e anche i testi delle canzoni d'autore; e siamo al romanzo «naturale» di Cassola e a quello «artificiale» di Manganelli, siamo al furbesco (e niente più) Umberto Eco del «Nome della rosa», e infine piombiamo nel pesante calo di tensione dei giorni nostri, e ci fermiamo sullo sterile formalismo di una Paola Capriolo, portata ad esempio negativo dell'attuale «débacle» narrativa.

Alcuni fari guidano questo viaggio ragionato, e uno certamente è l'acutissimo e ineguagliato Italo Calvino; l'altro è Franco Fortini, scrittore e critico, nonché poeta; ma ci sono anche dei suggeritori, e uno è Galilei (a proposito del definire ogni termine nel suo giusto contesto, per farsi capire nei concetti), e l'altro è Kant («"Sàpere aude!", Abbi il coraggio di servirti della tua propria intelligenza!»). In mezzo ci sono le «chicche» di saggezza di Manzoni, di Catone il Vecchio e di Goethe. Da tutti, dice Petronio, ho imparato una lezione, e l'ho messa a frutto, nell'inesausto sforzo dell'onestà intellettuale.

L'Apollo Citaredo e il gruppo con Dioniso e satiro, due capolavori della Collezione Ludovisi. Fondata nel 1623, la raccolta di sculture antiche troverà finalmente degna sistemazione a Palazzo Altemps.

La quale sta anche nell'aperta dichiarazione che questo libro si sarebbe dovuto chiamare «Il mio Novecento», e che solo ragioni di opportunità hanno velato l'etichetta (ma non alterato la sostanza: è il «suo» Novecento). Che cosa poi sia questo Novecento complesso e sfaccettato, è chiaro a ogni riga: una grande ricerca finita abbastanza male. Per dare questo giudizio Petronio si affida, ma non fideisticamente, sempre come un San Tommaso che deve metterci il naso, a quella che è l'idea guida di un (ex?) marxista: la letteratura è come la vita, la crea e la riflette, e quindi deve mantenersi in relazione con essa, e capirla, e tradurla, e raccontarla, e prevederla. Altrimenti che ce ne facciamo?

Questa convinzione di ferro, che restituisce al narrare la sua patente di nobiltà e di moralità, è cresciuta in Petronio attraverso una stagione lunghissima: «Alla fine della guerra», scrive, in uno dei tanti intermezzi autobiografici, «io avevo trentasei anni, da allora a oggi ne sono trascorsi quasi cinquanta, ma se, come mi succede ogni tanto, li ripercorro, mi pare di essere vissuto dei secoli».

Ma niente s'è perso per strada, quanto a passione civile e culturale; s'è casomai aggiunto il coraggio di questi due ultimi volumi, dopo un'intera biblioteca di scritti: il coraggio di dire «il re è nudo». O meglio, per usare le sue parole contro il nemico principale: «E i critici? (...) Non sono, nemmeno essi, dei, sono, quando sanno esserlo, intermediari fra scrittori e lettori, al più, nel caso migliore, sono testimoni di un'età e di un gusto. Perciò non eccedano nel mettere in mostra se stessi: non lascino, come le lumache, troppe tracce del loro passaggio intorno a un libro: pare argento, ma è bava». E questo, per ora, è tutto, o quasi.

ARTE: ROMA

La «Ludovisi» trova casa. Un po' alla volta

Lunga e tormentata vicenda di un'eccezionale collezione. E di un «polo» museale

Servizio di
Sergio Rinaldi Tufi

ROMA — Nei giorni scorsi il ministro uscente (anzi, ormai uscito...) dei beni culturali, Alberto Ronchey, ha presentato a Roma i restauri del quattrocentesco Palazzo Altemps, a due passi da piazza Navona: è quindi quasi pronta, dopo tredici anni di lavori, quella che è stata da tempo individuata come sede di uno dei «poli» del Museo Nazionale Romano, il maggiore museo archeologico del mondo, e che è destinata a ospitare fra l'altro la magnifica Collezione Ludovisi-Boncompagni, da tempo non visitabile.

Sembra dunque che stia per concludersi, almeno qui (ma quando si avrà un'apertura reale e definitiva?), una lunga e tormentata vicenda; anzi due vicende, quella di una preziosa raccolta secentesca che è stata al centro di problemi e difficoltà di ogni tipo, e quella di un sistema museale pensato in grande, che dovrebbe essere pronto nel 1996, ma il cui sviluppo è costantemente frenato da piccole e grandi tentazioni tra fervori progettuali e quotidiane beghe amministrative e burocratiche.

La Collezione fu fondata nel 1623 dal cardinale Ludovico Ludovisi: un centinaio di splendide sculture antiche, di varia provenienza, che furono abbondantemente restaurate. Era l'usanza dell'epoca, e qui intervennero alcuni dei maggiori artisti allora operanti a Roma: Alessandro Algardi, forse il Bernini, e altri; ma, in conseguenza di quei restauri, esistono ora per molti pezzi problemi di ricostruzione e di interpretazione non facilmente risolvibili.

Le sculture andarono a decorare la splendida villa che, quando Roma divenne capitale d'Italia (1870), era ancora di proprietà dei principi Ludovisi, fra il Tritone e Villa Borghese. Henry James («Portrait of Places», 1883), scriveva: «Certamente non c'è nulla di meglio a Roma, e forse nulla di così bello... Là dentro v'è tutto: viali oscuri sagomati da secoli con le forbici, vallette, radure, boschetti...». Ma nel 1886, sotto gli auspici del sindaco di Roma, duca Leopoldo Torlonia, i. Ludovisi firmano una convenzione con la Società generale immobiliare (che poi avrà, quasi fino ai giorni nostri, una parte rilevante nella speculazione edilizia nella capitale) per la lottizzazione della villa.

È il «via» per la costruzione di via Veneto e del quartiere che le gravita intorno. Non è purtroppo un caso isolato, nella febbrile attività edilizia di quegli anni, ma è certamente fra i più gravi. Gli studiosi stranieri assistono attoniti. Herman Grimm, storico dell'arte di Berlino, scrive («La distruzione di Roma», trad. it. 1886): «Predire che sotto il nuovo Governo la villa dovesse andare distrutta, come oggi accade, e gli allori, le querce, i pini abbattuti, come oggi li vedi abbattere, sarebbe stata allora un'offesa che neanche il più acerbo nemico della nuova Italia avrebbe osato recarle, perché sarebbe sembrata un'enorme follia». La follia, dunque, fu realizzata; ma la Collezione si salvò, e fu acquistata nel 1901 dallo Stato italiano. Fu poi collocata nel Piccolo Chiostro della Certosa di Santa Maria degli Angeli, il grande monumento che Michelangelo aveva ricavato nell'ambito delle Terme di Diocleziano.

Abbiamo visto da dove viene la Collezione, e da quale scempio ha trovato scampo: ora, con le Terme, entriamo nel vivo di un altro problema, quello del sistema museale romano. Le Terme, con la Certosa stessa e con tutte le altre trasformazioni introdotte nei secoli, sono sede del Museo Nazionale Romano fin dal momento della sua fondazione (1889). Ma il Museo ha attraversato una lunga crisi: molte sale chiuse, la Collezione stessa sottratta ai visitatori. Dall'inizio degli anni Ottanta la Soprintendenza archeologica di Roma sta lavorando a una generale ristrutturazione: le Terme divengono uno dei «poli» del nuovo sistema museale, che si estende anche alla ex-sede del collegio «Massimo», nella non lontana piazza dei Cinquecento, e appunto al Palazzo Altemps, la ricca dimora (con notevoli arredi e splendide pitture) che il cardinale austriaco Sittico Altemps inaugurò nel 1480 non lontano da piazza Navona.

Qui la Collezione Ludovisi troverà degna sistemazione, e anzi alcuni pezzi sono già esposti. In tutti e tre i «poli» i lavori sono in fase avanzatissima, «quasi» finiti: ma, vista la lentezza con cui si è andati avanti finora, quel «quasi» preoccupa, e chissà se la scadenza del 1996 sarà davvero rispettata.

Ma ricordiamo, «dulcis in fundo», quali sono i principali pezzi della Collezione Ludovisi. Alcuni sono stati già collocati nelle sale finora ultimate: l'«Hermes Loghios», dio dell'eloquenza, copia di una statua greca del V secolo a.C., opera di un artista vicino al grande Mirone; il «Bambino con l'oca», vivace creazione di gusto tipicamente ellenistico, replica di un originale di Boethos di Calcedonia (II a.C.); l'«Afrodite di Cnido», in atto di deporre le vesti per il bagno, copia di una celebre opera di Prassitele (IV a.C.). Dovrebbero successivamente riapparire il «Galata che si uccide insieme con la moglie», potente e drammatico gruppo elaborato a Pergamo nel III a.C.; l'«Ares» seduto, che guarda lontano con volto sognante; il celeberrimo «trono», originale (ma su questo si discute) del V secolo a.C., con rilievi raffiguranti Afrodite che sorge dal mare e, sui fianchi, una giovane donna ammantata e un'etera nuda (il trono non faceva parte della Collezione, ma fu rinvenuto nel 1887 durante la distruzione della villa); e via via gli altri capolavori.

SAGGI

Facciamo finta che

La simulazione, in ogni accezione possibile

«Facciamo finta che...», e vediamo che cosa succede. E', questo, un pensiero molto più corrente di quanto si possa credere. Bieche questioni di opportunità, cavilli legali, esigenze scientifiche, bisogno di prefigurare una realtà che non esiste, ma che potrebbe verificarsi, perfino giochi che usano le possibilità offerte dall'informatica, nuove realtà «virtuali»: mille e mille sezioni della nostra vita organizzata si basano sul contraltare della realtà/verità, per le più diverse occorrenze.

E' ovvio che tutto ciò non si può definire solo con la banale frase del «facciamo finta che...». Il suo nome infatti è «simulazione», in tutte le accezioni possibili. Per andare a fondo in questa faccia alternativa del nostro pensiero, del nostro comportamento e della nostra tecnica, è stato allestito un libro fitto di contributi, edito a Trieste da Proxima Scientific Press, a cura di Enzo Kermol: «La simulazione» (pagg. 399, lire 25 mila).

«La simulazione«, scrive Kermol nel testo introduttivo, «accompagna la storia e la vita dell'uomo — i simboli, le strutture simboliche, le azioni simboliche, tra cui la danza, le arti figurative, il cinema, il teatro, la letteratura, non sono forse simulazioni del reale?». Anche gli scacchi sono una simulazione, e anche un «setting» psicoterapeutico. Sul lato familiare, lo è un matrimonio fittizio registrato per ottenere vantaggi; sul lato clinico, lo è un male fisico che fa da spia a un disagio mentale; sul lato artistico, lo è un dramma che riproduce una situazione; sul lato più propriamente spicciolo, anche il telefono può rientrare in questa categoria, se le indagini dimostrano che una parte della popolazione (specie le donne giovani) crede che al telefono si possa mentire più facilmente...

Come si vede, materiale su cui meditare ce n'è in abbondanza, e gli studiosi chiamati a misurarsi con questo tema affascinante non hanno lesinato nell'approfondirlo. Venticinque sono gli interventi ospitati nel libro. Una prima parte tratta degli «Aspetti generali», e vi troviamo Giuseppe O. Longo («La simulazione tra uomo e macchina»), Walter Gerbino («La mente come simulatore»), Mariselda Tessarolo («Simulazione tra modernità e tradizione»), Maria Paola Pagnini («Approcci geografici alla simulazione»), Marcello Pecchioli («Realtà, simulazione: nuovi punti di vista sul virtuale»).

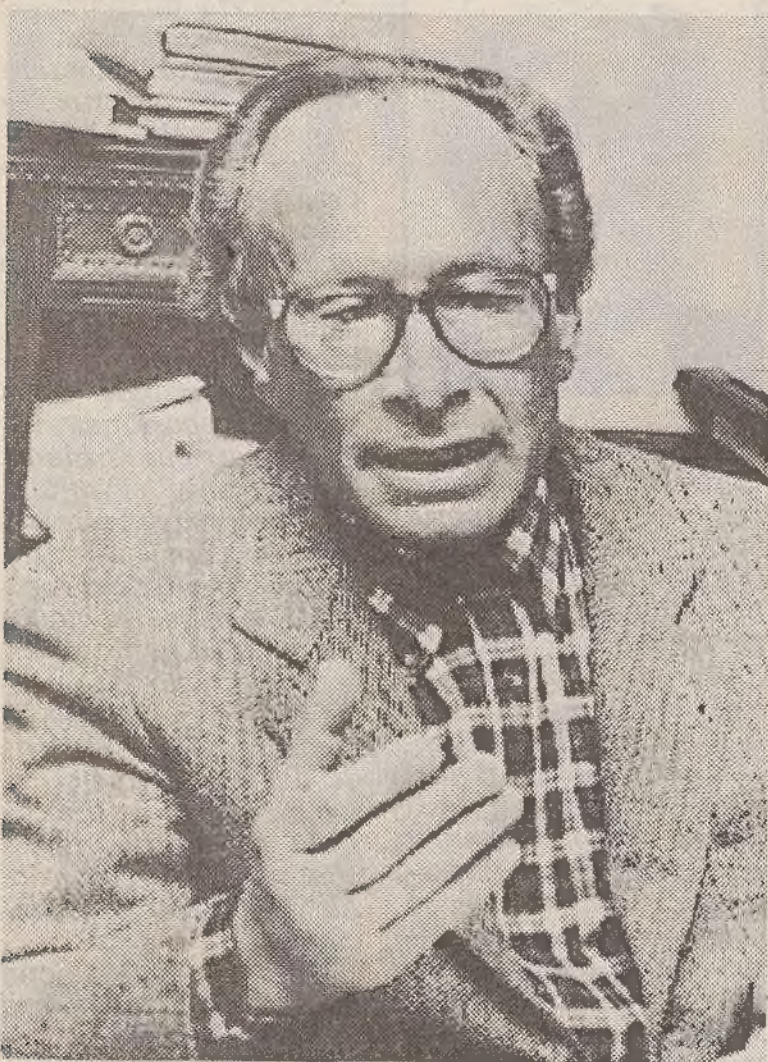
La seconda parte è riservata a «Psicologia e simulazione», e ospita gli interventi dello stesso Kermol («Divismo, seduzione e simulazione»), di Maria Luisa Mammano («Role playing e Stress Inoculation Training in psicoterapia»), di Giovanni Gallo («Gioco paradosso e psicoterapia: simulazioni metacomunicative»), di Roberto Pagnanelli («Lo psicodramma tra simulazione e realtà»), di Giulia Della Torre di Valsassina («La simulazione nel comportamento umano»), di Antonio Pribaz («Simulazione e carattere»), di Franco Fornari («La simulazione in psicologia clinica: anche un problema epistemologico»).

Luca Giuliano, Fabio D'Andrea, Alessandro Fontana di Valsalina, Marco Pasquali e Raffaele Noviello si occupano invece della sezione riservata ai giochi di simulazione e alle simulazioni militari, mentre Giuseppe Vizzini, Guido Gerin, Marco Cossutta, Daniele Ungaro e Giorgio Natalicchi affrontano i temi giuridici, sociali ed economici.

L'ultima parte è tutta per la «simulazione mediale», con i saggi di Leopoldina Fortunati su «Il telefono e la simulazione», di Renato Candia sullo «Sviluppo del concetto di simulazione nel cinema», di Wilma di Palma sulla «Simulazione e la modellistica nella gestione museale». Come si vede da questo lungo, ma necessario elenco, il campionario delle piccole e grandi finzioni è vasto e vario. E magari, nella nostra vita di tutti i giorni, non ce ne rendiamo conto. Questo volume ci spalanca gli occhi: noi tutti siamo alle prese, vivendo, lavorando, studiando o giocando, con il «facciamo finta che...».

m. i.

ROMANO DOLCE, MAGISTRATO DI COMO, ACCUSATO ANCHE DI TRUFFA

Armi, giudice arrestato

Il sostituto procuratore Dolce, finito in manette.

COMO — Da ieri mattina il sostituto procuratore della Repubblica di Como, Romano Dolce è in una cella del carcere Verziano di Brescia. A ordinarne l'arresto è stata la sua collega Anna Di Martino, Gip del tribunale bresciano, che ha accolto la richiesta dei sostituti procuratori Antonio Chiappani e Silvio Bonfigli. I carabinieri di Como, che hanno eseguito altre cinque ordinanze di custodia cautelare, sono andati a prelevare il magistrato lariano (60 anni, originario di Spinete, in Molise) di primo mattino, nella sua abitazione di via Virgilio 1.

Il suo appartamento è stato perquisito, così come il suo ufficio al quinto piano di palazzo di giustizia. Poco dopo è partito in cellulare alla volta di Brescia, dove sarà interrogato martedì alla presenza degli avvocati difensori Biagio Giancola e Giancarlo Ferrara. Dolce è accusato di appartenere a un'associazione per delinquere capeggiata dal faccendiere Aldo Anghessa, 50 anni, bergamasco, al centro di mille misteri, presunto collaboratore dei servizi segreti. L'accusa è quella di aver imbastito almeno 14 false operazioni di polizia giudiziaria, con sequestri di Cct, carte di credito e dollari falsi, armi, materiale esplosivo e radioattivo, solo per di incassare i premi assegnati dai servizi segreti ai loro collaboratori.

Anghessa avrebbe procacciato il materiale e poi, tramite i suoi collaboratori, lo avrebbe smistato a piccoli delinquenti comuni o sprovveduti alla ricerca disperata di soldi che successivamente avrebbe «consegnato» a Dolce. Molti di essi hanno scontato un lungo periodo di detenzione preventiva per essere poi assolti. Ora Anghessa, Dolce e altre quattro persone devono rispondere, oltre che dell'associazione per delinquere, anche del concorso nei reati contestati a chi era finito in prigione.

Invischiato anche Anghessa già detenuto in Svizzera

Secondo l'accusa Aldo Anghessa - cui sarà notificato il provvedimento nel carcere luganese della Stampa, dove sta scontando una condanna per truffa - ideava le operazioni, mentre Romano Dolce, grazie alla sua carica, dava loro copertura istituzionale e parvenza di serietà. Il gip di Brescia avanza l'ipotesi che il magistrato lo abbia fatto per ricavarne vantaggi economici, ma è soltanto una traccia investigativa contrapposta o associata a quella del successo professionale derivante dalla notorietà su scala nazionale e internazionale delle operazioni.

Sempre secondo il provvedimento cautelare, lo stesso ruolo di Dolce è attribuito alla guardia di finanza Antonio Erdas, 45 anni, residente in città in via Nicolodi 11, arrestato dai suoi colleghi della Polizia tributaria, fino a poco tempo fa assistente personale del magistrato, interrogato in giornata nella caserma dei carabinieri alla presenza del difensore Raffaele Bacchetta. Franco Fraquelli, 46 anni, nato a Solbiate e residente a Como in via del Torno 3, sedicente commercialista con numerosi precedenti, avrebbe avuto il ruolo di procacciatore del materiale compromettente girato a terzi, mentre la convivente di Anghessa, Donata Elisabetta Peterlini, 41 anni, romana residente a Brunate, sarebbe un'esecutrice materiale come Antonio Muolo, 48 anni, ex ristoratore di Brunate, ora residente ad Asso.Nel Vicentino, è stato arrestato l'orafo Imerio Bontorin, trovato con 9 miliardi di Cct falsi.

Sempre nella serata di ieri una persona qualificatasi come Salvatore Anghessa, figlio di Aldo Anghessa, ha diffuso un comunicato che sarebbe stato scritto dal padre nel carcere svizzero. «La notizia dell'arresto della mia compagna - si legge - mi conferma che poteri forti sono entrati ancora in azione per confondere e depistare contro di me. Si tratta di persone alle quali io ho, in molte occasioni, dato filo da torcere loro probabili assassini e felloni».

IN BREVE

Giovane sgozza un gay a Roma e riesce a fuggire

ROMA — Un uomo è stato sgozzato la notte scorsa a Roma, in un villino sulla via Appia Pignatelli. Si tratta di Livio Zarrilli un omosessuale romano di 36 anni. L'uomo, nel corso della notte avrebbe avuto una violenta lite con un giovane, iniziata nella cucina del suo appartamento, e proseguita sul pianerottolo dell'abitazione. Zarrillo, ferito in diverse parti del corpo, perdeva molto sangue ed è stato visto accasciarsi, mentre il giovane si dileguava. E' morto prima dell'arrivo dell'ambulanza. In cucina è stata trovata una bottiglia di succo di frutta rotta che potrebbe essere stata utilizzata dall'omicida.

Voli difficili il 26 e il 28 maggio Sciopero dei controllori «Cila»

ROMA — Sarà problematico prendere l'aereo nel corso della prossima settimana. I controllori di volo aderenti al sindacato autonomo Cila, infatti, hanno proclamato uno sciopero per le giornate di giovedì 26 e sabato 28 maggio, dalle 10 alle 11:59. Dell'astensione dal lavoro, che riguarda tanto i voli nazionali quanto quelli internazionali, ha dato notizia l'azienda di assistenza al volo (Anav) con un comunicato in cui viene rilevato fra l'altro che - in base alla legge numero 146 del 1990 che riguarda la regolamentazione dello sciopero nei servizi pubblici - saranno in ogni caso assicurate le prestazioni indispensabili, con assistenza ai voli «stabiliti dall' autorità governativa».

Avrà in dono un'altra dentiera l'invalido espropriato della sua

CAMPOBASSO — Il consorzio interregionale degli odontotecnici di Padova fornirà una nuova dentiera all'85enne Antonio Marinelli, di Campobasso. All'uomo, arruolato nella fanteria nella seconda guerra mondiale, prigioniero per quattro anni degli inglesi in Sud Africa, il Ministero del Tesoro aveva ritirato la protesi dentaria e il relativo assegno vitalizio riconosciutogli dalla commissione militare di Caserta nel 1952. In soccorso dell'anziano, invalido di guerra, sono intervenuti gli odontotecnici del capoluogo veneto che, in una lettera a firma del presidente, Domenico Casarza, intendono ridare al «glorioso ex combattente» la «gioia» di masticare. Il tutto, naturalmente, senza spese per il Marinelli.

Este: fotografato dall'Autovelox con il sedere fuori del finestrino

PADOVA — Sono stati «immortalati» dall' Autovelox mentre sfrecciavano a 80 chilometri all' ora in centro sporgendo i glutei dal finestrino. È accaduto a Este e per i due protagonisti è scattata una denuncia. I due, P.S. di Villa Estense e G.G. di Este, di 25 anni, volevano fare la beffa dell'anno. Coperta la targa dell'auto, hanno attraversato il centro storico ad alta velocità; il passeggero si è abbassato i pantaloni e ha mostrato il sedere sporgendolo dal finestrino. Gli agenti increduli non hanno nemmeno tentato un inseguimento, ma tutto è stato registrato dall' impassibile obiettivo dell'Autovelox. Successive indagini hanno identificato i due.

GLI UOMINI DELLA TRIBUTARIA INVIATI DAL SOSTITUTO PROCURATORE DI RAVENNA IACOVIELLO

Fondi neri Ferruzzi: blitz a Mediobanca

Le indagini innescate da Sama, secondo il quale l'Istituto era al corrente dei falsi in bilancio del Gruppo

CCT RICICLATI

Enimont: in cella Piero Elia e l'imprenditore Ambrosio

MILANO — L'ex direttore generale del Mediocredito Centrale Giovanni Piero Elia e l' imprenditore Franco Ambrosio sono stati arrestati su ordine di custodia cautelare del gip Italo Ghitti nell'inchiesta Enimont. Ambrosio è stato arrestato a Napoli dalla Guardia di Finanza; l' imprenditore era già stato arrestato il 3 ottobre del 1993 ed era stato rimesso in libertà pochi giorni dopo con l'accusa di aver riciclato Cct per 3,4 miliardi dell'ex ministro Paolo Cirino Pomicino, provenienti dalla tangente Enimont. Elia è stato arrestato a Milano.

La vicenda nasce da un approfondimento dell' inchiesta Enimont che ha portato all' individuazione di Cct per alcune centinaia di milioni in istituti bancari di San Marino. Ad Ambrosio, oltre al riciclaggio dei Cct, viene anche contestata la corruzione.

RAVENNA — Da Ravenna a Mediobanca. Un coinvolgimento che sembrava impossibile. Eppure c'è stato. La cosa non era riuscita nemmeno al pool milanese di mani pulite, nonostante un anno fa, il procuratore capo, Saverio Borrelli, avesse annunciato di voler accendere un faro su Mediobanca.

E quello che non è riuscito alla Procura milanese, è riuscito al sostituto procuratore della Repubblica, Francesco Mauro Iacoviello, di Ravenna che indaga sui fondi neri del Gruppo Ferruzzi. Ieri mattina, gli uomini della Tributaria, sono entrati alle 10 nella sede di Mediobanca a Milano, in via dei Filodrammatici rimanendovi per più di sei ore. In mano un ordine di perquisizione firmato dal magistrato ravennate.

Nella sede di Mediobanca sono rimasti fino alle 16,30. Hanno esaminato un mare di documentazione e operato un sequestro di documenti. Quando hanno lasciato via Filodrammatici, a bordo di due Alfa 75, il colonnello Mancini e i suoi uomini, hanno portato con loro uno scatolone e due valigette. Tutto il materiale è poi stato portato a Ravenna dove sarà esaminato da Iacoviello e Mancini.

La documentazione sequestrata riguarda i rapporti intercorsi fra Mediobanca e il Gruppo Ferruzzi, fra la fine di aprile e giugno dello scorso anno. A far scattare l'ordine di perquisizione nella sede di Mediobanca, sono state le dichiarazioni rese al magistrato da Carlo Sama. «Mediobanca - aveva infatti affermato l'ex amministratore delegato di Montedison - era a conoscenza dei falsi in bilancio del Gruppo». Una frase che richiedeva però almeno un accenno di conferma.

E anche questa è arrivata. Sama ha infatti presentato a Iacoviello un «memoriale» di quattrocento pagine, dove venivano illustrati con dovizia di particolari i rapporti avuti dal Gruppo Ferruzzi con Mediobanca. Questo sembra aver convinto Iacoviello, se è vero che ha disposto una perquisizione, proprio dove nessuno, fino ad ora, aveva osato mettere le mani. Un fatto quindi nuovo nel panorama delle tangenti italiane, che assume un significato maggiore di un avviso di garanzia. E non è detto che, una volta esaminata la documentazione sequestrata parta proprio qualche «avviso».

Da tempo c'era la sensazione che qualcosa di grosso stesse arrivando nell'inchiesta Ferruzzi. E così è stato. Quello di ieri è stato un passo avanti decisamente importante in una inchiesta lunga e difficile. Ora, è chiaro che prima di poter dire quanto sia importante la documentazione sequestrata bisognerà attendere il suo esame. Quello che però è certo, conoscendo il modo di operare di Iacoviello, un magistrato che non ama i sensazionalismi, è che se ha deciso di puntare il tiro tanto in alto, qualcosa ci deve essere.

In questo senso non va dimenticato che, in più di una occasione, le decisioni prese dal magistrato ravennate, sono servite anche ai colleghi del pool mani pulite di Milano. Per tutti valga l'esempio delle agende di Gardini fatte sequestrare da Iacoviello e poi inviate in fotocopia a Milano su richiesta di Antonio Di Pietro.

Intanto, sempre sul fronte dell'inchiesta Ferruzzi, lunedì a Ravenna sarà sentito il direttore generale di Fondiaria, Marinesi.

MA CON I GIORNALISTI NON SI LASCIA SCAPPARE NULLA DEL SUO COLLOQUIO CON DI PIETRO

Miglio spiffera tutto sui 200 milioni

«Non passerò a Forza Italia, ma sono attentissimo al Pds» - Oscure accuse contro la sua città di Como

MILANO — Aveva detto che i famosi duecento milioni Enimont non li ha mai rubati nessuno, e sono invece finiti nelle casse della Lega. Antonio Di Pietro non ha perso tempo e ieri mattina, ore 10,10, ha convocato a Palazzo di Giustizia Gianfranco Miglio, in qualità di persona informata dei fatti. Lui, il «Cossiga del Carroccio» che dopo il divorzio da Bossi non perde occasione di esternare contro il Senatur, si è presentato puntuale. Impermeabile nero, inseparabile cappello di pelle da cloucard, l'ex ideologo della Lega si è messo in coda per entrare. Poi, qualcuno lo ha fatto accomodare negli uffici di polizia giudiziaria e lo ha accompagnato al secondo piano, nell'ufficio del magistrato di Mani pulite.

Che cosa ha raccontato di quei soldi che Carlo Sama disse di aver consegnato ad Alessandro Patelli e questi, a sua volta, raccontò di essersi fatto rubare da misteriosi ladri? Non si sa. Dopo un ora e mezza, Miglio è uscito dall'ufficio del giudice Antonio Di Pietro. Il più famoso magistrato di Mani pulite lo ha accompagnato lungo il corridoio per una ventina di metri. Sorrisi, stretta di mano e una raffica interminabile di «no comment».

«C'è il segreto istruttorio — ha ripetuto il professur — ed ha osservato: io sono un giurista». Ma è vero che quei 200 milioni erano solo «un assaggio» delle tangenti versate da Ferruzzi alla Lega? «No comment». Martedì, in questo palazzo, arriverà nell'ufficio del giudice per le indagini preliminari Italo Ghitti proprio Umberto Bossi, che è stato rinviato a giudizio per quella violazione della legge sul finanziamento pubblico: Miglio verrà chiamato a testimoniare? «Non lo so — è la sua risposta — ma io sono un cittadino obbediente, basta che mi chiedano di fare una cosa e io la faccio, se non è contraria alle legge».

Inseguito per le scale dai giornalisti («vi ammiro per la vostra capacità di camminare all'indietro»), il senatore ha evitato altri commenti: «con Di Pietro ho parlato di donne — ha detto — ed abbiamo deciso che io mi tengo le brune e a Di Pietro, una persona che non immaginavo fosse così simpatica e congeniale, lascio le bionde». Perchè non ha mai parlato prima di quei 200 milioni? «Quelle cose le avevo dette anche prima, solo che non se ne accorgevano».

Parole dure per Bossi, che in un intervista viene definito da Miglio «un arruffa popolo che non è in grado nemmeno di fare l'assessore in un comunello» e che «in autunno tenterà di creare un nuovo movimento secessionista parallelo alla Lega»: «di Bossi parlerò nel mio nuovo libro — minaccia — lo ridurrò ad una sogliola».

Non è l'unico «pentolone», quello della Lega che Miglio chiede di scoperchiare: «può darsi che la magistratura dia un'occhiata anche a Como», dice sibillino sulla sua città, dove proprio ieri è stato arrestato un giudice. Ma adesso a chi guarderà, in Parlamento l'ex ideologo lumbard? «Non passerò a Forza Italia — dice — ma sono attentissimo al Pds: mi auguro che diventi un partito moderno e trainante. Se si trasformasse profondamente, allora si potrebbe rimettere in moto tutto il passaggio tra la prima e la seconda Repubblica. Per ora, rimane comunque un partito della Prima Repubblica».

Gianfranco Miglio

COSSIGA SPARA A ZERO SUGLI 007 CHE LO SPIAVANO E SALAZAR NE LICENZIA DUE - MARONI APRE UN'INCHIESTA

«Al Sisde, ladri, protettori di ladri e onesti emarginati»

ROMA — Francesco Cossiga lancia nuovi pesanti accuse contro il Sisde. Ieri è arrivato alla Camera di buon'ora atteso dal presidente del consiglio Silvio Berlusconi e dal ministro dell'Interno Roberto Maroni. Un colloquio servito a chiarire di persona l'accusa rivolta dall'ex Presidente della Repubblica al Sisde che lo avrebbe «spiato» all'inizio dello scorso mese di marzo. «Ho le prove qui nella borsa — ha detto poi Cossiga ai giornalisti — non ve le faccio vedere, ma le ho mostrate al presidente del consiglio e al ministro dell'Interno che, per loro bontà, hanno voluto sentirmi».

L'ex Capo dello stato non usa mezzi termini. Torna ad attaccare il Sisde e il suo direttore Domenico Salazar. «Vedete questo è il manuale del controspionaggiobritannico. Ma vi pare che io mi faccio spiare di nascosto da un servizio segreto come il Sisde? — Afferma — è composto per un terzo di ladri, per un terzo di gente che protegge i ladri e per un terzo di gente onesta, che perciò è stata messa da parte. Il tutto agli ordini di un prefetto coglione. Così, tutto funziona...».

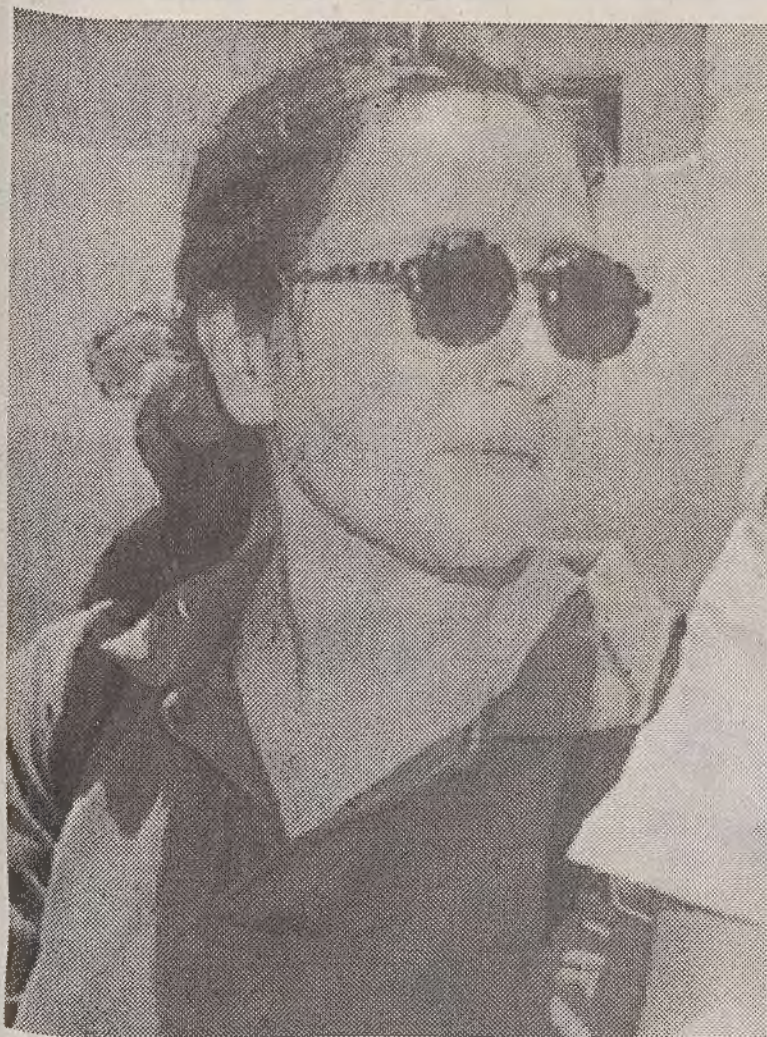
Cossiga non ha incertezze. A chi gli domanda se chiede le dimissioni del prefetto Salazar, risponde d'un fiato. «Non me ne importa proprio niente. Anzi. Finchè non riformano l'intero apparato di sicurezza, che nel nostro paese è fatto da un sistema di polizie parallele che la frenesia di alcuni ministri dell'Interno ha creato, ognuna delle quali per giustificare la sua esistenza deve compiere delle maleazioni, è bene che ci siano un Sisde inefficiente e un coglione come il prefetto Salazar. Scrivetelo pure».

Intorno a cossiga si crea ben presto un capannello di cronisti e deputati. Un attacco troppo violento il suo? L'ex Capo dello Stato si rivolge al missino Teodoro Buontempo. «Lei che, a quanto pare, di violenza se ne intende, che ne dice? Sono stato troppo violento?».

Ma lo stesso prefetto Domenico Salazar ha deciso di sospendere dal servizio due dipendenti del Sisde (Servizio informazioni per la sicurezza democratica) per aver spiato, sulla base di un'iniziativa autonoma e senza alcuna autorizzazione, l'ex Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga.

E il ministro dell'Interno Roberto Maroni ha disposto un'inchiesta sui due funzionari del Sisde sospesi da Salazar. «Un'inchiesta - ha precisato Maroni - che va ad accertare se sono coinvolte anche altre persone dentro e fuori dal Sisde. Avrà tempi molto brevi, ma sarà molto approfondita». Maroni ha poi reso noto che «il governo sta studiando una riforma dei servizi».

LA GIOVANE GIORNALISTA DELLA RAI SEGUIVA UNA «PISTA» SU UN TRAFFICO D'ARMI DALL'ITALIA

Ilaria sapeva: giustiziata

La giornalista di Rai 3, Ilaria Alpi, assassinata a Mogadiscio.

Non convince i magistrati romani la tesi della fallita rapina. Sarebbe stata uccisa a bruciapelo con la pistola puntata alla tempia

ROMA — Ilaria Alpi e Miran Hrovatin sono stati giustiziati. Non si è trattato di un semplice tentativo di rapina finito tragicamente, ma di una vera e propria esecuzione i cui motivi, forse, non sono completamente oscuri. Questa convinzione, che a Mogadiscio era nell'aria già poche ore dopo l'eccidio del 20 marzo, circola adesso anche negli uffici della Procura di Roma.

Il sostituto procuratore Andrea De Gasperis ha infatti aperto un'indagine sull'assassinio della giovane giornalista del Tg3, di competenza degli uffici giudiziari romani come tutti gli omicidi di cittadini italiani all'estero.

A due mesi dalla morte di Ilaria Alpi e dell'operatore triestino Hrovatin, però, le indagini segnano il passo. Gli elementi in mano al magistrato sono pochi ed è difficile raccoglierne altri, specie in considerazione della situazione politica somala. I sospetti del Pm sono concentrati in particolare sulle perizie effettuate sul proiettile che ha ucciso la Alpi e sul corpo della giornalista.

Secondo indiscrezioni la giovane è stata raggiunta da un solo colpo, sparatole a bruciapelo alla testa. Dai risultati dell'autopsia risulta che la canna della pistota è stata poggiata sull'emisfero destro del cranio e che la pallottola lo ha attraversato fino a sotto l'orecchio sinistro. Altri particolari, poi, emergono dall'esame del proiettile.

Secondo quanto si è appreso, infatti, si tratta di una pallottola di piombo, del tipo più comune. Questo ha indotto gli inquirenti a pensare che la Alpi non sia stata uccisa con una pistola militare (che usa pallottole «incappucciate»), ma con un'arma comune, poco diffusa in una regione in guerra come la Somalia.

Anche a proposito dei motivi che potrebbero esserci alla base del duplice omicidio, sembra esserci una schiarita. La verità potrebbe infatti venir fuori proprio dal lavoro che la Alpi stava svolgendo in Somalia. Negli ultimi giorni, prima di essere uccisa, la giornalista stava infatti interessandosi ad un presunto traffico di armi dall'Italia verso la Somalia. Come «canale di rifornimento» sarebbero state utilizzate alcune navi e pescherecci «donati» dalla Cooperazione italiana al paese africano. Secondo quanto si è appreso la Alpi e Hrovatin, quando furono assassinati, stavano tornando proprio da un servizio sulla flotta della Cooperazione.

L'attenzione degli inquirenti si sta così concentrando sulla «Shisco fisching company», una società somala che ha una delle sue sedi a Viareggio e che rifornisce un'industria italiana per la lavorazione e la conservazione del pesce.

Ugo Barbara

HANDICAP: LIBRO BIANCO

L'Italia ha il primato del più alto numero di invalidi d'Europa

ROMA — Sono quattro milioni gli italiani totalmente o parzialmente privi di autonomia, sette milioni le pensioni erogate per invalidità assolute o relative — sia contributive sia per disabilità assoluta —, più di ottanta mila i miliardi annui spesi dallo Stato nel 1991, circa centotrentamila quelli investiti in servizi, consumi e prestazioni. Dei sette milioni di pensioni erogate, poi, circa quattro milioni e mezzo sono quelle riconosciute dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, su base contributiva, dunque, e più di un milione e mezzo quelle concesse dall'Inail, sempre su base contributiva. Le pensioni puramente «assistenziali»? Sono appena un milione e trecentomila.

Sono questi i dati emersi dal «Libro bianco sulla disabilità in Italia», realizzato dall'Istituto Eurispes in collaborazione con l'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili (Anmic). Ma come viene letto e interpretato il fenomeno handicap nel nostro sistema socio-politico? È solo un fardello economico per l'erario, solo un peso cui rispondere, al più, con un'ottica assicurativo-assistenziale? Pare proprio di sì, scorrendo le cifre raccolte nella ricerca.

Rispetto al resto d'Europa deteniamo il primato, certo non invidiabile, della più alta percentuale di invalidi rispetto alla popolazione: il 12,4%, contro il 12,1% della Germania, il 5,6% della Francia e il 3,4% della Gran Bretagna. Il giro d'affari che ruota intorno al mondo dell'handicap è da vertigine: centotrenta mila economico» a «soggetto portatore di diritti», intendere il fenomeno della disabilità come investimento sociale: «Le esigenze dei disabili vanno al di là della semplice esigenza esborsativa — ha spiegato Fara — sono bisogni di cittadini che consumano, in molti casi lavorano, sono cioè a pieno titolo in un circuito economico che, se adeguatamente valutato, può vederli come soggetti attivi di investimento economico».

Il fatturato che «gira» intorno al mondo dell'handicap è da capogiro: 130 mila miliardi, stima l'Eurispes, una cifra che comprende pagamenti, servizi, consumi, investimenti e prestazioni. Anche se le spese dei privati — ogni famiglia sostiene infatti un costo medio annuo di 5 milioni per ogni invalido al suo interno — sono parzialmente coperte dagli stessi contributi dello Stato. Stato che nel 1993 arriverà a spendere 85 mila miliardi per le sole pensioni agli invalidi e ai loro familiari.

Poi ci sono le amministrazioni pubbliche, Comuni, Province, Regioni che spendono per la sanità e l'assistenza sociale: altri 8.500 miliardi.

«J'ACCUSE» DI LAURA IACOVONI AL PROCESSO CONTRO L'EX QUESTORE DEL SISDE

La vedova Cassarà contro Contrada

«Aspettava che lui e D'Antone andassero in ferie per avviare certe operazioni di polizia»

PALERMO — Alcuni colleghi diffidavano di Bruno Contrada: l'accusa contro l'ex questore del Sisde sembra segnare un punto a favore, rafforza la tesi accusatoria centrata su un personaggio in qualche modo equivoco. «Ninni mi disse: di Contrada non mi fido»: Laura Iacovoni, assessore alle attività sociali del Comune di Palermo, vedova del vicequestore Ninni Cassarà, ucciso dalla mafia, non ha incertezze nel tagliare questo netto giudizio. E poi aggiunge: «Ninni ebbe rapporti molto difficili e di sfiducia con Contrada e Ignazio D'Antone, che era allora capo della squadra mobile». Rispondendo ad una domanda dei legali dell' imputato la signora Cassarà ha riferito un solo episodio in cui si concretizzò questa sfiducia. «Quando Ninni seppe che alla festa di laurea di suo fratello era stato invitato anche Contrada, amico di famiglia di mia suocera, ebbe toni di grande disappunto». Laura Cassarà ha poi ricordato che suoi marito decise di andar via da Palermo pochi giorni prima di essere ucciso, quando cioè apprese che il suo amico Beppe Montana, capo della sezione catturandi, era stato assassinato dalle cosche.

Ma un dirigente del Viminale «il dottor De Sena, che era in quei giorni a Palermo, spiegò a mio marito che non poteva dirigere la Criminalpol Liguria, posto al quale Ninni aveva pensato, perchè non aveva il grado necessario».

La teste ha anche riferito delle frizioni e dei sospetti tra Cassarà e D'Antone: «Ninni mi disse che aspettava che D'Antone andasse in ferie per avviare una certa operazione di polizia». Un altro poliziotto, Renato Gentile, ha ricordato che Contrada lo invitò dopo la perquisizione in casa del boss Inzerillo ad usare modi meno bruschi: «Mi disse che bisognava stare attenti perchè aveva ricevuto lamentele da alcuni capimafia. E aggiunse: hai visto che fine ha fatto Giuliano?». «Io rimasi turbato — ha spiegato Gentile — e avvertii con una relazione scritta l'allora capo della mobile Impallomeni». Gentile ha ammesso di avere informato Contrada della relazione, ha escluso di essere stato costretto da qualcuno a scrivere la relazione, e, rispondendo ad una domanda dell' avvocato Sbacchi, ha detto di essere stato sospeso dal servizio per sei mesi perché rimase coinvolto in una accusa di favoreggiamento nei confronti di un'amica dell'attrice Eleonora Vallone. Ieri ha anche deposto il senatore della Lega Erminio Boso, citato perchè in un'interrogazione parlamentare aveva chiesto chiarimenti su presunti possedimenti di Contrada in Uruguay. Le indagini svolte ebbero esito negativo.

Rino Farneti

Chiesti a dirigenti Inps 19 miliardi di rimborso

CAGLIARI — «È un'accusa mostruosa»: lo ha detto l'avv. Enrico Vassena nel corso dell'arringa al processo amministrativo-contabile nei confronti di sette dirigenti dell'Inps, già responsabili e funzionari delle sedi regionale e cagliaritana dell'istituto di previdenza.

La Procura regionale della Corte dei Conti della Sardegna li ritiene responsabili di un danno all'erario di quasi diciannove miliardi di lire. Ed il Procuratore Domenico Spadaro ha chiesto ai giudici di condannare gli «imputati» al pagamento dell'ingente somma secondo il ruolo da ciascuno svolto nella vicenda.

I difensori replicando alle argomentazioni del pubblico ministero, hanno sostenuto l'infondatezza delle tesi accusatorie ed hanno sollecitato l'assoluzione. Entro il 20 giugno le decisioni del collegio giudicate.

DENUNCIA DI WIESENTHAL

L'Italia non avrebbe mai manifestato interesse di acciuffare i criminali

VIENNA — Il celebre «cacciatore di nazisti» Simon Wiesenthal ha ribadito e articolato ieri le accuse di decennale inattività in Italia formulate di recente sulla scia del caso dell'ex capitano delle SS Erich Priebke, rintracciato ultimamente in Argentina.

Nelle settimane scorse Wiesenthal si era meravigliato dell' interessamento della giustizia italiana per la consegna di Priebke, affermando che negli ultimi venti anni nella penisola non era stato «mai manifestato interesse» a catturare e processare i responsabili di crimini di guerra nel Paese.

In un'intervista odierna, Wiesenthal ha mostrato copia di una lista da lui compilata e consegnata all'Italia nel 1967, affermando che in realtà il disinteresse è durato ancor più, quasi trent'anni.

La lista contiene i nomi di sessantasei tirolesi appartenuti al comando operativo nazista responsabile nel 1944-45 di una serie di crimini nell'Italia settentrionale. Il documento, consegnato il 28 febbraio 1967 all'ambasciata d'Italia, metteva al corrente le autorità italiane che la Procura di Innsbruck stava conducendo dal 1963 accertamenti preliminari su quei tirolesi, in parte ancora impiegati dello stato, e chiedeva eventuali testimonianze e materiali di documentazione sulle attività degli indagati. «La nostra lettera — dice Wiesenthal — non ha mai avuto risposta e negli anni settanta le ricerche furono sospese.

Secondo Wiesenthal le persone in questione si sarebbero macchiate di omicidio o complicità in omicidio (gli altri reati erano già caduti in prescrizione) e, se l'Italia avesse fornito elementi, la procura di Innsbruck (che comunque — egli dice — non interpellò mai direttamente la giustizia italiana) avrebbe potuto trasformare gli accertamenti preliminari (che non comportano l'arresto) in vere e proprie indagini.

Il disinteresse all'epoca in Italia è stato definito da Wiesenthal «inaudito». Ma anche le autorità tirolesi, ha fatto capire, non avevano una vera volontà di fare giustizia e non sono state da meno. Molti membri del comando operativo nazista nel nord Italia, ha detto, sono poi rientrati dopo la guerra.

Negli anni settanta, ha aggiunto, fu lo stesso Bruno Kreisky, l'ex cancelliere socialista di origini ebraiche con cui Wiesenthal aveva un rapporto conflittuale, a ordinare l' archiviazione di centinaia di indagini contro nazisti austriaci.

Ecco i nomi di coloro che commisero crimini a Trieste: Hopfgartner Franz, nato 8.11.1909, Rederer Erwin, nato 30.11.1914, Sperl Leopold, nato 26.7.1908, Sperl Rudolf, nato 2.12.1909, Zolli Alfons, nato 7.8.1902.

IL PERIODO DA TRASCORRERE A CASA DOPO IL PARTO POTREBBE ESSERE DI TRE ANNI

Per la maternità congedi più lunghi

Prospettata in un convegno una «formazione professionale» particolare per le lavoratrici madri

ROMA — Congedi di maternità più lunghi, fino a tre anni, da impiegare per dedicarsi ai figli e alla formazione professionale. La proposta, avanzata da Nino Galloni, direttore generale del ministero del lavoro, riguarda sia i padri sia le madri e prevede l'utilizzo «più efficace» dei quattro mila miliardi di lire annui della formazione professionale.

«Non siamo contenti di come si spendono i soldi per la formazione — ha precisato Galloni in un forum sulla maternità organizzato al Cnel — un'idea per spenderli meglio sarebbe quella di indirizzarli quasi completamente alle donne che fanno figli (lavorerebbero a part time e potrebbero anche costituirsi in cooperative) e vogliono reinserirsi nel mondo del lavoro dopo la maternità. I fondi avrebbero così un'utilizzazione più efficace e potremmo anche averne di più dalla Cee. Quest'idea aiuta sia i lavoratori con figli sia il reinserimento a pieno titolo nel mondo del lavoro, siano essi mamma o papà». I fondi andrebbero destinati metà alle aziende metà ai lavoratori.

Galloni intende presentare la proposta al responsabile del suo dicastero e a quello della famiglia, e ritiene poi che esista «lo spazio finanziario per portarla avanti in quanto coniuga il momento della produzione e riproduzione». Il direttore ha anche detto che ogni anno le spese statali per maternità sono di circa 1.300 miliardi e che il 30% dei circa 500 mila neonati hanno una madre lavoratrice dipendente.

Il nostro paese, hanno sostenuto gli organizzatori del forum (Associazione Gennaro Manna e «Risorse»), «scoraggia» la maternità: un'indagine della Commissione per le pari opportunità ha rilevato che il 70% delle donne chiede più servizi; l'Italia è al terz'ultimo posto in Europa per traferimenti monetari impiegati per le famiglie e lo sgravio fiscale è di 48 mila lire per figlio (tra i più bassi in Europa). L'Inps preleva — hanno proseguito — tra i lavoratori dipendenti del settore privato quasi 16 mila miliardi l'anno e ne distribuisce in assegni «appena 5 mila». Il sociologo Giovanni Sgritta ha sottolineato alcuni dati demografici: nel 2020 (fonte Eurostat) gli ultrasessantenni europei saranno il 28% della popolazione, quello degli ultraottantenni il 5, mentre quello dei giovani il 20; in Italia nei prossimi 50 anni gli ultrasessantenni saranno il 46% della popolazione. Per Sgritta fra l'altro le donne occupano «mediamente» nello svolgimento di attività domestiche un tempo 5 volte maggiore dei maschi. Secondo la deputata Augusta Lagostena Bassi è necessario un «progetto globale» per la maternità. La deputata ha anche parlato di prevedere, quando «il paese sarà economicamente più avanzato, un «salario sociale» per tutti i non occupati.

Contro la depressione non resta che ridere

ROMA — Sei depresso? Hai difficoltà esistenziali? Invece di prendere lo psicofarmaco, fatti una risata insieme al tuo terapeuta, alla tua famiglia o ad altri con il tuo stesso problema, sentendo «gag» o guardando un video comico come «una pallottola spuntata». Si chiama «terapia provocativa», cura molti disturbi psichici attraverso la creatività e l'umorismo, la propone il neuropsichiatra fiorentino Alessandro Vannucci in un workshop al ii convegno nazionale ap- simp «femminile e maschile nel ciclo vitale e nella società».

«Una persona malata invece di avere la prescrizione di psicofarmaci ha quella di vedere certi video comici all'interno della sua famiglia, all'interno di un gruppo e di una discussione in cui poi si fanno delle drammatizzazioni, si ride insieme per questo ho un regista e scrittore comico che si chiama Maro Marcellini che mi aiuta con delle interviste abbastanza buffe.

LA CORTE DEI CONTI HA BOCCIATO L'EROGAZIONE

Statali: "indennità vacanza" addio

ROMA — Tempi duri per gli statali. A fine maggio i circa tre milioni di dipendenti pubblici avranno la busta paga meno pesante. Si aspettavano di trovarvi le circa 20 mila lire della cosiddetta indennità «carsica», un sia pur magro compenso per lo slittamento del rinnovo contrattuale, e invece rimarranno delusi. La Corte dei Conti, stando a fonti sindacali, non ha autorizzato l'erogazione dell'indennità per la «vacatio contrattuale» prevista dall'accordo con l'Agenzia per la contrattazione.

La decisione di corrispondere l'indennità per la vacanza del contratto (scaduto il 31 dicembre '90) — così come prevede l'accordo sul costo del lavoro sottoscritto nel luglio '93 — era stata presa il 20 aprile nell'incontro tra le organizzazioni sindacali e il prof. Tiziano Treu, responsabile della speciale Agenzia per la contrattazione nella pubblica amministrazione (Aran). L'accordo-ponte prevedeva anche che se nel frattempo non fossero stati rinnovati i contratti sarebbero state corrisposte altre 8 mila lire a fine luglio. Il tutto per garantire sia pur parzialmente il potere di acquisto delle retribuzioni dei dipendenti pubblici eroso dall'inflazione nel periodo di vuoto contrattuale.

Secondo i sindacati la Corte dei Conti, prima di autorizzare il pagamento dell'indennità, avrebbe chiesto al Governo chiarimenti sulla copertura economica (in finanziaria '94 ci sarebbero soltanto 480 milioni da destinare ai travet nel '94) e le procedure adottate per l'erogazione dell'indennità per la «vacatio contrattuale prevista dall'accordo con l'Agenzia per la contrattazione.

La decisione di corrispondere l'indennità per la vacanza del contratto. (scaduto il 31 dicembre '90) — così come prevede l'accordo sul costo del lavoro sottoscritto nel luglio '93 — era stata presa il 20 aprile nell'incontro tra le organizzazioni sindacali e il prof. Tiziano Treu, responsabile della speciale Agenzia per la contrattazione nella pubblica amministrazione (Aran). L'accordo-ponte prevedeva anche che se nel frattempo non fossero stati rinnovati i contratti sarebbero state corrisposte altre 8 mila lire a fine luglio. Il tutto per garantire sia pur parzialmente il potere di acquisto delle retribuzioni dei dipendenti pubblici eroso dall'inflazione nel periodo di vuoto contrattuale.

Secondo i sindacati la Corte dei Conti, prima di autorizzare il pagamento dell'indennità, avrebbe chiesto al Governo chiarimenti sulla copertura economica (in finanziaria '94 ci sarebbero soltanto 480 milioni da destinare ai travet nel '94) e le procedure adottate per definire gli stanziamenti. La magistratura contabile avrebbe chiesto anche se è intervenuto un accordo con le Regioni. Ottimista sul futuro dell'indennità è il prof. Treu, che tranquillizza i lavoratori.

†

E' mancato

Cornelio Bortolin

Lo annuncia la moglie LUCIA, i figli MARIO e TERESA, il genero, la nuora ed il nipotino MARCO.
I funerali saranno celebrati oggi sabato 21 maggio alle ore 13.45 nella Parrocchiale di San Lorenzo in Ronchi dei Legionari, muovendo alle ore 13.30 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Monfalcone.

Monfalcone,
Ronchi dei Legionari,
21 maggio 1994

MARCO ROSSI, ALESSANDRO ROSSI, SILVANO LORENZON e RICCARDO GRATTON partecipano al dolore di FLAVIO MARTELLOS e famiglia per la morte del padre

Evelino Martelos

Villesse, 21 maggio 1994

Si associano il Consiglio di Amministrazione della CORTEM SPA e tutti i colleghi di lavoro.

Villesse, 21 maggio 1994

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le manifestazioni di stima ed affetto tributate alla nostra cara

Rosella

EZIO e MAURIZIO URIZIO ringraziano dirigenti e colleghi dell'Ente Poste, parenti, amici e quanti hanno partecipato al loro grande dolore.

Ronchi, 21 maggio 1994

RINGRAZIAMENTO

La famiglia TROMBA ringrazia quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa dei loro caro

Andrea

Trieste, 21 maggio 1994

VIII ANNIVERSARIO

Furio Ferroli

Caro

Furio

sei sempre con noi.

FULVIA, STEFANO, ELENA, mamma e papà

Trieste, 21 maggio 1994

Nell'XI anniversario della scomparsa del

DOTTOR

Daniele Balani

ANGELA e ALESSANDRO lo ricordano con immutato affetto.

Gorizia, 21 maggio 1994

ANNIVERSARIO

Ricorre il I anniversario della scomparsa di

Michelangelo Bortuna

Lo ricordano la moglie CONCETTA, i figli e nipoti tutti.

Trieste, 21 maggio 1994

21.5.1992 21.5.1994

Gigi

Ti ricordiamo sempre.

Mamma, SOLY e LOREDANA

Trieste, 21 maggio 1994

III ANNIVERSARIO

di

Sergio Bembo

Con tanto amore ti ricordano sempre i tuoi cari.

Trieste, 21 maggio 1994

III ANNIVERSARIO

Aramis Aloisio

Con amore e rimpianto.

I tuoi cari

Trieste, 21 maggio 1994

BALCANI / IL TRAGICO BILANCIO E' STATO FORNITO DA RADIO SARAJEVO

Mille morti in cento giorni

Solo nella capitale bosniaca sarebbero state uccise 40 persone - Musulmani all'offensiva

BALCANI / DISSIDI PARLAMENTARI IN CROAZIA

Accadizeta, la base in rivolta

ZAGABRIA — Un clima infuocato, violento, quasi da ammutinamento ha contraddistinto la seduta del Club dei deputati del partito al potere, l'Accadizeta, riunitosi nella tarda serata di mercoledì per vagliare gli aspetti dell'intesa raggiunta ore prima tra Hdz e opposizione sulla spartizione delle cariche dirigenziali al Sabor. I parlamentari accadizetiani hanno respinto a maggioranza di voti (all'incontro erano presenti 65 deputati) l'accordo, che lo stato maggiore della Comunità democratica croata (i vari Mate Cranic, Ivan Milas, Zarko Domljan, Jure Radic) aveva raggiunto con i leader dei partiti dell'opposizione proprio per sbloccare un'impasse parlamentare che rischiava di sfociare in una grave crisi politica e di governo. Ma a far arrabbiare la «base» Hdz non è stato tanto il compromesso raggiunto quanto l'averla messa in un cantuccio, senza consultarla, insomma trattandola da pezza da piedi.

«Mentre i deputati liberali, popolari, socialdemocratici e altri — ha tuonato un parlamentare Hdz — venivano costantemente informati e consultati sul da farsi, noi ci siamo sentiti assolutamente inutili. Purtroppo è un andazzo che sta durando da tempo e che recentemente si è accentuato. Non credano più che potranno rabbonirci in un cocktail, oppure offrendoci un pranzo». La seduta a porte chiuse ha avuto toni talmente aspri che a un certo punto è stato chiesto l'intervento del Capo dello Stato in persona. Evidentemente in altre faccende affaccendato, Tudjman ha respinto l'invito, aggiungendo acredine e malumore tra i deputati del suo partito. Il sentirsi trattati da parlamentari di serie B ha avuto il lato peggiorativo nelle concessioni che sarebbero state fatte all'opposizione nella ridistribuzione delle cariche, cosa che ha fatto esasperare i rappresentanti al Sabor del partito governativo.

Appreso che il Club dei deputati Hdz aveva preso posizione contro l'intesa, nella mattinata di giovedì si sono riuniti i capi dei partiti d'opposizione, concludendo che l'Accadizeta è chiamata a rispettare alla lettera l'accordo, senza presentare «paletti» che potrebbero violare il patto, facendo nuovamente precipitare la situazione. Stando agli ottimi conoscitori delle vicende partitiche «accadizetiani» è quasi certo che il presidente Tudjman sarà impegnato nel prossimo week-end in un'opera di convincimento, convocando a Palazzo presidenziale i suoi subalterni più riottosi.

a. m.

Un soldato serbo sul suo carroarmato (a sin.) e soldati bosniaci portano viveri ai commilitoni.

BELGRADO — Cento giorni fa, alle 12 del 10 febbraio, dopo la grande paura dell'ultimatum Nato cui i serbi si piegarono solo all'ultimo minuto, entrò in vigore il cessate il fuoco a Sarajevo. Che, seppur costellato di migliaia di violazioni non di rado assassine, ha tenuto. Quello che non tiene più è la speranza di pace che la tregua d'armi nella città simbolo della tragedia bosniaca aveva fatto nascere. La guerra continua. Anche se c'è da registrare la rilevante novità della Federazione tra croati e musulmani di Bosnia che - anche se ancora incerta al livello geopolitico, come a quello di rapporti tra le popolazioni - ha comunque chiuso un sanguinosissimo fronte dopo 18 mesi di combattimenti.

Ma, malgrado ciò, il numero delle vittime resta altissimo. Tremende, seppur da prendere con qualche beneficio di inventario, le cifre fornite oggi da Radio Sarajevo. In questi ultimi 100 giorni si segnalano, e nel solo campo musulmano, 1.160 morti e 3.480 feriti, 162 e 545 dei quali bambini. Cifre eccessive, probabilmente, perchè ruotano su quelle di Gorazde, circa 750 morti ed oltre 1.900 feriti, dimostratesi gonfiate: il che nulla toglie all'orrore di quanto vie è avvenuto. Stupefacente, poi, il bilancio dei 100 giorni di 'pace' a Sarajevo: 40 morti e 159 feriti, cui vanno aggiunti quelli serbi: perchè, come l'Onu ha ricordato ieri, morti e feriti - soprattutto a causa di cecchini- ci sono sui due fronti.

Per quanto riguarda il campo, continua l'offensiva delle truppe musulmane su tre direttrici: centro ovest, centro est e centro nord. Nel centro ovest l'attacco ruota sull'asse Bugojno - Travnik, dominata dalle montagme Vlasic. Le truppe di Sarajevo non sembrano aver sfondato. Buon successo, invece, nel centro est, lungo la direttrice Olovo - Kladanj, all'ombra dalle stretegiche montagne di Ozren. Sull'andamento di tali combattimenti ci sono due interpretazioni: i serbi sono arretrati ma preparano una controffensiva, ovvero - ed è l'ipotesi più diffusa - i serbi oppongono una resistenza poco più che formale perchè quel territorio dovrà comunque essere lasciato il giorno in cui le parti saranno infine obbligate ad accettare la nuova divisione della Bosnia. Allora i serbi dovranno lasciare un 20 per cento abbondante e, guardando le carte, si capisce che pensano all' area intorno a Maglaj, da dove da oltre un mese hanno tolto l'assedio, ed al retroterra centro settentrionale di Sarajevo.

Il terzo nocciolo degli scontri - che non appaiono, comunque, molto violenti, basati come sono soprattutto sull'artiglieria - è quello intorno a Tuzla. I musulmani vorrebbero stanare i serbi dalle montagne di Majevica, che dominano città ed aeroporto (dove ieri sono atterrati un altro paio di velivoli Unprofor), ma sarà difficile riuscirci senza eventuali, sempre possibili, incursioni 'punitive' di caccia della Nato.

La diplomazia, intanto, procede alquanto a rilento. Ieri a Washington è continuata la riunione del 'gruppo di contatto', i rappresentanti di Usa, Russia e Ue che dopo un paio di incontri con i contendenti sta mettendo a punto carte dettagliate della nuova Bosnia, ed ipotesi di tregua concrete. Il problema è però è quello di imporre tali scelte. Il che potrebbe e dovrebbe avvenire il 13 giugno, quando ci sarà un nuovo minivertice dei capi della diplomazia, quasi certamente a Ginevra, come venerdì scorso. Gli obiettivi sono: fissare una tregua di almeno quattro mesi; quindi, in tale lasso di tempo, convincere - ognuno per i campi di sua 'competenza' - le parti ad accettare realisticamente la divisione della Bosnia che prevede il 51 per cento a croato e musulmani (ne vogliono il 58), e 49 ai serbi (ne controllano il 70).

TRIBALIZZAZIONE DEL POTERE MILITARE

Yemen: i destini nelle mani dei Bakil

Soldati dello Yemen del Sud mentre controllano l'armamento.

PARIGI — L'emittente «Radio Mediterranee Internationale» di Tangeri ha fatto parlare in questi ultimi due giorni dei giornalisti arabi che sono rientrati dallo Yemen dopo il fallimento della mediazione proposta dalla Lega Araba. Sono così emerse ragioni precise e documentate sulla frattura verificatesi tra nordisti e sudisti, sfociata nella guerra civile. Secondo un inviato egiziano, se le truppe del presidente nordista Ali Abdallah Saleh non fanno presto a prendere Aden e a costringere alla fuga i dirigenti sudisti, la guerra potrebbe trasformarsi in guerriglia e durare anni. Questo perchè le tribù Bakil, che costituiscono i due terzi della popolazione dello Yemen del Nord, sono ostili al dittatore di Sanaa e nemici secolari degli Hached, la sua tribù, che ha accentrato tutti i poteri e tutti i privilegi.

Fin dai primi screzi tra il presidente Saleh e il segretario generale del Partito socialista yemenita (Psy) e vice-presidente Ali Salem al-Bid, i Bakil hanno simpatizzato con le autorità sudiste e allo scoppio delle ostilità hanno auspicato la vittoria di al-Bid. In sostanza, anche se le avanguardie nordiste sono alle porte di Aden e la bombardano con gli scud, il presidente Saleh non controlla i territori che si trovano al di là di un perimetro di 50 chilometri intorno a Sanaa e gli agguerriti Bakil rischiano di diventare i migliori alleati di un'eventuale resistenza sudista.

Altri intervistati da Radio Mediterranee hanno spiegato che i due Yemen, pur essendo etnicamente unitari, presentano delle profonde differenze culturali e sociali dovute all'occupazione britannica di Aden dal 1839 al 1967 e successivamente alla laicità del regime socialista fino al 22 maggio 1990 (data della riunificazione), che ha soppresso molti aspetti medievali della società sudista abolendo il sistema tribale. Invece il potere militare del Nord funziona tutto su basi tribali ed è immerso nella corruzione istituzionalizzata. Inoltre quasi tutta l'economia del Nord dipende dal contrabbando che rappresenta l'80 per cento del prodotto interno lordo.

Non così nell'ex Repubblica Popolare dello Yemen del Sud, dove la dittatura socialista ha moralizzato i costumi con un pugno di ferro, garantendo alloggi sovvenzionati per tutti, un salario minimo per qualsiasi impiego e un calmiere draconiano dei prodotti alimentari. Dal 1990 - su questo tutti i giornalisti concordano - il contatto con gli affaristi e i commercianti del nord ha inquinato le norme di vita della popolazione del sud, la quale fino a quel momento ignorava addirittura cosa significasse un bakscisc (mancia diffusa in tutto il mondo arabo).

ISLAMICI ALL'ATTACCO NELL'INSEDIAMENTO DI GAZA

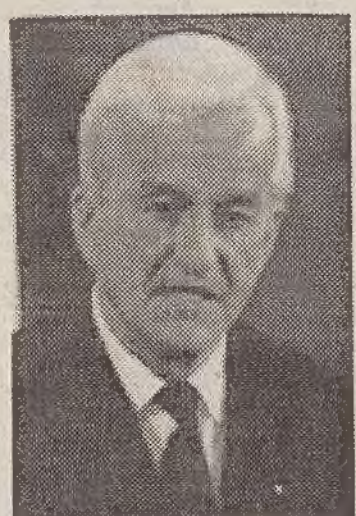
Due soldati d'Israele uccisi dalla Jihad

Assaltato un posto di blocco - Raffiche targate Hamas feriscono due coloni - Dure critiche ad Arafat

GERMANIA: IL NUOVO CAPO DI STATO

Duello presidenziale tra Herzog e Rau

BERLINO — Dall'urna nel cuore dell'imponente edificio del Reichstag a Berlino scaturirà lunedì prossimo il nome del settimo presidente della Repubblica federale, il primo della Germania tornata unita: una scelta carica di solennità ma anche vivamente attesa per i suoi significati politici nell' anno delle elezioni generali.

I candidati designati finora sono il cristiano-democratico (Cdu) Roman Herzog, favorito in alcune previsioni; il socialdemocratico (Spd) Johannes Rau, dato in rimonta; la liberale (Fdp) Hildegard Hamm-Bruecher (che sarebbe la prima donna ad accedere alla carica); e l'indipendente di sinistra Jens Reich. L' eletto succederà a Richard von Weizsaecker, il capo di stato molto popolare che dopo due mandati di cinque anni deve ora farsi da parte. Dall' avvicendamento potrebbero venire indicazioni sulla tenuta dell' attuale coalizione di

Richard von Weizsaecker

governo Cdu-Fdp in vista delle politiche del 16 ottobre.

Ad eleggere la figura cui sono affidati compiti di grande prestigio ma più rappresentativi che di potere effettivo sarà l'Assemblea federale formata dai 662 deputati e da un numero uguale di delegati scelti dai parlamenti regionali. La Cdu dispone di 619 voti, l'Spd di 502 e l'Fdp di 111: Herzog appare il più forte sulla carta ma i liberali, oltre ad avere una propria candidata sono anche divisi sul suo nome. D'altra parte nei sondaggi Rau è preferito dall' opinione pubblica.

«Un presidente senza popolo?» è allora la provocatoria domanda dello «Spiegel».

Nel riconoscere che il candidato Cdu viene dato per avvantaggiato, l'autorevole settimanale presenta però i risultati di un'inchiesta di opinione secondo cui il candidato Spd precede di gran lunga Herzog nel gradimento dell'uomo della strada.

Ma l'elezione del capo dello stato non è diretta - la costituzione così ha stabilito memore della lezione catastrofica della Repubblica di Weimar - bensì mediata dalle forze politiche.

L'ago della bilancia appare allora l'Fdp: posto che nessun candidato raggiungerà la maggioranza assoluta (663 voti) richiesta nelle prime due votazioni, si pronostica che dalla terza in poi, quando basterà la maggioranza relativa, l'Fdp abbandonerà la propria candidata a vantaggio di un altro.

TEL AVIV — I movimenti radicali islamici hanno messo alla prova la resistenza degli accordi fra Israele e Olp compiendo due attentati a Gaza, pochi giorni dopo il dispiegamento nella Striscia di alcune migliaia di agenti palestinesi. L'uccisione di due soldati al valico di Erez (a un chilometro dal territorio israeliano) è stata rivendicata dalla 'Jihad islamicà, mentre il ferimento di due coloni nel settore sud della Striscia è probabilmente opera di militanti di 'Hamas'.

Di fronte a questa offensiva, l'esercito israeliano si è astenuto dal compiere inseguimenti all'interno della zona di autonomia palestinese, ma ha cercato di fare pressione sulla popolazione della Striscia ordinando la chiusura per dieci giorni dei due principali di valichi di accesso da Gaza in Israele, Erez e Nahal Oz.

Sul terreno, la reazione degli ufficiali israeliani è stata controllata: anch'essi si rendono conto che la polizia palestinese non ha avuto il tempo di organizzarsi. Ma alcuni esponenti laburisti si sono lamentati che il leader palestinese Yasser Arafat non abbia ancora ordinato ai palestinesi un inequivocabile 'cessate il fuocò.

Nelle moschee di Gaza gli islamici di 'Hamas' avevano fatto circolare un documento in cui mettevano in guardia la dirigenza laica dell'Olp dall'innescare a Gaza

La polizia palestinese appare ancora incapace di controllare la situazione nella Striscia infernale

una situazione di tipo 'egiziano o algerinò, mettendosi in rotta di collisione con il movimento islamico. Fra le righe 'Hamas' lasciava intendere che non si lascerà disarmare.

Ieri all'alba i militanti di 'Qassam' - il 'braccio armatò della 'Jihad islamicà - hanno messo alla prova i quadri dirigenti della polizia palestinese dando l'attacco a un posto di blocco dell'esercito israeliano e uccidendo a raffiche di mitra due riservisti. Nessuno li ha inseguiti: nè le pattuglie israeliane (che hanno le mani legate dagli accordi del Cairo con l'Olp) nè quelle palestinesi, intralciate da gravi problemi logistici.

Poche ore dopo, nuovo attentato nel sud della Striscia. Da un'auto in corsa vengono esplose raffiche di mitra che feriscono due passeggeri di un camion israeliano. Gli attentatori raggiungono indistrubati la vicina Khan Yunes, nella zona autonoma palestinese.

Nel clima politico creato in Israele dagli attentati ormai quasi quotidiani (tre giorni fa due coloni ebrei sono stati uccisi a Hebron da militanti di 'Hamas') è improbabile che il premier Yitzhak Rabin possa ordinare liberazioni in massa. Perfino una nota 'colombà, il ministro dell'ambiente Yossi Sarid ('Meretz', sinistra sionista), ha convenuto che l' autogoverno palestinese «ha avuto una pessima partenza».

Sarid ha rinnovato le critiche al leader palestinese Yasser Arafat per il recente appello alla 'Jihad' (guerra santa), che secondo il capo dell' Olp non è stato compreso nel suo giusto significato. «Se Arafat pronuncerà di nuovo la parola 'Jihad' - ha avvertito il ministro - finirà la sua carriera politica come sindaco di Gerico».

RUSSIA, TRAGEDIA AIRBUS

La scatola nera conferma: i figli del pilota ai comandi

MOSCA — Il pilota dell'Airbus dell'Aeroflot precipitato in Siberia il 22 marzo uccidendo 75 persone dava una lezione di pilotaggio ai figli pochi attimi prima della catastrofe e, a pochi secondo dall'impatto, ha avuto l'impressione di riuscire a evitare la tragedia. Lo provano i dialoghi in cabina registrati dalla scatola nera. La rete televisiva russa Ostankino ha ottenuto una copia della registrazione e il quotidiano 'Moscow Times'.

«Posso girare questo?», Chiede un bambino. «Sì, ma solo verso sinistra», risponde il pilota Iaroslav Kudrinski invitando il figlio a far virare l'aereo. Il bambino non percepisce la virata, il padre lo assicura che l'aereo «sta virando bene» e lo invita a raddrizzarlo. Poi qualche cosa non va come dovrebbe, il pilota confessa di non capire perchè l'aereo continui a virare, dice al figlio di non spostare nulla, poi le esclamazioni: «Oh, ma cosa...», «Bambini...».

Nell'ultima parte della registrazione, mentre l'aereo perde quota, il pilota parla con il suo secondo: «Andiamo troppo veloci, chiudi il gas... Va bene, ne usciamo fra poco...Ci siamo, è normale... Piano, piano e ci arriviamo ...». Sono le ultime parole sul nastro.

DAL MONDO

La Crimea rivendica ulteriore indipendenza nei confronti dell'Ucraina

KIEV — Sempre più forte la tensione tra la Crimea e l'Ucraina. Il parlamento filorusso della Crimea, riunitosi ieri per discutere di una costituzione già varata nel 1992 e bloccata per l'opposizione del governo ucraino, ha adottato una serie di cambiamenti per dare maggiore indipendenza alla penisola del Mar Nero nei confronti dell'Ucraina. Tra i cambiamenti figurano anche rendere le relazioni tra la Crimea e l'Ucraina puramente contrattuali. Anche se il governo di Kiev ha già chiarito la sua posizione di rifiuto a qualsiasi modifica, ben 69 su 94 deputati del parlamento di Crimea sono favorevoli. La situazione rischia di precipitare considerando che l'Ucraina ha già inviato truppe speciali in Crimea.

Gamsakhurdia non sarebbe morto, ma si sarebbe rifugiato in Sudan

MOSCA — Zviad Gamsakhurdia, l'ex presidente della Georgia destituito con un colpo di Stato e che si oppose fino alla morte al suo successore Eduard Shevardnadze, è vivo ed è attualmente rifugiato in Sudan. E' quanto ha affermato la televisione georgiana citando fonti nordcaucasiche, avvalorando la tesi del leader del Partito dell'ideologia nazionale della Georgia, Zurab Gagnidze, secondo cui non è vero che Gamsakhurdia si uccise. In realtà, sulla morte di Gamsakhurdia, esistono diverse versioni. Secondo alcuni morì per mano delle forze governative di Shevardnadze durante la guerra civile che l'anno scorso insanguinò il paese. Altri sostengono che fu ucciso dai suoi stessi uomini quando si resero conto di aver perso lo scontro con le forze di Tbilisi.

Londra: famoso attore si stufa e abbandona lo spettacolo

LONDRA — Un famoso attore britannico, Nicol Williamson, ha lasciato di stucco il pubblico del 'Criterion', un teatro del West End londinese: dopo appena cinque minuti di incerta e nervosa recitazione si è «stufato», ha sospeso lo spettacolo e se ne è andato a casa. «Scusate. So - ha spiegato l' attore ai 400 spettatori - che ci rimetterete dei soldi ma io ne ho abbastanza e non voglio proseguire». Williamson si esibiva da mattatore assoluto in «Jack», un funambolico monologo sulla vita dell' attore alcolizzato John Barrymore. Aveva curato anche la regia dello spettacolo ed è in apparenza stato preso da un incontenibile depressione di fronte alle indifferenti o negative recensioni dei giornali e alla sala mezza vuota.

CLAMOROSA DENUNCIA DELLE ORGANIZZAZIONI UMANITARIE

La Francia arma gli hutu

Armi e munizioni all'ex governo del Ruanda tramite l'Egitto - Kigali sotto le bombe

PARIGI — La Francia è ormai apertamente accusata dalle organizzazioni umanitarie di essere complice del genocidio in atto in Ruanda. Un volontario dell'associazione «Medici senza frontiere» appena rientrato dal martoriato paese africano ha accusato sul primo canale della televisione francese il suo paese di aver armato, equipaggiato e istruito le forze governative hutu responsabili delle stragi.

Da Ginevra, il vice primo ministro del governo di transizione «allargato» del Ruanda che doveva essere costituito in virtù degli accordi di Arusha del 1993 — si tratta di Jacques Bihozagara (membro del Fronte patriottico ruandese) — ha denunciato «il silenzio della Francia sui massacri perpetrati dalla guardia presidenziale e dai gruppi paramilitari che Parigi ha addestrato e armato» e «la sua incredibile pretesa di giocare alla mediazione e di ottenere dai ribelli che cessino i combattimenti e si siedano al tavolo dei negoziati».

Un rapporto diffuso dalla Human Rights Watch/Africa degli Stati Uniti rivela che la grande banca di stato francese «Credit Lyonnais» ha coperto un acquisto di armi e munizioni per sei milioni di dollari che — tramite l'Egitto — sono state consegnate all'ex governo del Ruanda per continuare la repressione e la guerra.

L'intervento militare francese in Ruanda iniziò nell'ottobre 1990 quando, in virtù degli accordi segreti di difesa conclusi nel 1975 tra l'ex presidente Giscard d'Estaing e il defunto presidente Juvenal Habyarimana, Parigi inviò nell'ex colonia belga una prima compagnia di paracadutisti. Subito dopo, mentre i ribelli tutsi del Fronte patriottico ruandese tornavano in patria dopo 30 anni di esilio in Uganda, un agente dei servizi segreti francesi attaccava a bordo di un elicottero da combattimento le colonne di rifornimenti tutsi, neutralizzandole e bloccando l'avanzata.

In due anni, grazie alle forniture belliche della Francia, l'esercito hutu passava da 5000 a 40.000 uomini, tutti equipaggiati e formati da istruttori militari francesi. Nel 1992 la Francia prelevava delle truppe dalle sue basi in Centro Africa e le dislocava intorno a Kigali. Quando, poche settimane fa, i tutsi si sono avvicinati alla capitale dopo aver occupato quasi tutto il Nord del paese, il comando francese ha ordinato all'artiglieria di aprire il fuoco per coprire la controffensiva delle truppe governative.

La capitale del Ruanda è stata intanto teatro di intensi scambi di colpi di mortaio e di artiglieria tra ribelli del Fronte patriottico ruandese (Fpr) e forze governative. Si è trattato di uno degli scontri più violenti mai avvenuti finora a Kigali. «L'Fpr sta stringendo sempre più l'assedio attorno alla capitale», ha detto il comandante militare dell'Onu a Kigali, generale Romeo Dallaire.

Traccianti verdi e rossi hanno solcato il cielo della città mentre le forze del Fpr si scontravano con le truppe governative presso la strategica caserma di Kanombe, vicino all'aeroporto. Il generale Dellaire ha detto che tenterà ancora di convincere il governo ad affidare il controllo dello scalo alle forze delle Nazioni Unite per garantire l'arrivo di aiuti umanitari, vitali per la popolazione del Ruanda stremata dalla guerra civile. In caso contrario, ha aggiunto il generale, i circa 200 caschi blu che sono intrappolati nella zona dell' aeroporto saranno ritirati, ad evitare guai peggiori.

a.a.

IL FINANZIERE E POLITICO D'ASSALTO

Parigi, Tapie rischia un crack colossale

PARIGI — L'industriale francese Bernard Tapie, ex ministro delle aree urbane, presidente della squadra di calcio di Marsiglia (Om) e capolista alle elezioni europee dei radicali di sinistra (Mrg) è sull'orlo del fallimento.

La sua banca, il gruppo pubblico «Credit Lyonnais» al quale Tapie deve fior di miliardi, lo ha lasciato, ordinando con una mossa a sorpresa il sequestro dei suoi beni personali.

Alle otto di ieri, un ufficiale giudiziario si è presentato a casa di Tapie — il prestigioso hotel de Cavoie, costruito nel 1640 nella centralissima rue des Saints-Peres, con 3.000 metri quadrati di giardino — per fare l'inventario dei suoi beni: mobili pregiati, quadri d'autore, che probabilmente verranno messi all'asta nelle prossime settimane.

Paradossalmente, si osserva in ambienti politici francesi, questo nuovo episodio della saga Tapie — già raggiunto da tre avvisi di garanzia, perseguitato dal fisco e dalla guardia di finanza — potrebbe aumentare ancora la sua popolarità e fargli ottenere ottimi risultati alle europee, rubando voti ai socialisti guidati dall'ex premier Michel Rocard, probabile candidato delle sinistre per le presidenziali dell'anno prossimo. Alle amministrative di marzo, Tapie è stato trionfalmente eletto a Marsiglia, città della quale l'industriale punta a diventare sindaco.

Da Nancy (est della Francia), Tapie, che non si trovava a Parigi al momento del sequestro dei beni, ha detto che «dopo avere tentato di mandarmi in carcere, ora tentano di mettermi sul lastrico ma ciò non sarà sufficiente per impedirmi di fare politica».

Il «Credit Lyonnais» — a cui Tapie deve 1,3 miliardi di franchi, oltre 360 miliardi di lire — sostiene che l'industriale non ha rispettato gli accordi ai quali le due parti erano giunte in marzo, quando era stato deciso di dare cinque anni di tempo al presidente dell'Om per rimborsare i debiti. Tapie avrebbe dovuto fornire entro il mese documenti di autenticità delle sue opere d'arte, ma non lo ha fatto. La banca sostiene inoltre che il patrimonio di Tapie vale meno di prima perchè sono state avviate nei suoi confronti inchieste fiscali ed esistono quindi «minacce finanziarie significative».

LO SCRITTORE DISSIDENTE

Ora Solgenitsin torna in Russia

WASHINGTON — Lo scrittore esiliato Aleksandr Solgenitsin tornerà in Russia il 27 maggio, ponendo fine a due decenni di esilio. La data del rientro è stata comunicata ufficialmente ieri dalla famiglia del Premio Nobel per la letteratura.

Lo scrittore, costretto ad abbandonare il suo paese nel febbraio 1974 per aver pubblicato all'estero «Arcipelago Gulag», ha trascorso gli ultimi 18 anni negli Stati Uniti, in una tenuta a Cavendish (nel Vermont). La moglie Natalia, in una breve comunicazione, ha annunciato che lo scrittore e i suoi familiari viaggeranno da Anchorage a Vladivostok il 27 maggio. Dalla remota località siberiana, Solgenitsin comincerà il suo viaggio verso Mosca, un viaggio che intende dare la possibilità allo scrittore di «riprendere familiarità con le condizioni attuali di vita nella sua patria». Lo scrittore si stabilirà in una dacia fuori Mosca, dove intende trascorrere il resto della sua vita. Solgenitsin, primo cittadino dell'Urss ad essere privato della cittadinanza ed espulso dopo

Vent'anni fa venne esiliato con l'inganno

Leon Trotzky (1929) era stato arrestato a sette settimane esatte dalla pubblicazione dal grande successo in occidente di «Arcipelago Gulag», un lungo e dettagliato saggio sui campi di lavoro forzato in Urss dal 1914 al 1956.

Aleksandr Iasevich Solgenitsin, premio Nobel per la letteratura 1970, è nato l'11 dicembre 1918 presso Rostov sul Don, dove si è anche laureato in matematica e fisica. Arruolato nel 1941 nell'Armata Rossa, combattè durante la seconda guerra mondiale con il grado di capitano di artiglieria. Nell'inverno del 1945 fu però arrestato mentre combatteva nella Prussia orientale per avere fatto allusioni contro Stalin in una lettera inviata ai familiari. Condannato prima a otto anni e poi ad altri tre di lavori forzati nei lager, fu liberato nel 1956 dopo il disgelo krusciovisno del 20/o congresso del Pcus, fu riabilitato e divenne professore di fisica presso un istituto secondario a Rjazan. Nel 1967 denunciò la censura sovietica inviando una lettera al Congresso degli scrittori sovietici. Due anni più tardi egli fu espulso dall'associazione degli scrittori di Rostov e nel 1970 non andò a ritirare il premio Nobel a Stoccolma per timore di non poter rientrare. Nel 1973 finì la stesura di «Arcipelago Gulag». Il grande successo riscosso in occidente portò le autorità sovietiche a decidere infine il suo arresto e l'immediata successiva esplusione che avvenne con uno stratagemma: i sovietici contattarono il premio Nobel tedesco occidentale Heinrich Boell e gli chiesero ospitalità a nome dello scrittore. Avuta risposta positiva anche dal governo tedesco, per il visto di ingresso, le autorità sovietiche imbarcarono Solgenitsin sul primo volo per Francoforte dove arrivò ormai esule 24 ore dopo il suo arresto.

DAL MONDO

Il Bundestag unanime: fino a 3 anni di carcere a chi nega l'Olocausto

BONN — Il Bundestag tedesco ha approvato all'unanimità una legge che prevede fino a tre anni di carcere per chi nega l'Olocausto. Il provvedimento fa parte di un pacchetto di leggi miranti a combattere la violenza dell'estrema destra neonazista e il crimine organizzato, che dovrà ora passare al vaglio del Bundesrat, la Camera alta del parlamento. D'ora in poi l'apologia dei crimini commessi dal nazismo o la loro negazione diventa un reato federale, così come l'esposizione in pubblico di simboli nazisti simili alla svastica (già illegale) e il saluto nazista, che possono essere puniti con condanne fino a cinque anni di carcere (raddoppiati a dieci in casi molto gravi). La nuova legge è stata approntata dopo che in marzo la corte d'appello di Karlsruhe aveva revocato la condanna contro il leader neonazista Gunther Deckert, argomentando che la negazione dell'Olocausto non è un incitamento all'odio razziale. Il pacchetto approvato al Bundestag prevede anche l'estensione del fermo di polizia fino a sette giorni e processi più rapidi nei casi di violenza neonazista.

Tutta colpa del Milan il naufragio nel Mar Rosso

IL CAIRO — Il naufragio di mercoledì nel Mar Rosso del traghetto egiziano «Luna saudita» - costato 52 morti - venne provocato dalla passione dell'equipaggio per le prodezze del Milan nella finale di Coppa dei campioni contro il Barcellona. Lo ha denunciato, sulle pagine del quotidiano cairota «Al Ahram», uno dei sopravvissuti al naufragio, Galal Hassan Ismail. Poco prima della tragedia, Hassan avrebbe notato del fumo sospetto uscire dalla sala macchine. Corso ad avvertire l'equipaggio, il solerte passeggero sarebbe stato mandato al diavolo dai marinai che guardavano la partita in tivù. Pochi minuti dopo la caldaia esplodeva e il traghetto affondava. Tra i primi ad abbandonare la nave, i marinai e il capitano della «Kharm al Saudia».

Sotto accusa a San Francisco le protesi genitali maschili

WASHINGTON — Pericolose per la salute, difettose e soprattutto «impotenti», manifestamente incapaci cioè di risolvere proprio i problemi per i quali erano state disegnate: le protesi genitali maschili, usate in America da circa 300 mila uomini che si sono sottoposti a impianti al silicone, sono sotto accusa. Sarà presentata oggi a San Francisco un'azione legale di categoria nei confronti della più grande azienda americana produttrice di protesi — l'American Medical System, una consociata della Pfizer — messe sul mercato a partire dal 1973 poprio per uomini colpiti da impotenza. Nell' accusa si sostiene che la casa produttrice ha tenuto celati i rischi per la salute e che le proteste per il malfunzionamento sono state decine di migliaia.

Germania: l'inchiesta conferma il commercio di meningi umane

BERLINO — Torna alla ribalta in Germania lo scandalo del commercio di meningi prelevate a cadaveri sottoposti ad autopsia. Dopo la denuncia in dicembre dalla rivista Der Spiegel, il ministero della sanità ha accertato che la segnalazione rispondeva a verità, nel senso che in decine di ospedali gli addetti alle autopsie hanno venduto le membrane (senza il permesso dei congiunti dei morti e intascando direttamente il ricavato) a una società farmaceutica che le utilizza nella fabbricazione di un farmaco per la cura di difetti ai tessuti connettivi. Secondo alcuni responsabili, il commercio di membrane ha interessato per anni una novantina di ospedali in tutta la Germania avendo come ultima destinataria la Braun Melsungen.

CASO JONES

Clinton chiederà l'immunità temporanea

WASHINGTON — Ampia immunità del Presidente degli Stati Uniti da ogni citazione in giudizio, almeno fino alla fine del suo mandato: è questa la strategia su cui Casa Bianca e Dipartimento alla Giustizia stanno lavorando con alacrità per impedire che un imbarazzato Clinton debba negare sotto giuramento di aver mai chiesto nel maggio 1991 prestazioni di sesso orale a Paula Jones in un albergo di Little Rock. Robert Bennett, il superavvocato ingaggiato da Clinton per contrastare l'iniziativa legale della Jones, ha tenuto fede alle prime dichiarazioni rilasciate dopo la clamorosa denuncia della Jones presso un Tribunale di Little Rock: al giudice Susan Weber Wright chiederà di archiviare o quanto meno «congelare» ogni attività relativa al caso fino a quando Clinton tornerà un semplice cittadino. Motivazione: il «commander in chief» degli Usa ha cose più importanti da fare che passare il tempo in Tribunale a difendersi da denunce di privati cittadini, anche se risalenti ad un'epoca precedente alla sua elezione.

Lloyd Cutler, consigliere legale della Casa Bianca, ha sollecitato il Dipartimento alla Giustizia ad effettuare una ricerca sul tema dell'immunità e sui precedenti di cause civili intentate contro i presidenti. Secondo il «New York Times», la Giustizia sta preparando un documento che appoggia la tesi di Bennett, ma dal ministero è giunta una secca smentita.

Il «Times» sostiene che il fascicolo sarebbe presentato al Tribunale federale di Little Rock a supporto delle argomentazioni del legale di Clinton. Ma la portavoce del Dipartimento alla Giustizia Julie Anbender ha replicato che «la Casa Bianca non ci ha mai richiesto opinioni formali e scritte, ma solo una rassegna di carattere storico sull'argomento». Janet Reno, timorosa di un possibile percezione negativa del ruolo del suo ministero, è venuta allo scoperto sostenendo di «volersi assicurare che ogni iniziativa sia rispettosa della legge».

Redazione: Capodistria, via Županĉiĉ 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

SANITA' / SI PROSPETTANO NUOVI TAGLI NEL SETTORE A FIUME

Pediatrico da chiudere

FIUME — Nuovi, dolorosi tagli starebbero per abbattersi sulla sanità fiumana, già pesantemente provata dalla centralizzazione dei mezzi che la cittadinanza sborsa per le necessità del settore. Razionalizzazione, una parola che medici e paramedici, come del resto anche i contribuenti fiumani, temono perché foriere di rinunce, di una diminuzione del tenore dei servizi sanitari. Ed è stata pronunciata sia dal ministro della Sanità, Andrija Hebrang, sia dal direttore dell'Istituto croato per l'assicurazione sanitaria, Stjepan Turek, nella recente tavola rotonda organizzata a Fiume dalla sezione quarnerina dei socialdemocratici.

Al comparto sanitario fiumano viene imputato di vivere al di sopra delle reali possibilità, comportamento che avrebbe fatto registrare nel primo trimestre un passivo di 4 miliardi di dinari (poco più di un miliardo di lire), disavanzo che sembra abbia prodotto forti scariche di adrenalina in certi ambienti a Zagabria. A trovarsi al primo posto nella lista dei futuri sacrificati è l'ospedale pediatrico di Costabella, il cui funzionamento — parole di Turek — non avrebbe qualsivoglia supporto, nè economico, nè tantomeno sul piano delle prestazione sanitarie. Della sua chiusura si parla da diversi anni, ma alla tavola rotonda le affermazioni di Turek avrebbero gelato i presenti, sindaco Linic in testa. «Il nostro Istituto — questa l'opinione espressa da Turek — ha finora chiuso un occhio quando si è trattato di perdonare il debito mozzafiato generato da alcuni centri, e qui mi preme citare il nosocomio per bambini di Costabella. Saremo indulgenti anche nel futuro più o meno prossimo, comunque dal 1995 si cambia musica».

Un chiaro avvertimento che non potrà far rimanere indifferenti i responsabili del Centro clinico-ospedaliero di Fiume e nemmeno le autorità comunali, pronte — almeno a parole — a voler difendere quanto acquisito finora dalla città in materia di standard sanitari. Purtroppo la politica è entrata pure nel Centro clinico-ospedaliero locale ed è arduo sperare che i dirigenti di quest'ultimo possano guidare una «rivolta contro l'alto». Infatti, l'Accadizeta si è incuneata talmente bene in seno alla sanità quarnerina da poter apparire in grado di gestire senza scossoni situazioni di fronda.

Il direttore del Centro clinico-ospedaliero fiumano, dott. Zarko Tomljanovic (iscritto all'Accadizeta), ha intanto smentito di aver rassegnato le dimissioni, ma se il settore dovesse continuare a produrre perdite il rinomato medico traumatologo molto difficilmente resterebbe in sella. Già si parla del suo successore, ovvero di Zeljko Fuckar, attuale presidente della sezione litoraneo-montana dell'Accadizeta.

SANITA' / FINANZIAMENTO

E il consiglio comunale va a tamponare le falle

FIUME — Ammonta a 115 mila marchi (circa 115 milioni di lire) la somma che il consiglio comunale di Fiume ha deciso di stanziare a favore della tutela sanitaria dei bambini. Con ciò l'esecutivo del sindaco Slavko Linic intende difendere, almeno in parte, il tenore dei servizi nel comparto della sanità cittadino, che, negli ultimi 3-4 anni, ha subìto un brusco ribasso qualitativo. I 115 mila marchi serviranno per assicurare le prestazioni mediche negli ambulatori pediatrici anche nei giorni festivi, finanziando, allo stesso tempo, la scuola materna per bambini handicappati a plasse San Nicolò (Fiume), il brefotrofio «Brlic Mazuranic» e infine il consultorio per l'alimentazione di neonati e bimbi in tenera età.

La necessità di garantire adeguati standard dei servizi sanitari, checché ne dica il ministro della Sanità, Hebrang (che ha accusato Fiume di sperequazioni), è stata ieri al centro del dibattito della giunta Linic. Per l'ennesima volta sono stati lanciati strali all'indirizzo di Zagabria che ha monopolizzato il cosiddetto dinaro sanitario, danneggiando gravemente Fiume che, nell'ex Jugoslavia, vantava servizi all'altezza, di cui oggi resta soltanto un pallido ricordo. «Non possiamo fare molto, perché i mezzi sono quelli che sono — parole del sindaco Linic — ma almeno cercheremo di mantenere alcuni livelli. Non possiamo assistere passivamente al rovinoso calo del tenore sanitario, provocato da una dissennata politica di cui siamo quotidianamente testimoni. «Con i 115 mila marchi si verrà incontro alle esigenze delle famiglie più bisognose, e qui bisogna citare anche i profughi che in città — secondo dati ufficiali — oltrepassano le 10 mila unità.

I CAMBI

SLOVENIA	
Talleri 1,00 = 12,47 Lire*	
CROAZIA	
Dinari 1,00 = 0,26 Lire	

Benzina super

SLOVENIA	
Talleri/litro	72,00
= 926	Lire/Litro
CROAZIA	
Dinari/litro	4.000,00
= 1.047	Lire/Litro

*Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

GRUPPO ALTERNATIVA

Occhiali «coloniali» di chi informa su vicende istriane

Ogni tanto — a periodi; cicli, ere — la stampa italiana si accorge dell'esistenza della minoranza italiana. E allora reportage, commenti, inchieste, analisi. Fatti bene, male, malissimo. Le due ultime categorie sono opera di giornalisti con la «griglia». Cosa vuol dire? Che arrivano qua, dalle nostre parti, con in testa, se non sulla carta, l'articolo già preparato. Nella loro storia le parti, le situazioni, i ruoli sono assegnati e fissati. E perché tutto fili si estrapolano dichiarazioni, si circoscrivono casi, si elimina il contesto che non concilia con il pre- fabbricato. Quel che maggiormente indigna in questi operatori dell'informazione è che sembrano avere a che fare con persone, comunità, ambienti fatti di gomma, di tenera cera senza spessore, concretezza, durezza. Come se fossimo una colonia dell'informazione di cui si può dire ciò che si vuole, senza tema di riscontro e confronto, come se per noi fosse sospeso l'obbligo dell'obiettività che si deve alla persona e agli ambienti veri, reali.

A molti connazionali è così capitato di scoprirsi nei giornali italiani come mai sono stati, con opinioni che mai hanno espresso. Capitava, probabilmente, anche nel secolo scorso, quando il reporter britannico descriveva il continente nero. E' triste che debba capitare all'indigeno del continente istroquarnerino di vedersi insaccato in articoli con molta salsa piccante e pochi ingredienti originali. E passi se il cuciniere viene dalle «lontanissime» Roma e Milano, sorprende se chi prepara l'intruglio sta a due passi da casa. Sorprende ancor di più quando lo fa un giornalista del Piccolo, Pierluigi Sabatti, che altrimenti apprezziamo per alcuni testi ponderati ed equilibrati. Non è il caso di quello firmato sul Piccolo di giovedì 19 maggio dal titolo «Ma l'unitarietà di trattamento è minata anche dall'interno». Tralasciando altre considerazioni, ciò che ci preme rilevare è il grande rilievo che in tale scritto viene concesso al gruppo Alternativa. Il quale gruppo chiacchiera con Peter Winkler, capo dell'ufficio per la nazionalità di Lubiana, sciorina le sue critiche alle paghe dei giuntini dell'Unione Italiana e subito la Slovenia si precipita a dirottare i soldi dell'Ui alla Can costiera.

Pierluigi Sabatti, bontà sua, sopravvaluta — e vivamente lo ringraziamo — il potere o la potenza del gruppo. Probabilmente anche quelli di Winkler. Poteri o potenza tali che possono modificare dall'oggi al domani, in poco più di 5 minuti, tutti i meccanismi statali preposti alle sovvenzioni. Da altre considerazioni di Sabatti si evince però che la Slovenia (e la Croazia) sono peraltro due staterelli di così poco conto che effettivamente decisioni del genere si possono prendere anche sorseggiando il caffè. I supremi poteri di Alternativa arrivano perfino a sgangherare il tempo, a mescolare presente, passato e futuro come se fossero un mazzo di carte truccato. Per cui, sempre centellinando il caffè, noi di Alternativa riusciamo a far sì che Winkler costringa oggi la Slovenia a deliberare ieri — come tutti ben sanno — la faccenda dei soldi.

Che quella griglia, di cui si diceva prima, l'abbiano alcuni inviati di distantissime redazioni che scoprono in noi l'esotico, si può capire, anche se con un certo sforzo. Più difficile credere che simili occhiali coloniali li inforchi il vicinissimo Sabatti. Tanto vicino, troppo vicino — ormai è evidente — a certe nostre faccenduole da affannarsi a trovare la pagliuzza e a ignorare le travi. Per Sabatti non può valere l'alibi della sprovvedutezza di chi scopre piccoli continenti sconosciuti, per Sabatti vale l'aggravante di chi invece copre. Intenzionalmente. Così facendo certamente non onora l'onorata testata per cui scrive.

Gruppo Alternativa
Olga Milotti

Risponde Pierluigi Sabatti

Quanto ho scritto giovedì, evidentemente, non è stato capito perché a un appello alla ragionevolezza (qual era il mio), si risponde non con argomenti, ma con malignità e offese. L'accusarmi di «colonialismo» nei riguardi dell'Istria è un'idiozia: tutti questi anni di attività professionale sul territorio dimostrano l'esatto contrario. Affermare poi che io «copra» (Chi poi? O che cosa?) è talmente meschino, che non c'è bisogno di rispondere. Piuttosto va detto che una reazione così scomposta conferma la necessità dell'appello alla ragionevolezza che avevo fatto e che continuerò a fare.

SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE SLOVENA

Capodistria va divisa

Respinta la delibera parlamentare che vietava il frazionamento

CAPODISTRIA — Comune di Capodistria; troppo grande per la Corte costituzionale slovena che ieri ha deciso di annullare la delibera del parlamento riguardante la circoscrizione referendaria. La decisione, le cui implicazioni potranno essere colte appieno solo nei prossimi giorni, rischia di mettere in forse persino le scadenze elettorali delle amministrative di autunno e questo non solo a Capodistria ma in tutta la Slovenia.

Cosa è successo in pratica? Con l'esigenza di definire i nuovi confini comunali (legge sulle autonomie locali e conseguente creazione di un numero di municipalità cinque volte maggiore di quello attuale) nelle comunità locali si sono svolte consultazioni sul da fare: mantenere l'assetto territoriale o frazionare gli attuali comuni? In tutte le 22 comunità locali che costituiscono Capodistria, la popolazione ha respinto il frazionamento e in base a questa decisione il parlamento sloveno ha deliberato che la nuova municipalità venga confermata alla fine del mese in un referendum rispettando gli attuali confini municipali.

Ma la cosa non è andata giù a «Iniziativa civica per l'Istria slovena», un movimento guidato dall'ex deputato Danijel Starman, che avrebbe voluto almeno quattro comuni al posto di quello odierno. La sua organizzazione ha fatto ricorso e la Corte costituzionale, come unica tra le altre presentate in Slovenia, l'ha accolta. In pratica è stato sconfessato lo stesso principio dell'autonomia locale ovvero il rispetto della volontà popolare. Al di là delle motivazioni di natura culturale, economica e sociologica (che forse avrebbero giustificato una divisione del territorio di Capodistria) resta una decisione senza precedenti dalle chiare connotazioni politiche. Il sindaco di Capodistria, Aurelio Juri, per ora si è trincerato in un «no comment» in attesa della riunione della coalizione che regge il consiglio esecutivo di Capodistria.

L. B.

A PORTOROSE E UDINE

Trattati: riunite due commissioni italo-slovene

PORTOROSE — A Portorose si è riunita ieri mattina la commissione mista italo-slovena per l'assistenza sociale che ha il compito di riscrivere la convenzione relativa alla sicurezza sociale, all'assistenza pensionistica e alla questione dell'invalidità (quella attualmente in vigore è stata firmata ai tempi della federazione jugoslava). Al centro dei lavori, che proseguono anche nella giornata di oggi, le necessità della popolazione dell'ex zona B. La delegazione slovena è guidata dal segretario di Stato del ministero per il lavoro, Natasa Belopavlovic, mentre quella italiana è presieduta dal console generale d'Italia a Capodistria, Esposito, che rappresenta il ministero degli esteri.

La riunione, accanto a quella della commissione storico-culturale in seduta a Villa Manin di Passariano, sancisce la ripresa del dialogo operativo tra Slovenia e Italia a livello di tecnici ed esperti dei singoli settori. L'intenso lavoro di questi due giorni viene dopo di rinvio della prima riunione della commissione giuridico-patrimoniale che si sarebbe dovuta tenere a Roma un mese fa e che è stata rinviata al sorgere della polemica sulla questione del confine orientale, su Osimo e sui beni abbandonati.

L'ASSEMBLEA REGIONALE BOCCIA TUDJMAN

Il Consiglio per l'Istria è perfettamente «inutile»

PISINO — Il Consiglio presidenziale per l'Istria è inutile, la sua costituzione e la concomitante sospensione dello Statuto regionale sono entrambi tentativi per istituzionalizzare una forma di protettorato per la penisola; i consiglieri dell'Assemblea della Regione d'Istria hanno espresso giudizi inequivocabili sui due episodi che hanno segnato la vita politica istriana negli ultimi mesi. L'Assemblea ha inoltre ribadito la fiducia al presidente Damir Kajin, che aveva offerto le sue dimissioni al momento della sospensione dello Statuto. Definito dunque inutile il Consiglio istituito dal presidente croato Tudjman, i consiglieri hanno approvato all'unanimità la proposta di un'apposita commissione di non aderire all'invito, peraltro non ufficiale, a delegare propri esponenti in questo organismo. Nel corso del dibattito, a tratti molto emotivo, il comportamento delle autorità centrali è stato definito «una violenza nei confronti dell'Istria e delle sue legittime autorità regionali». I due episodi già citati, secondo i consiglieri, indicano la volontà di istituire un potere parallelo, gestito dalle autorità centrali e dall'Accadizeta, per controllare la penisola e la sua popolazione «colpevoli di non aver votato Accadizeta alle ultime elezioni».. La sessione dell'Assemblea è stata sfruttata dal leader della Ddi Ivan Jakovcic per invitare il presidente croato a sentire ed accettare i consigli della Dieta. Proposte che, secondo Jakovcic, non potranno che contribuire all'appianamento delle polemiche sull'asse Istria-Zagabria. Un messaggio destinato a giungere a destinazione, visto che ai lavori dell'Assemblea regionale ha preso parte anche Nevio Setic, consigliere di Tudjman. Poco probabile, però, una risposta positiva.

Sempre a Pisino, nel corso di una conferenza stampa i dirigenti dietini hanno valutato positivamente il recente accordo tra Accadizeta e opposizioni sulla ridistribuzione di alcune importanti cariche al Sabor croato, accordo che ha posto fine, almeno per ora, alla crisi parlamentare.

f. d.

PETERNEL

Anpi: raduno domani

GORIZIA - Il comitato goriziano dell'Anpi organizza per domani, alle 16, a Peternel (Collio sloveno), una manifestazione per «riaffermare i valori della democrazia, della pace e della collaborazione tra i popoli», nel cinquantesimo anniversario della battaglia partigiana e dell'eccidio nazifascista. Parleranno Ivan Dolnikar, presidente della Lega dei combattenti della guerra di liberazione della Slovenia, e Silvano Bacicchi, presidente del comitato goriziano e consigliere nazionale dell'Anpi.

ULTIMATUM DEI PESCATORI A DRNOVSEK

«O il governo si muove oppure noi scioperiamo»

PIRANO — «O il governo si muove oppure noi scioperiamo». Scontenti di quanto fa l'esecutivo sloveno per il settore ittico, i pescatori privati dei comuni costieri hanno posto al premier Drnovsek un ultimatum affinché si risolva la loro posizione entro fine mese. I pescatori sloveni, che chiedono un preciso intervento governativo da quando la Croazia ha posto limitazioni alla libera pesca nelle proprie acque territoriali, sono arrabbiati in particolare con il ministro del Lavoro, il quale, di recente, ha precisato che dal primo gennaio '94 i pescatori non sono più esentati dal pagamento dei contributi previdenziali (una misura per compensare i minori guadagni) e che il loro status viene equiparato a quello degli imprenditori privati. Tra le ragioni del malcontento anche l'inadeguatezza dell'accordo di pesca con la Croazia che favorisce solo l'impresa pubblica «Delamaris» di Isola, specializzata nell'azzurro, mentre i privati hanno quasi esclusivamente attrezzature per il pesce bianco.

CANTIERE «3 MAGGIO»

La nave rifiutata dai committenti: avances iraniane

FIUME — «Antonio da Padova», una vicenda infinita. Dopo cinque mesi dal rifiuto dell'armatrice francese «Delmas Vieljeux» di prendere in consegna la portacontenitori che aveva commissionato al cantiere navale fiumano «3 Maggio», la situazione è del tutto fluida. Candidati acquirenti della nave si sono avvicendati a ritmo intenso, salvo poi defilarsi all'ultimo momento. A farsi avanti per ultimi sono stati armatori dell'Iran, che hanno però mostrato un interesse tiepido. Appena tra un mese a Teheran si avranno dei contatti che potrebbero finalmente sciogliere i dubbi intorno al mercantile, nato male e adesso tristemente ormeggiata nell'arsenale di Cantrida.

Sta subendo antipatici ritardi anche la messa in pratica del contratto firmato tra il «3 Maggio» e l'impresa armatoriale svizzera «Saracen», per la costruzione di cinque portarinfuse, di cui due verrebbero approntate sugli scali di «Scoglio Olivi», a Pola. Le banche croate non sono riuscite sinora a trovare un linguaggio comune per la concessione delle relative garanzie e pertanto la commessa potrebbe saltare se gli elvetici perdessero la pazienza, stanchi di dover inutilmente aspettare che a Fiume e Pola si dia inizio ai lavori.

CARNIA ALPE VERDE / QUESTA SERA A TOLMEZZO LA PROCLAMAZIONE DEL PROGETTO VINCITORE

Un bosco per ricominciare

UDINE — «Carnia Alpe Verde» il premio promosso dall'Azienda di Promozione turistica della Carnia e dalla Regione Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con la Federazione nazionale dei consorzi forestali e delle Aziende speciali consorzi boschi carnici e dalla Banca popolare udinese, dedicato a «persona, ente, istituto di ricerca o azienda del territorio italiano che si sia distinto per un progetto atto alla salvaguardia e tutela dell'ambiente naturale e umano» ha una peculiarità, una caratteristica che lo contraddistingue da qualsiasi altro premio: il vincitore, infatti, si vedrà consegnare «simbolicamente» un bosco di cento alberi della Carnia che andrà a trapiantare, in un'area o in una zona d'Italia degradata ambientalmente.

Motivo di quest'inconsueta premiazione è sicuramente il fatto che il bosco è certamente il simbolo più appropriato per designare la Carnia: è quindi per cercare d'estendere questo verde, questa grande ed intatta ricchezza naturale ad altri luoghi d'Italia che «Carnia Alpe Verde» mette in palio — grazie al contributo delle Aziende speciali consorzi boschi carnici — una piccola parte del suo patrimonio ambientale. Degli oltre 250 progetti a carattere ambientale pervenuti, la giuria, composta da Carlo Rubbia (presidente onorario), Grazia Francescato, Margherita Hack, Giancarlo Lunati, Ermete Realacci, Sergio Vaccà, Leonardo Valente e i presidenti della Regione Friuli-Venezia Giulia e dell'Apt della Carnia ha già effettuato una prima cernita dei «100 progetti più verdi d'Italia»: prototipi, idee o progettazioni che diverranno i soggetti della pubblicazione «Carnia Alpe Verde - I 100 progetti più verdi d'Italia». Tra questi cento infine i giurati sceglieranno poi i 10 finalisti (un vincitore e 9 segnalazioni).

La serata conclusiva di questa seconda edizione del «Premio Carnia Alpe Verde» si terrà oggi, alle 20.30, a Tolmezzo nella sala Linussio della Caserma Cantore. Alla serata parteciperanno i membri della giuria, i progettisti che hanno concorso a Carnia Alpe Verde». Presenterà Rita Maffei. Nel corso della serata le famose immagini di «Anima mundi» saranno commentate dalle armonie del quintetto «Mikrokosmos Brass»; sarà proiettato per la prima volta in Italia il film d'animazione «L'uomo che piantava alberi» di Frederich Bach, prodotto dalla tivù canadese, già insignito dell'Oscar dell'Academy of motion pictures Arts and Sciences of Los Angeles».

«Premio Carnia Alpe Verde» in dirittura: stasera a Tolmezzo la proclamazione dei vincitori.

CARNIA ALPE VERDE / I CONCORRENTI

Ditelo con l'ecologia: 250 modi per viver sani

UDINE — Degli oltre 250 progetti pervenuti entro il 15 aprile alla segreteria del «Premio Carnia Alpe Adria», l'iniziativa promossa dalla regione Friuli-Venezia Giulia e dall'Azienda di Promozione turistica della Carnia, più di trenta sono firmati da studiosi, ricercatori, scienziati, inventori e progettisti del Friuli-Venezia Giulia. A sostenere idealmente e concretamente lo sviluppo compatibile, a porre le basi per un «futuro migliore possibile», nell'ambito di questo concorso all'insegna dell'ecologia, sono dunque scesi in campo numerosi progettisti regionali. L'elenco dei nomi inizia per la «Venezia Giulia» con quello già molto noto di Fabio Perco, già insignito del «Premio Airone '94», in lizza per Carnia Alpe Verde con «L'isola della cona» e «La cicogna bianca in Italia», mentre Corrado Delben ed Eugenio Meli firmano tre progetti intorno alla «Baia di Sistiana», al «Polo archeologico di Muggia» e alla «Zona industriale di Trieste».

Al Santuario di Barbana (Grado) è invece, dedicato l'impianto della «Carra Depurazioni» per lo scarico delle acque reflue; gli studenti dell'«Enrico Fermi» di Gorizia lavorano con entusiasmo al recupero ambientale dell'area «Fondo Rizzati» nell'ambito di «Arrediamo un parco urbano»; sempre a Gorizia Enrico Feoli e Giuseppe Parente con «Agroecosistemi» hanno realizzato un sistema informativo utile per la gestione degli agrosistemi, Pietro Braidotti invece presenta una «proposta di cammino regionale»

Il simbolo del «Premio Carnia Alpe Verde», il più ecologico d'Italia.

che parte dalle foci del Timavo per giungere al santuario di Clauzetto. Dal Friuli invece l'idea de «I parchi del Friuli-Venezia Giulia», dell'Ecoistituto-Agenzia Ambiente, un censimento dell'esistente patrimonio naturale per valutarlo e rilanciare la politica della tutela e valorizzazione; i sistemi Cep, «Neutromix» della «Preco System» servono, il primo a prevedere che ogni contenitore sia distinto da un codice che permette d'identificare il produttore, la zona e la data di produzione, e la classe dei contenuti, il secondo a neutralizzare l'ammoniaca libera nei liquami zootecnici; «Ecomat» della «Ec Omaster» ed «Elektron» s'avvale invece di apparecchiature per la raccolta differenziata di lattine e bottiglie dotate di lettore magnetico di carte personali. Il genio di Livio Lendaro firma una macchina per la raccolta di verdure fresche d'impatto ambientale nullo, Sebastiano Sanna ha pubblicato un libro incentrato su «Le calamità naturali».

Si chiamano invece «Lotta guidata e integrata in viticoltura» e «La produzione sostenibile in aziende e parchi rurali» i progetti dell'amministrazione provinciale di Pordenone. Quest'anno poi scende in campo anche il «Panathlon Club» di Udine con «Verde pubblico e sport», la Pro Sacile si è inventata il FilmFestival «Ambiente Incontri» interamente dedicato alla natura. Un'intera scuola il «Magrini» di Gemona ha avviato un'indagine in 21 località del Friuli intorno alle «Piogge acide», il comune di Sauris con «Sauris sistema di progetti integrati» cerca di programmare l'utilizzo delle risorse locali con un sistema di progetti integrati. Dulcis in fundo gli studi-ricerca di Giorgio De Luise per il ripopolamento dell'«estinto» gambero d'acqua dolce; un piccolo «amico» crostaceo celebrato per anni nella «Sagre dai giambars»...

Emiliano Santoni, progetto di «sedia racoogli-lattine».

CARNIA ALPE VERDE / RICONOSCIMENTO SPECIALE A OSLOBODJENIJE

Testimoni della natura assediata

Il prezioso ruolo del quotidiano di Sarajevo nella denuncia degli orrori della guerra

OSLOBODENJE
BESPLATNO
Bosanska drama
Goražde odahnulo, šta sad?
Formula 51:49 je konačna!?
Dvostruki

La prima pagina dell'Oslobodjenije, il quotidiano di Sarajevo che ha ottenuto il Premio speciale.

UDINE — Oslobodjenije significa «liberazione». E liberazione è il nome sicuramente più appropriato per il giornale, il quotidiano di Sarajevo che, giorno dopo giorno, massacro dopo massacro, bomba dopo bomba, ha continuato imperterrito ad apparire, a presentarsi, con le sue copie, ai provati e terrorizzanti cittadini della capitale bosniaca come unico prezioso strumento di informazione e soprattutto come ultimo servizio esistente a disposizione di una città senza futuro e immersa nell'orrore della guerra.

Gli uffici della redazione di Oslobodjenije sono crollati con la bomba che ha colpito l'edificio che da molti anni ospitava il giornale: ma giornalisti, tipografi e tutti i membri dello staff multietnico hanno continuato a lavorare, a scrivere articoli, spesso trasformati in bollettini di guerra, o in indicazioni utili per gli utenti (dove potevano essere situati i cecchini, dove si poteva trovare il pane o il cibo...), o in denunce e grida di dolore per l'ambiente bruciato, devastato e distrutto insieme ai suoi abitanti. E grazie alla vocazione dell'intero staff, Oslobodjenije è stato stampato ogni giorno, nonostante la morte sul campo di cinque giornalisti. Issate sulla bandiera della resistenza all'orrore, le pagine di Oslobodjenije hanno sventolato un dimenticato profumo di pace, di possibile convivenza tra razze e etnie diverse.

Così, se le pagine del giornale di Sarajevo hanno vinto i proiettili dei cecchini e le bande dei serbi e hanno documentato la scomparsa dalla faccia della terra dall'ambiente naturale e umano della Bosnia, il Premio Carnia Alpe Verde non poteva rimanere sordo agli appelli lanciati appena oltre confine da Oslobodjenije. Ecco perché un Premio speciale «Carnia Alpe Verde» alla redazione di questo giornale che con fatica e dolore si è distinta per la «difesa e promozione dell'ambiente naturale e umano relativamente alla propria produzione di attività sociale e giornalistica».

È in questi termini — anche se naturalmente extranazionali — che Oslobodjenije rientra correttamente nelle vicende di «Carnia Alpe Verde», anche se i suoi risvolti umani così intensi, doloranti e difficili da immaginare nella concreta e ricca realtà italiana, possono apparire forse diversi nell'ambito dell'unico Premio italiano dedicato interamente allo sviluppo compatibile. Ma a «Carnia Alpe Verde» risulta quanto mai evidente che Uomo e Ambiente sono elementi di un medesimo sistema troppo strettamente collegati e che non può esistere l'uno senza l'altro.

IN BREVE

Dirigenti Ascom da Larise: più libertà ai commercianti sugli orari di apertura

UDINE — I problemi delle attività commerciali sono stati esaminati a Udine nel corso di un incontro tra l'assessore regionale al commercio Larise e i dirigenti dell'Ascom del Friuli-Venezia Giulia. In vista della predisposizione del nuovo piano regionale di settore Larise ha inteso così verificare le proposte necessarie per perfezionare le disposizioni che regolano l'apertura dei negozi. A tale proposito è emersa l'opportunità di consentire ai commercianti di scegliere l'orario di apertura del negozi all'interno di un'ampia fascia oraria compresa tra le sei del mattino e le ventuno e di iniziare così l'attività a ore diverse a seconda delle esigenze relative alla tipologia delle licenze di vendita al dettaglio.

Giornata del disperso in guerra Cerimonia sul colle di Medea

MEDEA — All'Ara Pacis di Medea, monumento dedicato a tutti i caduti e dispersi in guerra, si svolgerà domani la tradizionale «giornata nazionale del disperso in guerra», che da quest'anno avverrà la quarta domenica di maggio, anzichè a settembre. Tra gli altri, converranno sul colle di Medea i sindaci e i gonfaloni delle città e il Duca D'Aosta, quale facente parte della famiglia dei Caduti in guerra.

Martini (Ppi) per la rinascita della commissione paritetica

TRIESTE — Il consigliere regionale del Ppi Antonio Martini ha inviato un'interpellanza alla giunta per sollecitare un intervento in merito alla costituzione della commisione parititetica Stato-Regione, incaricata di stabilire le norme di attuazione e quelle relative al trasferimento all'amministrazione regionale degli uffici statali che in Friuli-Venezia Giulia adempiono a funzioni attribuite alla Regione.

Travanut ammonisce Sticotti: «Assente sì, ma giustificato»

UDINE — In merito alle notizie apparse sulla stampa riguardo alla sua mancata partecipazione al convegno «Salute e territorio: un problema non solo per Pasian di Prato», Travanut smentisce, in una nota, le affermazioni «strumentali» dell'onorevole Sticotti e, in quanto impossibilitato a partecipare al convegno, conferma di aver informato tempestivamente gli organizzatori con un telegramma spedito il giorno 13.

UDINE: ACCORATO APPELLO ALLA FERTILITA'

«Vita cattolica» esorta: «Friulani, fate il terzo figlio»

UDINE — «Friulani, fate il terzo figlio!». Il settimanale diocesano udinese «Vita Cattolica» rilancia nel numero oggi in distribuzione l'appello dei vescovi italiani per un incremento delle nascite nel nostro Paese. Il crollo della natalità in Friuli è più grave che nel resto della Penisola ed è pari a circa 7 nati ogni mille abitanti. A Udine le coppie senza figli sono 11 mila, 9 mila hanno un figlio, 6 mila ne hanno due.

La proposta fatta dal sindaco di Enego (Altipiano di Asiago) di dare un assegno di 500 mila lire alle coppie che fanno il terzo figlio piace anche a una decina di sindaci friulani interpellati dal settimanale cattolico. Giovanni Falcomer, sindaco di Marano: «Ho tre figli anch'io e se non volessi così bene al mio paese andrei subito a Enego. Quel sindaco ha dato luogo a una provocazione utile, specie in un momento come questo». Claudio Mussatto, primo cittadino di Udine: «Ritengo che qualora ci siano famiglie numerose sia giusto che la società intervenga con un assegno a favore del nucleo familiare». Giancarlo Tonutti, sindaco di Codroipo: «Quella di Enego è un'utile provocazione per riflettere».

Il neo-sottosegretario alle Finanze, il leghista friulano Roberto Asquini, sostiene che per incrementare le nascite sono necessari «gli sgravi fiscali e altri aiuti economici, ma, soprattutto, la fiducia nel futuro».

Un'«urgente politica organica per la famiglia» è quanto rivendica don Duilio Corgnali, direttore del settimanale e portavoce dell'arcivescovo Battisti: «Una politica che riguardi aspetti concreti della vita: la previdenza, il trattamento fiscale, la casa». Il sacerdote commenta: «In Italia una famiglia con tre figli ha una detrazione di circa 350 mila lire. In Germania, invece, la detrazione è di 15 milioni». La denatalità da tempo preoccupa la Chiesa friulana: «Nel 2000 — scrive don Corgnali — il tasso di natalità in Friuli si ridurrà di un terzo. Il deserto demografico, da noi, avanza più che altrove».

Sergio Paroni

RAI: I NUOVI PROGRAMMI DEL TG NEL DOPO-MOLINARI

Spunta la tivù di confine

Trasmetterà in sloveno e friulano e si appoggerà a Tv Capodistria

TRIESTE — «Abbandono dopo dieci anni una struttura che è cresciuta sia dal punto di vista giornalistico che da quello degli ascolti. So di lasciare molti problemi aperti, ma anche una redazione buona». Schietto, quasi "spiccio", come di consueto, Fulvio Molinari ora nella veste di vice direttore nazionale delle testate giornalistiche regionali Rai, non lascia spazio a facili commozioni nel cambio della guardia con il suo vice che ora diventa caporedattore: Maurizio Calligaris.

Una "sucessione naturale" con un contorno di molte soddisfazioni. Che Molinari non nasconde parlando della testata e nemmeno Barbara Scaramucci, la direttrice della testata nazionale che in questi giorni è giunta a Trieste per ufficializzare nomine e primi passaggi: "Molinari parla di redazione "buona" - dice la direttrice - io dico eccellente. E' in assoluto quella che funziona meglio in termini di qualità e contenuti".

Calligaris che nei prossimi giorni presenterà il piano editoriale e più in là toccherà a Grazia Levi, nuovo direttore di sede, tracciare le linee strategiche generali. Secondo Tgr (quello delle 14) più "visto" in Italia (dopo Bolzano e Trento), primato assoluto dell'ascolto della radio, indici di gradimento tutti in salita, punto privilegiato come "osservatorio dell'Est europeo". Una curva annunciata tutta "in crescita" anche a livello nazionale: «Soprattutto il tg delle 14 - precisa la Scaramucci - siamo la testata più cresciuta secondo i dati del quadrimestre '94 rispetrto al '93: più 3,7 per cento di share a metà giornata (alle 14) e più 0,9 alle 19.30».

Anche se i problemi non mancano e ci sono anche per Trieste: «I 4 vuoti nell'organico - ribadisce la Scaramucci - che si aggiungono a quelli nazionali (in totale 31 persone) e l'obiettivo è ripristinare l'organico pieno». Ma il lato più interessante riguarda i progetti sul palinsesto. Il progetto di ristrutturazione è ambizioso e si prevede una forte accentrazione delle testate "per regione" er per "gruppi di regioni". Alla Rai resteranno una o due reti nazionali e per la terza 3 il futuro è "misto". Sul modello della francese "France 3" con programmi nazional-regionali, regionali e più locali. In più in Friuli-Venezia Giulia è allo studio la tivù di confine. Una terza rete bis (come a Bolzano) con programmi oltre che in italiano in sloveno e anche in friulano. Poi la collaborazione con Capodistria. E si sta già pensando a un potenziamento dei ripetitori: i croati hanno oscurato le reti Rai sul ripetitore del monte Maggiore. Era stato costruito con fondi italiani.

g. g.

Donne e informazione, percorso ancora in salita

Un momento del convegno incentrato sull'informazione al femminile. (Foto Sterle)

TRIESTE — Donne e informazione: un binomio che sta diventando più stretto, grazie a una percentuale 'rosa' in costante crescita: i dati relativi alla nostra regione evidenziano una realtà simile a quella nazionale, caratterizzata da una popolazione giornalistica femminile giovane. n Italia le donne professioniste si attestano sul 22%, contro il 13% degli anni Sessanta e il 16% degli anni Ottanta. Sono cifre che evidenziano anche come la crisi non abbia penalizzato finora l'occupazione delle donne, al contrario di quanto accade in altri settori.

Ma il potere è ancora maschile: in Italia i direttori donna sono appena lo 0,4%, mentre nelle fasce intermedie il confronto con gli uomini si chiude in negativo registrando il solo 21% di presenze femminili. L'uso intelligente delle nuove tecnologie può contribuire a cambiare le cose? E' possibile pensare a una diversa organizzazione del lavoro, che tenga conto anche delle esigenze delle persone?

Sono questi alcuni dei temi che nella sua relazione Gianni Faustini, presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, ha proposto alle oltre 150 donne iscritte al convegno «Informare nella società che cambia: le giornaliste propongono». Un appuntamento dedicato alla memoria di Ilaria Alpi, apertosi ieri alla Stazione marittima e curato dall'Ordine nazionale in collaborazione con quello regionale e col patrocinio di Regione, Provincia e Comune.

All'inaugurazione dei lavori, dopo la lettura di messaggi del presidente della Camera Irene Pivetti e di altre personalità, è intervenuto anche il sindaco Illy, che ha rimarcato come la presenza di alcune professioniste del centro e dell'est europeo simboleggi in qualche modo la nuova apertura di Trieste alle realtà d'oltreconfine. In serata, dopo la vernice della mostra dedicata a «Il fascino della comunicazione: Anita Pittoni e le Wulz», si è tenuto a Verteneglio (Croazia) un incontro con i rappresentanti della locale Comunità italiana.

CONFRONTO TRA FORZA ITALIA, LEGA E PARTITO POPOLARE SULLE PROSPETTIVE DELLA REGIONE

Alla ricerca del Centro perduto

In una serata ricca di colpi di scena, confermato il «flirt» Ppi-Lega, aspettando le elezioni europee

Servizio di
Fabio Cescutti

TRIESTE — Se il buon giorno si vede dal mattino il cammino del Centro è tutto in salita. Ieri alle 18 non c'era nemmeno la sede per il dibattito. In via Trento, nella sala Baroncini delle Generali stavano ormai arrivando pubblico e politici invitati, quando Marco Drabeni, presidente del comitato liberal democratico, Giovanni Spadon, organizzatore della manifestazione, a sorpresa apprende dagli uscieri che il luogo non è disponibile. Qualcuno nei giorni scorsi avrebbe disdetto l'impegno. Impossibile. «Abbiamo qui la gente» si affanna Drabeni al telefono. Poi gli fanno notare che le Generali avrebbero inviato una lettera in cui affermavano di non poter concedere la sala, visto il contenuto politico della manifestazione. Giallo. «Non ho mai visto la lettera» sostiene Drabeni. Ma le porte rimangono chiuse.

Un momento del dibattito sul ruolo del Centro. (Italfoto)

A salvare la situazione è Pampanin dell'Unione di centro, che pur non avendo tantissimi voti, possiede tuttavia un'ampia sede in via Carducci. Si trasloca. Passa parola. E un biglietto per i ritardatari. La tavola rotonda sul Centro è stata trasferita in via Carducci 31. Qualcuno si perde per strada, ma molti arrivano. Si comincia con un notevole ritardo. E soprattutto senza il pezzo forte, Isidoro Gottardo, coordinatore regionale del Ppi. Non c'è nenache Dario Fischer, responsabile regionale di Forza Italia, ma non manca il coordinatore triestino, Antonione. Per la Lega c'è Perazzelli e non il segretario di Trieste, Tanfani. Sono presenti, Pedronetto della Laf, Edoardo Sasco del Ccd. In sala trovano posto Gambassini della Lista; Saro del gruppo regionale riformisti; Ariis dell'Udc; Tomarelli dei pattisti staccatisi da Segni, Brecelj dell'Unione slovena, ma anche Monfalcon di Rifondazione comunista.

Probabilmente vuole sentire il polso sui cambiamenti che si sussurrano sulla giunta regionale di sinistra. Si comincia filosofeggiando sul fantomatico centro. Ma se manca Gottardo del Ppi, il centro «doc», ogni discorso è destinato a rimanere incompiuto. Nella serata dei colpi di scena il copione riserva anche l'arrivo del massimo responsabile del Partito popolare nel Friuli-Venezia Giulia. Sono più o meno le 19.30. Il dibattito a questo punto può infiammarsi, seppure Gottardo non abbia tanta voglia di entrare nei destini futuri della giunta.

Gambassini lo provoca: «Il Ppi sta a sinistra, altro che al centro, sia nella giunta Illy, sia in quella Travanut dove subisce i voti determinanti di Rifondazione comunista». Insomma a suo avviso il Partito popolare ha già operato una scelta di campo. E aggiunge: «Se il Ppi vuole poi sposarsi con la Lega, deve farlo prima delle europee perchè il 12 giugno Ppi e Lega perderanno e a quel punto non potranno fare un governo senza Forza Italia che invece vincerà».

Gottardo nel delineare il percorso politico del suo partito è comunque chiaro: meglio il Pds rispetto ad Alleanza nazionale. Non approfondisce il discorso sulla giunta regionale. Risponde solo ad Antonione che, contestando l'ipotesi Gambassini, osserva: «Con qualche consigliere del Ppi si può fare un governo di centro destra». «Sei arrogante - gli dice Gottardo - non si può fare mercato con la politica». A quel punto Saro se n'è già andato. A margine della tavola rotonda anche lui dichiara che non si può fare campagna acquisti su una giunta regionale. E ritiene che, in questa fase, un nuovo governo del Friuli-Venezia Giulia dovrebbe maturare dopo le europee, alla luce di quei risultati.

Insomma questo centro resta nel limbo. Al termine, finita la tavola rotonda, Gottardo nei corridoi afferma di non lavorare affinchè l'attuale coalizione diventi strategica, ma per una maggioranza politica di centro. E' già un chiarimento. Poi apre alla Lega della quale dice di avere apprezzato la coerenza nel chiudere alla destra sul fronte delle prossime amministrative. E Forza Italia? «Non ho dubbi che il suo elettorato è di centro, bisogna vedere però come la si governa». Praticamente fino a quando sarà in sintonia con Alleanza nazionale il discorso risulterà chiuso. Fra Ppi e Lega ci sono tuttavia parecchi punti di convergenza. Parola di Gottardo.

SEDUTA DI GIUNTA

Assistenza sociale: sì alla conferenza Regione-Province

TRIESTE — Approvazione del documento che istituisce la conferenza permanente regione-province nel campo dell'assistenza sociale. E' questa la decisione di rilievo presa dalla Giunta regionale nella riunione di ieri. Essendo le province indicate, come momento decentrato della programmazione, la Giunta ha deciso l'istituzione della conferenza quale sede di confronto tra regione e province. La conferenza sarà presieduta dall'assessore regionale alla Sanità e all'Assistenza e composta dai presidenti delle province o dagli assessori alle politiche sociali.

Nella seduta, su proposta dell'assessore Mario Puiatti, la Giunta ha anche deliberato l'assegnazione di un contributo all'ente autonomo del Teatro «Verdi» di Trieste, riconosciuto quale organismo regionale primario nel settore dello spettacolo (3 miliardi e 500 milioni di lire) e di sovvenzioni al Teatro «La Contrada» di Trieste (450 milioni) e al Centro servizi e spettacoli di Udine (450 milioni). Sono stati deliberati anche interventi a favore del Consorzio per la «Scuola musaicisti del Friuli» (650 milioni di lire) e della associazione per la gestione della scuola superiore di Servizio sociale di Trieste (550 milioni).

AL DI QUA E AL DI LA' DELLA BARRICATA

Missini: «Forza Italia ricicla» Comunisti: «Rischio destra»

TRIESTE — «L'armata Brancaleone della Giunta assomiglia sempre di più a un treno violetto in partenza per Lourdes alla disperata ricerca del miracolo». Il presidente del gruppo missino Sergio Giacomelli, in una nota, descrive così la situazione della Giunta, precisando poi la posizione in cui si trova il Msi. «La situazione da basso impero che si è venuta a creare nel Consiglio regionale va deteriorandosi di giorno in giorno - scrive Giacomelli - ma ciò che più preoccupa è la mancanza di alternative valide che siano decentemente presentabili alla pubblica opinione». «E' assolutamente da escludere - prosegue - ogni coinvolgimento di forze politiche che rappresentino sotto qualsiasi forma la riorganizzazione del Psi e della Dc; l'unica via percorribile è un progressivo reclutamento individuale in Forza Italia di elementi riciclati appartenenti alla vecchia maggioranza, sino ad ottenere 31 voti, per revocare la Giunta e dare il via a un'alternativa che è difficile chiamare del "buon governo"».

Così il Msi. Dall'altra parte della barricata il gruppo consiliare di Rifondazione comunista, nel corso di una conferenza stampa, ha espresso, per bocca del consigliere Gianluigi Pegolo, «preoccupazione per lo scivolamento a destra che è in corso in regione». Pegolo ha giudicato molto negativamente le «aperture del Partito popolare alla Lega Nord e anche le dichiarazioni del capogruppo del Pds su possibili allargamenti della maggioranza e ha annunciato l'avvio di una serie di consultazioni con le forze di sinistra, finalizzate a contrastare in qualche modo questo pericoloso spostamento a destra».

RIFONDAZIONE COMUNISTA

La Sanità rischia riduzioni dannose

TRIESTE — «Letti a pagamento, tagli alle Usl, distretti dimezzati: il piano di riordino della Sanità porta rischi e pericoli gravissimi». In casa di Rifondazione comunista non ci sono toni morbidi per definire quanto sta succedendo nel settore sanitario regionale. Il «no» votato in commissione contro il disegno di legge che avvia la riorganizzazione del comparto è stato ribadito e illustrato ancora una volta ieri mattina nel corso di una conferenza stampa cui hanno preso parte i consiglieri regionali Fausto Monfalcon, Gianluigi Pegolo, Roberto Antonaz. Proprio da quest'ultimo sono giunte le parole più dure contro un piano che somiglia tanto alle creature del plurindagato De Lorenzo.

«La zona pedemontana - spiega Antonaz - ha diritto a mantenere almeno una Usl: l'attuale Usl numero 10 che dopo la riforma dovrebbe diventare la settima, dal momento che le sei attuali previste dal piano sono insufficienti. L'istituto dei letti a pagamento poi fa gridare vendetta; altrettanto criticabile l'operazione di riduzione dei distretti: oggi sono inutili solo perchè non funzionano». Per Rifondazione dunque, la guerra contro questa riforma «che sancisce la continuità con il vecchio sistema» è appena cominciata: se alla fine della discussione in aula il testo sarà simile a quello uscito dalla commissione i comunisti perciò sottoscriveranno un voto contrario.

CONTRO GUIDI

Aborto: le donne in rivolta

TRIESTE — «Le donne sono stanche di dover essere sempre a difendersi su scelte che hanno grandi implicazioni psicologiche». Così Ester Pacor e Anna Volli del Comitato per la difesa e l'applicazione della legge 194 sull'aborto scrivono al neo ministro della Famiglia Antonio Guidi sottolineando che le sue affermazioni sono gravi e inadeguate.

«In ministro - si legge in una nota - vuole mettere in discussione qualcosa che non è previsto da alcuna legge: il genocidio che lui vorrebbe fermare, rimettendo in discussione la legge che resta una conquista delle donne, è frutto di una disinformazione tanto più grave in quanto evidenzata da un ministro».

LA LETTERA

«Osimo e confini, basta con gli slogan e le illusioni facili»

Nelle stagioni elettorali (sempre è così), in cui le esternazioni dei sedicenti rappresentanti degli esuli si sprecano su ogni argomento (ho letto addirittura di una conferenza stampa per contestare i risultati di una indagine scientifica sul futuro di Trieste), sia concesso anche a me, che di ambizioni in tal senso non ne coltivo, un breve spazio per dire alcune cose che mi stanno a cuore e che riguardano appunto gli esuli, quelli veri, ai quali appartengo.

Sono giunta a Trieste, infatti, nel 1945 con i soli vestiti indosso e vi ho trovato già operante il «Gruppo Esuli Istriani» (Gei), al quale mi sono iscritta e al cui seguito ho fatto per la mia terra tutto ciò che era possibile fare (partecipazione a manifestazioni e cortei, diffusione di stampe e del battagliero «Grido dell'Istria» e via di questo passo).

Poi il Gei ha promosso la costituzione del Cln dell'Istria che ha dovuto sopportare, operando in concreto, le umiliazioni della conferenza della pace di Parigi e veder respinta ogni iniziativa che avesse come fine la rivendicazione di un plebiscito per salvare il salvabile.

E infine il Cln dell'Istria si è trasformato nelle attuali Comunità istriane. Tutto questo per dire che ragioni e diritti, in tema di rappresentanza degli ideali e degli interessi degli esuli, appartengono primariamente alla sfera di attività di siffatte organizzazioni.

Osimo, confini e beni abbandonati sono oggetto ricorrente di chi, più che fare, pensa a catturare l'altrui buona fede.

E sì, perché quanto a collegare Osimo ai confini è, nella sostanza, fuori posto e fuori tempo.

C'è stato, come si sa, il Memorandum di Londra che, per noi istriani, ha rappresentato motivo di profonda amarezza, certo mitigata dall'arrivo a Trieste dei soldati d'Italia che abbiamo accolto e salutato con gioia.

Anche il più «disattento» degli istriani aveva, infatti, capito nel 1954 che per la sua terra la sorte era segnata, tanto che era stata allora la ex Jugoslavia a guadagnare, se mai, qualche metro di terra, non l'Italia.

Ma adesso - si afferma - gli accordi sono tutti rinegoziabili con Slovenia e Croazia, premesso che i confini non si toccano. E allora, finiamola una buona volta con le formule-surrogato, quali il ricomprare, il riacquistare, il recuperare.

Quanto ai beni abbandonati, direi che anch'esso è problema la cui soluzione non va collegata ai futuri negoziatiitalo-sloveno-croati perché il nostro rapporto, quali titolari di proprietà lasciate in Istria, deve mantenersi con lo Stato italiano, indipendentemente cioè da quanto vorranno o non vorranno impegnarsi Slovenia e Croazia in tema di risarcimento dei beni medesimi.

Una nuova e definitiva legge di indennizzo equo e accettabile, deve venire, soprattutto presto, dal nostro parlamento con richiamo, quanto al coefficiente di rivalutazione dei prezzi del 1938, al criterio seguito annualmente dal ministero dei Lavori pubblici per il «ripristino di immobili privati danneggiati da eventi bellici» e ciò in base agli appositi dati forniti dall'Istituto centrale di statistica.

Altro, dunque, che la «pelosa carità» prevista dalla 135 e quella meno «pelosa» ma sempre «carità» di cui si è parlato nei giorni scorsi.

Maria Zigante

EUROPEE

Forza Italia: Elio Rogati, un docente «in solitaria»

TRIESTE — Elio Rogati, 55 anni, è uno dei sedici candidati di Forza Italia per le europee nella circoscrizione Nord - est. La lista è aperta da Silvio Berlusconi, seguito dal generale Luigi Caligaris. Gli altri nomi sono in ordine alfabetico. Ieri Rogati si è autopresentato alla stampa, nella sede regionale dell'Ansa. Professore universitario contrattista, insegna attualmente «Sistemi politici comparati» all'Università di Gorizia al Corso di laurea in scienze internazionali e diplomatiche. Si è occuopato di problemi europei come giornalista e poi come consigliere parlamentare, infine come docente.

«Con il trattato di Maástricht, i poteri del Parlamento europeo sono aumentati - ha detto Rogati - ed in molti casi diventano concreti e determinanti». Il candidato ha osservato che l'Unione europea dovrà darsi per la prima volta una carta costituzionale ed ha espresso simpatie per un modello federale su base regionale, nel cui quadro si possono fornire soluzioni ai problemi delle minoranze. Ha ricordato il modello Alto Adige, adottato dall'Italia per i cittadini di lingua tedesca, anche se non ha voluto esprimersi su quale forma dovrà avere la tutela della minoranza slovena. Su questo punto Rogati ha in generale afffermato che in Europa non ci devono essere minoranze di serie A e di serie B.

Toth: «Ministro Martino in sintonia con gli esuli»

TRIESTE — «Sull'eventuale intervento di soldati italiani in Bosnia nelle forze dell'Onu, il ministro degli Esteri Martino ha espresso un'opinione che coincide perfettamente con le posizioni manifestate al riguardo delle associazioni degli esuli giuliano-dalmati quando due mesi fa venne ventilata questa possibilità».

Queste le parole del senatore Lucio Toth, candidato alle europee per Alleanza nazionale, che, in una nota, sottolinea il fatto che l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e il «Coordinamento Adriatico», forti delle esperienze militari antiche e recenti degli esuli, avevano condizionato un impegno diretto di militari italiani a due requisiti: il consenso di tutte le parti in causa e la partecipazione italiana ai massimi livelli decisionali del contingente Nato.

«Il ministro Martino - conclude Toth - ha affermato le stesse cose, confermando una volta ancora come sui temi della crisi nell'ex Jugoslavia, la coscienza politica dei giuliano-dalmati è la più attenta e aderente alla realtà dei fatti e agli interessi della nazione.

Commercio e turismo: Europa e regioni vicine

UDINE — L'intreccio tra le attività commerciali e terziarie e la politica dell'Unione europea è sempre più stretto: i settori del commercio, del turismo e delle attività di servizio del Friuli-Venezia Giulia sono influenzati sotto molti aspetti dalla politica comunitaria. E' dunque massima l'attenzione dell'Unione regionale dei commercianti per il prossimo rinnovo dell'Europarlamento ed è stata accolta - si legge in una nota dell'Unione regionale del commercio e turismo - la richiesta del generale Luigi Caligaris, candidato di Forza Italia alle Europee per la circoscrizione del Nord Est, di promuovere un incontro con i dirigenti dell'Unione del commercio e del turismo, incontro che si è svolto nella sede dell'Ascom di Udine. Tra l'altro sono state esaminate le occasioni sviluppo connesse con l'attivazione della Finest di Pordenone e dell'Informest di Gorizia, istituti nati dalla recente legge per lo sviluppo delle aree di confine nei quali l'economia regionale ripone concrete attese.

PORDENONE: PESANTI RICHIESTE DEL PUBBLICO MINISTERO FABBRO PER L'EX SINDACO

L'accusa chiede tre anni per Cardin

Al politico vengono contestati illeciti su appalti della grande viabilità cittadina: sentenza a fine mese

Alvaro Cardin

PORDENONE — Dopo oltre due mesi di udienze il pubblico ministero Antonello Maria Fabbro ha pronunciato la sua richiesta: tre anni e tre mesi. Ad ascoltarla, impassibile, dall'altra parte dell'aula di Tribunale Alvaro Cardin, ex sindaco di Pordenone, democristiano, simbolo della città, primo cittadino per oltre un decennio.

È stata la prima doccia fredda al sistema politico degli ex, un desiderio processuale che giunge a quasi due anni dall'avvio di Mani pulite nella Destra Tagliamento. Ebbene: la pena che il sostituto procuratore della Repubblica ha elencato davanti ai giudici (Rossi, Fasan, Missera) s'intende con il vincolo della continuazione.

Non solo bastonate però dal pubblico ministero, ma anche la richiesta di assoluzione dell'imputato, perché il fatto non sussiste, dalle accuse mosse nelle udienze da parte degli imprenditori pordenonesi Presotto e Pavan e dall'udinese Giuliano Vidoni, padre del trentenne Marco, anch'egli finito in galera per vicende legate a Tangentopoli, ma di ben altra portata.

Il processo è ripreso ieri a Pordenone. Dopo l'affluenza record dei primi giorni è rimasto in aula soltanto qualche curioso, qualche appassionato della materia e qualche amico di Alvaro Cardin. L'intervento del pubblico ministero non è durato un gran che, poco più di sessanta minuti: sono stati rivangati e ripercorsi sommariamente tutti i momenti fondamentali del dibattimento.

A incastrare Cardin, semmai sarà condannato, il solito Cimolai, quel Luigi imprenditore che ha messo in ginocchio più d'uno degli ex della vecchia nomenklatura politca locale. E si prevede un record per l'arringa della difesa, un intervento alla Spazzali. Soltanto oggi lo spumeggiante avvocato Cassini, in collegio con il consigliere di Alleanza nazionale Manlio Contento, si è prodotto in quatto ore di relazione, impostata a dimostrare l'inesistenza della concussione, piuttosto un dare avere da vecchi amici.

Nell'udienza in programma per il prossimo 30 maggio un'altra ora di Cassini e poi tre del collega. Infine l'intervento di Cardin — non dovrebbe protrarsi a lungo — e, poi, la sentenza del Tribunale. La sensazione è che i giudici accolgano la richiesta del pubblico ministero, sia quella di condanna a tre anni e tre mesi, sia quella inerente all'assoluzione per il filone Vidoni legato al finanziamento illecito dei partiti. Pordenone sta a guardare ma questo primo appuntamento processuale della Tangentopoli nostrana è soltanto una piccola costola.

ma. bo.

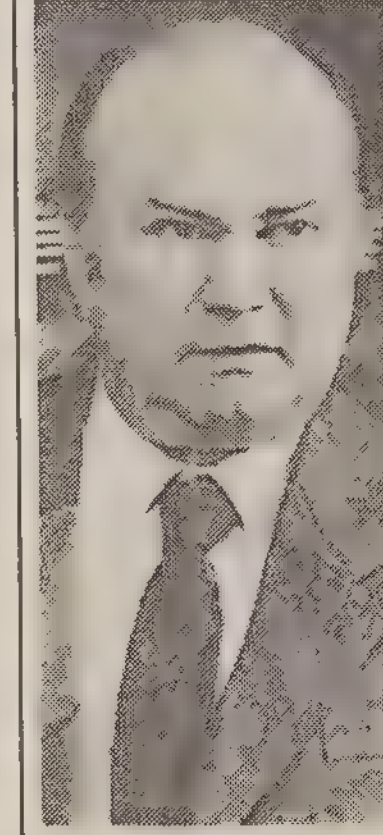
SFUMA LA CONCUSSIONE, TENGONO LE ACCUSE MINORI

Rinvio a giudizio per Esposito

Francesco Esposito

MONFALCONE — Rinvio a giudizio per le accuse di corruzione e abuso in atti d'ufficio, archiviazione per il reato di concussione: sono le richieste che il sostituto procuratore goriziano Matteo Trotta porterà davanti al gip, in autunno, per l'indagine riguardante Francesco Esposito, socialdemocratico, ex assessore ai lavori pubblici del Comune di Monfalcone, ex componente del comitato centrale del Psdi, ora presidente del Bic e consigliere d'amministrazione del Medio Credito.

L'inchiesta, che si riferiva a tre distinti episodi, si è conclusa nei giorni scorsi dopo quasi otto mesi di accertamenti e interrogatori. L'accusa più grave, concussione, è sfumata perchè giudicata dallo stesso Trotta priva di fondamento. La vicenda risaliva all'84: era stato ipotizzato che Esposito, allora nel comitato di gestione dell'Usl goriziana, si fosse fatto pagare per far assumere un inserviente ospedaliero.

La corruzione e l'abuso in atti d'ufficio fanno capo invece all'incarico di assessore ai lavori pubblici (1991/92) e riguardano due licenze edilizie rilasciate, secondo il magistrato, in maniera irregolare.

BOTTA E RISPOSTA TRA IL PENALISTA FLICK E DAVIGO DEL POOL MANI PULITE

Manette e galera non sempre bastano

PORDENONE — Giuria popolare, dibattito su Tangentopoli. I contendenti al pronostico della platea erano di «lusso»: da una parte Giovanni Maria Flick, penalista famosissimo, dall'altra il sostituto procuratore della Repubblica Piercamillo Davigo, l'ideologo del pool Mani pulite. Assente il pm Tito, impegnato nel blitz contro la corruzione tra le Fiamme gialle.

Tema della serata la legittimità o meno della custodia preventiva, quello strumento tanto criticato e ampiamente utilizzato dai giudici nel corso delle inchieste sul malcostume politico e imprenditoriale. Parte in quarta Flick. «Le manette andavano usate per riconoscere che se non vi fosse stato l'utilizzo della carcerazione preventiva non avremmo potuto raccogliere dei frutti. Era l'unica vera arma in possesso della magistratura. Fino a che è divenuta una regola, non un'eccezione. Quindi la contestualità l'ha imposta, ma adesso? Perché tutto questo dibattere? Forse in funzione del fatto che chi ha subìto le conseguenze sono stati i colletti bianchi. Ma nessuno s'è mai messo a parlare di legittimità di provvedimento per i tossicodipendenti o i ladri di galline. E poi c'è troppo parallelismo tra il gip e il pm, altro che terzietà dei giudici...».

La risposta di Davigo è secca. Dov'è l'emergenza? Emergenza non è l'insieme delle leggi indebitamente forcaiole, è il sorgere di fenomeni criminali di proporzioni spaventose. Dovevamo impedire che la realtà criminale collegiale, in vigore nel nostro paese da decenni, potesse protrarsi, che i membri della banda si mettessero d'accordo con chi stava in galera. E recidere quel cordone non è stato facile. La festa continuava ed è durata fino a che non sono arrivati i carabinieri. Ma anche in quel caso c'era chi non mollava: e l'aiuto dai compagni di partito, e le intimidazioni... non se ne poteva più. Sapete cosa vi dico? Che abbiamo esagerato con le scarcerazioni. Ma insomma, per farli smettere che devo fare?».

Massimo Boni

TAPPETI PERSIANI
VASTISSIMA SCELTA
SCONTI FINO AL 60%
TRIESTE - VIA VASARI 4 - TEL. 631290
VENDITA PROMOZIONALE

IL SINDACO AL COMITATO ANTI-PARCHEGGIO: «DOBBIAMO ATTUARE LA CONVENZIONE»

«Per via Locchi il male minore»

Se non rispettasse il contratto con la Segepark il Comune dovrebbe affrontare una causa miliardaria che, ha ribadito Illy, pagherebbero tutti i cittadini. Gli abitanti del rione, però, non sentono ragioni e affermano di non poter affrontare questo oneroso «pedaggio». E poi, si chiedono, perché questa garanzia di guadagno solo per l'impianto della Fiat Impresit?

«Non dare attuazione alla convenzione con la Segepark significherebbe affrontare una causa miliardaria, che pagherebbero tutti i cittadini». Il sindaco Illy fa fatica a superare il brusio continuo e poco amichevole. La parola, sibilata qua e là dall'uditorio, non lascia spazio alla mediazione: «Questo è un ricatto».

Si è arrivati al muro contro muro, ieri sera, nella sede della circoscrizione di via Locchi. Il comitato di San Vito, capitanato da Luigi Franzil, e i consiglieri rionali hanno mobilitato il quartiere contro quella che viene definita la «rapina» dei parcheggi ad esclusivo vantaggio di una società privata. «Perché dobbiamo pagare un pedaggio per andare a lavorare — ha tuonato il sindacalista del Lloyd Triestino, Del Rovere —? Nessuno di noi può permettersi di decurtare lo stipendio di 200 mila lire. E se la società non riuscirà ad ottenere il suo utile? Che cosa farà il Comune, estenderà i divieti di sosta fino a Barcola?».

Invano, Illy ha ripercorso nel dettaglio le tappe dell'operazione, iniziata con il Piano particolareggiato del 1982 e approdata al contratto con la Segepark del '91. Una vicenda, quindi, che altri sindaci (naturalmente assenti, anche quelli che tuttora calcano i banchi del consiglio comunale, come passati presidenti della circoscrizione) sarebbero chiamati a giustificare davanti ai cittadini imbestialiti. «Personalmente — ha sostenuto Illy — non avrei mai scelto di fare un parcheggio qui. Ora però ci troviamo tra l'incudine e il martello. Il Comune, concessionario del finanziamento della legge Tognoli, si impegna ad attuare misure che rendano possibile un corretto equilibrio economico, finanziario e gestionale degli impianti da parte della Segepark. Quindi, a disciplinare la circolazione e la sosta nel comprensorio, a completare le zone pedonali fino a piazza Unità e, in seguito, a proseguire nella pedonalizzazione delle Rive, dall'Idroscalo alla Sacchetta».

Il sindaco ha ricordato anche che sia il consiglio comunale che quello circoscrizionale di allora avevano approvato la perimetrazione del comprensorio (stabilita dal Piano dell'82) e che la Segepark, dopo la prima riduzione dei divieti, sembra ora più che mai decisa ad andare fino in fondo. Insomma, l'attuazione della convenzione è il proverbiale «male minore».

La faccenda non sembra destinata a finire qui, anche per il ricorso al Coreco di una parte dei consiglieri comunali (inutile, secondo Illy, visto il parere favorevole del Comitato sugli atti del passato).

Al dibattito è però vistosamente mancata la risposta a un interrogativo: come mai per la zona si è pensato a un parcheggio di interscambio (per acquirenti d'oltreconfine?) e quindi finanziato dalla Tognoli, che ora non può venire fatto passare per posteggio di residenti e impiegati degli uffici della zona. E a chi la responsabilità di questo scelta?

Arianna Boria

Le ragioni dei contrari

Un «partito» trasversale, interno al consiglio di piazza Unità, si è appellato al Comitato regionale di controllo contro la convenzione con la Segepark. Firmano il ricorso sedici consiglieri di Lega Nord, Lista per Trieste, Pds, Alleanza nazionale, Partito Popolare e Rifondazione comunista, su iniziativa della Commissione trasparenza del Comune presieduta dalla leghista Laura Tamburini.

Il documento fa forza su cinque punti. Innanzitutto — si legge nell'atto inoltrato due giorni fa — i ricorrenti ritengono impossibile, per il Comune, «vincolare con una convenzione di diritto privato l'esercizio di una potestà fortemente limitativa del diritto alla circolazione dei cittadini, quale è quella che consente al Comune di imporre divieti di sosta».

Al terzo e quarto punto si rileva l'illegittimità della perimetrazione assunta nel comprensorio e l'illegittimità dell'attuazione delle zone di divieto di sosta e fermate, e ciò per l'assoluta mancanza di rapporto tra la zona della Fabbrica macchine e le vie interessate.

Infine, il quinto punto del ricorso rileva come, stipulando questa convenzione, il Comune incide su situazioni giuridiche soggettive dei cittadini residenti nelle zone interessate dai divieti, senza aver dato loro modo di tutelare i propri interessi nel procedimento secondo quanto stabilisce la legge 241 del '90.

Giorgio Marchesich, Laura Tamburini, Ferruccio Klingendrath e Fulvio Varin (Lega), Massimo Gobessi (LpT), Giorgio De Rosa, Ester Pacor, Stefania Iapoce (Pds), Bruno Sulli, Mauro Di Giorgio e Roberto Menia (Alleanza nazionale), Walter Godina, Luigi Russo, Piera Montonesi, Maria Stella Malafronte (Ppi) e Jacopo Venier di Rifondazione, chiedono quindi l'annullamento delle deliberazioni di attuazione della convenzione con la Segepark.

Intanto, dodici consiglieri di Pds, Ppi, Lega, Alleanza nazionale, LpT e Ccd hanno chiesto la convocazione urgente della sesta commissione consiliare allargata ai capigruppo e con la presenza del sindaco Illy e dell'assessore Fabio Cargnello, per definire un quadro completo e circostanziato del problema Segepark e del piano parcheggi a Trieste.

STAVA RIENTRANDO A CASA DOPO UNA CENA

Scontro notturno in via Carducci: muore un ragazzo di vent'anni

Cinque feriti e un morto l'altra notte verso l'una in pieno centro, all'incrocio tra via Carducci e via Milano. Tutti giovani. Tutti stavano rientrando a casa dopo aver trascorso una serata in allegria. Forse una precedenza mancata perchè le strade di notte sono deserte e non si controlla troppo. Una sbandata sull'asfalto bagnato dalla pioggia per evitare l'improvviso ostacolo. Ma non c'è stato nulla da fare.

La vittima è Fabrizio Severi, 20 anni, strada per Longera. È spirato verso le quattro in un letto del reparto di rianimazione di Cattinara. Fabrizio era passeggero di una Golf condotta da Davide Ravalico, 22 anni, di Trieste. Ravalico proveniva da via Milano e si era appena immesso in via Carducci. E proprio nel centro della carreggiata l'impatto: la Golf è stata centrata da una Ford sulla quale viaggiavano cinque ragazzi. Il muso della Ford, condotta da Francesco Tumanischuli, 23 anni, si è "conficcato" nella fiancata destra dell'altra auto. Fabrizio Severi è stato schiacciato dalla morsa delle lamiere contorte. Per estrarlo i vigili del fuoco hanno dovuto utilizzare le pinze oleodinamiche. Le sue condizioni sono apparse subito gravissime.

Fabrizio Severi

«Politrauma», ha scritto il medico dell'ambulanza sul referto. In ospedale, a Cattinara, hanno fatto l'impossibile per salvare la vita a Fabrizio Severi, ma, come detto, alle prime luci dell'alba, il suo cuore ha ceduto. Feriti gli altri giovani. Davide Ravalico che era alla guida della Golf guarirà in 20 giorni. Marco Biasotto, 22 anni, Waltraud Fròmherz, 22 anni, Astrid Niedoba, 24 anni, che erano sulla Ford se la caveranno al masssimo in due settimane. Illesi Francesco Tumanischuli, conducente della Ford e Marco Crisciani, 25 anni, che era sulla stessa vettura. Le cause dell'incidente sono al vaglio dei carabinieri di via Dell'Istria che hanno condotto i rilievi di legge. Si sa solo che a quell'ora il semaforo è lampeggiante.

L'INTERVENTO

«Parcheggi in vendita: le colpe sono antiche»

Vorrei precisare le opinioni che hanno motivato il mio esposto alla Procura sul caso Giunta Staffieri/Segepark.

Da decenni ormai l'urbanistica triestina è una miscela confusa di buoni propositi realizzati a metà e di pessimi intrallazzi puntualmente imposti gridando all'efficientismo.

La creazione delle grandi strutture private di parcheggio in convenzione pubblica è giustificata là dove necessità pubblica sussiste o si prevede, fatto salvo il normale (e doveroso) rischio d'impresa. Così il parcheggio «Fabbrica Macchine» era giustificato da una serie di strutture pubbliche che il Comune (a guida LpT) garantiva, ma sono poi mancate per vicende tutte da indagare tra Comune ed altri privati. E su ciò penso la Segepark possa effettivamente aprire un legittimo contenzioso.

Ma impegnarsi a riempire (in cambio?) il parcheggio privato forzando con provvedimenti amministrativi eccezionali e privi di necessità pubblica il cittadino a comperarne od affittarne gli spazi mi sembra null'altro che una forma inconsueta ma concretissima dell'ipotesi art. 317 CP (conclusione): «Il pubblico ufficiale che, abusando della sua qualità o delle sue funzioni, costringe od induce taluno a dare (...) indebitamente (...) ad un terzo. denaro (...)» eccetera.

C'è anche chi vuole giustificare la cosa considerando la strada proprietà del Comune, concepito come un'azienda privata. Ma questo non è che uno dei mille pericolosi barbarismi giuridici di moda: c'è evidentemente ancora (o di nuovo) bisogno di ricordare che l'Amministrazione pubblica ha per mandato ed utile non il profitto a bilancio, ma l'utilità pubblica attraverso il servizio pubblico, che è poi il suo «prodotto»? Che la strada ha per destinazione naturale l'uso pubblico, costituito dal traffico di persone e veicoli; che il traffico è costituito da transito, fermata e sosta; che la libera destinazione pubblica non può essere limitata che per necessità pubblica prevalente, come nel caso dell'inquinamento atmosferico o dell'effettivo intralcio? E qui si sopprime addirittura la fermata, senza neppure poi le concessioni ai residenti che si fanno in ogni città civile d'Europa.

Quanto alle responsabilità, non mi sembra si possano imputare al nuovo sindaco, Illy. Gli atti preliminari della vicenda risalgono al Commissario ed al sindaco Richetti, mentre l'infelice esito appartiene alla passata amministrazione Staffieri. Essa dunque dev'essere chiamata e risponderne, e non da sola: assieme ai consiglieri comunali e circoscrizionali (opposizioni comprese), ai funzionari ed agli organi di controllo, che hanno lasciata passar liscia la convenzione ed ora magari strillano demagogicamente contro Illy. Già allora infatti il fumus di illegittimità ed illiceità della cosa doveva esser loro evidente, e già allora dovevano sapere che si andava ad incidere su vita ed attività di mezza Trieste, senza necessità reale. L'obiettivo ideale della città a misura d'uomo è assolutamente condivisibile, ma non lo si può imporre estremisticamente sul vivo tessuto urbano finché il modello socioeconomico globale si fonda sull'uso pur abnorme della vettura privata. In queste cose è buongoverno il compromesso intelligente, non l'utopia.

Dalla mia passata (1982-88) esperienza amministrativa d'opposizione al Comune di Trieste, specie sotto le giunte Cecovini, Staffieri e consociati, ho maturato anche l'opinione che gli utopismi di molti amministratori di buona fede possano esser stati spesso utilizzati da amministratori e privati meno ingenui, e per questo ho chiesto alla Procura anche un'indagine complessiva su queste convenzioni.

Sempre dal basso della mia esperienza passata posso dire che Illy mi sembra il sindaco che, dal 1978 ad oggi, promette meglio. Con un unico punto debole che i suoi avversari politici stanno già sfruttando: quello di assegnare, molto civilmente, ancora troppa fiducia anche ad oppositori che non la ricambiano affatto, a professionisti adusi a vecchie disinvolture, a funzionari che andrebbero forse meglio controllati, e ad entusiasti talora maaccorti. Accade infatti che in politica le virtù private possano anche rivelarsi errori. Ricordava recentemente Zagrebelski (a proposito del fenomeno Berlusconi) che da Montesquieu ad oggi il buongoverno non si regge sulla fiducia, ma sulla sfiducia incrociata tra le parti, espressa dagli strumenti istituzionali di reciproco controllo. E radicata, aggiungerei, nell'esperienza che anche il nuovo sindaco ha diritto di maturare, sia pure con l'ausilio di incidenti indesiderati come quello in questione.

Paolo G. Parovel

BELLO E AFFASCINANTE: SI E' FATTO DARE MEZZO MILIARDO DA UNA VEDOVA CHE STA PER PERDERE LA CASA

«Quell'uomo mi ha gettata sul lastrico»

Un esposto-denuncia in procura nel quale la vittima sostiene di essere stata anche minacciata e malmenata in diverse occasioni

PROCURA

Giovane arrestata

Si trovava agli arresti domiciliari nella sua casa di San Pelagio ma ha approfittato violando di fatto le concessioni del giudice. Ora Marina Marcon, 38 anni si trova in carcere. È stato il magistrato a disporre la revoca del provvedimento. E sono stati proprio i militari di via Dell'Istria a recarsi a casa della donna per notificarle il provvedimento del magistrato.

Angela Zinfollino mostra la foto di Milvio La Macchia accusato nell'esposto della donna. (Foto Sterle)

Servizio di
Corrado Barbacini

Bello, piacevole, affascinante. Tanto da essere riuscito a farsi dare centinaia di milioni da una vedova che ora si trova sul lastrico e rischia di perdere anche la casa. Non è il soggetto di una commedia all'italiana ma una storia vera targata Trieste. Protagonista è Angela Zinfollino, vedova di 44 anni, residente in via Dell'Istria 116, distinta, elegante. È lei che, stando all'esposto che ha presentato in procura, in pochi mesi è stata "ripulita" con stratagemmi, minacce e trucchi di tutti i suoi averi. Ed è lei che, sempre nell'esposto ha ipotizzato precise responsabilità da parte di Milvio La Macchia, alias Livio Marcinelli e di Cinzia Geremia, già titolare di un'agenzia immobiliare. E nell'affare entrerebbe anche "Strica" Arnaldo Genuzio, già finito in carcere per usura. Il conto dei soldi sborsati e per i quali Angela Zinfollino si è esposta ammonta a circa mezzo miliardo, compresi gli interessi.

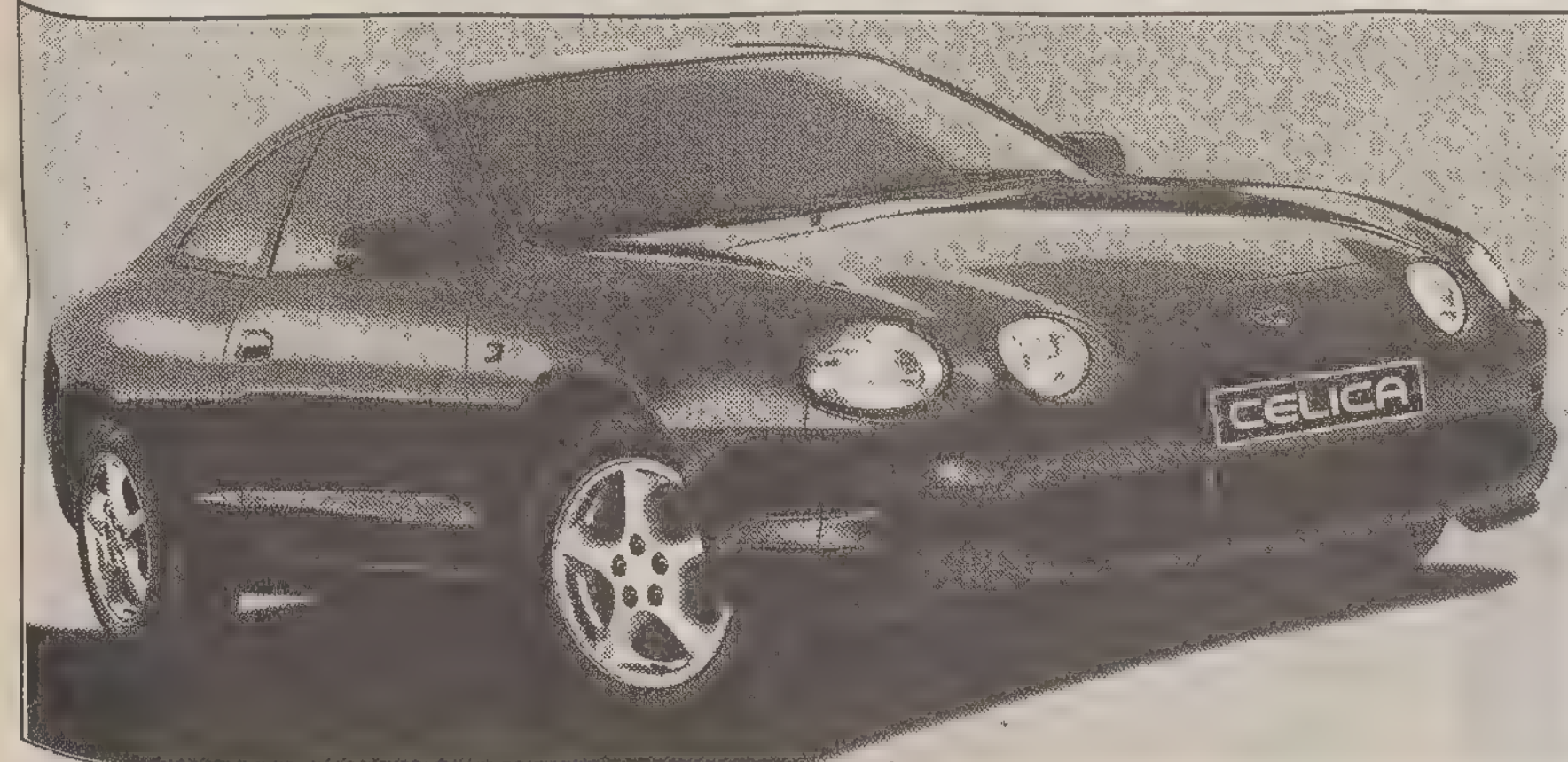
Un «bidone» con il sorriso sulle labbra e con frasi del tipo: «Preferisco stare con te perché le giovani sono poco mature». Accusa Angela Zinfollino: «Ci sono voluti quattro mesi per capire la vera identità di quell'uomo, ma ormai era troppo tardi. Ora a distanza di tre anni sono oberata di debiti per soldi che non ho mai ricevuto e in banca non ho nulla».

Ecco il racconto della donna come emerge dall'esposto. «Verso la fine del mese di novembre 1990, nei pressi dell'ippodromo di Montebello, ho avuto occasione di conoscere un uomo dall'apparente età di 30, 35 anni con il quale era sorta subito una certa amicizia, se non simpatia, tanto che ci siamo telefonati e incontrati più volte», scrive Angela Zinfollino. L'uomo che si era presentato come Livio Mancinelli «asseriva di essere titolare della società finanziaria "Centercross" con sede in via Limitanea 5». Il La Macchia-Marcinelli ha fatto una corte serrata alla vedova ma con grande garbo e signorilità senza destar sospetti sulle sue reali intenzioni. «Ma niente di più di amicizia. Che sia chiaro: io non sono stata sedotta», precisa la donna. «A un certo punto mi ha invitato — scrive la Zinfollino — a partecipare a delle operazioni di investimento con la propria finanziaria. Così l'uomo mi ha convinto a firmare un primo assegno per un milione 500 mila lire a favore di Livio Marcinelli». Qui è iniziato il «business»: una «sequela di prestiti e finanziamenti». Prima c'è stato un fido di 55 milioni, poi c'è stato un altro mutuo di 110 milioni «ipotecando la mia casa». E quindi per l'acquisto di una «Bmw» la donna ha acceso un credito personale. Ma c'è di più: «Successivamente, rappresentando un'operazione in leasing mi ha fatto firmare tre cambiali in bianco per 15 milioni ciascuna e che ora sono in protesto a mio debito». Questi titoli sono poi stati utilizzati per l'acquisto di una Mercedes 300. Continua la lista: «Mi ha altresì convinta — scrive sempre la donna — a prelevare quattro blocchetti di assegni che mi ha costretto a firmare in bianco».

In tutta questa vicenda si inserirebbero episodi di minacce e di violenza. Quando per esempio la Zinfollino si è accorta della vera identità dell'uomo lui, secondo la denuncia, l'avrebbe aggredita e malmenata. Altre volte l'avrebbe minacciata arrivando perfino a sequestrarle il libretto d'assegni: « "Tanto a te non serve", mi diceva», ricorda la donna. Ora la resa dei conti. La casa è stata messa all'asta. «Ma non è giusto — dice Angela Zanfollino — che vada in mezzo alla strada. Sto pagando debiti non miei».

TRAGEDIA

Lisert, Di Piazza non era al volante

Dario Zardi, l'imprenditore triestino morto giovedì nell'incidente stradale accaduto sull'A4 nei pressi del Lisert, sarebbe stato alla guida dell'Alfa 164 schiantatasi contro le rocce. In un primo tempo la ricostruzione della tragedia aveva collocato Franco Di Piazza, il collega di Zardi rimasto ferito nell'urto, al volante della vettura. Ma la circostanza è stata smentita dalla testimonianza dello stesso Di Piazza, ora ricoverato in chirurgia all'ospedale di Monfalcone. La dinamica della sciagura è ancora al vaglio della polstrada di Cervignano che sta studiando anche un incidente identico a quello della 164, accaduto nello stesso punto alle 6.30 di giovedì.

I PROBLEMI DELLA FEDERAZIONE LOCALE NELL'ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO FEDERALE DI LUNEDI'

Caso Trieste da Bossi

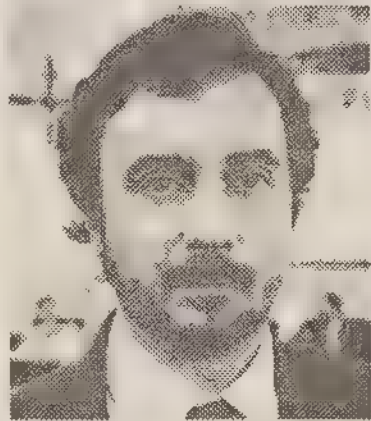
Caligaris e Spadaro: «Confini intoccabili»

Singolare comunanza d'idee, sulla questione Osimo, tra il generale Luigi Caligaris, candidato alle elezioni europee di Forza Italia e il locale segretario del Pds, Stelio Spadaro. Entrambi infatti, in due note diverse, ribadiscono il concetto di intoccabilità degli attuali confini. «Una riammissione di Istria e Dalmazia - scrive Caligaris - non è improbabile, ma impossibile. A meno che non si pensi a un completo rivolgimento dell'Europa che rimetta in discussione tutti i confini. Non ci sono speranze per poter rientrare in possesso di queste zone».

In buona sintonia anche Spadaro che, prendendo lo spunto dal recente Forum sull'argomento organizzato dal nostro giornale, ritiene di aver respirato «aria nuova» sui problemi annosi dei rapporti con Slovenia e Croazia. «Vi è una sola condizione che poniamo (come Pds ndr), che non venga sollevata più la questione dei confini, perchè è una questione di principio, tanto più importante nel momento in cui si avvia una trattativa con i nostri vicini, e perciò danneggia le possibilità di promuovere le buone ragioni dell'Italia e di Trieste».

Servizio di
Furio Baldassi

Novità "milanesi" in arrivo per la Lega Nord Trieste. Gli attacchi verso il segretario attuale, Roberto Tanfani, gli sviluppi giudiziari del caso che vede coinvolto l'ex consigliere comunale dei "lumbard", Fabrizio Roma, hanno trovato eco anche a livello di consiglio federale. E minacciano di sortire a breve sviluppi al momento imprevedibili.

Di praticamente sicuro c'è che la questione Trieste sarà inserita nell'ordine del giorno della seduta che si svolgerà lunedì nel sancta sanctorum milanese. Tanto più che la conferma arriva da uno dei responsabili organizzativi nazionali della Lega, Roberto Bizza. Che, dopo averla presa inizialmente un po' alla larga («Sono giorni concitati, questi, non cè mica in piedi solo il problema di Trieste»), ammette che qualcosa sta bollendo in pentola. «Anticipare qualche contenuto non avrebbe senso, a poco più di 48 ore dalla riunione, ma posso dire che i termini della questione li conosciano, e ritengo che l'argomento sarà sicuramente inserito nell'ordine del giorno. Qualcosa, insomma, verrà fatto senz'altro...».

Ma il segretario Tanfani (foto) assicura di non saperne niente. «Se fosse vero qualcuno avrebbe dovuto avvisarmi»

Arduo, peraltro, dire che cosa. In questi ultimi giorni si è sentito parlare con insistenza crescente di un commissario in arrivo dal Veneto e di uscita dalla scena di Tanfani. Giorgio Marchesich, presidente del consiglio comunale ed esponente di spicco della fronda anti-segretario non ha mezzi termini. «L'ho detto e lo ripeto: Tanfani se ne deve andare, non è più credibile. Dopo il caso Roma, avrebbe dovuto avere almeno il buon senso di dimettersi, visto che si tratta a tutti gli effetti di uno dei suoi fedelissimi...Le sue colpe? Ad esempio quella di aver fatto crollare la Lega dal 25 al 7 per cento dei voti, e non è che un esempio...».

La ribellione di Marchesich, unita a quella degli altri due "contras" dichiarati, i consiglieri comunali Varin e Tamburini, sembra stia facendo proseliti. Un altro consigliere, Klingendrath, viene dato sulle stesse lunghezze d'onda e, dicono i soliti bene informati, la raccolta di firme di solidarietà pro- Tanfani sta andando alquanto a rilento. Ciliegina sulla torta, c'è nell'aria la possibilità di un ricorso contro la regolarità dell'ultimo congresso. Qualcuno, spulciando i verbali, si sarebbe accorto che a votare sarebbero stati 36 soci ordinari, mentre quelli regolarmente iscritti risulterebbero soltanto 35. Un voto misterioso che aggiunge pepe a un clima già esacerbato dalle ultime vicende a base di sospensioni, visite della magistratura e colpi di scena quotidiani.

Una situazione che, ad ogni modo, trova un Tanfani assolutamente misurato. Un atteggiamento che nasce dalla tranquillità o dalla sicumera? «Io dico solo - debutta - che a tutt'oggi (ieri ndr) non mi risulta che nell'ordine del giorno del consiglio federale di lunedì figuri un'eventuale questione Trieste, ma solo problemi di politica nazionale. E credo anche che se ci dovesse essere qualcuno si sarebbe quantomeno preso la briga di avvertirmi...». Che succeda come nei tradimenti, dove i diretti interessati sono sempre gli ultimi a sapere?

IN BREVE

Msi-Dn a congresso Domani l'elezione del nuovo segretario

Si svolgerà domattina, con inizio alle 10, nella sala Illiria della Stazione Marittima il congresso della federazione del Movimento sociale di Trieste, Istria, Fiume e Dalmazia per il rinnovo delle cariche. Durante i lavori verranno infatti eletti il segretario federale, cinque componenti la commisione dei revisori dei conti e cinque della commissione di accettazione e disciplina. In una nota viene precisato che l'assise «costituirà modo di testimoniare il pieno consenso del Movimento verso la svolta di Alleanza nazionale voluta dall'onorevole Fini». Il testo precisa inoltre che i quadri locali presenteranno l'indicazione unitaria alla segreteria dell'onorevole Roberto Menia e ribadisce il sostegno della federazione alla candidatura di Sergio Giacomelli alle elezioni europee.

Rifondazione comunista: domani a Bagnoli Lucio Manisco, capolista alle "europee"

Anche la campagna elettorale di Rifondazione comunista per le "europee" sta entrando nel vivo. Si colloca in tale contesto l'arrivo domani del capolista per il Nord-Est, il giornalista Rai Lucio Manisco, già deputato di Rc nella passata legislatura. Manisco terrà un comizio a Bagnoli della Rosandra alle 19 e 30, nell'ambito della festa di liberazione che si svolge al Teatro Preseren. In caso di pioggia la manifestazione si svolgerà all'interno del teatro.

Continua la raccolta di firme del «Cora» per le proposte di legge su droga e Aids

Ultimi giorni disponibili per raccogliere le firme sulle due proposte di legge d'iniziativa popolare per una nuova politica sulle droghe e la legalizzazione delle leggere, e una nuova politica di prevenzione e cure dell'Aids, promosse dal coordinamento radicale antiproibizionista (Cora). A Trieste funzioneranno oggi e domani dei tavoli non-stop, per consentire al maggior numero possibile di cittadini di firmare, e contribuire al raggiungimento delle firme necessarie, che vanno depositate entro il 26 maggio prossimo. Si firmerà dunque oggi dalle 9 alle 20 in via delle Torri, presente il candidato alle europee Marco Gentili e domani dalle 10 alle 13 e 30 in Capo di Piazza.

Incontro con i neo-parlamentari triestini lunedì all'Associazione degli artigiani

Le strategie future per l'economia e l'artigianato locale, con particolare riferimento al documento che la Confartigianato ha presentato al neo-presidente del Consiglio Silvio Berlusconi: sarà questo il filo conduttore di un incontro programmato per lunedì 23 nella sede della Confartigianato di via Cicerone 9, con inizio alle 19 e 30. La riunione, che sarà condotta dal presidente dell'Assoartigiani Giorgio Ret, vedrà la presenza dei neoelettoti deputati Marucci Vascon Vitrotti, Gualberto Niccolini, Roberto Menia e del senatore Claudio Magris. L'incontro, al quale hanno già dato la loro adesione numerosi esponenti del mondo artigiano rappresenta, nelle intenzioni degli organizzatori, l'opportunità di instaurare un nuovo, diretto tipo di contatto con i rappresentatnti locali alle massime assise istituzionali del nostro Paese.

Manifestazione con D'Alema nel ricordo della scomparsa di Enrico Berlinguer

L'Associazione Berlinguer dedicherà una manifestazione regionale in onore di Enrico Berlinguer nel decimo anniversario della sua scomparsa. La manifestazione si terrà subito dopo le elezioni europee, il 16 giugno con inizio alle 18, a Trieste nella sala Saturnia della Stazione Marittima. Ne ha dato notizia il presidente dell'associazione, Claudio Tonel, che ha preannunciato che sulle riflessioni e sulle intuizioni politiche di Berlinguer parlerà Massimo D'Alema, che tratterà in particolar modo l'estrema attualità politica del dirigente comunista scomparso che, osserva Tonel, è rimasto nel cuore e nella mente di tanti italiani.

PROPOSTA AL COMUNE DA PARTE DELL'ORDINE PROFESSIONALE

«Architetti, parte attiva del piano regolatore»

La presidente Semerani: «Impegnarsi seriamente per la Trieste del domani» - Berni: «Costruire una città vera»

NECESSARI MOLTI PASSAGGI BUROCRATICI

Il complesso iter del "prg"

Dalla fase ricognitiva, in svolgimento in questi giorni negli uffici comunali, il nuovo Piano regolatore generale (in realtà si dovrebbe parlare di due tronconi: l'uno, elaborato dal gruppo Portoghesi, che riguarda viabilità e organizzazione urbanistica, l'altro, prodotto dal gruppo Dambrosi, che fa riferimento al recupero delle aree produttive) passerà al vaglio del consiglio.

Poi si arriverà al controllo di legittimità della Regione, alla pubblicazione nel suo Bollettino e alla visione pubblica degli atti presso la Segreteria comunale, dove andranno indirizzate le osservazioni della collettività. Contestualmente la Giunta regionale, sentito il comitato tecnico e il ministero dei Beni culturali, comunicherà al Comune le proprie riserve.

Nel frattempo il Comune dovrà raggiungere, con enti di secondo grado e altri, le intese necessarie al mutamento di destinazione di beni pubblici. Dopo tale iter, e smpre che non vi siano osservazioni o riserve, il Consiglio comunale delibererà. Dopo le eventuali osservazioni e modifiche, il presidente della Regione ha ancora tempo, sentito il comitato tecnico regionale, per rendere esecutivo il Piano regolatore.

Partecipare fattivamente, in qualità di interlocutore tecnico, all'elaborazione del nuovo Piano regolatore generale, per «vivere» direttamente una delle fasi più importanti del futuro di Trieste. E' questa la proposta che il locale Ordine degli architetti formalizzerà lunedì, nel corso di una riunione alla quale sono stati invitati, oltre al sindaco Riccardo Illy e all'assessore per l'urbanistica Fabio Cargnello, i parlamentari triestini Claudio Magris, Roberto Menia, Marucci Vascon e Gualberto Niccolini.

«Trovandoci al cospetto di una nuova situazione politico-amministrativa della città e alla vigilia della stesura di un piano che caratterizzerà la nostra città per i prossimi decenni - spiega la presidente dell'Ordine, Gigetta Tamaro Semerani - ci è sembrato doveroso e opportuno, come categoria che quotidianamente affronta le tematiche dell'urbanistica locale, proporci in modo costruttivo, per affiancare quanti già stanno lavorando al Piano regolatore generale».

E' un discorso a cavallo fra la necessità tecnica di una partecipazione reale degli architetti triestini alle scelte che dovranno essere fatte nei prossimi mesi e l'opportunità «politica» di offrire una prima tangibile prova del cambiamento avvenuto all'interno dell'ordine. «Non dobbiamo rimanere ancorati soltanto alla discussione delle nostre tematiche interne - aggiunge la Tamaro Semerani - ma trasformarci in una componente seriamente impegnata nel progetto della Trieste del domani».

E oltre alle enunciazioni di principio, esiste anche una proposta dettagliata e concreta, che potrebbe rappresentare, se accettata, una novità assoluta in questo specifico settore operativo: «Stiamo pensando all'istituzione, da parte del Comune - precisa il responsabile dell'Osservatorio delle commissioni edilizie in seno all'Ordine, Giorgio Berni - di un concorso che veda concretamente coinvolti tutti i progettisti della città, che non devono semplicemente mirare all'ottenimento di uno specifico incarico, ma essere incentivati a proporre idee, in modo da offrire tutti assieme, in quanto categoria, una rosa di possibilità all'interno delle quali l'amministrazione comunale possa scegliere».

Ma complessivamente gli architetti triestini vogliono imprimere una caratteristica all'elaborazione che sta per essere conclusa: «Il nuovo piano regolatore dovrà contenere delle proposte rapidamente realizzabili - aggiunge Berni - per costruire in tempi ragionevoli una città vera, non limitandosi all'individuazione di idee e progetti». «Bisogna offrire la migliore opportunità di investimenti - aggiunge - cioè dare progetti vincenti, operativi, capaci di invertire la tendenza di Trieste, e a tale scopo - conclude - si può ipotizzare la creazione di un Ufficio di piano per gestire il Prg nella sua fase concreta».

Ugo Salvini

INTERROGAZIONE REGIONALE DI GAMBASSINI CONTRO IL PROGETTO MATTASSI

«La rivoluzione punisce il Maggiore»

Secondo l'esponente della LpT la conseguenza sarebbe la riduzione a soli 350 posti letto

«Con il progetto-Mattassi il Maggiore è destinato a divenire un ospedale "povero": svuotato di professionalità e drasticamente ridimensionato sul fronte dei posti-letto».

«Per questo (ma non solo) — dice Gianfranco Gambassini — la rivoluzione degli ospedali, progettata dall'assessorato regionale alla sanità è tutta da bocciare. Tanto più — sottolinea —, che un piano di accorpamento dell'emergenza Cattinara era già stato respinto dalla stessa Regione quattro anni fa».

«Ma che bocciature — replica il segretario della Cgil, Bruno Zvech — Il piano messo a punto dall'assessorato — sostiene — è invece il primo progetto complessivo di riordino degli ospedali che parta dalle problematiche fondamentali dell'emergenza proposto a Trieste negli ultimi quindici anni. Lo studio della Regione propone una metodologia di grande rigore: va dunque tenuto nella debita considerazione».

Il dibattito sull'unificazione dell'emergenza ipotizzata dall'assessore regionale alla Sanità, Giorgio Mattassi, divampa. Gambassini formalizza, infatti, la sua opposizione in una interrogazione alla giunta che contesta lo studio di prefattibilità.

«L'obiettivo dell'accorpamento dell'emergenza — dice Gambassini — è un falso scopo, che mira a coprire altre scelte politiche che con l'emergenza nulla hanno a che fare. Un completo accorpamento dell'emergenza triestina non è comunque possibile — prosegue il consigliere della LpT — perché in ogni caso rimarrebbero escluse le funzioni ginecologiche e pediatriche affidate al Burlo».

Il piano è invece sostenuto dal segretario della Cgil, Zvech: 'L'emergenza tutta a Cattinara libererebbe importanti risorse'

«La redistribuzione dei reparti — sostiene Gambassini — avrebbe invece pesanti ripercussioni sul Maggiore. Cancellando il polo tecnologico — dice — le funzioni di pronto soccorso, il centro trasfusionale, il laboratorio e la radiologia andranno trasferite nel quadrilatero. Il che implicherà una netta riduzione dei posti-letto, che non sarebbero 450-550 come dice lo studio della Regione, ma tecnicamente non potrebbero superare i 350. Trieste — conclude Gambassini — non può sopportare un simile taglio che porterebbe la recettività cittadina dai 1750 letti attuali ad appena 1200 (850 a Cattinara, e, appunto, 350 al Maggiore)».

«Il trasferimento dell'emergenza a Cattinara avrebbe, invece, riflessi più che positivi sull'organizzazione della sanità triestina — ribatte Bruno Zvech —. In questo modo si libererebbero, infatti, le risorse per una ristrutturazione veramente generale e di alto profilo dell'ospedale Maggiore, con uno sviluppo diversificato delle specialità, un indirizzo operativo che porti ad intrecci con le attività di riabilitazione e un occhio di riguardo alle caratteristiche demografiche della nostra città».

«L'idea di riorganizzazione proposta da Mattassi ci trova, dunque, d'accordo — conclude Zvech — anche perché la vediamo funzionale alla conferma di azienda ospedaliera unica con il controllo della questione dell'emergenza. Ne discende che andrà riscritta la convenzione con l'Università così da ridefinire i ruoli e gli ambiti di intervento. Fatto questo, il dibattito sul Policlinico, che comunque escludiamo come possibilità, diventa del tutto superato».

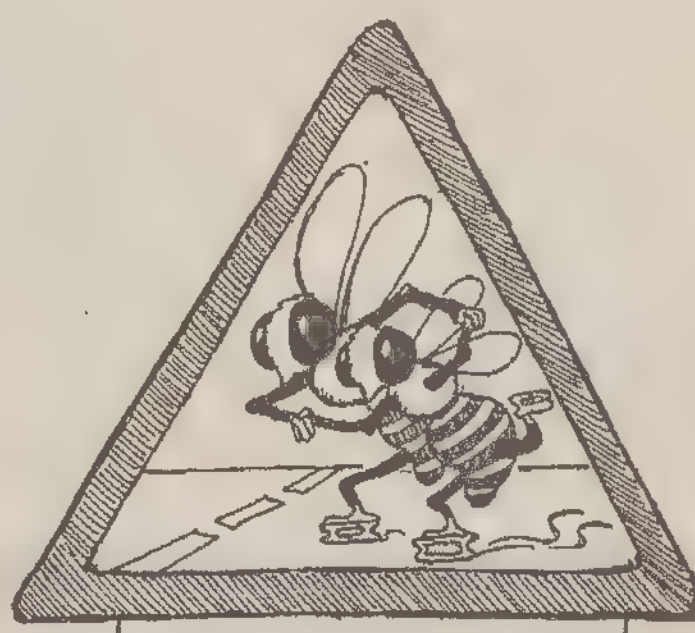
Daniela Gross

MENTRE VIENE RIAPERTA LA GALLERIA SANDRINELLI

Superstrada: «k.o.» per polline

Il Comune minimizza sulle condizioni dell'asfalto ma promette nuovi accertamenti

Sarebbe stata una poltiglia di polvere e acqua a provocare l'incidente dell'altro giorno. Rassicurazioni sullo stato della galleria Sandrinelli, dove, dice il responsabile del settore, «la volta è sana anche se potrebbe ancora staccarsi qualche pezzetto del rivestimento a mosaico». Resta chiusa intanto via del Botro.

Apre la galleria Sandrinelli, resta chiusa la superstrada. Da una parte cascano calcinacci, dall'altra si scivola sul polline. Sì, perché dalle prime analisi sull'asfalto, sembra che a causare l'incidente dell'altro giorno sulla supestrada (in virtù del quale è stata decretata la chiusura del tratto) sia stato il polline prima accumulato dal vento, poi reso viscida poltiglia dalla pioggia. Questa almeno l'ipotesi suggerita da Paolo Pococco, responsabile del settore Strade e fognature del Comune, che ieri ha eseguito un sopralluogo sulla strada affettuando alcune prove di frenata per verificare la tenuta dèl manto stradale. «Quella schiuma bianca che è stata notata sul luogo dell'incidente - spiega Pococco - potrebbe essere proprio poltiglia di polline; in ogni caso nei prossimi giorni faremo nuove prove di aderenza, anche se ritengo che l'uscita di strada della Mercedes sia stata causata piuttosto dall'alta velocità». Polline o no, quel tratto di strada tra lo svincolo di Cattinara e quello della Grandi Motori resta chiuso, anche perché il centro ricerche delle Autovie Venete aveva in passato eseguito, per conto della Procura triestina, attenti esami, giungendo alla conclusione che le condizioni di aderenza del viadotto sono tutt'altro che esaltanti. E se il capitolo superstrada rimane aperto, si chiude per ora quello della galleria Sandrinelli, di nuovo transitabile da ieri mattina. «Abbiamo effettuato alcuni rilievi sulla volta - spiega sempre Pococco -, e per il momento non ci sono pericoli: il blocco che si è staccato l'altro giorno (delle dimensioni di 20 centimetri per 30) è venuto giù per sfortuna; voglio dire che il resto della volta è sano, e lo stesso detrito non era marcio». Sta molto peggio la galleria di San Vito, dice Pococco, nella quale presto - entro l'anno - ricominceranno i lavori di consolidamento. «Poi toccherà anche alla Sandrinelli - continua il funzionario - dove al massimo potrebbe ancora staccarsi qualche pezzetto del rivestimento a mosaico dalle pareti laterali». Dunque, minimizza Pococco, nessun problema di infiltrazioni d'acqua o di tenuta della volta, solo questione di manutenzione.

Ma almeno si passa, mentre invece in via del Botro, a Cattinara, dove l'altro ieri si sono scontrati un'auto e un bus di linea, non si transita ancora. Motivo: la macchia d'olio uscita da una delle vetture incidentate, macchia che, spiegano i vigili urbani, non si può pulire bene finché l'asfalto è bagnato. Così, tra polline, pezzi di rivestimento che rischiano di staccarsi in galleria e insidiose chiazze d'olio, la viabilità urbana resta a rischio. O meglio, a singhiozzo.

Si allunga la detenzione per Roma: nuovi documenti prima del riesame

Liberazione sempre più lontana per Fabrizio Roma, il segretario amministrativo della Lega Nord in carcere da due settimane con l'accusa di essere un usuraio. Il tribunale del riesame avrebbe dovuto rendere nota ieri la sua decisione ma si è trovato nell'impossibilità di farlo. La Procura non aveva infatti messo a disposizione del presidente Mario Trampus alcuni atti già presentati al giudice per le indagini preliminari. Il Gip Raffale Morvay in base a questi atti aveva autorizzato l'arresto dell'esponente leghista.

Per questo motivo e per una completezza di giudizio il presidente Trampus ha ordinato alla Procura di esibire anche questi documenti, recentemente "secretati" a copertura dell'inchiesta particolarmente difficile. Il Tribunale del riesame si riunirà nuovamente martedì prossimo per esaminare i nuovi documenti, cui da oggi hanno accesso anche i difensori, gli avvocati Guido Fabbretti e Claudio Vergine. Passeranno quindi altri giorni prima che scadano i termini per il deposito della decisione sulla libertà dell'ex segretario amministrativo della Lega. Quattro o cinque, secondo le previsioni più ottimistiche; dieci, secondo quanto prevede il Codice di procedura. E Fabrizio Roma dovrà attendere l'esito del giudizio nella sua cella del Coroneo.

Un rieterato rinvio nel deposito degli atti da parte della Procura potrebbe in astratto costringere ogni indagato a una lunghissina detenzione preventiva. Di dieci giorni, in dieci giorni i termini verrebbero spostati all'infinito. Il contenuto formale della legge sarebbe rispettato, lo spirito, un po' meno. Il Tribunale del riesame è infatti stato istituito per consentire una "revisione" di tutti i provvedimenti restrittivi della libertà personale.

Proprio contro il mancato deposito di tutti gli atti dell'incheista si erano battuti i difensori dell'arrestato. Il Tribunale ha dato loro ragione, perchè anche in questa prima delicata fase dell'inchiesta l'accusa e la difesa dovrebbero godere degli stessi diritti. Almeno in teoria.

c. e.

DIETOLOGO

Domiciliari a Bernardi

Altri 20 giorni di arresto per il dottor Orlando Bernardi, il medico - dietista accusato di aver venduto ai suoi pazienti pillole dimagranti zeppe di anfetamine importate clandestinamente dalla Francia. I 20 giorni li ha chiesti e ottenuti il sostituto procuratore Federico Frezza. Il Gip Alessandra Bottan ha detto "si" all'istanza dell'accusa ma allo stesso tempo ha concesso al medico gli arresti domiciliari.

I 20 giorni sono necessari per approfondireulteriormente le indagini sulle pillole e sul giro dei pazienti. Molti clienti del dottor Bernardi in questi giorni vengono nuovamente "visitati" dalla Guardia di finanza.

IN PRETURA

Otto mesi di reclusione per oltraggio al giudice Mastelloni

L'eco ormai smorzata dalla sanguinosa sparatoria del marzo del '92 a Sommacampagna, nel Veronese, nella quale rimasero uccisi l'indagato per spaccio di cocaina Massimiliano Romano, allora agli arresti domiciliari, e due giovani agenti di polizia si è ripercossa sul processo celebrato dal pretore Manila Salvà, a Giorgio Bengiolini, 57 anni, imputato di oltraggio al giudice veneziano Carlo Mastelloni, il quale ha dipanato negli ultimi anni clamorose vicende. Il 21 marzo del '93, Bengiolini inviò una lettera al magistrato, accusandolo cervelloticamente di favorire i criminali e di condurre una vita tutt'altro che esemplare. Quale gip Mastelloni aveva concesso a Romano gli arresti domiciliari. Per l'infondatezza delle accuse il giudice lo denunciò e operando egli a Venezia, la trattazione del caso è stata demandata a Trieste. Il pretore ha condannato Bengiolini a 8 mesi di reclusione con la condizionale, e al risarcimento dei danni al dott. Mastelloni, costituitosi parte civile contro di lui. La sparatoria che ebbe ripercussione nazionale fece sussultare anche alcuni ministeri tanto che del clamoroso fatto di sangue si interessarono i ministri Martelli e Scotti.

Nei guai per aver succhiato benzina dalle macchine

Servendosi di un tubo di gomma, Alessandro Weber, 21 anni, via Monte Carso 6, avrebbe succhiato durante la notte del 30 luglio del '91 benzina dai serbatoi delle macchine di Pasquale Nurro, Bruno Giassi e Alessandro Giorgi. Pizzicato poco dopo dalla polizia fu trovato in possesso di un coltello a scatto. Ha optato per il patteggiamento e per porto dell'utensile non consentito e furto, il pretore gli ha applicato 4 mesi di reclusione, sostituiti da otto mesi di libertà controllata, e 400 mila di multa con i benefici, come pattuito dal difensore Maria Pia Maier, e il p.m. Alessandro Giadrossi.

Allegra notte di due amici processati per ubriachezza

Non è finita proprio in bellezza l'allegra notte di Sergio Milkovic, 44 anni, via delle Lodole 18, e di un suo amico. Poco dopo le 23.30 del 12 ottobre del '92, una pattuglia di carabinieri li trovò a terra in largo Sonnino accanto a due scooters rovesciati ed entrambi furono processati per ubriachezza e guida in quelle particolari condizioni. L'amico ha patteggiato tempo fa la pena e ieri a Milkovic, che era assistito dall'avv. Boris Ciok, sono stati inflitti 150 mila di ammenda e un mese di arresto.

Miranda Rotteri

DECISIONE DEL VESCOVO BELLOMI

Corpus Domini, ma in discesa

Per favorire le persone anziane cambiato l'itinerario della processione

Per la prima volta punto di partenza del solenne corteo sarà la chiesa di San Giacomo e non più quella di Sant'Antonio Taumaturgo

Cambia l'itinerario della processione del Corpus Domini: per la prima volta il punto di partenza del solenne corteo in programma il 5 giugno prossimo sarà la chiesa di San Giacomo e non più quella di Sant'Antonio Taumaturgo. La decisione è stata presa dal Vescovo, Lorenzo Bellomi su suggerimento del Consiglio presbiterale per favorire i numerosi anziani, sia religiosi che laici, che seguono la processione eucaristica e che lungo il precedente percorso incontravano difficoltà; in particolare si è voluto eliminare l'impegnativa salita di via San Michele che metteva a dura prova cuori e polmoni. Modificato di conseguenza anche l'itinerario che dalla chiesa di San Giacomo si snoderà ora lungo via San Giacomo in Monte, scenderà in piazza Vico, salirà la via Bramante per entrare poi in via San Giusto e concludersi in Cattedrale.

Immutato invece l'orario della messa nella chiesa di San Giacomo che avrà inizio alle 17.30. Come già annunciato nei giorni scorsi, non sarà presente il Vescovo, partito questa mattina per un periodo di convalescenza nella natia Verona dopo l'operazione di ulcera gastrica effettuata all'ospedale di Cattinara dall'équipe del professor Aldo Leggeri; il rito sarà officiato dal Vicario generale, Pier Giorgio Ragazzoni. L'omelia e la benedizione eucaristica di Bellomi, verranno registrate e radiodiffuse nella cattedrale di San Giusto al termine della processione. Accorciamento del percorso ed eliminazione dell'erta di via San Michele non sono le uniche misure adottate dalla Curia per venire incontro a chi vuole esprimere esteriormente la propria fede, ma non può farlo per motivi di salute: chi avesse difficoltà a camminare è invitato a prendere posto direttamente in cattedrale da dove la processione sarà guidata via radio, mentre Radio Nuova Trieste seguirà in diretta la manifestazione per coloro che sono immobilizzati a casa.

gi. lo.

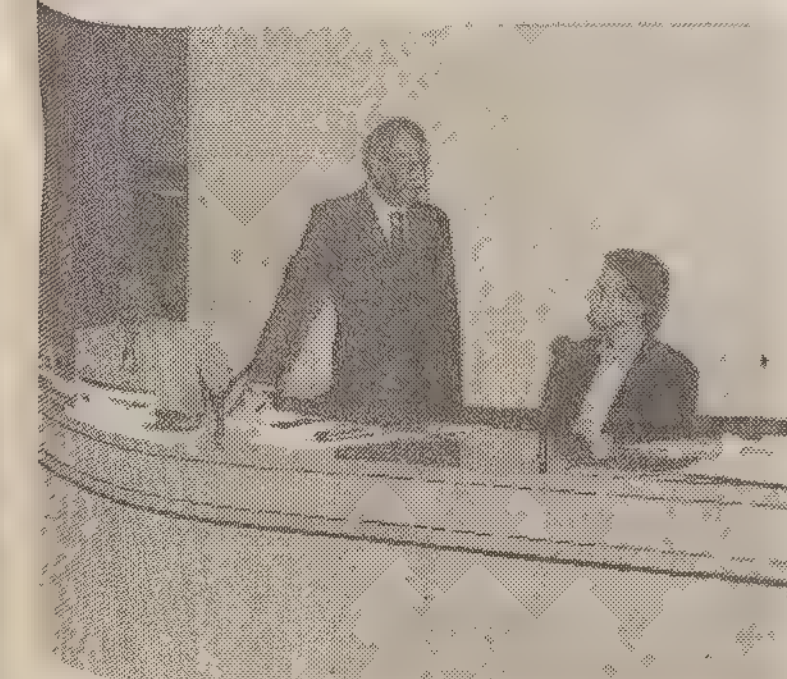
Cresime in Cattedrale e una veglia a Monte Grisa con il vescovo nero

Lascerà domani sera Trieste il vescovo di Embu, John Njue Kibariki (nella foto di Sterle durante l'incontro con i giornalisti) da qualche giorno nella nostra città dove nel lontano '73 aveva celebrato una delle sue prime messe con il vescovo Antonio Santin. Fitta l'agenda del presule di colore per questo fine settimana: questa sera alle 20.30 nel santuario di Monte Grisa presiederà la veglia di Pentecoste; domani alle 10.30, nella cattedrale di San Giusto amministrerà la cresima ai ragazzi della parrocchia; nel pomeriggio, tra le 16 e le 18, nell'oratorio della parrocchia Madonna del Mare in via don Sturzo 2, inaugurerà la mostra dei lavori eseguiti dagli alunni delle scuole cattoliche di Trieste per ricordare i 150 anni di fondazione della Pontificia opera dell'infanzia missionaria.

Monsignor Kibariki, vescovo della diocesi di Embu nella quale si trova la missione triestina di Iriamurai, nelle scorse settimane si trovava a Roma per seguire i lavori del sinodo dei vescovi africani e, non appena saputo dell'indisposizione del vescovo Lorenzo Bellomi, ha voluto recarsi personalmente a Trieste per porgergli i suoi saluti e i suoi auguri di pronta guarigione. Con l'occasione ha rinsaldato quello stretto legame tra la nostra diocesi e quella di Embu dove da anni operano numerosi laici e religiosi triestini, tra cui don Piero Primieri e don Gianpaolo Muggia.

g. l.

INCONTRO ALL'AUDITORIUM DEL MUSEO REVOLTELLA

E' nei locali storici la rinascita della cultura

I triestini non possono più tenere per se stessi un patrimonio culturale riconosciuto, a discapito di un turismo che riscopra la città all'insegna di un fatto qualitativo più che quantitativo. Il richiamo è stato fatto dal sindaco Illy, non a caso, all'assemblea di introduzione dell'Associazione «Locali storici d'Italia», ospite fino a domenica del capoluogo giuliano. Luogo dei lavori introduttivi che ha visto riunita la «creme della creme» dei locali storici d'Italia, l'auditorium del Museo Revoltella, dove è stato rimarcato che Trieste deve porsi come punto di riferimento per un turismo mitteleuropeo in direzione nazionale ed europea.

In questo senso il consigliere regionale Roberto De Gioia ha sottolineato i grandi valori che stanno alla base del turismo e perciò dell'economia per rivalutare Trieste. Sia in termini di strategia che di ricaduta finanziaria.

Da parte di Masau-Dan, direttrice del Museo Revoltella, tutto il bene possibile. Anzi. «Il museo è un luogo che per definizione non ha vivacità: funziona invece il vissuto e la disponibilità del locale storico, dove si può esprimere una cultura intesa in termini di conversazione e di quotidianità». Del resto la politica di Masau Dan per una nuova vivibilità del museo è stata già esperita con l'apertura della terrazza come luogo di incontri serali.

Il direttore dell'Azienda di promozione turistica, Paolo De Gavardo, ha voluto affermare che «come sono in pericolo librerie storiche, parallelamente questo accade a locali storici, entrambi posti di cultura». Il convegno è stato voluto dall'Apt, perché è importante che da Trieste parta un segnale per rivalutare una memoria storica di pubblica utilità nazionale.

Emanuela Lanza

UN DECRETO ROVESCIA LA SITUAZIONE: ANTICIPATI GLI ESAMI DI AMMISSIONE AL CONSERVATORIO

Tartini, salva la prima media

E il provveditore lascia intendere di voler modificare il piano che prevede l'accorpamento alla Corsi

CGIL SCUOLA

«Berlusconi, dichiarazioni ambigue e deludenti»

«Le dichiarazioni programmatiche del presidente del Consiglio sulla scuola, pur nel loro schematismo, risultano deludenti e fortemente ambigue». La sezione triestina Cgil scuola scende in campo contro Berlusconi esprimendo in una nota tutta la sua apprensione per il futuro dell'istruzione. «Prendiamo atto con preoccupazione della scarsa disponibilità del nuovo governo a impostare un programma credibile e realistico volto a risolvere i problemi del sistema formativo», attacca il segretario Graziano Pocecco. «Il diritto di scelta delle famiglie è stato presentato in chiave di privatizzazione e di introduzione di logiche di mercato: posizioni inconciliabili con il dettato costituzionale peraltro richiamato dallo stesso onorevole Berlusconi». A essere messi in discussione, si legge nella nota, sono «i principi fondanti di uno Stato moderno e realmente democratico capace di coniugare solidarietà ed efficienza». Al centro delle aspirazioni del sindacato, al contrario, «la formazione come risorsa su cui investire, l'uguaglianza di opportunità formative, la democrazia e la salvaguardia della libertà di insegnamento».

«Nei conservatori il calendario degli esami dev'essere articolato in modo tale da consentire l'iscrizione degli allievi alle scuole medie annesse in tempo utile rispetto all'inizio delle lezioni in tali istituzioni».

Il burocratese che si legge nel decreto ministeriale del 5 maggio sancisce quella che si prospetta come un'ancora di salvezza per la media annessa al Tartini: prima di lasciare la poltrona della Pubblica istruzione Rosa Russo Jervolino ha cancellato con un colpo di spugna il decreto che solo qualche mese fa rendeva di fatto impossibile l'apertura della prima classe. Grazie alla nuova disposizione gli aspiranti alunni sosterranno l'esame di ammissione al conservatorio fra un paio di mesi (orientativamente, spiega il direttore del Tartini Giorgio Blasco, ai primi di luglio): in tempo utile, quindi, per iscriversi alla prima media.

Un passo indietro per inquadrare la questione. La normativa varata un paio d'anni fa ha fatto del conservatorio e della media annessa due entità separate: chi entra al Tartini «può» frequentare la scuola. Ma per fare questo deve già essere iscritto al conservatorio. Ora, il decreto di cui si diceva stabiliva (riavvalorando una vecchia legge) che gli esami di ammissione agli studi musicali dovessero essere sostenuti in ottobre: cioè un mese dopo l'inizio della scuola. La notizia aveva determinato la richiesta di trasferimento di molti degli insegnanti della media, mentre oggi l'organico docente di diritto già stabilito non prevede la formazione di una prima. Ma a Roma hanno cambiato idea: gli esami si faranno secondo il calendario che sarà pubblicato a metà giugno, e i ragazzi — se ammessi al conservatorio — faranno in tempo a iscriversi a scuola.

Tutto risolto, allora? Non proprio. Gli addetti ai lavori evidenziano le incongruità e le contraddizioni determinate dalla sterzata ministeriale. «Di fatto, osserva Blasco, i tempi del conservatorio vengono condizionati da quelli della media. E poi c'è la questione dell'autonomia dei due istituti, già sancita in precedenza ma a questo punto rimessa in discussione». Simili nelle conclusioni, anche se diversamente orientate, le parole del segretario Snals Giuseppe Ughi: «Dopo aver creato lo sconquasso, il ministro si è rimangiato tutto. È auspicabile che chi ha preso il posto di Jervolino non apra una nuova era politica ugualmente segnata dall'improvvisazione».

Ma sul tappeto c'è anche un altro problema: quest'anno si è offerta ai provveditori la possibilità di accorpare le medie ad altri istituti, proprio per la loro decretata autonomia dai conservatori. Cosa che a Trieste si è verificata: il piano di razionalizzazione prevede appunto che il Tartini venga accorpato alla Corsi. A questo punto sembra però che le cose cambieranno: il provveditore non si sbilancia oltre, ma lancia un chiaro segnale: «Nella stesura definitiva del progetto terrò conto della nuova situazione determinata dal decreto».

p.b.

«Obiettivo ambiente», i premiati

Emergenza rifiuti: che fare? Ogni giorno nel vuotare la borsa della spesa ne riempiamo un'altra di dimensioni quasi uguali di roba da buttare: carta, scatolette, bottiglie di vetro e di plastica. Il 90% di tutto ciò che eliminiamo finisce nelle discariche, il resto negli inceneritori. Ma nei fatti, dei 26 milioni di tonnellate annue di rifiuti che si producono nel nostro paese si riesce a smaltirne solo il 70%. I rischi ambientali collegati alla circolazione incontrollata dei nostri scarti sono continuamente in agguato.

La soluzione? Riutilizzare al massimo i nostri rifiuti. Ma purtroppo nella società dei consumi sembra più economico attingere a nuove risorse, piuttosto che usare i rifiuti come materiali energetici. E in proposito, ieri mattina nella sala congressi della Fiera di Montebello, il commissario prefettizio della Provincia, Domenico Mazzurco, ha premiato i vincitori del concorso Obiettivo ambiente: «E tu cosa puoi fare?».

Si è conclusa così la campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul problema dei rifiuti solidi urbani promossa dalla Provincia e realizzata dal Lis-Laboratorio dell'immaginario scientifico in tandem con il Provveditorato agli Studi di Trieste. Nel corso della campagna ambientale (partita a settembre) in cui si è trattata la possibilità del riciclaggio e dello smaltimento, i ragazzi di un centinaio di classi di 30 scuole di Trieste e provincia, tra medie ed elementari, si sono attivati nell'inventare dei racconti, degli spot televisivi e radiofonici e nel disegnare dei manifesti.

Il tutto all'insegna Ambiente-rifiuti. Sono risultati vincitori per la sezione «Manifesto» i disegni (1.o premio ex equo) di Elis Komnenovic (elementare Bazoviski Junaki) e Andrea Pecile, Carlo Urner, Marina Rovatti, (media Campi Elisi), dai quali sono stati realizzati due manifesti già affissi in mille copie nelle vie cittadine. Al secondo posto (ex equo) i lavori di Marco Pastorino e Tanja Romano e Peter Jevnikar (elementare Zupancic). Terzo posto: la prima, seconda e terza media della Comunità educante e Gianluca Biancamano, Andrea Zannier e Chiara Germani (media Campi Elisi).

Per la sezione spot televisivo: primo premio al modulo I-V della elementare Rodari, secondo premio alle classi terza A e terza B della elementare Lona. Terzo premio a Itzok Cergol e Dean Carli (media Cankar). Per la sezione spot radiofonico il primo premio è stato attribuito alle classi quarta A e quinta A della elementare Saba. Per la sezione racconto, primo premio ex equo a Astrea Belic, Stefano Fermo, Martino Jerian, Francesca Ribaudo, Davide Salvador (media Campi Elisi), Matja Gregori (media Kosovel) e Marco Paoletich (sc. elementare Venezian).

Daria Camillucci

L'ASSESSORE DE GRISOGONO FA IL PUNTO DELLA SITUAZIONE SUL RESTAURO

«Verdi, i lavori saranno affidati al Ciet»

«L'esecuzione della macchina teatrale rientra nell'originaria concessione al Ciet, e la spesa è già contemplata nella previsione complessiva redatta a suo tempo. Sarà dunque il Ciet a provvedere ai lavori stessi».

L'assessore ai Lavori pubblici Viviana de Grisogono scende in campo in merito al restauro del teatro Verdi. Di una possibile dilatazione di tempi e di costi si è tornato a parlare in questi giorni a proposito della macchina teatrale, il cui progetto è stato presentato l'11 maggio da Dino Tamburini. Il problema era costituito dalle nuove regole sugli appalti introdotte dalla legge Merloni: solo qualche giorno fa un funzionario della pubblica amministrazione ribadiva come, in base a essa, non fosse «automatico» affidare l'esecuzione dell'opera allo stesso Consorzio.

Nulla di tutto questo, puntualizza de Grisogono: il contratto fra Comune e Ciet — come quest'ultimo ha già sottolineato — è ben anteriore all'entrata in vigore della legge. «Il problema non è la Merloni: ma il progetto presentato non è completo. In base a vecchie normative va integrato con ulteriori elaborati e con l'acquisizione dei pareri dei vigili del fuoco e degli altri enti in merito alla sicurezza».

L'assessore mette però in chiaro le cose anche su un altro importante nodo, quello del restauro e degli arredi della sala (la cui spesa non è prevista nel contratto originario). Il Comune finora, proprio in attesa di chiarimenti relativi all'applicazione della normativa, non ha definito l'atto aggiuntivo che traduce in pratica l'affidamento della progettazione, già deliberata dalla Giunta il 17 marzo scorso.

A chiarire le cose è però intervenuta la recente direttiva (firmata da Ciampi) che ha semplificato le procedure nel periodo transitorio, ovvero fino all'emanazione del regolamento applicativo della legge: «Il Comune, conclude l'assessore, può dunque stipulare il contratto col Ciet in esecuzione dell'originaria concessione».

p.b.

IN POCHE RIGHE

Via Carducci, la CrT inaugura l'agenzia rinnovata e ampliata

Al termine dei lavori di rinnovamento e ampliamento è stata inaugurata la sede dell'agenzia 2 della CrT, in via Carducci: si tratta della dipendenza cittadina più grande, dopo l'agenzia di sede di via Cassa di Risparmio. Alla cerimonia hanno presenziato autorità cittadine e i vertici CrT: il presidente Verginella ha ricordato l'impegno della Spa nella politica di espansione territoriale, che la vede attualmente presente con 29 dipendenze nella sola provincia triestina. Anche la rinnovata agenzia, ha detto Verginella, dimostra l'intento di fornire alla clientela un servizio sempre più efficiente e rapido. L'agenzia 2 è dotata di un nuovo tipo di self service multifunzionale, operativo 24 ore su 24, a disposizione per servizi di consulenza e operazioni bancarie.

Club 14 Juillet: visite alla fregata Commandant Birot

La fregata francese Commandant Birot farà scalo in città fino a domani. Il Club 14 Juillet organizza quindi anche oggi delle visite alla nave. Gli interessati possono chiedere il relativo permesso direttamente al Club dalle 10 alle 14, telefonando al 660251 o recandosi nella sede di via Machiavelli 9 (secondo piano).

Astigmatismo e artroscopia: un convegno e un corso

Si inaugura oggi all'hotel Savoia Excelsior il convegno sul tema dell'astigmatismo post-operatorio organizzato dall'Istituto di Clinica oculistica dell'ateneo cittadino su incarico del Club italiano Impianti Cristallino Artificiale. Il meeting rientra nel programma di incontri organizzati per assicurare un aggiornamento continuo per i chirurghi oftalmici interessati alla chirurgia implantologica della cataratta. Trieste è stata prescelta come città ospite del convegno in quanto sede universitaria con particolare esperienza in questo campo. Un altro appuntamento di carattere medico si chiude oggi al teatro Miela: si tratta del quinto corso teorico e pratico di artroscopia. La manifestazione è organizzata dal professor Martinelli, della Cattedra di Ortopedia e traumatologia e dal dottor Bonivento, del Modulo di Chirurgia endoscopica e articolare della Divisione Ortopedia e traumatologia di Trieste (patrocinio del Gruppo Italiano Artroscopia). Nella sessione conclusiva di stamattina si affronterà il problema delle rigidità articolari: i relatori provengono dai principali ospedali italiani specializzati in questo settore.

LA CORTE D'APPELLO HA RESO NOTI I NOMINATIVI DI CHI DIRIGERA' LE OPERAZIONI ELETTORALI DEL 12 GIUGNO

Europee, ecco i presidenti di seggio

L'ufficio elettorale della Corte d'Appello ha reso noto l'elenco dei presidenti di seggio nominati, con decreto del presidente della Corte stessa, a dirigere le operazioni elettorali per il rinnovo del Parlamento europeo previste per il 12 giugno prossimo. Pubblichiamo qui i nominativi distribuiti per Comune.

TRIESTE

1 Giorgio Palermo (1934); 2 Alessandro Bruni (1959); 3 Stefano Fonda (1967); 4 Silvio Destradi (1941); 5 Paola Krecic (1966); 6 Alessandro Longo Elia (1961); 7 Adriana Ravalico (1963); 8 Marco Malazzi (1962); 9 Sara Scussat (1971); 10 Luigi Pacileo (1928); 11 Enrico Hauser (1965); 12 Natalia Deluisa in Riva De Onestis (1941); 13 Paola Torcolini (1968) 14 Rita Benci Buranello (1946); 15 Paolo D'Amore (1953); 16 Maria Cristina Alberti (1964); 17 Renato Maldini (1960); 18 Maria Luisa Tamaro (1953) 19 Daria Crismani (1963); 20 Antonio Galletto (1966); 21 Serena Fornasaro in Del Bello (1949); 22 Viviana Spachtholz-Debelli (1965); 23 Giuseppe Panarello (1963); 24 Mario Privileggi (1952); 25 Guido Quinz (1946) 26 Nadia D'Antoni (1967); 27 Giuseppina Belli in Merson (1952); 28 Daniela Bolis (1963); 29 Giuseppe Ponziano (1948); 30 Anna Maria Rigutti in Liveris (1948); 31 Maria Gabriella Cutrino (1946); 32 Fabia Zacchi in Tanfani (1962); 33 Anna Bartole (1965); 34 Alessandro Michelini (1963); 35 Annamaria Facchini (1970); 36 Roberta Lai (1968); 37 Maria Grazia Agostinis Giacomelli (1939); 38 Enrico Ledo (1931); 39 Ambra Bernardini (1972); 40 Elena Fragiacomo (1971); 41 Alice Fusaro in Zerauschek (1943); 42 Franco Giacomelli (1938); 43 Enrico Bruno (1962); 44 Cristina Sabini (1967); 45 Paola Filippon (1972); 46 Paola Ambrosetti (1969); 47 Edoardo Kanzian (1939); 48 Salvatore Occhipinti (1961); 49 Alessandro Prizzon (1969); 50 Andrea Diroma (1963); 51 Irina Salerno (1965) 52 Alessandra Arzon (1966); 53 Adriano Ausilio (1966); 54 Massimo Tedesco (1969); 55 Claudio Vincis (1961); 55 bis Elena Mainardis (1959); 56 Silvia Zezlina (1970); 57 Bruno Somma (1950); 58 Irina Ferluga (1968); 59 Carmina Esposito in Perna (1942); 60 Giovanni Lorusso (1949); 61 Alessandra Carnesecchi (1967); 62 Maria Luisa Botteri (1955); 63 Ennio D'Amore (1944); 64 Gabriella Baldassarre; 65 Valeria Mazzurco (1965); 66 Gabriella Presta (1972); 67 Marisa Posca (1950); 68 Nelly Cosulich (1959); 69 Angelo Massa (1960); 70 Boris Gustincic (1945); 71 Anna Maria Filbier ved. Alessio Vernì (1938); 72 Elettra Rinaldi (1969); 73 Furio Pitacco (1948); 74 Alberta Agnelli (1969); 75 Giuliano Benericetti (1961); 76 Anna Maria Del Signore in Pelloni (1941); 77 Giovanni Feminiano (1935); 78 Giacomo Salerno (1963); 79 Monica Stella (1970); 80 Marzia Tolentino (1971); 81 Teresa Cester (1967); 82 Pasquale Nider (1949); 83 Paolo Caputo (1961); 84 Paolo Maieron (1969); 85 Barbara Centis in Kobal (1956); 86 Antonella Coslovich (1968); 87 Alberto Zibardi (1959); 88 Valdi Grosso (1946); 89 Giorgio Noliani (1955); 90 Franco Barbarino (1961); 91 Telga Moratto (1972); 92 Furio Mengaziol (1943); 93 Luciana Gelsi in Fracchioni (1942); 94 Clara Capati in Roarzi (1950); 95 Gianfranco Turco (1957); 96 Isabella Abile (1961); 97 Diego Colarich (1950); 98 Stefano Pengue (1966); 99 Ornella Divo (1967); 100 Antonio Fidemi (1965); 101 Mario Vascotto (1945); 102 Sergio Ulcrigrai (1955); 103 Giorgio Potocco (1971); 104 Ersilia Botteri in Weiss (1941); 105 Antonina Russo (1971); 106 Edgardo Reggente (1957); 107 Laura Bidoli Lapilli (1924); 108 Roberto Lapilli (1924); 109 Paola Rimari (1965); 110 Daniela Vesnaver (1965); 111 Bruno Fioretti (1951); 112 Claudio Grim (1938) 113 Fulvio Michelazzi (1939) 114 Elvio Budicin (1962); 115 Claudia Blason (1965); 116 Roberto Mihcich (1959); 117 Mariluce Ursini Bissi (1963); 118 Carmina Tundo (1959); 119 Tullio De Scordilli (1953); 120 Alessandra Tripani (1968); 121 Guido Vales (1959); 122 Elena Clio Pavan (1972); 123 Maria Grazia Cappelletto in Fabro (1947); 124 Romana Turina (1968); 125 Paolo Paoletti (1957); 126 Federica Gustapane (1972); 127 Michela Rissolo (1960); 128 Anna Tilati (1964); 129 Roberto Selles (1963); 130 Roberto Cherubino (1958); 131 Gabriella Geremia in Skoff (1938); 132 Alessandro Mitri (1966); 133 Ervino Tartara (1951); 134 Daniela Felluga (1968); 135 Italo Miglionico (1954); 136 Donatella Quarantotto (1964); 137 Simonetta Bonetti (1962); 138 Andrea Zugna (1964); 139 Alfredo Pellarin (1925); 140 Claudia Cah (1963); 141 Fabio Miot (1952); 142 Mario Micali (1947); 143 Silvana Sparpaglione (1956); 144 Sandra Zuliani (1966); 145 Paolo Vorini (1958); 146 Renata Nadrah in Manzari (1937); 147 Alessandra De Senibus (1963); 148 Maria Pia Monteduro (1956); 149 Silvia Piemontese (1974); 150 Sebastiano Giuffrida (1946); 151 Attillio Bardella (1942); 152 Luciano Generali (1946); 153 Mariangela Caenazzo (1963); 154 Walter Chiereghin (1952); 155 Vittorio Grezzi (1937); 156 Edoardo Bensi (1957); 157 Fabio Silizio (1953); 158 Sandra Petrosino (1970); 159 Tiziana Farci (1953); 160 Roberto Cannalire (1955); 161 Mariarosaria Acconcia (1953); 162 Diana Fornasier in Zoch (1952); 163 David Levi (1962); 164 Joze Basa (1935); 165 Luca Fontanini (1954); 166 Emanuele Tagliaferro (1969); 167 Emilia Corsini in Salich (1946); 168 Denis Visioli (1951); 169 Giuliano Bardella (1956); 170 Giorgio Cociani (1945); 171 Michèle Emilia Moretti (1962); 172 Giordano Botteri (1930); 173 Maurizio Fogar (1953); 174 Dario Bazec (1939); 175 Daria Ukmar in Superina (1937); 176 Paola Roncolato (1962); 177 Sergio Cornachin (1952); 178 Gianluca Zaccai (1967); 179 Mauro Gergic (1959); 180 Roberto Chiappini (1964); 181 Anna Maria Petracca in Messina (1960); 182 Ileana Burian Lissoi (1971); 183 Fulvio Franceschina (1952); 184 Adriano Cornachin (1956); 185 Stefano Weiss (1965); 186 Patrizia Gabbino (1967); 187 Fabiana Martini (1969); 188 Teresa Capozzoli (1970); 189 Gino Favretto (1947); 190 Flavio Watzka (1966); 191 Elena Mauri (1968); 192 Graziano De Petris (1958); 193 Vincenzo Marino (1959); 194 Bruno Bartole (1948); 195 Luciano Fabian (1971); 196 Nidia Cremon in Pernic (1944); 197 Michela D'Andri (1966); 198 Davide Vesnaver (1971); 199 Giovanni Nevyel (1935); 200 Giuliano Basile (1973); 201 Viviana Galantucci (1966), 202 Giovanni Gomezel (1970); 203 Eva Pettener (1972); 204 Silvano Silvestri (1971); 205 Marina Rosso (1970); 206 Gabriella Bussani (1946); 207 Giuseppe Otta (1936); 208 Lorena Zonta (1967); 209 Sabina Nonino Pieri (1969); 210 Amalia Pozzati (1971); 211 Maria Scarpellini in Emperger (1937); 212 Fulvio Gemellesi (1943); 213 Franco Lanzilotto (1943); 214 Roberto Superina (1943); 215 Maria Serena Scomersich in Russo (1961); 216 Carmen La Bella (1964); 217 Gianfranco Robba (1946); 218 Pierina Gareffa (1939); 219 Paolo Bonanni (1956); 220 Paolo Banova (1959); 221 Antonio Melidoni (1940); 222 Carla Kovic in Clavi (1955); 223 Davide Balestra (1968); 224 Santa Elmi (1969); 225 Maria Rosa Quadrelli (1944); 226 Bruno Arena (1958); 227 Walter Zulini (1952); 228 Giuliano Catanzaro (1952); 229 Maria Cristina Pesce (1967); 230 Cinzia Luigia Celebre (1965); 231 Sabrina Grassi (1964); 232 Ilaria Romanzin (1970); 233 Gabriella Bearzot (1953); 234 Livia Novi Ussai (1941); 235 Davide Dolce (1968); 236 Marcello Dell'Erba (1962); 237 Monica Drioli (1968); 238 Nicola Perrotta (1967); 239 Alessandra Arseni (1968); 240 Ezio Cioccolanti (1956); 241 Sandro Contento (1964); 242 Riccardo Merluzzi (1962); 243 Fabio Ziberna (1950); 244 Geo Granata (1955); 245 Rado Fonda (1971); 246 Mariagrazia De Maurizio (1941); 247 Cristiana Crismani (1966); 248 Bruno Olivotto (1963); 249 Adriano Gutgesell (1936); 250 Attilio Bonduri (1931); 251 Stefano Pinto (1972); 252 Aldo De Pase (1938); 253 Paolo Bussi (1955), 254 Duilio Buzzi (1926); 255 Luciano Lenic (1953); 256 Ennio Magris (1929); 257 Franco Girardi (1970); 258 Erika Ukmar (1955); 259 Giuliano Arban (1948); 260 Fulvio Kenda (1950); 261 Roberto Biasiol (1948); 262 Fabio Guerin (1956); 263 Rosalba Aglieco (1959); 264 Piero Giacomelli (1972); 265 Renzo Fragiacomo (1947); 266 Paolo Bacotta (1945); 267 Cinzia Olmo in Sebastiani (1966), 268 Walter Zagato (1958); 269 Lucia Mercato in Vario (1972); 270 Paolo Groppi (1962); 271 Maria Rosa Avian Adelmann (1950); 272 Corrado Colaci (1938); 273 Salvatore Scafa (1966); 274 Giorgio Furlan (1940); 275 Barbara Rosario (1968); 276 Pietro Volpe (1961); 277 Luciana Sensin in Cernigoi (1949); 278 Cristina Benedetti (1967); 279 Chiara Zaccariotto (1969); 280 Andrea Brunetti (1966), 281 Maria Letizia Nicotera (1963); 282 Corrado Calacione (1968); 283 Vittorio Malorgio (1940); 284 Marco Del Castello (1969); 285 Patrizia Derni (1970); 286 Giovanni Guerra (1956); 287 Bruno Pitton (1954); 288 Patrizia Regalzi in Orlich (1948); 289 Massimo Giacomini (1968); 290 Maddalena Ragusin (1968); 291 Claudio Baucer (1971); 292 Marcello Milani (1965); 293 Roberto Skerlavaj (1969); 294 Giovanni Varesano (1947); 295 Giorgio Codermatz (1939); 296 Boris Robba (1969); 297 Riccardo Bua (1971); 298 Angelo Prete (1954); 299 Fabiana Pieri (1970); 300 Gabriele Fortunati (1970); 301 Roberto Zacchigna (1955); 302 Lucio Biekar (1947); 303 Antonio Brollo (1971); 304 Nicoletta Rosario (1969); 305 Caterina Comin Chiaramonti (1970); 305 bis Franco Vazzi (1953); 306 Elsa Bampi ved. Parodi (1942); 307 Elena Coppola (1965); 308 Sabrina Fattur (1963); 309 Francesco Palermo (1966); 310 Ferruccio Diminich (1939); 311 Ines Tullio in Alfieri (1956) 312 Savino Pelloni (1936); 313 Antonella Moioli (1966), 314 Fulvia Balestra (1968); 315 Giorgio Baldassi (1935); 316 Cristina Ressi (1967); 317 Stefano Sabini (1969); 318 Fabio Carletti (1956); 319 Patrizia Stojkovic (1974); 320 Marisa Frate in Kaucih (1950); 321 Marino Tomasini (1951); 322 Cristina Vatta (1970); 323 Maria Nevia Riosa (1956); 324 Emilio Cibic (1938); 325 Bruna Cavallini (1939); 325 bis Lucia Sambo (1952); 326 Maria Luisa Delli Pizzi in Boniotto (1950); 326 bis Bruno Zilli (1947); 327 Cristina Glessi (1966), 327 bis Ivano Bevilacqua (1951) 328 Silvia Rinaldi in Banchieri (1955); 328 bis Loredana Vanoni in Cociani (1954); 329 Nicola Fiordigigli (1966); 329 bis Danilo Kljucar (1946); 330 Sergio Zucca (1940); 331 Fulvio Franza (1953); 331 bis Stefano Mayer (1971); 332 Bruno Biagini (1953); 333 Pietro Prade (1947); 334 Maurizio Ferrara (1959); 335 Fabio Valle (1968); 336 Susanna Riavini (1947); 337 Giorgina Jajac in Zucco (1937); 338 Monica Lari (1970); 339 Luisa De Baseggio in Lari (1939); 340 Paolo Macor (1941); 341 Giuliana Torcolini (1969); 342 Fabio Garavello (1971); 343 Marinella Arseni in Vivona (1955); 344 Carlo Vascon (1971); 345 Sabrina Zinnanti (1971); 346 Ottavia Peciotti (1963); 347 Franca Vianello in Rudes (1949); 348 Massimo Sellitto (1966), 349 Fabio Zanon (1954); 350 Antonio Manzon (1953); 351 Nevio Blasco (1947); 352 Giulio Giove (1940); 353 Mario Di Benedetto (1942); 354 Sara Ukmar (1967); 355 Maria Vittoria Lauro in Crusiz (1944); 356 Carmelo Altadonna (1932); 357 Luciano Castagna (1972); 358 Federica Fiordigigli (1963); 359 Giacomo Devescovi (1940); 360 Viola Mombelli (1973); 361 Gilberto Paolich (1951); 362 Silvia Preghel (1965); 363 Gianluca Mastrolia (1971); 364 Licinia Bonetta in Vatta (1946); 365 Roberto Fucci (1968); 365 bis Bruno Marino (1948); 366 Nicoletta Di Pinto (1965); 367 Massimo Kok-Brellich (1964); 368 Alessandro Petronio (1968); 369 Elda D'Anzi (1964); 370 Valentina Guercini (1974); 371 Michele Esposito (1966); 371 bis Luca Vidmar (1972); 372 Fulvio Crisciani (1949); 372 bis Osvaldella Fiorenza in Calusa (1938); 373 Paola Ramovecchi (1963); 374 Paolo Petronio (1947); 375 Dante Cominotto (1945); 376 Anna Rosa Cannavò in Maccarone (1944); 377 Antonella Corazza (1971); 378 Giovanni Salamone (1956); 379 Patrizia Pozzuolo (1951); 380 Erika Ferluga (1968); 381 Fabio Bocin (1962); 382 Massimiliano Lonzar (1972); 383 Paolassunta Bernardi in Juretigh (1950); 384 Luciano Gomezel (1939); 385 Igor Dolenc (1947); 386 Raffaele Nobile (1948); 387 Barbara Fratnik (1969); 388 Loriana Sellitto (1973).

SGONICO

1 Gianfranco Comel (1946); 2 Vasilij Gustin (1961); 3 Miriam Rebula (1965).

SAN DORLIGO DELLA VALLE

1 Roberto Smotlak (1959); 2 Viviana Jercog (1961); 3 Vanda Svara (1955); 4 Eugenia Kozina in Ota (1962); 5 Rossana Pettirosso (1959); 6 Fabrizio Jurincic (1970); 7 Giuseppe Prasel (1958); 8 Fulvia Premolin in Zeriul (1958); 9 Giovanni Cossutta (1944), 10 Magdalena Sturman (1963); 11 Lidia Glavina (1969).

DUINO AURISINA

1 Lorenzo Pipan (1969); 2 Simon Kralj (1946), 3 Patrizia Capolicchio (1959); 4 Domenico Hvalic (1926); 5 Renzo Bagata (1929); 5 bis Michele Moro (1964); 6 Sergio Ghersetti (1946); 7 Alenka Franceschini (1955), 8 Sergio Semolich (1961); 9 Silvana Hvalic (1952); 10 Furio Bearzi (1950); 11 Antek Tercon (1939); 12 Anastasia Gruden (1935); 13 Sonia Caldi (1953); 14 Paolo Carli (1969); 15 Aljosa Tercon (1969); 16 Davide Deponte (1969).

MONRUPINO

1 Francesca Castelletti (1971).

MUGGIA

1 Ambra De Candido (1960); 2 Ambra Maracchi (1958); 3 Dino Apostoli (1970) 4 Gianluca Balbi (1970); 5 Enea Salvi; 6 Giovanna Pacco (1968); 7 Livio Carboni (1948); 8 Michela Marassi (1966); 9 Manuela Borri (1959); 10 Elisabetta Chiudina Piaceri (1965); 11 Riccardo Chelleri (1970); 12 Marta Gruber (1970); 13 Federica Mercandel (1964); 14 Diego Masiello (1959); 15 Rosella Gabrielli (1953); 16 Fulvio Metton (1967); 17 Renzo Nicolini (1965); 18 Paolo Pugliese (1970); 19 Riccardo Huber (1955); 20 Rossella Robba (1969); 21 Giuliana Drioli (1966).

MUGGIA / MARTEDI' CON GLI ASSESSORI SONEGO E GHERSINA

Vertice sulla viabilità

Intanto l'on. Ruffino ha rivolto un'interrogazione al ministro delle Finanze

Dopo tante petizioni, appelli e proteste, qualcosa finalmente comincia a muoversi sul fronte della viabilità muggesana. A cominciare dall'incontro, previsto per martedì, tra il Comune istroveneto e la Regione. Un summit a cui prenderanno parte il sindaco Sergio Milo, gli assessori al traffico Otello Tibaldi e all'urbanistica Ferry Scherl, e gli assessori regionali Ghersina e Sonego, con delega rispettivamente alla pianificazione e alla viabilità, trasporti e industria. Sul tappeto, la questione viaria nel suo complesso, dalla strozzatura di Aquilinia al centro storico, dagli ingorghi della zona confinaria al progettato raccordo autostradale Lacotiscè-Rabuiese-Muggia.

Intanto il deputato della Quercia Elvio Ruffino, intervenuto all'ultima manifestazione ad Aquilinia, ha presentato un'interrogazione sull'argomento al ministero delle Finanze. A fronte dell'aumento dei traffici commerciali e turistici con Slovenia e Croazia, dell'inadeguatezza del posto confinario di Rabuiese quanto a organico e strutture di ricezione doganale, delle «lunghe code che invadono, e di fatto isolano il valico stesso e i vicini abitati con grave disagio dei cittadini e pericolo della pubblica incolumità» e, non ultima della «rigidità operativa del vicino valico di Fernetti», Ruffino chiede al ministro cosa intenda fare.

In attesa della realizzazione della nuova viabilità Lacotisce-Rabuiese «ormai indilazionabile», è necessario, secondo il parlamentare del Pds, intervenire con urgenza dato l'approssimarsi della stagione estiva. In particolare, propone Ruffino, si tratterebbe di incrementare il personale al valico, vietandone nel contempo l'accesso ai Tir.

Ma la viabilità non si esaurisce a Rabuiese, come ricorda il comitato Monte d'oro. «Va bene la regolamentazione del traffico pesante nel piazzale di Aquilinia — osserva Giorgio Jercog, a nome del comitato — ma non vogliamo che la frazione si trasformi in autoporto. Anche perché la deviazione forzata dei camion nell'area Monteshell comporta notevoli rallentamenti al resto del flusso veicolare, a cui concorrono anche i mezzi in uscita dall'Automarocchi».

Nei giorni scorsi infatti si è assistito al restringimento di via Flavia (in direzione di Muggia) a un'unica corsia, con la formazione di lunghe code. Sottolineando l'esigenza di un impegno della Regione per risolvere il nodo viario di Aquilinia, il comitato Monte d'oro ribadisce infine di essere costituito «da cittadini residenti in loco e non da forze politiche».

Barbara Muslin

MUGGIA / PRESA DI POSIZIONE DI GRIZON

Profughi di serie B

«Prive di credibilità le iniziative degli esuli del '54»

Il segretario della delegazione cittadina dell'Anvgd attacca il Pds per il sostegno dato ai cittadini «che nulla hanno a che fare con l'esodo»

Monta la polemica tra profughi fiumani, dalmati e istriani della «prima ondata» e quelli che con la revisione dei confini del 1954 hanno dovuto lasciare le loro terre per trasferirsi nel centro istroveneto. A schierarsi con i primi, sconfessando invece le «pretese» dei secondi, «che nulla hanno a che fare con l'esodo», è Claudio Grizon, consigliere nazionale e segretario della delegazione di Muggia dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

Le varie iniziative degli esuli del '54, miranti a rivendicare un aggiornamento dei parametri di risarcimento dei beni abbandonati, appaiono a Grizon del tutto prive di credibilità. A partire dal sostegno ad esse accordato della sezione locale della Quercia: «E' perlomeno strano, anzi strumentale — sottolinea l'esponente dell'Anvgd — il patrocinio del Pds (ex Pci) di Muggia, in quanto tutti sanno, e in particolare chi s'è rivolto a quel partito, quali sono le responsabilità storico-politiche del partito comunista in questa zona».

Grizon non risparmia frecciate al curaro neppure ai «sedicenti istriani muggesani», colpevoli a suo giudizio di voler «approfittare di un momento politico favorevole, certamente non grazie alla sinistra italiana, dal quale trarre benefici al pari dei veri istriani profughi dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia perché costretti a fuggire da un regime comunista oppressore, reo di voler attuare quella pulizia etnica che oggi, in altre forme e con altri popoli, vediamo riproposta nelle martoriate terre balcaniche».

Quanto poi al recente incontro tra una delegazione muggesana di esuli del '54 e il sindaco Sergio Milo, l'ente locale non avrebbe a suo avviso alcun titolo per affrontare tali questioni: «Per questo ci sono le varie associazioni degli esuli — ricorda Grizon — deputate ad occuparsi delle diverse istanze con ben più competenza di un Comune. Lo hanno fatto in passato e si apprestano a farlo prossimamente, grazie alla sicura collaborazione del nuovo governo».

b. m.

SAN GIUSEPPE

Concerto in piazza

Domani, alle 17, a San Giuseppe della Chiusa è in programma la seconda parte dell'ottava edizione dei «Concerti in piazza 1994».

Nell'occasione si esibiranno due complessi bandistici: la «Pihalni Orkester Marezige» di Capodistria e la Banda civica «Città di Monfalcone».

In caso di maltempo il concerto si svolgerà al teatro «Preseren» di Bagnoli della Rosandra.

MUGGIA / CONVEGNO AL CENTRO «MILLO»

Educare all'ambiente

Scuola e istituzioni puntano a creare un centro permanente

«L'importanza socio-educativa del centro permanente per l'educazione ambientale» è il tema del convegno in programma oggi (inizio alle 9) al centro culturale «Millo», che si propone il coordinamento di enti e istituzioni allo scopo di creare un centro permanente per l'educazione ambientale. La manifestazione è promossa dal settore ambiente del Provveditorato agli studi e dal Comune di Muggia.

«In questi anni — precisa in una nota il provveditore Vito Campo — nel campo dell'educazione ambientale sono state realizzate molte attività, sia nell'ambito scolastico che extrascolastico. Da un'analisi di queste esperienze dovranno esseere individuati nuovi termini propositivi e nuovi strumenti. Il passaggio - prosegue il Provveditore - da situazioni di eterna sperimentazione a situazioni che contribuiscano a un cambiamento culturale, può avvenire soltanto attraverso una sinergia delle componenti sociali, culturali e politiche. Un futuro centro permanente per l'educazione ambientale - conclude il dottor Campo - dovrebbe lavorare per accentuare la propria funzione di servizio, di luogo di riferimento in ambito provinciale, attraverso attività di ricerca e progettazione, di formazione e aggiornamento, per una qualificazione sempre maggiore dell'educazione ambientale».

MUGGIA / INDUSTRIA

MonteShell: i sindacati ringraziano il prefetto

Soddisfazione dei sindacati per la soluzione in extremis per i 67 cassintegrati dell'ex Aquila. Come è noto, il ministro del lavoro Mastella ha firmato la proroga della cassintegrazione delle maestranze già messe in mobilità dalla Monte-Shell. I sindacati avevano chiesto un incontro urgente con il prefetto Cannarozzo che subito dopo ha telefonato al ministero per sollecitare la firma. «Diamo atto alla sensibilità e alla tempestività con cui il prefetto è intervenuto» ha commentato Riccardo Devescovi, ringraziando Cannarozzo a nome di Cgil, Cisl e Uil. La notizia della firma ha anche un prologo: giovedì mattina l'on. Niccolini (Lega Nord) ha incontrato a Montecitorio il ministro e gli ha consegnato una copia del «Piccolo» con un articolo sulla Monte-Shell. In serata la firma del ministro e la telefonata al nostro giornale.

DOMANI CON PARTENZA DA BARCOLA

In marcia con Greenpeace per difendere le balene

Marciare in difesa delle balene. Tutto è pronto ormai per la seconda edizione triestina di «Arcobalena» (la terza a livello nazionale), l'iniziativa targata Greenpeace che l'anno scorso ha visto il coinvolgimento nel capoluogo giuliano di circa 350 persone. Un appuntamento che si ripeterà domani, contemporaneamente in 50 città del nostro Paese, precedendo di un giorno i lavori dell'annuale riunione della Commissione baleniera internazionale (Iwc), che dal 23 al 26 maggio si terranno a Puerto Vallarta (Messico).

Sotto l'egida del locale gruppo di appoggio guidato da Lucio Rulli, la manifestazione prenderà il via dalla fontana di Barcola, dove i partecipanti si ritroveranno alle 9, per poi percorrere la riviera, attraverso il parco di Miramare, e concludersi nel piazzale dello stabilimento balneare di Grignano.

A dare il contributo per la salvaguardia dei grossi cetacei, minacciati dalle operazioni di caccia della Norvegia e del Giappone, nonchè dalle micidiali reti «spadare» italiane, saranno tra gli altri i bambini delle scuole e l'astrofisica Margherita Hack, mentre un biologo del parco marino illustrerà le caratteristiche di questi giganti del mare. Nell'occasione proseguirà la raccolta di firme per il boicottaggio dei prodotti norvegesi, che ad oggi registra a Trieste circa 6000 adesioni.

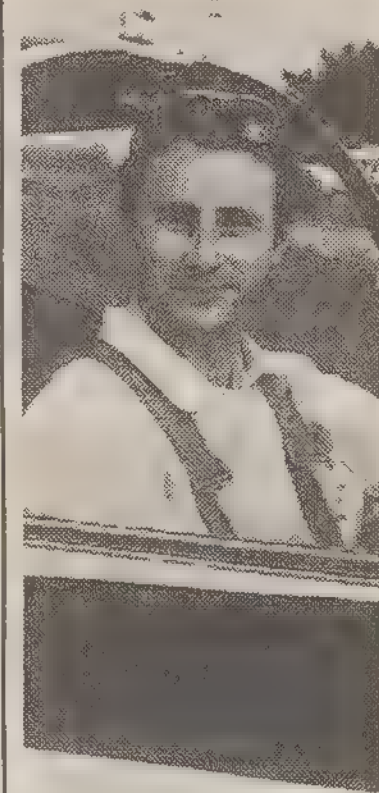
m.b.

COSTIERA

Acqua «ridotta»

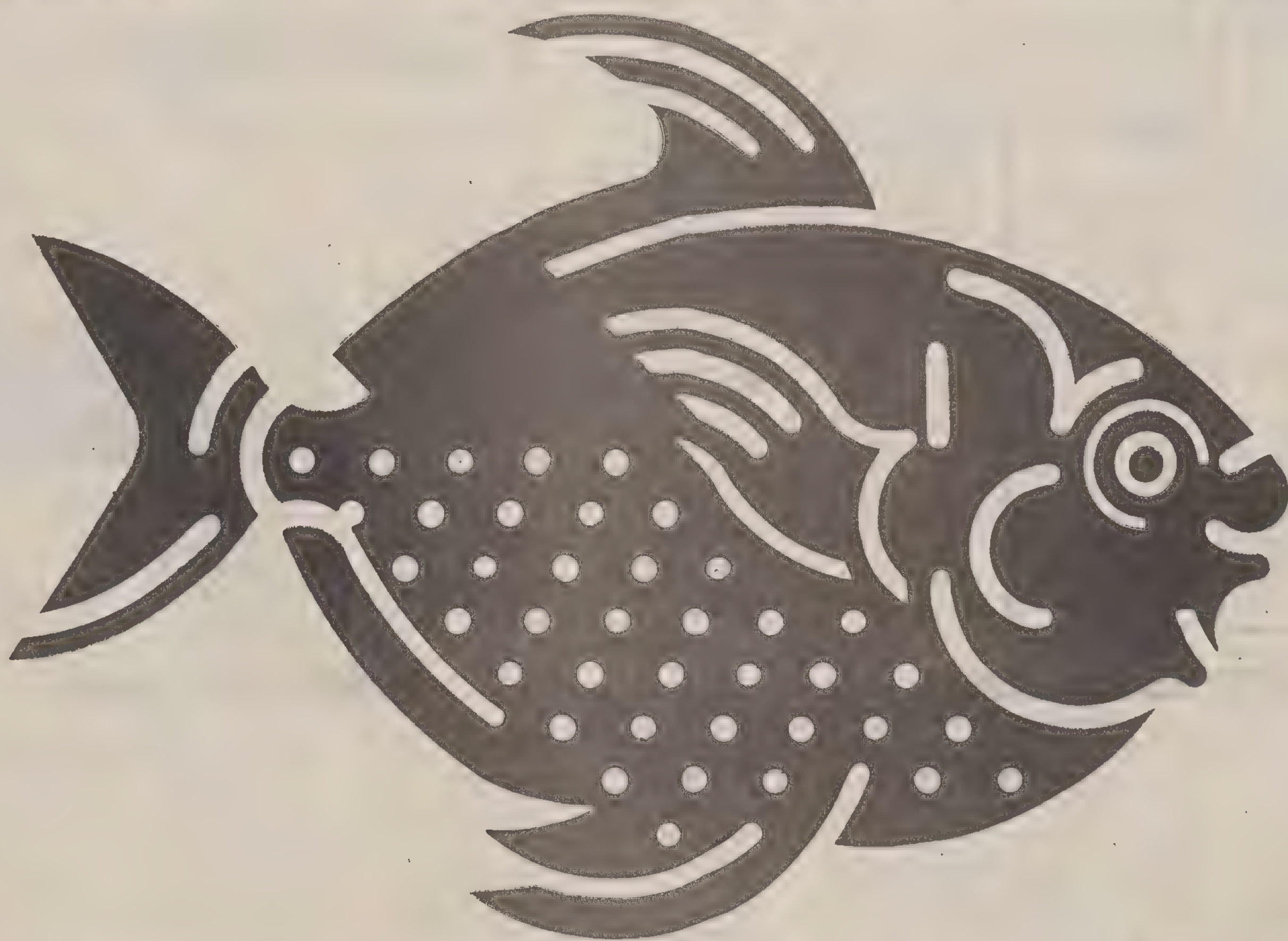
La scorsa notte nelle zone di Sistiana, della Strada Costiera e di Grignano può essersi verificato qualche abbassamento nella pressione delle rete idrica. L'Acega, nel precisare che il possibile disagio non dovrebbe protrarsi oltre le 6 di stamane, precisa che gli eventuali abbassamenti della pressione sono stati sono stati dovuti ad alcuni lavori di manutenzione agli impianti dell'acquedotto.

IL PILOTA PERI' NEL 1987

Prosecco: domattina una messa in suffragio di Pierluigi Lampronti

Pierluigi Lampronti

Una messa in memoria del pilota triestino Pierluigi Lampronti, perito nel 1987 nella sciagura dell'Atr 42, sarà celebrata domani alle 11.30 all'aeroporto militare di Prosecco.

La funzione religiosa, riservata ai piloti e ai soci del Gav (Gruppo amici del volo) avrà luogo dopo l'atterraggio degli aerei storici e dei «Gabbiani del Piave» che partecipano al «Trofeo Lampronti», gara valevole per il campionato assoluto di rally aereo in programma oggi a Gorizia.

Prima di atterrare a Prosecco gli aerei, provenienti da Gorizia, sorvoleranno il Carso e la città.

ORE DELLA CITTA'

Giri turistici

L'Azienda di promozione turistica comunica che oggi, con partenza dalla Stazione Marittima, alle 14.45, avrà luogo il giro del Carso in pullman. Domani, invece, con partenza alle 8.45 dalla Stazione Marittima, giro della città a piedi.

La via alla persuasione

«La via alla persuasione» è titolo della mostra dedicata a Carlo Michelstaedter su iniziativa del Circolo di cultura italo-austriaco e l'Associazione Italia-Austria, che verrà inaugurata oggi, alle 18, nelle sale di Palazzo Costanzi.

Officina aperta

Officina aperta oggi e domani, in via Tacco 32. Numero verde nazionale 1678-26002.

Azione cattolica

Domani l'Azione cattolica dei ragazzi organizza una «festa» cittadina. Al Giardino Pubblico di via Giulia, con inizio alle 9, e fino alle 18, interpretando lo slogan «Famiglia... fa meglio» i ragazzi tra i 6 e i 14 anni giocheranno insieme e vivranno un'esperienza di condivisione. Alle 12.30, nella sala teatro di via del Ronco, mons. Pier Giorgio Ragazzoni, data l'indisponibilità del Vescovo, celebrerà per i partecipanti la messa.

Lezioni concerto

Lezioni/concerto nella sede dell'Associazione piano Suzuki, androna Romagna 2/A, (tel. 365495) in collaborazione con il conservatorio Tartini, da oggi per tre sabati consecutivi alle 18.15. Allievi del Conservatorio terranno i loro concerti preceduti da poche parole illustrative sullo strumento.

Una fiaba in francesce

L'Acif alliance francaise comunica che mercoledì, alle 17, alla Città del Sole, via Timeus 4, Pascale Janot racconterà in francese la fiaba della bella addormentata nel bosco.

Domani Arcobalena

Domani si svolge a Trieste «Arcobalena '94», marcia non competitiva organizzata da Greenpeace per salvare le balene. La manifestazione che si svolge contemporaneamente in 50 città italiane. Il ritrovo è fissato alle 9 alla fontana di Barcola.

Culto evangelico

Domani il culto evangelico nella Basilica di San Silvestro avrà luogo alle 10. Il culto è anticipato di mezz'ora perché verrà trasmesso in eurovisione (Belgio, Francia, Svizzera). Per motivi tecnici, si raccomanda di essere presenti un quarto d'ora prima.

Bicincittà benefica

Parte domani dalle piazze di 101 città italiane Bicincittà. A Trieste la partenza è prevista in piazza della Borsa alle 10.30; la pedalata si concluderà in piazza Unità dove è previsto un ristoro.

Stage di danza

Oggi e domani al Pad. P dell'ex Opp stage di danza contemporanea con Franco Reffo. Orario: oggi dalle 20 alle 23 e domani dalle 11 alle 15. Per informazioni telefonare al 568629, 820785, 314016.

Marcia del ginepro

Si svolgerà domani la 10.a edizione della «Marcia del ginepro» organizzata dal Gruppo sportivo «Le Tartarughe», marcia a passo libero sulla «strada del vino terrano» con percorsi adatti ad ogni tipo e caratteristica dei partecipanti. La «Marcia del ginepro» avrà come punto di ritrovo l'oratorio di S. Rocco di Aurisina, con partenza dalle 9 fino alle 10 per i gruppi provenienti da fuori regione.

Circolo Generali

Prosegue nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, la mostra personale di: Walter Falzari, aperta fino al 27 maggio, da lunedì a venerdì, dalle 10 alle 20.

Escursione in Slovenia

Oggi, escursione in Slovenia con Pino Sfregola del Gruppo speleologico «San Giusto» al monte Auremiano. Ritrovo alle 8.30, in piazza a Basovizza.

Società di Minerva

Oggi, alle 17.45, alla Biblioteca civica, il minervale Loris Premuda, emerito dell'università di Padova, storico della medicina, parlerà su «Argomenti di medicina triestina», esponendo gli esiti scientifici e alcune curiosità delle sue tante ricerche»

Club Unesco

Oggi, alle 15, appuntamento all'entrata del giardino botanico «Carsiana» di Sgonico per effettuare la visita guidata in collaborazione con l'Aspo (autobus n. 46 piazza Oberdan).

Circolo Tomè

Oggi, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, con inizio alle 16.30, pomeriggio poetico-letterario con Marco Schepis, Cosimo Cosenza, Piero Polselli e Alan Petrik. Introdurrà l'incontro il cantante attore Mario Pardini.

Messa in latino

Oggi, alle 19.15, nella chiesa del Rosario messa in rito tridentino con valore prefestivo della solennità di Pentecoste; il rito sarà accompagnato dal complesso vocale «Coeleste Convivium».

Compagnia arcieri

La Compagnia arcieri Trieste, aderente alla Fit Arco, comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi di tiro con l'arco. Le lezioni (teoriche e pratiche) si terranno presso il campo di allenamento della società, sito a Basovizza. L'attrezzatura necessaria per il corso verrà fornita dalla società. Per informazioni telefonare in ore ufficio ai seguenti numeri: 362377 (sig. Tito), 301887 (sig. Aldo).

Nozze d'oro

Celebrano oggi i 50 anni di matrimonio Vito e Lidia Amodio, circondati dalla figlia, dal genero, dai nipoti, parenti e amici.

Club Rovis

Oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, programma musicale con il complesso di fisarmonica con Felice Cerneca, Silvano Vidmar, Susanna Zeriali, Luisa Coretti, Roberto Daris e Claudio Bologna.

Teatro L'Armonia

Ultimo appuntamento al teatro «Verdi» di Muggia con la «Stagione '93/'94 del teatro in dialetto» organizzata dall'Associazione «L'Armonia». Oggi, alle 20.30, e domani, alle 17.30, va in scena la commedia «Per fortuna gavemo la tv».

Domenica di burattini

Per tutta la primavera i consueti appuntamenti domenicali si spostano all'aperto: tempo permettendo, il burattinaio Roberto dà appuntamento a tutti i bimbi alle 11.15 in capo di piazza Bartoli (altezza palazzo Tergesteo). In caso di pioggia gli spettacoli si terranno al teatro di via dei Fabbri 2/A alle 10.30.

Minori a rischio

La presidenza del Consiglio dei ministri e il ministero dell'Interno hanno comunicato che le domande volte a ottenere i finanziamenti per l'anno 1994 previsti dalla legge 19.7.'91, n. 216 «Primi interventi in favore dei minori soggetti a rischio di coinvolgimento in attività criminose» dovranno essere presentate entro il 30 giugno 1994. Le domande degli enti pubblici vanno presentate alla Prefettura mentre quelle degli enti privati al Comune territorialmente competente. Per eventuali chiarimenti e per il ritiro dei moduli, i rappresentanti degli enti interessati potranno rivolgersi all'ufficio di gabinetto della Prefettura.

STATO CIVILE

NATI: Petruzzi Luca, Fantin Sara.
MORTI: Ambroz Oton, di anni 88; Vatta Fabio, 49; Milic Alfonso, 68; Del Bello Maria, 85; Krizman Maria, 83; Bertoch Liberata, 86; Kosic Anna, 74; Benci Carlo, 81.

MOSTRE

Galleria Rettori Tribbio 2
PINO FERFOGLIA
inaugurazione ore 18

Galleria Cartesius
DUSEDDA ORIOLO
inaugurazione ore 18.30

MOSTRA
Anita e le Wulz

In occasione del convegno «Informare nella società che cambia: le giornaliste propongono», è stata inaugurata nella galleria tergesteo la mostra «Il fascino della comunicazione: Anita Pittoni e le Wulz», promossa dall'Ordine dei giornalistidel friuli-venezia Giulia, in collaborazione con la Biblioteca civica e i Musei civici di Storia e arte. La rassegna, visitabile fino a domani, dalle 8 alle 21, allestita dall'architetto Marianna Accerboni, pone all'attenzione l'attività svolta da alcuine figure di donne triestine nel campo del gironalismo e della fotografia.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il sogno ti culla, la realtà ti sveglia.

Inquinamento

7,6 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 15,9; temperatura massima: 18,3; umidità 89 per cento; pressione millibar 1007,0, in diminuzione; cielo coperto con pioggia debole intermittente; vento da Est Levante, km/h 8; mare poco mosso con temperatura di 17,9 gradi; pioggia mm 1,8.

Le maree

Oggi: alta alle 8.03 con cm 17 e alle 19.49 con cm 51 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.02 con cm 39 e alle 13.25 con cm 25 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 8.51 con cm 25 e prima bassa alle 2.39 con cm 50.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI
Farmacie di turno

Dal 16.5 al 22.5

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia 89 (Aquilinia), tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Tor S. Piero 2; via Revoltella 41; piazza Goldoni 8; via Flavia 89 (Aquilinia); Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Goldoni 8, tel. 634144.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

CORO
A Sogni di stagione

Domani, con inizio alle 10.30, al cimena Alcione di via Madonizza 4, terzo appuntanento con Sogni di stagione, il ciclo di concerti dedicato ai giovani musicisti. Si esibirà il coro «I piccoli cantori della Città di Trieste», diretto da Maria Susovsky. Il coro, sorto nel 1965 in seno alla Fondazione d'arte drammatica, e diretto dalla Susovky dal 1976, dal luglio del '91 fa parte dell'Accademia di musica e canto corale. Ha collaborato con vari teatri, ha registrato per la Rai e per varie emittenti televisive, e ha partecipato alle opere Werther di Massenet, Hansel e Gretel di Humperdink e alla Dannation del Faust di Berlioz, al teatro Verdi. Ha conseguito inoltre premi a concorsi nazionali e internazionalí, e effettuato numerose tournees.

Il coro dei piccoli cantori proporrà musiche di Pordenon, Haydn, Mozart, Theodorakis, Balaz, Carniel e Schermann.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
20/5	12.30	Sv SVETJ DUJE	Durazzo	15
20/5	12.30	It SOCAR5	Monfalcone	52
20/5	18.00	It BREZZA	Venezia	S.S.1
21/5	6.00	Bs ANGLEBURY	Istanbul.	31
21/5	6.00	It SOCAR4	Ancona	52
21/5	7.00	It TRIESTE	Valencia	50
21/5	10.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
21/5	14.00	Li SEAWAY	Slagen	Siot/1
21/5	pom.	It VALBRUNA	Taranto	Silone
21/5	sera	It MARCONI	Bari	30
21/5	22.00	Pa KRALJICA MIRA	Spalato	23

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
20/5	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
20/5	17.00	Sv SVETJ DUJE	Fiume	15
20/5	sera	At MELLUM	ordini	21
20/5	sera	Tu CALDIRAN	Mersina	12
21/5	8.00	It BREZZA	ordini	S.S.1
21/5	13.30	Gr EL VENIZELOS	Ancona	29
21/5	pom.	It SOCAR101	Venezia	52
21/5	18.00	Bs ANGLEBURY	Istanbul	31
21/5	16.00	It RESPIGHI	Augusta	Silone
21/5	20.00	Li SILBA	ordini	Siot/2
21/5	24.00	Pa KRALJICA MIRA	Spalato	23

MOVIMENTI

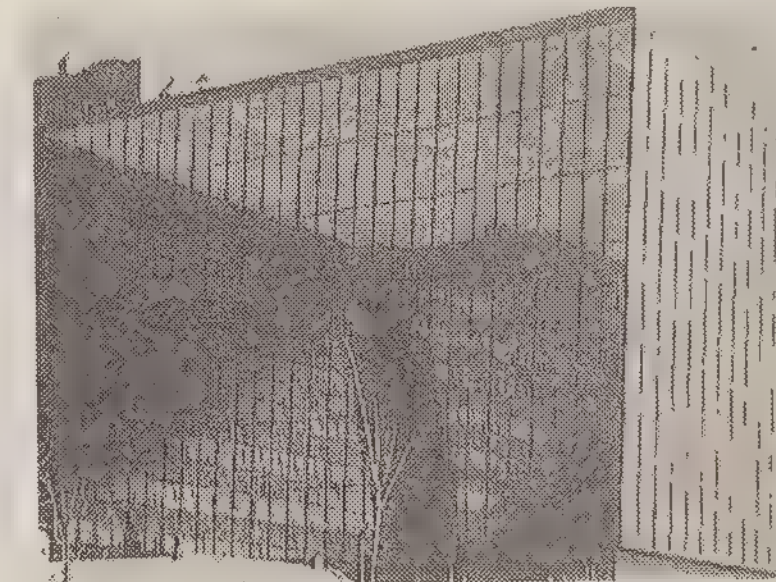
Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
21/5	8.00	Pa LULA I	Rada	Siot/3

VOLUME FOTOGRAFICO SULLA MARINERIA

Un palazzo di luci

Interni, angoli e riflessi dell'opera inaugurata due anni fa

Imponente eppure così leggero, moderno e funzionale alle esigenze di lavoro eppure aereo, quasi metafisico nelle sue facciate in vetro e acciaio nelle quali si riflettono le nuvole, il cielo o il colore arancio del tramonto.

Certo che il palazzo della Marineria, inaugurato due anni e mezzo fa a Sant'Andrea, rappresenta un'opera veramente unica nel suo genere. Un'opera che si può gustare nelle mille sfaccettature dei suoi interni, negli angoli riposti e nei riflessi arditi sfogliando le pagine del volume che ne rappresenta una specie di album fotografico. Questa almeno era l'idea originale ma poi, ha detto scherzando il presidente della Sasi Giovanni Ferrari, «ci siamo fatti prendere la mano», e ne è uscito un elegante e curatissimo volume.

Una delle foto pubblicate nel volume sul palazzo della Marineria di Sant'Andrea.

Presentato ieri nella sala conferenze della Sasa, al pianoterra dello stesso palazzo della Marineria, il libro è frutto del lavoro di tre «carpentieri della luce», ovvero i fotografi Gianfranco Zampa, genovese, e Mario Marin e Gabriele Crozzoli, triestini.

Gualberto Niccolini, che ne ha scritto i testi prima di diventare deputato, si è collegato in diretta tramite cellulare da Roma, dove era impegnato a votare la fiducia a Berlusconi. «Non avrò scritto "Guerra e pace", ha detto Niccolini, ma sono contento di avere contribuito alla realizzazione di qualcosa che riguarda un'opera nata e cresciuta a Trieste».

Gianni Granbassi, titolare dello studio che ne ha curato il progetto editoriale, ha elogiato soprattutto il ritratto di copertina, opera di José e Renzo Kollmann, che, ha detto, possiede «la raffinatezza della pittura di un Klee».

L'architetto Cervesi, padre del palazzo, è tornato sul luogo del delitto per parlare delle sue caratteristiche di edificio «intelligente», e ha detto che oggi è ormai impossibile progettare un edificio ad uffici che non abbia le caratteristiche del palazzo della Marineria.

Infine, il presidente Ferrari ha illustrato i programmi futuri della Sasi, trai quali spicca un progetto di un edificio commerciale e turistico con uno spazio termale nell'area della piscina Bianchi.

Paolo Marcolin

LA NOSTRA CITTA' ALL'ESPOSIZIONE «VISIONI URBANE»

Trieste vista da Parigi

Carrellata sulla sua rappresentazione in letteratura e sul suo futuro

Trieste, la sua rappresentazione in letteratura, la sua proiezione nel futuro: anche il capoluogo giuliano, assieme a città come Praga, Lisbona e Berlino, è stato al centro della riflessione storico-filosofica tenutasi in due giornate al Centre Pompidou di Parigi nell'ambito della grande esposizione d'architettura intitolata «Visioni urbane». Nel corso del primo colloquio Angelo Ara, coautore assieme a Claudio Magris del saggio «Un'identità di frontiera», e Gilbert Bosetti, docente all'università Stendhal di Grenoble, hanno tracciato una storia della città puntualizzandone le aspirazioni, i conflitti, le incomprensioni, gli ideali nazionalistici.

> *Una due giorni al centro Pompidou per tracciarne la storia puntualizzando aspirazioni, conflitti, ideali e incomprensioni*

Una carrellata nel tempo vista attraverso i suoi scrittori più rappresentativi, da Svevo a Slataper, da Giotti a Tomizza. Per la Trieste d'oggi, Ara ha evocato la possibilità che possano accentuarsi le tendenze a nazionalismi esasperati. Anche Predrag Matvejevitch, scrittore croato in esilio a Parigi che nel '93 ha ricevuto un premio per il miglior libro straniero in Francia (il suo «Breviario mediterraneo») si chiede se esaminando Trieste si possano individuare i problemi essenziali dell'avvenire europeo.

Al secondo dibattito, animato da Mario Fusco, docente di letteratura italiana alla Sorbonne, hanno partecipato Enzo Bettiza, Jean Charles Vegliante, docente alla terza università parigina, Jean Baptiste Para, caporedattore della rivista «Archivi della filosofia» e direttore della collezione di Letteratura italiana presso l'editore L'Arpenteur. Il colloquio si è articolato sul tema della città identificata in quanto «personaggio». L'esplosione della densità letteraria, l'influenza freudiana già presente nelle prime opere di Svevo, l'incomprensione che circonda Saba fino agli anni Trenta, l'acuta e spietata analisi della borghesia triestina da parte di Bettiza, la filiazione filosofica di Magris: 'di questi temi si è parlato a conclusione dei colloqui parigini.

DA OGGI LA FESTA DEL PATRONO

Il Santo degli umaghesi

Una serie di iniziative nel ricordo del martire Pellegrino

Nella «Famiglia Umaghese» fervono i preparativi per la festa del santo patrono, in programma domani. Festeggiamenti che oggi, alle 17.30, avranno un prologo con l'inaugurazione della XVI mostra di pittura, nella sala dell'Unione degli istriani di via S. Pellico 2. Domani, alle 17, nella chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini, si celebrerà la messa, officiata da mons. Emilio Gamboso, davanti alla statua di San Pellegrino che costituisce il fulcro dei festeggiamenti. Seguirà poi un rinfresco nella sala dell'Unione degli istriani.

Lunedì poi la «Famiglia Umaghese» si recherà in pullman a Umago per rendere omaggio al santo patrono nella chiesetta a lui dedicata. La chiesa di San Pellegrino, che sorge presso la spiaggia a pochi chilometri da Umago, è una delle più antiche dell'Istria. Si presume sia stata eretta prima dell'anno 1000. Risale al 1106 un documento col quale il patriarca d'Aquileia Odorico, che allora si trovava a Umago, investiva il nobile capodistriano Francesco de Verzi del fondo di S. Giovanni della Cornetta, comprendente la chiesa. Nel 1401 fu ricostruita e nuovamente restaurata nel 1835 da don Luigi Bencich, canonico e decano, adjuvante populo. S. Pellegrino fu perseguitato ai tempi di Diocleziano, si pensa nel 290, quando «per omnes insulas», cioè per ogni comune, si costituirono Magistrati con potere di vita e di morte per inquisire i cristiani.

La chiesetta dedicata a San Pellegrino, a Umago, in un dipinto di Giuseppe Martinello.

San Pellegrino venne condannato a morire di spada e condotto alla riva del mare lontano due miglia da Umago, il 23 maggio.

ELARGIZIONI

— In memoria del dott. Piero Rinaldi (19/5) dalla moglie 100.000 pro Airc.
— In memoria di Arduino Adamolli nel I anniv. (21/5) dalla moglie Cristina 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Giovanna Ban nel XXI anniv. (21/5) dalle figlie Ada, Lida e Rita 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Ezio Brill nel XXI anniv. (21/5) dalle figlie 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Ezio Cattelani nell'anniv. (21/5) dalla sorella Oda 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 20.000 pro Ass. Amici del cuore, 20.000 pro Ana G. Corsi (assistenza), 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Ass. volontari ospedalieri.
— In memoria di Anna Cressa Busetti nel I anniv. (21/5) da Angelo, Grazia e Luisa Busetti 200.000 pro Mater Dei.
— In memoria di Enrico Fabbri nel VII anniv. (21/5) dalla moglie e dal figlio 30.000 pro Ist. Rittmeyer, 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Egidio Firmiani nel XVIII anniv. (21/5) dal figlio Franco 50.000 pro Oratorio salesiano Don Bosco, 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Biagio e Lucia Minca nell'XI e V anniv. da Nino, Ucci ed Elda 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Silvio Palazzi nel X anniv. (21/5) da Malvina e Maria Cristina Palazzi 50.000 pro Soc. Operaia di mutuo soccorso di Albona.
— In memoria del caro marito Carlo Polizzi nel V anniv. (21/5) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Silva Lah in Antonini nel IX anniv. da Nadia, Marco e Giorgio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marella Rossi da Titti Rusconi e fam. 50.000 pro Astad.
— In memoria di Elivia Saramz ved. Schillani da Antonietta Zorzin 50.000 pro Airc, 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Marcello Sinigaglia da N. N. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Veronica Sperco dalla fam. Alessi 200.000 pro Cav.
— In memoria di Nerina Zirnstein dalla fam. Ferfoglia 50.000 pro Linea Azzurra.
— In memoria di Armando Aloisi dall'amico Corrado con Cadia Cargnel 30.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Vojna Antic da Rina Bardi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marisa Benevoli dalle fam. Raze, Raldi, Ergoi 100.000 pro Itis.
— In memoria di Porzia Carbone (Nori) dai colleghi e dalle amiche 210.000 pro Casa di riposo Senilità.
— In memoria di Renata Favento in Corrente dalla fam. Ruzzier 50.000, dai colleghi delle Assicurazioni Generali 261.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pierina Domio ved. Bon da Nina Lestan 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (cerebropatici).
— In memoria di Antonio Forza dai cugini Delise e Chicco 150.000 pro Agmen.
— In memoria di Giuliana Fracaros (Fracorossi) dalla fam. de Dolcetti 100.000 pro Airc.
— In memoria di Umberto Martellani da Giovanna Martellani 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Marion E. Mc Daniel dalla fam. Luisa Giorgio 100.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Luigia Martini Cuberli dalla fam. Bua 30.000 pro Lega tumori Manni.

LA «GRANA»

Mercatino antiquariato fra i containers vuoti Urge ripulire la zona

Care Segnalazioni,
vorei unirmi alle proteste dei rigattieri che organizzano il "Mercatino dell'antiquariato e dell'usato". Oltre a dare poca pubblicità alla simpatica manifestazione, i responsabili comunali non si sono ancora prodigati ad eliminare i containers vuoti che si trovano in via del Teatro Romano, e quello ben più grande che ospitava la libreria. Eliminando tali containers, si potrebbe ripulire la zona retrostante dai rifiuti, dalle erbacce e dai vecchi ruderi, e di conseguenza operare una bonifica in centro alla città. Non dimentichiamo, che tale via è meta di turisti, che a piedi si recano dal Teatro Romano a San Giusto, o viceversa. E' inutile che i responsabili al Comune parlino di turismo triestino, se non sanno ripulire un piccolo angolo della nostra città.

Francesco Valenti

Il militare

Mio zio, nato nel 1880 a Faenza. In questa foto, scattata durante il servizio militare, a Roma, aveva 20 anni.

Soni Berneschi

GRAFOLOGIA

Un mondo dietro la tua scrittura

Mi chiamo Patrizia Prior, ho 28 anni e vivo a Trieste; ho frequentato l'Istituto d'Arte e dopo il diploma ho trovato lavoro come impiegata in una Casa di Riposo sul Carso che ospita anziani e

Grafismo femminile in cui l'elegante accuratezza della forma è sostenuta da un ritmo danzante che anima percettibilmente il movimento scritturale.

Tali sintetiche note indirizzano a un'interpretazione globale delle linee fondamentali della personalità: la strutturazione di sé è avvenuta nel rispetto di una norma che, ben introiettata, ha incanalato gli impulsi, le tendenze verso il compimento, il perfezionamento delle esperienze esistenziali, talvolta anche con personale sacrificio dei propri autentici desideri (s. rovesciata, addossata).

Perciò, la scrivente se, da una parte, è motivata ad agire con attenzione, scrupolo, senso di responsabilità, dall'altra, non rinuncia ad arricchire con un suo tocco individuale, dettato da uno spiccato senso estetico, quanto produce.

Forma accurata ed elegante per uno spiccato senso estetico

La sfumata sensibilità (pressione leggera) la rende ricettiva alle esigenze dell'altro a cui si avvicina con tatto e delicatezza; se però le sue attese vengono deluse, si ritrae e si sente facilmente frustrata senza reagire apparentemente.

In tal modo possono accumularsi tensioni (s. rovesciata, sospesa sul rigo) che nuocciono alla sua serenità interiore e, spesso, alla sua autostima.

Per liberarsi da tali condizionamenti ha bisogno di dedicarsi ad attività che le permettano un'evasione attraverso il movimento o la creatività.

Le aspirazioni di fondo sembrano (firma) per il momento ancora da realizzare; l'esperienza del quotidiano è prevalente nell'esistenza della scrivente.

Sarei veramente interessata a sapere il giudizio sulla mia calligrafia, che ritengo tra l'altro molto mutabile a seconda dello stato d'animo e del momento, anche nella stessa giornata

La buona leggibilità grazie ad un tracciato regolare, con lettere ben scritte, in modo completo e senza possibilità di confondere le une con le altre (ad esempio le «a» sono complete di zampetta, sia pure prodotta dal prosieguo del tratto formatore dell'ovale, e non possono essere confuse con le «o» né viceversa), riflette la chiarezza dei concetti e delle idee, le capacità della scrivente di esporre in modo preciso ciò che sente e pensa, sebbene con semplicità ma anche con spontaneità.

Spontaneità che appare pure nel comportamento generale, così che l'autrice della grafia risulta rifuggire la meticolosità tipica del pedante che si accontenta di curare la forma trascurando invece la sostanza; tende a respingere la superficialità e la approssimazione e cerca invece di pervenire all'essenza delle cose, tuttavia senza trascurare l'ordine e la precisione che persegue con naturalezza e, come si diceva, con spontaneità. La curvilineità del tratto e le buone larghezze riflettono anche la profondità del sentimento e la disponibilità verso gli altri, la comprensione dei loro problemi, senza però mai eccedere.

Profondità di sentimento, disponibilità verso gli altri

A cura dell'Istituto italiano di grafologia

Una festa per i nonni

Con avvertimento e preavviso di una settimana — perché, com'è risaputo noi nonni non abbiamo mai tanto tempo da perdere — siamo stati invitati da mia nipote Valentina Vidotto, per le 10.30 di lunedì 16 alla «Festa dei nonni» nella scuola materna di Servola in quel di via del Pane Bianco n. 14 che poi, è il suo asilo infantile e dove essa frequenta la sezione B di questa bellissima istituzione educativa che accoglie i bambini dai 3 ai 6 anni: lei ne ha 4.

È stato garantito una volta di più il processo verso un'unione sempre stretta tra nipotini e nonni: infatti è stato fatto tra l'altro, un approfondimento per ampliare le conoscenze sui balli moderni tra nipotini e nonni. È stata un'unione sviluppatasi in chiave di reciproco affetto: unione e invito che si dovrebbe allargare rapidamente anche agli altri asili perché pensiamo che questo lo possano condividere tutti.

Ai nonni, oltre alle ottime pastine con bicchiere di bianco, è stato fatto dono dei testi delle canzoni «Filastrocca brontolona» e «La mia nonna»: robe da festival della canzone per l'infanzia che i mini-cantanti hanno interpretato magnificamente.

Grazie Valentina, grazie bambini, viva la direttrice e viva le maestre, e tanti complimenti per aver dimostrato una volta di più, che nonni e nipotini non saranno mai in crisi!

Piero e Bianca Preden, nonni

Il sindaco al corteo

Una manifestazione politica di carattere collettivo (di popolo), finalizzata alla celebrazione del lavoro e dei suoi protagonisti — le lavoratrici e i lavoratori —, rivendicativa rispetto ai temi dell'occupazione e della solidarietà sociale (quale è quella che tradizionalmente si svolge a Trieste per il 1.o maggio) deve sicuramente «esigere» il massimo della partecipazione e della rappresentatività.

In questo senso la presenza del sindaco Illy al corteo di quest'anno si colloca in modo corretto ed esprime al massimo livello istituzionale la volontà di protesta dell'intera città di fronte all'eccezionale situazione di crisi economica e occupazionale che Trieste sta vivendo.

È per questo che, rifacendoci alla lettera scritta da alcune donne della Convenzione progressista, noi — che anche ne facciamo parte — leggiamo quella presenza al corteo come un atto dovuto e la interpretiamo come un preciso impegno ad avviare un lavoro di giunta finalizzato in primo luogo a lottare contro la deindustrializzazione della nostra città: difesa della cantieristica, della Grandi Motori e della Ferriera e potenziamento delle attività portuali.

Alla tutela dei posti di lavoro dovrà poi accompagnarsi un rilancio delle politiche sociali. In questa azione potrà allora contare sull'appoggio e sulla collaborazione delle donne progressiste.

Licia Chersovani
Zanetta Chiarotto
Marita Lauri
Gabriella Tull
Giuliana Vlacci

VIVISEZIONE / REPLICA

«Contro il cancro, prevenzione»

Con riferimento alla lettera apparsa su «Il Piccolo» il 15 maggio «La mia vita vale un animale» vorrei precisare che la ricerca sul cancro è uno dei casi più clamorosi dell'insuccesso del metodo vivisezionista. Sono anni che si cerca e si promette un rimedio farmacologico per i tumori senza alcun significativo risultato. Eppure anche in questo caso è ben noto che si tratta di una malattia degenerativa causata, nella maggior parte dei casi, da fattori ambientali che ovviamente si sovrappongono a possibili predisposizioni ereditarie. Va anche aggiunto che l'uomo è dotato di vari meccanismi di autodifesa contro il cancro, sia a livello intracellulare, sia a livello fisiologico, ciò spiega come la maggior parte degli eventi che possono dare origine a un tumore di solito non hanno seguito.

Combattere i tumori significa allora conoscere le cause, prevenire il contatto con agenti oncogeni, mantenere al massimo livello di efficienza le normali difese dell'organismo, conoscere gli individui che hanno ereditato o acquisito livelli più bassi di autodifesa per attuare nei loro confronti una maggiore e mirata prevenzione.

I farmaci sono una delle cause di insorgenza di tumori (l'Organizzazione mondiale della sanità ne riconosce più di una decina come certi e alcune decine come probabili) e l'idea di combattere il cancro con i farmaci antitumorali finora studiati, verificatisi spesso potenti cancerogeni, è paragonabile all'uso del cannone per colpire le zanzare; fa più male che bene, scarsa è la probabilità di colpire il bersaglio e si rischia di favorire ciò che si cerca di combattere.

D'altre parte la sperimentazione sull'animale per conoscere le cause e le modalità d'insorgenza dei tumori è stata fallimentare. Il professor Sabin ha affermato a Napoli nel giugno del 1978: «I cancri da laboratorio non hanno nulla a che vedere con quelli naturali dell'uomo». Nel 1987 il dott. Raymond Lefevre, direttore del Centro regionale anticancro di Reims ha dichiarato: «Non mi sembra che l'utilità della vivisezione possa essere veramente confermata. I risultati estrapolati dagli animali producono effetti inefficaci nell'uomo».

Analogamente la sperimentazione sull'animale non è servita a chiarire se e quali sostanze chimiche siano cancerogene per l'uomo. Inoltre la prova di cancerogenicità sull'animale, oltre che ambigua, risulta costosa e dura a lungo nel tempo (almeno un anno). È perciò praticamente impossibile sottoporre a queste prove gli oltre 20 mila composti chimici scoperti ogni anno e che si aggiungono agli altri 20 milioni di sostanze chimiche già note, ma di cui è quasi sempre ignota la potenziale cancerogenicità.

Anche in questo caso la prova sull'animale non solo è inutile o ambigua, ma costituisce un alibi alle industrie per mettere in commercio sostanze la cui cancerogenicità sarà verificata solo sull'uomo, unica vera e definitiva «cavia». Eppure prove di laboratorio sostitutive della sperimentazione sull'animale ci sono e sono meno costose, più rapide e hanno un'attendibilità superiore alla prova su topi e ratti; si tratta di esperimenti in «vitro» su cellule umane coltivate o su batteri, verificati validi già da molti anni.

Roberta Dragogna, consiglio direttivo della Lega antivisezione Trieste

Dalla parte degli animali

Dove sta scritto che l'animale è stato creato per essere al servizio dell'uomo? Sulla Bibbia? No, è l'uomo (essere intelligente) che ha disposto dell'animale per il suo vantaggio, e, secondo me, non è affatto giusto. San Francesco parlava con e agli animali e li rispettava, come va fatto.

Io amo gli esseri umani ma amo pure gli animali, e credo che se Dio ha disposto che la vita deve finire per tutti, non capisco perché devo torturare o lasciar torturare un povero essere indifeso per allungare l'esistenza di un altro. Mettetevi dalla parte dell'animale e chiedetevi se è felice quando lo torturano (sempre a freddo) per sperimentare nuovi antidoti o altro. E non si creda che l'animale non percepisca il dolore. Lo sente eccome. Solo che, a differenza dell'essere umano non lo può esternare a parole. Io credo che nessuno ha il diritto di disporre della vita che Dio ha dato (a parte la propria), e si pensi qualche volta all'affetto incondizionato offerto dall'animale a chi (essere umano) non ha altro dalla vita.

Maria De Vittor Decarli

DISCHI

Il blues di Hendrix Ancora Pretenders

JIMI HENDRIX: «Blues» (Polydor). A ventiquattro anni dalla sua tragica scomparsa, la leggenda di Jimi vive ancora. E' la leggenda di un uomo che ha cambiato il corso della musica dei nostri giorni, e i cui insegnamenti continuano a indirizzarne le tendenze più aggiornate. La riprova arriva da questo prezioso album, undici brani cui i tanti anni trascorsi negli archivi non hanno tolto freschezza e genuinità. Materiale probabilmente non destinato alla pubblicazione. Autentiche «prove d'artista», che però vibrano di genio e sregolatezza. Blues, come annuncia il titolo, ma non solo. Qui ci sono le radici del miglior rock dei nostri anni. Fra i brani, anzi, le perle: «Hear my train a comin'» (registrato nel '67), «Red house», «Voodo Chile Blues».

Undici brani per un prezioso album di Jimi Hendrix.

PRETENDERS: «Last of the independents» (Wea). Sono passati quindici anni dal loro debutto, con quell'album indimenticabile che si intitolava semplicemente «Pretenders». Attraverso alterne vicende, la band della splendida Chrissie Hynde (la miglior voce femminile del rock'n'roll...) è stata capace di non smarrire il filo del proprio discorso. Energia e immediatezza al limite della spavalderia, con godibili incursioni nei territori della melodia sensuale e coinvolgente (come nella ballad «I'll stand by you», già ai vertici delle classifiche). Da ascoltare e riascoltare.

HUEY LEWIS & THE NEWS: «Four chords and several years» (Wea). I «quattro accordi» ai quali si fa riferimento nel titolo sono quelli storici, canonici del miglior rock'n'roll: costruzioni musicali semplici, lineari, ma di grande efficacia. I «diversi» anni sono invece quelli trascorsi dall'ormai lontano 1954, data di nascita ufficiale del rock'n'roll. Ecco allora già spiegati senso e contenuto di questo album, i protagonisti del quale (dopo una dozzina di milioni di album venduti nei soli Stati Uniti dal 1980 ad oggi) ritornano alle radici di questa musica. Un tributo in occasione del quarantesimo compleanno, con riletture puntuali ed entusiasmanti di pagine di Bill Haley & the Comets (la «Shake rattle and roll» d'apertura), Fats Domino («Blue monday»), Roscoe Gordon, Bobby Moore e tanti altri. Tutto registrato in presa diretta, praticamente dal vivo.

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

La Trieste di Ferfoglia

Nuove opere dell'artista esposte da oggi alla «Rettori Tribbio 2»

«Vedute e scorci di Trieste e dintorni» di Pino Ferfoglia in mostra alla «Rettori Tribbio 2», di via delle Beccherie 7/1, da oggi (alle 18) fino al 3 giugno. Feriali, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Alla «Cartesius»
Dusedda Oriolo
«Psichico, organico e cosmico» si intitola la mostra di Dusedda Oriolo, che resterà aperta alla «Cartesius», di via Marconi 16, da oggi (alle 18.30) fino al 2 giugno. Feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Alla «Minerva»
Ventidue artisti
Ventidue artisti alla «Minerva», di via San Michele 5, da oggi (alle 18) fino a lunedì 30. Feriali, 10.30-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13.

Studio «Phi»
Artisti veneziani
Ventisei artisti veneziani da oggi (alle 18), fino a martedì 31, allo Studio «Phi» di via San Michele 8/1. Feriali, 17-19.30; festivi, 10-12.30.

«Art Gallery»
Giuseppe Negrisin
Opere di Giuseppe Negrisin, l'artista muggesano morto nel 1987, all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, da martedì 24 (alle 18) fino al 2 giugno. Feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13.

Castello di San Giusto
Balbi e Mirarchi
Giuliana Balbi e Aldo Mirarchi al Bastione fiorito del Castello di San Giusto fino a martedì 31. Feriali, 10-12 e 15-19; festivi, 10-13.

Palazzo Vivante
Tre artisti
Marisa Zoratto Marinelli, Michele Mercadante e Gabriella Padovan Zavagno a Palazzo Vivante, in largo Papa Giovanni XXIII 7, fino a lunedì 23. Feriali, 15.30-19.30; festivi, 10-12.30 e 16-19.

Studio «Bassanese»
Enzo Navarra
Enzo Navarra fino all'11 giugno allo Studio «Bassanese», di piazza Giotti 8. Giorni feriali, 17-20.

«Arte 3» e «Juliet»
Claudio Massini
Doppia mostra per Claudio Massini allo Studio «Arte 3», di via dell'Annunziata 8/b, e allo Spazio «Juliet», di via Madonna del Mare 6. Le esposizioni resteranno aperte fino a metà giugno. Ad «Arte 3», da martedì a sabato 17-20; a «Juliet», martedì 18-21.

Studio «Tommaseo»
Guido La Regina
Guido La Regina allo Studio «Tommaseo», di via del Monte 2/1, fino a giovedì 26 maggio. Da martedì a sabato, 17-20.

A cura di
Alessandro Mezzena Lona

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 21.5.1994 con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 22.5.1994 con attendibilità 70%

2000 m +9 c · 1000 m +15 c · AUSTRIA · SLOVENIA · PN · UD · GO · TS · TMAX 24/27 Tmin 11/14 · TMAX 22/25 Tmin 16/18 · DOMENICA 22 · M. Adriatico

Tempo previsto

Su pianura e costa cielo variabile con schiarite anche ampie; sui monti prevalenza di cielo nuvoloso. Dal pomeriggio possibili rovesci sui monti e zona prealpina. Vento da Sud moderato sulla costa.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	8	18
Atene	sereno	17	27
Bangkok	pioggia	24	29
Barbados	sereno	25	31
Barcellona	nuvoloso	8	23
Belgrado	nuvoloso	14	25
Berlino	pioggia	9	17
Bermude	nuvoloso	20	26
Bruxelles	nuvoloso	10	17
Buenos Aires	pioggia	14	20
Caracas	nuvolodo	21	31
Chicago	sereno	5	20
Copenaghen	nuvoloso	8	14
Francoforte	pioggia	10	14
Gerusalemme	sereno	18	30
Helsinki	nuvoloso	4	13
Hong Kong	sereno	24	28
Honolulu	sereno	23	30
Istanbul	variabile	21	29
Il Cairo	sereno	21	39
Johannesburg	sereno	5	21
Kiev	nuvoloso	17	29
Londra	nuvoloso	8	14
Los Angeles	sereno	13	21

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	pioggia	9	20
Manila	nuvoloso	24	34
La Mecca	sereno	30	39
Montevideo	nuvoloso	16	19
Montreal	sereno	6	19
Mosca	nuvoloso	6	11
New York	nuvoloso	7	12
Nicosia	sereno	19	37
Oslo	nuvoloso	7	18
Parigi	nuvoloso	11	17
Perth	nuvoloso	14	25
Rio de Janeiro	sereno	18	32
San Francisco	nuvoloso	11	17
San Juan	nuvoloso	26	33
Santiago	variabile	3	20
San Paolo	sereno	10	24
Seul	sereno	12	25
Singapore	nuvoloso	24	31
Stoccolma	nuvoloso	3	14
Tokyo	sereno	15	19
Toronto	sereno	6	17
Vancouver	nuvoloso	12	22
Varsavia	nuvoloso	15	22
Vienna	nuvoloso	12	21

SABATO 21 MAGGIO — **S. VITTORIO M.**

Il sole sorge alle	5.28	La luna sorge alle	16.14
e tramonta alle	20.36	e cala alle	3.25

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max	Località	Min.	Max
TRIESTE	15,9	18,3	MONFALCONE	15	17,9
GORIZIA	14	18	UDINE	15	18
Bolzano	12	15	Venezia	16	18
Milano	15	21	Torino	12	20
Cuneo	13	24	Genova	17	19
Bologna	14	24	Firenze	11	21
Perugia	10	19	Pescara	14	27
L'Aquila	7	17	Roma	14	20
Campobasso	10	18	Bari	12	27
Napoli	13	21	Potenza	10	17
Reggio C.	15	29	Palermo	18	29
Catania	13	31	Cagliari	12	25

Tempo previsto per oggi: al Nord cielo irregolarmente nuvoloso con addensamenti associati a precipitazioni sparse e temporali, più frequenti e intensi sul settore orientale; dal pomeriggio attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni a iniziare da Ovest. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso con sviluppo di nubi orografiche sui rilievi appenninici.

Temperatura: in leggero aumento sulle regioni tirreniche; pressoché stazionaria altrove.

Venti: deboli o moderati intorno Ovest.

Mari: poco mossi, con moto ondoso in aumento sul mar Ligure.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna cielo nuvoloso o molto nuvoloso con possibilità di precipitazioni sparse, occasionalmente temporalesche, specie sul settore occidentale. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in aumento al Centro e al Sud.

Venti. deboli di direzione variabile con rinforzi di brezza lungo le zone costiere, tendenti a disporsi da Sud sulla Liguria, sulla Toscana e sulla Sardegna.

CASA

Gestire un condominio

La figura dell'amministratore e il suo inquadramento legislativo

L'amministratore di un condominio quando il numero dei titolari è superiore a quattro deve obbligatoriamente essere affidata a persona designata dall'assemblea o, in mancanza, dall'autorità giudiziaria; il nominato rappresenta legalmente il condominio sia nei confronti dei singoli utenti sia dei terzi sia delle autorità.

Egli, pur rivestendo un'importanza fondamentale per tutte le incombenze che gli sono demandate, non necessita di alcuna qualifica professionale o titolo di studio.

La regolamentazione di detta figura rimane inquadrata nelle norme contenute negli articoli del codice civile che concernono il mandato.

> *Non esiste ancora un apposito albo e da anni le associazioni di categoria hanno cercato di ottenere un riconoscimento ufficiale*

Non esiste un apposito albo e purtroppo per anni le associazioni volontarie di amministratori hanno cercato di ottenere un riconoscimento ufficiale con un provvedimento legislativo; nonostante fossero state presentate varie proposte da parlamentari sollecitati in proposito nulla è sortito.

Esistono alcune associazioni di amministratori a carattere volontaristico che si sono date un regolamento ed hanno predisposto dei tariffari che però non hanno un riconoscimento ufficiale.

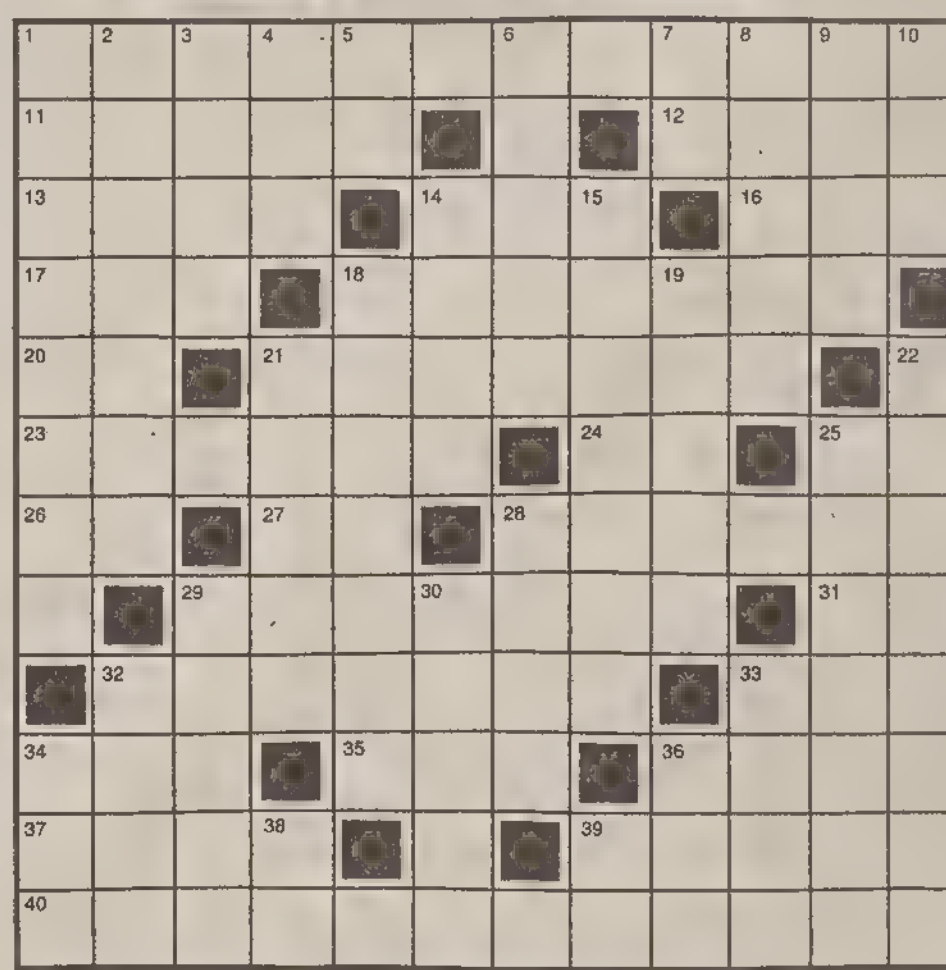
L'Associazione italiana amministratori di condomini e immobili e l'Associazione nazionale amministratori immobili maggiormente rappresentative in sede nazionale hanno avviato trattative per una fusione che ora è opportuna e necessaria soprattutto in funzione delle nuove normative europee recepite dallo Stato italiano con legge 22.04.94.

Le due associazioni, il 19 marzo, hanno raggiunto l'accordo, e sarà questo nuovo organismo legittimato a conferire l'abilitazione agli amministratori di immobili senza ricorrere all'istituzione di un apposito albo. Sarebbe pertanto auspicabile che anche la locale Aiaci che a suo tempo si è resa autonoma da quella nazionale riveda la propria posizione.

Armando Fast
(Associazione Proprietà edilizia)

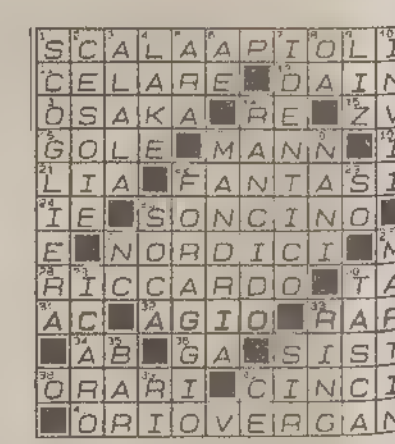
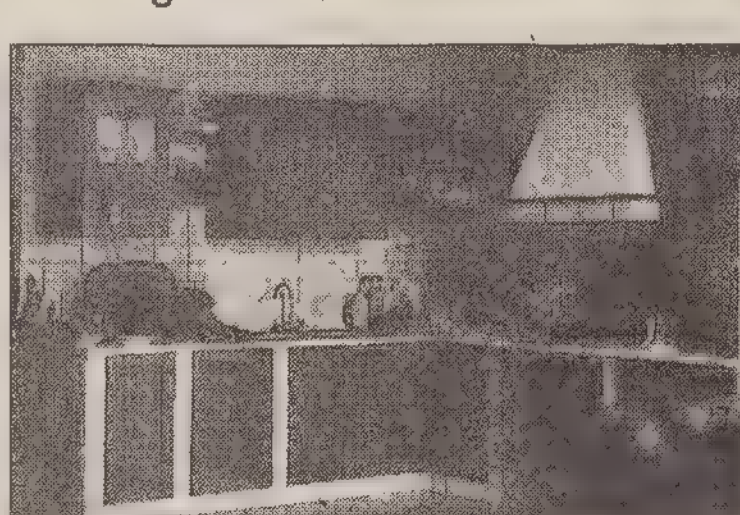
I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Congiura, macchinazione - **11** Le gemme... del creato - **12** Ex circolo per lavoratori (sigla) - **13** Un buco nell'uscio - **14** Riferimento in breve - **16** Antenata - **17** Vi si batteva il grano - **18** Forzuto eroe del cinema - **20** Iniziali di Zavattini - **21** Ballo popolare brasiliano - **23** Involucro per polveri medicinali - **24** Testa... di cavolo - **25** Ira che non ha fine - **26** Una mitica giovenca - **27** Aperto in centro - **28** Una vena della miniera - **29** Grosso avvoltoio - **31** Consonanti in voga - **32** L'attualità sul giornale - **33** Né tuo né suo - **34** La intasa il traffico - **35** Altare non cristiano - **36** Un fiume europeo - **37** Cavità anatomica - **39** Prima tagliano e poi cuciono - **40** Brogliaccio.

VERTICALI: 1 A... cioè alla rinfusa - **2** Anticamente ospitava viaggiatori e pellegrini - **3** Risuona di pigolii - **4** Fa parte di Genova - **5** La fine degli addii - **6** Ne ha pochi... l'orso - **7** Coi rami nei ricami - **8** Pesce dai bei riflessi - **9** Bastimento - **10** Il «lei» veneziano - **14** Quasi unica - **15** Arnese da pesca - **18** Tiene a battesimo la nave - **19** Hanno gradini o pioli - **21** Ha regole secolari - **22** Il Papa che riformò il calendario - **25** Giornalisti... speciali - **28** Ha il corpo cilindrico - **29** Piccola inferriata - **30** Una buffa commediola - **32** Termine di cineasti - **33** Un Allegret regista - **34** La forza dei latini - **36** Un religioso... in breve - **38** Ormai all'inizio - **39** Alla fine... chissà.

SCARTO INIZIALE (6/5)
Ragazzino pestifero
Piccolo si palesa, è un mocciosetto
che arie se ne dà quando rifiuta
anche recalcitrante! Questo basta
per definirlo un ignorante netto.
(Fra Bombetta)

CAMBIO DI VOCALE (7)
Se non fosse così cocciuta...
E' sensibile, ha tatto
e un certo gusto,
ma s'è intestata
e ha certe fissazioni...
(Ulisse)

SOLUZIONI DI IERI
Metatesi: geli, venti = gli eventi.
Anagramma: aste, seta.

Cruciverba

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Marte all'interno del vostro segno vi suggerisce che una politica di diplomazia accorta e lungimirante ha fatto il suo tempo e che per risolvere una questione dovreste forse ricorrere a mezzi più persuasivi della dialettica...

Toro 21/4 – 19/5
Nelle vostre quotazioni di Borsa le azioni dell'amore sono in netto rialzo, la vita di coppia si mantiene stabile, le amicizie in ribasso. Comunque sono le azioni relative alla vita professionale ad essere al top delle quotazioni.

Gemelli 20/5 – 20/6
Le valenze astrali attuali vi danno una necessità molto speciale: quella di riallacciare i fili di un'intesa meravigliosa con una persona che avete trascurato, per ridare smalto ad un'amicizia che nella vostra vita è stata basilare.

Cancro 21/6 – 21/7
Per sfatare una vosra certa fama di pressapochisti e di superficiali, che da tempo non corrisponde più alle vostre vere attitudini, non date spazio alla parte di voi stessi che è meno scrupolosa e un tantino più arruffona.

Leone 22/7 – 23/8
Da tempo ormai Giove e Plutone tenderebbero a volervi ostacolare, ma l'attuale grinta proposta da un focoso e battagliero Marte positivo al vostro segno, è una splendida e rocciosa realtà sulla quale poter contare in pieno.

Vergine 24/8 – 22/9
Ora con chi amate ci sono divergenze di carattere finanziario, nel senso che chi amate non condivide la linea d'azione che intendereste seguire. Piuttosto che litigare, perché non affrontate il problema con schiettezza?

Bilancia 23/9 – 22/10
Per adesso non date retta al sentimento: meglio che privilegiate la razionalità dando ragione a Saturno, al quale piacerebbe non correste rischi in nessun campo. Giove e Plutone vi vorrebbero più assennati finanziariamente.

Scorpione 23/10 – 22/11
Purtroppo fra i sogni e l'effettivo impatto della realtà, c'è una consistente differenza. In questo periodo adoperatevi perché il divario si colmi e affinché fra i desideri e le vostre possibilità realizzative non ci siano discrepanze.

Sagittario 23/11 – 21/12
Tranquillizzatevi, poiché gli astri affermano che c'è in vista un rasserenarsi della situazione domestica, un razionalizzarsi delle divisioni dei compiti e delle responsabilità inerenti. Potete dimenticare gli attuali dissapori.

Capricorno 22/12 – 20/1
Dedicate la giornata ad un compito che le stelle considerano non solo facile, ma addirittura invidiabile: quello di agevolare l'intesa e la simpatia con una persona che vi piace parecchio e che ha molto interesse nei vostri riguardi.

Aquario 21/1 – 19/2
Nel novero delle vostre nuovissime conoscenze e dell'ambiente che avete preso a frequentare, c'è chi vi trova chic e pieni di malizioso fascino. C'è chi vi ha messo su un ideale piedistallo e non sogna altro che la vostra compagnia...

Pesci 20/2 – 20/3
Per voi le stelle assicurano che tutto procede a gonfie vele. Marte vi dà la capacità di adoperarvi con indomita energia per ampliare la vostra popolarità personale. Il Sole intensifica il dinamismo, Giove la fortuna.

MILAN / MASSARO, SAVICEVIC E DESAILLY ARTEFICI DEL TRIONFO DI ATENE

Tre grandi fra i grandi

MILAN / IL FUTURO

Campagna conclusa Gia fatta la «rosa» per la stagione '94-95

Gli unici dubbi riguardano il secondo portiere Ielpo e il completo recupero dell'olandese Van Basten

MILANO - Il Milan 1994-95 avrà una «rosa» di 22 giocatori, che potrebbe salire a 23-24 considerati i numerosi fronti sui quali dovrà battersi. E la campagna- acquisti è chiusa, almeno a livello dei primi 15- 16 uomini. Quindi, di Fonseca, Berti o uomini di quel calibro non si parla.

Lo garantisce Adriano Galliani, vicepresidente rossonero; snocciolando i nomi dei ventidue: i portieri Rossi e Ielpo, i difensori Tassotti, Costacurta, Baresi, Maldini, Panucci, Nava e Filippo Galli, i centrocampisti Stroppa, Sordo, Boban, Desailly, Donadoni, Lentini, Eranio e Albertini, le punte Van Basten, Gullit, Savicevic, Massaro e Simone.

L'unico dubbio, fra questi, riguarda Ielpo che, se vorrà andare in una squadra per poter giocare con continuità e questa squadra fosse trovata, verrebbe lasciato partire. Ci sarebbe allora da trovare un n. 12 e si riaffaccia la candidatura di Giovanni Galli, che ha mantenuto solidi legami con l'ambiente ed era presente all'impresa ateniese del Milan.

Scontato il ritorno di Laudrup alla Fiorentina, resta da valutare la posizione di Carbone, De Napoli, Raducioiu e Orlando, oltre a quella di Antonioli e Gambaro (rientri da prestito) e di Taibi (comproprietà con il Piacenza), mentre sull'ingaggio di Padovano non c'è nulla di ufficiale.

E se Van Basten non dovesse guarire? «Noi speriamo - replica Galliani - che guarisca. Se fra 3-4 mesi ci accorgessimo che non può recuperare, prenderemmo un altro».

Il vicepresidente del Milan, oltre a precisare che il premio per la vittoria in Coppa è di 300 milioni di lire a testa («come sempre legato al successo finale, non a traguardi intermedi, se non avessero battuto il Barcellona, i giocatori non avrebbero preso nulla»), ha confermato che, in vista della prossima stagione, la squadra si radunerà il 27 luglio e che la finale di Supercoppa italiana con la Sampdoria si giocherà a Milano.

C'era un'offerta per disputarla in Indonesia, a Giakarta, «ma nessuna cifra ci indurrà ad andare via da Milano». Subito dopo la Supercoppa, ci saranno impegni incalzanti che «sconsigliano» i disagi di una trasferta.

Intanto domani il Milan parte per una lunga tournée in Messico, Stati Uniti, Indonesia, Cina e Giappone. I rossoneri, 22 giocatori, rientreranno in Italia il prossomo 20 giugno.

MILANO - Gli «eroi», gli «straordinari», gli «splendidi», gli «irripetibili»: un fiume di aggettivi e paragoni si è riversato su tutti loro, i conquistatori della coppa nella notte di Atene. E su qualcuno, più degli altri. Massaro, Savicevic, Desailly: tre uomini che hanno fatto il Milan vincente di quest' anno, segnando ciascuno a suo modo la svolta decisiva a metà stagione, per concluderla ad Atene nella maniera più esaltante.

Dejan Savicevic è quello che forse ha «vinto» di più. Ha vinto contro sè stesso e contro le fondate perplessità di Capello, che ha saputo trasformarlo da «genio» ribelle a uomo di classe al servizio della squadra. Sull'aereo che riportava la squadra a Milano ha ammesso che per lui «è stato come vincere un Mondiale». Ora si sente finalmente leader della squadra?

«Questo non lo so ancora - ha detto - ma ora so che posso decidere una partita. Perchè gioco spesso e giocando posso migliorare e dare sempre di più».

Ha imparato a dare l'anima in campo, e non solo il talento: il suo ex c.t. ha detto di non averlo mai visto correre così.

«E' vero - dice il Genio - nella Stella Rossa e in nazionale ero più libero, non avevo compiti di copertura. Del resto quando si gioca col 4-4-2 devi coprire e correre. Con altri moduli no: per esempio Baggio nella Juve non deve farlo». Sembra che ancora gli dispiaccia, ma Dejan precisa: «Non è questione di preferenze: nel Milan mi va bene così, perchè arrivano i risultati che tutti hanno visto». Ha dimenticato («le vittorie aiutano a dimenticare») i brutti ricordi, l'esclusione dalla finale intercontinentale di Tokyo, le polemiche al limite della rottura. «Adesso ho dimostrato di fronte a tutta l'Europa che sono un buon giocatore, e che a Milano non avevo dimenticato come si gioca al calcio».

E il Milan del prossimo futuro, con Gullit che torna, lo vedrà ancora titolare o ricominceranno i problemi di convivenza?

«Certo - risponde il montenegrino - ci sarà meno spazio per tutti. Poi c'è Van Basten: gli auguro di guarire e tornare, spiacerebbe se uno come lui dovesse finire la carriera. Ma se torna Van Basten...». Segue un sospiro, poi una constatazione: «Dopo aver giocato a questo livello, penso di essere nella stessa considerazione degli olandesi».

Daniele Massaro ha segnato la svolta coi suoi gol «pesanti»: micidiali i due di ieri sera per il Barcellona.

«E' da Tokyo che sto bene, e mi sembra di dimostrarlo in campo».

Matarrese gli ha «imposto» di dimostrarlo anche in Nazionale. Daniele, alla bella età di 33 anni, è un «giovane» che potrebbe essere prezioso e magari decisivo in azzurro come lo è stato in rossonero. «Devo dare tutto - dice - perchè mi rendo conto che questo è il mio momento e va sfruttato».

Marcel Desailly - campione d'Europa un anno fa col Marsiglia e ora col Milan - mercoledi sera è stato anche goleador, proprio nella partita in cui ha espresso al massimo le sue doti di centrocampista di contenimento. «Prima di tutto sono un difensore - spiega -. Ho giocato sei anni in difesa, però ho sempre avuto l'impostazione del centrocampista, perchè lì sono nato».

«Le caratteristiche che ho - aggiunge - fanno di me uno dei giocatori più adatti agli schemi del Milan. Mi sono inserito bene, e ieri Capello mi ha fatto i complimenti davanti a tutti».

Desailly ora guarda al futuro. «L'anno prossimo mi piacerebbe vincere come quest'anno, ma in particolare la Coppa dei Campioni, perchè sarà la più difficile delle ultime stagioni con il programmato ritorno delle squadre più tradizionali».

NAZIONALE / SI PUNTUALIZZA LA PREPARAZIONE A SPORTILIA

La scienza al fianco di Sacchi

Arrivato Pincolini, preparatore del Milan - Un programma personalizzato

NAZIONALE / TORNA IL GIOCO

Prima partita pubblica con i giovani del Cesena

SPORTILIA - Dopo una settimana di ritiro a porte chiuse, caratterizzato anche da qualche attrito tra la Nazionale ed il pubblico rimasto fuori dai cancelli, oggi il centro tecnico di Sportilia per la prima volta si aprirà al pubblico, in occasione della partita di allenamento che concluderà la fase romagnola della preparazione pre-mondiale. Gli azzurri incontrano la squadra Primavera del Cesena, con inizio alle 10. L' ingresso sarà gratuito e fino ad esaurimento dei posti.

Questi gli 11 che andranno in campo nel primo tempo, annunciati stamani da Sacchi, divisi per settori: Pagliuca, Costacurta, Apolloni, Baresi, Benarrivo; Conte, Evani, Dino Baggio; Berti, Roberto Baggio, Signori. Nellla ripresa entreranno Casiraghi, Minotti e Zola. Resterà fermo invece Mussi, per una contrattura alla coscia destra. L' arbitro sarà Fiorenzo Treossi di Forlì.

NAZIONALE / CURIOSITA'

Per Maldini e altri otto i bioritmi sono negativi

SPORTILIA - Una grana in più per Arrigo Sacchi: secondo lo studio dei bioritmi dei suoi giocatori, la partita dei mondiali contro la Norvegia (23 giugno) è a forte rischio. L' allarme riguarderebbe nove giocatori ed in particolare Paolo Maldini, che sarebbe destinato ad affrontare «in condizioni disastrose» anche le altre partite della prima fase.

A sostenerlo, davanti ad un Sacchi perplesso, è stato Lorenzo Occhiuto, studioso e pubblicista, esperto di bioritmi, che ha voluto mettere in guardia il ct dai presunti rischi che la Nazionale correrebbe sottovalutando questo tipo di studi.

Occhiuto ha consegnato a Sacchi un corposo dossier con l' analisi dei bioritmi di tutti i 22 azzurri da oggi alla fine dei mondiali. Di fronte alle domande dell' esperto il ct ha dovuto ammettere di non aver mai tenuto conto del «fattore bioritmico».

I nove giocatori che, secondo Occhiuto, saranno in pessime condizioni proprio in occasione dell' incontro con la Norvegia sono, oltre a Maldini: Apolloni («sarà il meno in forma di tutti»), Zola, Bucci, Evani, Casiraghi, Donadoni, Costacurta e Albertini.

SPORTILIA - Il ritiro di Sportilia, dove la Nazionale di Arrigo Sacchi ha cominciato ad incamminarsi per l' appuntamento con Usa '94, assomiglia sempre più ad una di quelle antiche farmacie dove mani esperte, con l' aiuto di bilancine di precisione, miscelavano erbe e polverine per ottenere unguenti miracolosi. Nel centro tecnico sull' appennino romagnolo, così come dalla settimana prossima a Milanello, si dosano con cura test, allenamenti, visite diagnostiche e consigli psicologici, con l' obiettivo di arrivare al massimo della forma nè troppo presto nè troppo tardi.

Da ieri lo staff di «stregoni» incaricati di aiutare il ct ed i suoi a centrare il traguardo di un mondiale vincente è al completo. Ai medici Andrea Ferretti e Paolo Zeppilli e allo psicologo Renzo Vianello, si è infatti aggiunto il preparatore atletico del Milan, Vincenzo Pincolini, prestato dalla società rossonera alla Nazionale per l' avventura americana ed arrivato a Sportilia con il curriculum appena arricchito dalla Coppa dei Campioni.

Quarant' anni, originario di Fidenza, fedelissimo di Sacchi, Pincolini è il primo preparatore che entra a far parte organica di uno staff della Nazionale italiana (un' esperienza simile, sia pur parziale, fu sperimentata solo con l' olimpica a Barcellona). «Questi ragazzi non sono ancora in grado di reggere 90 minuti come vogliamo noi - spiega - ma dovranno diventarlo in tempo per la prima partita».

Arrigo Sacchi

«Sarebbe un errore - aggiunge - arrivare ad essere competitivi durante le amichevoli pre-mondiale, così come sarebbe sbagliato puntare ad essere al massimo per. la seconda fase». Un traguardo che Pincolini contribuirà a far raggiungere agli azzurri inserendosi in un programma già studiato nei dettagli da tutto lo staff.

Un calendario tecnico- scientifico di cui fanno parte i test e le analisi del sangue compiuti in questi giorni, ma anche i controlli affidati alle moderne strumentazioni elettroniche installate a Sportilia, in procinto di essere portate poi negli Usa.

«Siamo pronti ad affrontare quasi ogni tipo di emergenza e a realizzare tutte le forme più innovative di riabilitazione e di controllo», spiega il professor Ferretti, mostrando con orgoglio il laboratorio medico. Fiore all' occhiello della dotazione degli azzurri - una delle più sofisticate tra quelle di cui dispongono le squadre del mondiale - è un dinamometro esocinetico, una poltrona dotata di strumenti di misurazione e collegata ad un computer, con la quale si studiano tutte le caratteristiche della muscolatura di un giocatore. Ma del laboratorio mobile fanno parte altri apparecchi che potrebbero rivelarsi utilissimi negli Usa: un ecografo portatile, la laser- terapia, un elettrostimolatore, strumenti per la terapia degli ultrasuoni, la magnetoterapia e la chioterapia.

Con l' arrivo di Pincolini, la preparazione azzurra si tinge sempre più di «metodi rossoneri». «Ciò che ha creato un divario con il Barcellona - spiega il preparatore - è stato il diverso modo di affrontare la partita. Occorre un lavoro serio e duro lontano da tutti, come accade qui. In questa prima settimana si è puntato su un lavoro sulla resistenza. Dalla prossima intensificheremo il lavoro e l' ultima settimana consolideremo quello che abbiamo fatto. Durante i mondiali, ci saranno pause di 5 giorni per recuperare la condizione. Negli Usa occorrerà poi cercare di adattarsi al caldo e all' umidità». Pincolini ha parole di elogio per la condizione di Massaro: «I fenomeni non li creiamo noi, ma le loro mamme. E' uno che potrebbe fare tanti sport, magari i 400 o gli 800 metri e questo è il frutto di una vita sana». Nessuna preoccupazione per Baggio e Signori, apparsi un pò affaticati: «Sono giocatori che vivono di fiammate - spiega il preparatore - dovremo lavorare sul loro sprint e sull' esplosività di Signori». Ogni giocatore è un mondo a sè e lo staff azzurro intende seguirli come singoli, per arrivare a creare un gruppo compatto.

CALCIO

TRIESTINA

TRIESTINA / RISOLTA LA CRISI SOCIETARIA, SI PRESENTA IL NUOVO AMMINISTRATORE DELEGATO

Un Marchio per l'Unione

Servizio di

Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — La Triestina Spa da ieri è fuori pericolo. Un caloroso applauso ha accolto l'ingresso in assemblea dell'uomo che rappresenta la cordata che salverà la società alabardata dal fallimento. Si tratta del professor Gianni Marchio, 52 anni, insegnante di lettere che ha già rioperto gli incarichi di presidente della Provincia e dell'Ente Fiera. Il presidente dimissionario Raffaele De Riù lo ha proposto come amministratore unico. E l'assemblea lo ha votato all'unanimità affidandogli un mandato di un anno. Ma il nuovo «governatore» della Triestina intende mantenere la carica per non più di 15- 30 giorni, il tempo necessario per compiere una serie di verifiche societarie e per valutare la risposta che darà la città. Una volta ultimata questa operazione, verrà convocata l'assemblea straordinaria che metterà all'ordine del giorno la sottoscrizione dell'aumento di capitale e l'elezione del consiglio di amministrazione.

Il professor Gianni Marchio sarà affiancato da un altro personaggio molto noto nel tessuto cittadino. E'l'avvocato Luciano Sampietro, candidato alle Europee sotto la bandiera del Carroccio. Negli ultimi mesi il legale è stato costantemente sotto i riflettori della cronaca cittadina per aver difeso l'imprenditore Mario Cividin. Sampietro, come lui stesso ha sottolineato, è la terza volta che si avvicina alla Triestina. «La prima volta è stata quando ho portato in società il presidente Del Sabato, poi ho gestito l'alabarda assieme a Paticchio».

Sampietro è in sostanza il legale che rappresenta questo misterioso gruppo che vuole rimanere nell'ombra fino a quando non sarà perfezionato l'accordo raggiunto con De Riù. Si è riusciti solo a sapere che è una holding che abbraccia sei-sette società impegnate in vari settori. Le attività preminenti comunque sono nel ramo calzaturiero e sportivo. Le basi operative si trovano a Verona e a Bari, ma questo gruppo ha ramificazioni anche nei mercati dell'Est Europeo. In ques'ottica va inquadrato il loro interesse a sbarcare a Trieste. Marchio e gli altri dirigenti alabardati non avrebbero detto una parola di più nemmeno davanti a un plotone di esecuzione. E' stato l'ex presidente della Fiera a fare da ponte tra la Triestina e questi industriali.

«Con De Riù si sono capiti al volo - ha confessato Giacomini - visto che nella finanziaria ci sono anche alcuni suoi conterranei».

E a proposito dell'ex presidente, molti si sono subito chiesti se avrà un ruolo in questa nuova Triestina che sta nascendo. L'impresssione è che De Riù difficilmente lascerà la scena. I nuovi padroni lo hanno lasciato libero di scegliersi un incarico. «Una pregiudiziale della trattativa - ha spiegato Marchio - era proprio quella che questi imprenditori volevano che fosse l'ex presidente il loro interlocutore, il loro punto di riferimento». Martedì a Milano, come da noi anticipato, si è svolto l'incontro risolutore. L'operazione tuttavia non può ritenersi conclusa al 100 per cento. Anche se Giacomini si metterà al lavoro già oggi in qualità di consulente tecnico per tutelare il patrimonio-giocatori, il misteriosi gruppo prima di mettere definitivamente radici a Trieste intende sciogliere alcune riserve.

La disponibilità a investire miliardi nella Triestina pare assodata, ma questa cordata chiede il massimo coinvolgimento delle varie componenti cittadine. A cominciare dal Comune. Già lunedì Marchiò vuole incontrare il sindaco Illy per verificare l'aiuto che può dare l'amministrazione municipale alla Triestina. Si parlerà, insomma, dei costi elevati dello stadio «Rocco», della necessità di altri impianti per il settore giovanile e di vecchi debiti.

«Il sindaco aveva promesso che avrebbe agevolato chi avesse rilevato la società. Ora deve mantenere le promesse», aggiunge il nuovo amministratore unico. Ma non basta. I nuovi chiedono di essere supportati da quegli imprenditori e uomini d'affari - come per esempio Iuliano - che avevano manifestato la loro volontà a entrare con una quota in società assieme a un gruppo di maggioranza.

Marchio andrà a tastare il polso anche a quelle che ha definito le più grosse realtà finanziarie locali, ossia il Lloyd Triestino, la Banca Popolare di Trieste, la Cassa di Risparmio di Trieste e la Banca di credito. Una dimostrazione di attaccamento i nuovi arrivati vogliono chiederlo subito pure ai tifosi sotto forma di un'opzione per la prossima campagna abbonamenti, in pratica una sorta di acconto per misurare la risposta dei triestini. Iniziativa, questa, che ha lasciato perplessi i club. «Con una società ben consolidata - ha promesso Marchio - potremmo portare a Trieste anche un grosso sponsor».

Fin qui le richieste, ma quali sono i programmi di questa Triestina? Così di primo acchito sembrano seri e ambiziosi. La società di via Roma inaugura un sorta di rinascimento: due anni di investimenti per il rilancio della società attraverso la valorizzazione del settore giovanile. Se alle parole poi si sostituiranno i fatti potrebbe aprirsi un capitolo interessante. La condizione che detta ora il gruppo è quella di vedere coagulare tutte le forze cittadine attorno all'Unione. L'operazione, intanto, ha ottenuto anche la benedizione del presidente della Federcalcio Matarrese.

A parte le intemperanze di qualche giovane tifoso, l'assemblea ha avuto uno svolgimento lineare. Savino in apertura dei lavori aveva subito avvertito i soci: in assenza di un organo amministrativo si sarebbe dovuto provvedere allo scioglimento della società. Poi la palla è passata a De Riù e il pericolo è stato scongiurato. Ma prima di proporre la nomina di Marchio, l'ex presidente ha sprizzato veleno su un amico (Belrosso) e soprattutto sul sindaco, rei di aver prolungato la crisi della Triestina. Per fortuna dopo l'arsenico, è arrivato il dolce.

Da sinistra l'avvocato Sampietro, il nuovo amministratore delegato Marchio e De Riù; i tifosi in via Roma. (Italfoto)

TRIESTINA / LE REAZIONI DELLA TIFOSERIA

Tra rabbia e ottimismo

Contestazione degli ultras e speranze dei centri organizzati

TRIESTE — Ore 17.30: la manifestazione programmata dai tifosi fuori della sede di via Roma non sembra abbia riscosso grande successo. Alla spicciolata, pian pianino, arriva qualche tifoso a rinfoltire i gruppetti che si sono formati. Dal nulla spunta qualche bandiera, i rappresentanti del centro di coordinamento distribuiscono qualche copia del loro giornale. La pioggia e il centro chiuso al traffico sembrano aver scoraggiato anche i tifosi più fedeli.

Purtroppo l'atmosfera, seppur carica di fiducia per quello che potrà succedere in assemblea, non è comunque delle più allegre. Attorno all'alabarda non c'è un grande interesse, già lo si sapeva, ma la vista dello sparuto gruppo bagnato e infreddolito lo rende ancora più evidente. Le delusioni patite negli ultimi anni sembrano aver creato un solco profondo tra società alabardata e triestini.

Un solco che non sarà facile riempire. Ora 17.50: arriva l'ex presidente De Riù: qualcuno gli si fa incontro tendendogli la mano. «Grazie per quello che ha fatto» gli sussurrano. Lui, imperturbabile come sempre, accetta di fermarsi sotto la pioggia. «Vedete _ spiega _ Trieste è una città che potrebbe dare molto alla Triestina. Sotto ogni punto di vista. Purtroppo, ancora una volta, si è dovuto ricorrere a persone che vengono da fuori».

Ore 18: si inizia l'assemblea. Fuori del portone saranno rimasti una cinquantina di tifosi a sfidare le intemperie. Un'altra ventina, in maggior parte ultrà, si è rifugiata all'interno, vicino all'ingresso della sede. In strada, comincia a serpeggiare un po' di malumore. «Siamo amareggiati — spiega Roberto Cuda esponente del centro di coordinamento — purtroppo quando si tratta di organizzare qualcosa per la Triestina finisce sempre così. Tutti sono attaccati all'Unione, ma quando c'è dal muoversi preferiscono lasciare fare agli altri. Questa, purtroppo, è una prerogativa della nostra città». Intanto gli ultrà si trovano in strada, qualche timido coro comincia a levarsi al cielo.

Ore 19: finisce l'assemblea. I tifosi più scalmanati entrano in sede. C'è pure qualche poliziotto che assicura l'ordine. De Riù riesce ad affrontare la folla e cerca di spiegare la situazione, ma dopo qualche minuto è zittito dai cori contestatori. I risultati scaturiti dall'assemblea sembrano non aver soddisfatto più di tanto. Almeno i tifosi più estremisti.

Quelli organizzati, invece, sembrano più ottimisti. «Qualcosa si è deciso — spiega il presidente del centro Di Vita — si è nominato un amministratore il quale ha la facoltà di poter operare. Ho qualche dubbio riguardo l'ipotesi della campagna abbonamenti anticipata, ma per il resto mi sembra che si possa arrivare a una soluzione positiva».

Alessandro Ravalico

TRIESTINA / L'ALLENAMENTO

Meglio tardi che mai, contro la Spal squadra al completo

TRIESTE — Sotto l'acquazzone in attesa della Spal e dell'incontro giocato in via Roma. Questa la sintesi dell'allenamento di ieri pomeriggio al Grezar. Solita grinta, solito impegno, accompagnati da un'allegria divenuta inconsueta nel periodo. La squadra è a posto, sotto ogni profilo. La vittoria in Coppa ai danni del Perugia ha convinto tutti i giocatori delle proprie potenzialità. Contro qualsiasi formazione della categoria gli alabardati possono porsi alla pari, senza paura di rischiare brutte figure. Anzi, il valore dell'avversario è direttamente proporzionale al bel gioco che Cerone e i suoi riescono ad esprimere. I ferraresi sono avvertiti.

Forse per la prima volta quest'anno Buffoni potrà contare su tutta la rosa (intesa come gruppo di giocatori, visto che Ciccio si trova nella natia Sicilia): squalificati non ce ne sono e l'unico a lamentare qualche problema fisico è Francesco Romano. Il suo ginocchio infortunato, comunque, è ormai sulla strada della più completa guarigione. In teoria, l'allenatore alabardato avrebbe a disposizione 22 uomini.

Gli stessi che ieri hanno dato vita ad una partitella a campo ridotto finalmente, però, a ranghi completi. Più o meno, andando a naso, le indicazioni fornite dalla stessa ci porterebbero a credere che Soncin, domani, potrebbe partire con la maglia numero 7 da titolare. Per il resto, Buffoni dovrebbe dar fiducia agli uomini di Leffe sempre che lo spazio dato al giovane portiere Drigo non rappresenti un premio isolato. In ogni caso, Nico Facciolo, è pronto a riprendere il suo posto tra i pali. A Ferrara, intanto, sembrerebbe che la febbre per l'incontro di domani sia in progressiva salita.

La Spal a Trieste si gioca le ultime chances di immediata promozione senza dover passare per la lotteria dei play-off. Per questo motivo e vista anche la relativa vicinanza tra le due città è prevista un massiccia presenza di supporter emiliani al Rocco. L'intera curva Nord sarà a loro riservata, mentre la questura triestina comunica che per motivi di ordine pubblico l'affluenza alla tribuna Grezar sarà limitata all'ingresso situato in via Ercole Miani, in modo da poter così isolare completamente le due tifoserie ed evitare inutili contatti tra le stesse.

Nel giorno dedicato all'alabarda tutto deve filare per il verso giusto, in campo e sugli spalti. In modo che dopo tante delusioni finalmente si possa assistere ad una giornata di festa.

a. r.

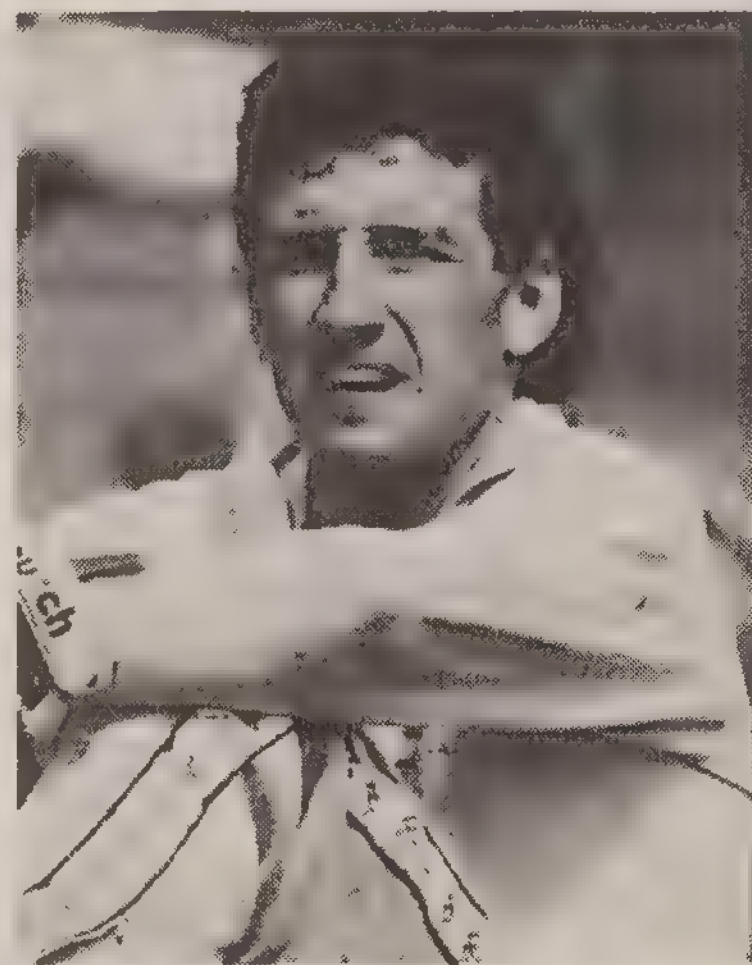
UDINESE / PRIMO PASSO PER IL RILANCIO

La «carta» Vitali

Lunedì presentazione ufficiale del nuovo direttore generale

UDINE — Pozzo rilancia, ormai è ufficiale. Lunedì prossimo alle 16 verrà presentato alla stampa Giorgio Vitali, nuovo direttore generale della società Udinese calcio. L'azionista di riferimento della Spa friulana, dunque, mette un primo tassello importantissimo per la ricostruzione di una compagine che, stando ai piani del paron, dovrebbe risalire la china in un solo anno, tornando in serie A per rimanerci a lungo. Questa è la via.

Ecco una specie di scheda tecnica del nuovo numero uno operativo di via Cotonificio: 54 anni, ha iniziato l'attività di direttore sportivo nel 1971 a Cesena, lavorandovi per due stagioni. Da lì è passato a Monza per quattro stagioni, spiccando, poi, il volo per la grande città. Lo aspettava Napoli. In Campania ha trascorso tre anni, tre campionati, quattro ne ha passati col Grifone, uno col Padova e tre col Parma ai tempi di Sacchi.

L'ultima tappa è in Lombardia a Bergamo dove è riuscito a creare un vivaio da primato (quello scudettato dell'Atalanta) con un lavoro eccezionale e capillare. Sperando che gli riesca il bis, perché proprio da lì dovrebbe partire la riedificazione del sodalizio friulano.

Giovanni Galli sembra vicino all'Udinese.

Un gradino più in basso (solo dal punto di vista dell'organigramma societario) dovrebbero esserci Efrem Dotti, farà il collaboratore di Vitali in sede di mercato e curatore del reparto osservatori e del settore giovanile, e Carlo Piazzolla, team- manager.

Anche nello staff tecnico Pozzo ha aggiunto un tassello dato che Ivano Bordon, il prossimo anno, prenderà la via di Torino per andare a curare le mani di «Gattone» Peruzzi. Il nuovo preparatore del portiere udinese è Sandro Zampa, carnico doc, il quale, attualmente, è alle dipendenze dell'Andria, ma 10 anni or sono aveva già allenato i portieri del vivaio bianconero.

Ancora nebulosa invece, la situazione di Claudio Bordon, portentoso preparatore atletico dei friulani, il quale ha ricevuto offerte dall'Inter e da altre due società di serie A. Un prossimo colloquio chiarificatore con Gianpaolo Pozzo potrebbe diradare molte nubi sul destino del professore che, tuttavia è legato ai friulani per altri due anni.

E così, dopo questi assestamenti importanti, parlare di mercato non è più una chimera. Ieri pomeriggio il paron, rientrato dalla Spagna assieme a Vitali si è incontrato con il presidente della Roma, Franco Sensi. Argomento: Francesco Statuto. La Roma vuole il giocatore, ma dovendo dare all'Udinese i 4.920 milioni del parametro di Marco Branca qualcosa potrebbe ancora succedere.

Se una parte della contropartita dell'affaire- Branca non dovesse essere il mediano che ha vestito il bianconero nello scorso campionato, potrebbe essere interessante il prestito di Muzzi. All' Udinese è stato offerto Fabrizio Lorieri, ma in società hanno già risposto negativamente anche perché, per quanto riguarda il numero uno, in via Cotonificio hanno già un'ideuzza niente male: si tratta di Giovannone Galli, 36 anni portiere e due volte campione d'Europa col Milan, che lo scorso campionato ha vestito la maglia del Torino. È integro e ha molta voglia di giocare. Tanto basta.

Francesco Facchini

SERIE C / LA PENULTIMA GIORNATA

Torna alla carica il Mantova

I virgiliani intendono battere l'Alessandria per avvicinarsi al Chievo

TRIESTE — La partita più interessante del penultimo turno è senza dubbio Alessandria- Mantova, incontro nel quale la spartizione della posta sarebbe quasi certamente fatale alle ambizioni dei biancorossi lombardi e tutt'altro che risolutiva per i grigi piemontesi, attesi all'ultima giornata da impegno esterno a Sesto, loro che sinora dividono con il Palazzolo il primato di non avere mai vinto in trasferta. Conta solo vincere.

Già, perché il Chievo invece se ne starà a Verona a ricevere la visita di uno Spezia che ormai ad altro non può pensare che ad arrivare nelle migliori possibili condizioni al suo decisivo spareggio-salvezza, probabilmente contro la squadra che arriverà quartultima. Insomma, se il Mantova non vince ad Alessandria (cosa già riuscita anche al Chievo), i veronesi potranno festeggiare domani sera la promozione; mentre, se il Mantova ce la facesse, a nostro avviso ridiventerebbe il favorito per la «B» dovendo il Chievo andare nell'ultimo turno a Carrara e potendo i virgiliani accontentarsi di appaiarlo per la superiorità negli scontri diretti: ci sbilanciamo, o il Chievo sarà promosso, o lo sarà il Mantova domenica prossima.

A questo punto conta poco che il Bologna abbia la concreta possibilità di arrivare alla sesta vittoria consecutiva ricevendo al Dall'Ara la pur non tranquilla Carrarese: il suo destino sono i play-off. Naturalmente, altrettanto vale per la Spal, con la differenza che a Trieste troverà in ogni caso pane per i suoi denti nella «giornata alabardata», relegata come lo scorso anno all'ultimo (inutile) turno.

Perseverare diabolicum? Lo scorso anno presentando quel Triestina-Siena scrivemmo di una «proposta indecente», attirandoci gli strali del sommo reggitore delle cose alabardate; ma questa volta le cose stanno diversamente, e non certo per merito suo. Questa volta per noi e per i suoi tifosi alabardati che vorranno sacrificare rito domenicale e prezzo del biglietto sarà il Giorno del Ringraziamento, il Thankgivings Day anche se non cade di novembre: ringraziamento a giocatori e tecnici per aver salvato sul campo una stagione societariamente spaventosa, e soprattutto per aver saputo cogliere quella Coppa Italia che consentirà alla Triestina dell'anno prossimo di fregiarsi sulla maglia del cerchio tricolore, ed ai tifosi stessi di apporlo assieme all'immagine della coppa sugli ormai troppo antichi stendardi.

Basta con la lirica, e torniamo alla prosa. Anche Como-Empoli non conta per alcuno, e non è difficile prevedere un successo degli azzurri di casa; così come appare favorita la squadra che gioca tra le mura amiche in Fiorenzuola-Leffe, partita altrettanto inutile. E forse pure il Palazzolo troverà un ultimo momento di gloria ospitando nel derby la Pro Sesto, per la quale pure il campionato è già finito e certo con maggiore soddisfazione.

L'ennesimo derby toscano tra Massese e Pistoiese è importante solo per i bianconeri apuani, e dunque ne sono i logici favoriti.

Rimane l'unico scontro diretto in coda, quello tra Prato e Carpi, dal quale probabilmente gli azzurri locali vorranno trarre la matematica salvezza dinanzi ai loro tifosi; il Prato, ne siamo convinti, si salverà in ogni caso, mentre molto meno facile ci sembra la situazione del Carpi.

Giancarlo Muciaccia

SEVEGLIANO

Finali juniores

San Canzian e Pro Fagagna daranno vita oggi sul rettangolo di Sevegliano all 17 alla finale del post- campionato regionale juniores. In precedenza, alle 15, per il terzo posto si affronteranno San Sergio e Tricesimo.

Alle due partite assisteranno anche il presidnete della Lega dilettanti Elio Giulivi, il segretario generale Mauro Grimaldi e il selezionatore tecnico della nazionale dilettanti Paolo Bertettini.

DA LUNEDI' 6 IL TORNEO A SETTE

Dilettanti: sorteggiati i gironi della «Coppa Il Giulia»

TRIESTE — Da lunedì 6 giugno prenderà il via sul rettangolo di San Giovanni il torneo di calcio a sette più importante dell'anno. La manifestazione che da questa edizione si chiamerà «Coppa Il Giulia» potrà contare come al solito, anche sul patrocinio del nostro giornale, che non ha voluto mancare nel contribuire alla riuscita di questo appuntamento ormai fisso nelle serate estive triestine.

I giochi si apriranno ufficialmente lunedì 6 giugno alle 20 con i primi due incontri. Le squadre iscritte sono 16, suddivise in 4 gironi. Al termine dei 60 minuti alla formazione vincente andranno 3 punti, mentre in caso di parità si batteranno i calci di rigore per decidere chi ne conquisterà 2, mentre per la sconfitta ne rimarrà a disposizione soltanto 1. Lo scorso anno a vincere meritatamente fu l'Immobiliare Mediagest, che si annuncia ancora più competitiva.

Il sorteggio dei gironi è avvenuto ieri nella sede della società organizzatrice. Grandi favoriti sono come sempre, ma in questa occasione più del solito, i militari del maggiore Corriciatti che da quello che stanno mettendo in mostra nel torneo di calcio a cinque in svolgimento a Zaule, sarà molto difficile superare.

Chi si sta dando un gran daffare e conoscendolo non sorprende più di tanto, è Massimo Colino. Partendo dal punto fermo che in porta ci sarà lui, sembra che stia pescando in casa della Pro Gorizia e del Centro del Mobile, per fare lo squadrone.

I sanitari Braico da parte loro, dopo il bel torneo dell'altro anno, vogliono migliorarsi e stanno sondando la disponibilità degli atleti del Ronchi e della Gradese. Delle squadre nostrane si sa che il Ponziana farà blocco sotto il nome della trattoria Giorgi, la Stock sotto quella della panetteria Giacomini, mentre il San Sergio non mancherà con i suoi pezzi migliori nel lanciare il guanto di sfida ai campioni in carica.

Le partite e qua il buon Ventura tiene a specificarlo, non si giocheranno mai in concomitanza a quelle del mondiale. Lo spettacolo come sempre è quindi assicurato. La finalissima è fissata per l'8 luglio alle 20 e in quell'epoca oltre ad aver assistito a del bel calcio, si saranno fatti anche quasi tutti i giochi per le campagne acquisti e vendite delle società dilettantistiche nostrane.

BASKET

PLAY-OFF / BUCKLER E SCAVOLINI, DOPO LE POLEMICHE, SI AFFRONTANO PER LA TERZA VOLTA (SU RAIUNO ALLE 14.45)

La sfida torna sul parquet

BOLOGNA - Oggi (ore 14.45, diretta su Raiuno) si gioca il terzo atto della finale scudetto di basket, nel palasport di Bologna. Buckler e Scavolini ci arrivano sull' 1-1 dopo aver rispettato il fattore campo, ma soprattutto dopo aver provocato molto rumore (più di quello abituale che i mass media riservano alla pallacanestro) per lo scontro tra Coldebella e McCloud, le cinque giornate complessive di squalifica, le accuse reciproche, i timori di nuovi incidenti nelle partite che mancano per attribuire il titolo.

La Buckler ha scelto di non replicare al comunicato emesso due giorni fa dalla Scavolini (in pratica un' accusa di componenti razziste nella sentenza della commissione giudicante che ha inflitte tre giornate al nero McCloud e due al «bianco e ariano» Coldebella) e si prepara anzi a trovare due posti nel parterre ai coniugi McCloud che, dicono a Bologna, verranno a vedere la partita.

Già mercoledì scorso il presidente Cazzola aveva invitato pubblico e giocatori a mantenere la calma e ad evitare nuovi incidenti. Al di là della misura delle pene (soltanto Coldebella potrà giocare l' eventuale quinta partita) la Scavolini sembra più danneggiata dall' assenza.

Pesaro ha una panchina più corta e dovrà schierare tre piccoli (Gracis, Myers e Rossi) oppure affidarsi all' unica ala disponibile, l' inesperto Bonaventuri. La Buckler dovrà far giocare il più possibile Brunamonti (35 anni) che avrà come cambio Moretti, non abituato a fare il play.

Intanto, un tifoso della Scavolini, Gianfranco Crescentini, assistito dal suo legale, l' avvocato Mario Coli, ha presentato un esposto alla procura della Repubblica a Pesaro chiedendo l' apertura di un procedimento sull' episodio per accertare la sussistenza degli estremi del reato di frode sportiva, ascrivibile negli episodi riportati, a carico degli eventuali colpevoli.

Nella denuncia si fa infatti espresso riferimento alle testimonianze rese da parte bolognese, quelle del giocatore Augusto Binelli e altri addetti della Virtus che, secondo quanto sostiene il tifoso della Scavolini, avrebbero dato una versione dei fatti non veritiera e finalizzata ad alterare il risultato sportivo, violando così l' art. 1 della legge 400 dell' 89, introdotta dopo gli scandali del calcio scommesse.

Nell' esposto Crescentini chiede inoltre il sequestro probatorio presso la Fip dei verbali del procedimento assunto la sera del 17 maggio dalla commissione giudicante.

Morandotti (Buckler)

Il Giro alla vigilia Chi sfida Indurain?

Servizio di

Roberto Degrassi

TRIESTE - Ci proveranno addirittura in quattro a buttare giù dal trono Miguel Indurain. Il navarro, che da due anni si porta a casa l'accoppiata Giro d'Italia e Tour de France, se ne resta sornione in disparte anche stavolta.

Domani scatta il Giro con una tappa assolutamente turistica nel cuore di Bologna e i discorsi sono quelli delle altre vigilie in rosa. Chiappucci (nella foto con Indurain) promette battaglia e lo farà ma come sempre parte ad handicap concedendo all'imperturbabile Indurain almeno un paio di minuti di vantaggio nelle cronometro, Bugno ha la faccia da sfinge e si tira fuori dal pronostico.

L'Italia dei grandi è tutta qui, visto che Fondriest marca visita. Il ciclone tricolore che ha spazzato la primavera internazionale fa sconquassi nelle corse in linea ma è ancora da verificare nelle grandi corse a tappe. Le dichiarazioni della vigilia sono tutte incentrate su prospettive di piccolo cabotaggio: a Casagrande, passista principe nella linea verde, piace un mucchio l'idea di mettere le mani sulla maglia bianca che suggella il leader tra i giovani; a Chioccioli basterebbe rivivere sulle Dolomiti almeno un giorno da «Coppino»; a Rebellin e Bartoli sarebbe sufficiente scoprire gli artigli.

E allora? L'alternativa più credibile a Indurain diventa non un uomo ma una squadra. Si chiama «Gewiss» il possibile esorcista per il diavolaccio spagnolo. Sono quattro le frecce e ben acuminate: il talentuoso Berzin, rivelazione del primo scorcio della stagione, il tignoso Ugrumov, secondo un anno fa, e la razza Piave di Furlan e Argentin. I «veci» razionalmente non sembrano da corsa per arrivare in rosa a Milano ma possono portare la maglia per almeno metà Giro e soprattutto hanno i numeri per tenere in apprensione la Banesto, logorando gli sparuti e spauriti scudieri di Indurain.

Ha meno punte ma può creare qualche problemino al favorito anche l'altra squadra- pigliatutto degli scorsi mesi, la Gb-Mg. Pascal Richard solitamente si inebria nella Svizzera romanda ma se stavolta il top della forma durasse ancora qualche settimana, l'alta classifica scoprirebbe un nuovo inquilino.

Se la maglia rosa sarà un'affare per pochi eletti, quella verde (riservata al vincitore della classifica a punti) è aperta a un numero maggiore di pretendenti. Non ci sarà, tuttavia, Cipollini ancora ko dopo la rovinosa caduta alla Vuelta. Baffi farà lo stakanovista e dovrà scozzonarsi gli sprint con l'eterno Abdujaparov e Leoni.

In questa edizione la nostra regione occupa un ruolo marginale nella geografia del Giro. Sarà attraversata in due tappe, quella da Bibione a Kranj, il 2 giugno, e il giorno dopo, nella kermesse da Kranj a Lienz.

MOTO / DOMANI QUINTA PROVA MONDIALE A SALISBURGO

In Austria è «Grand'Italia»

Di Capirossi (250) e Cadalora (500) i tempi migliori

SALISBURGO — La tappa austriaca del motomondiale (la quinta della stagione in corso) non smentisce la tradizione. Il primo turno di prove cronometrate si è infatti disputato all'insegna del maltempo. La pioggia, a tratti torrenziale, è arrivata subito dopo il via della 250, prima prova in programma, rallentando notevolmente i piloti in pista. E sempre la pioggia ha portato con sè qualche interrogativo sulla sicurezza di questa pista, troppo veloce e con vie di fuga non esattamente delle migliori.

In ogni caso, le pole position provvisorie sono state assegnate in tutte e tre le classi e i piloti italiani possono ritenersi soddisfatti. Loris Capirossi e Luca Cadalora si sono infatti aggiudicati rispettivamente il miglior tempo in 250 e in 500, mentre la pole della 125 è andata all'australiano Garry McCoy su Aprilia.

A far segnare il miglior tempo della 250 è stato dunque Loris Capirossi (1.24.857) su Honda, davanti al giapponese Okada (Honda) e a Massimiliano Biaggi (Aprilia); mentre Ruggia (Aprilia) e Romboni (Honda) hanno fatto segnare quarto e quinto tempo.

Quest'ultimo, a quindici minuti dall'inizio delle prove, è stato protagonista di una spettacolare caduta, senza conseguenze fisiche. Lo spezzino, scivolato mentre percorreva un curvone veloce, se l'è infatti cavata con qualche escoriazione a entrambi le mani.

Un po' sollevato, dopo la disavventura del gran premio di Spagna, è apparso Capirossi «Qui la pista bagnata è un guaio per tutti. Spero che per il secondo turno di prove non piova, cosi potrò provare l'assetto della mia moto con la pista asciutta».

Qualche preoccupazione, invece, per Massimiliano Biaggi che non è riuscito a verificare al meglio le novità adottate dalla sua Aprilia. «Per testare fino in fondo il nuovo telaio - ha detto il romano- è necessario che la pista sia asciutta. La stessa cosa vale per la messa a punto del cambio che, naturalmente, deve variare secondo le condizioni del tempo e di conseguenza della pista».

Luca Cadalora con la Yamaha del team Roberts ha riscattato i grossi problemi di gomme delle ultime gare, conquistando la pole provvisoria al 25/imo dei 26 giri percorsi.

Dietro di lui, nell'ordine, lo spagnolo Alberto Puig su Honda (unico in grado di impensierire Cadalora proprio sul finire delle prove), l'australiano Doohan (Honda) e lo statunitense Schwantz (Suzuki). La Cagiva di Jhon Kocinski non è riuscita a portare il pilota dall'Arkansas oltre il nono tempo provvisorio.

Loris Reggiani, al suo secondo appuntamento mondiale con l'Aprilia 400, ha fatto segnare il 14/mo tempo. La 125 ha visto la pole provvisoria dell'australiano Garry McCoy su Aprilia, davanti allo spagnolo Martinez (Yamaha). Male gli italiani. Oggi la seconda sessione di prove cronometrate.

IN POCHE RIGHE

Tennis: il tabellone del Roland Garros promette quarti «big»

PARIGI - Se tutto andasse secondo pronostici, i quarti di finale dei prossimi Internazionali di Francia di tennis - che cominciano lunedì sui campi in terra rossa dello stadio Roland Garros e di cui ieri è stato fatto il tabellone principale -, potrebbero offrire incontri che meriterebbero la finale sul Centrale. Ad esempio, nel primo quarto potrebbero affrontarsi gli Usa Pete Sampras (testa di serie n. 1) e Jim Courier (n. 7), nel secondo quarto arriverebbero a scontrarsi l'ucraino Andrei Medvedev (n. 4) e lo spagnolo Sergi Bruguera (n. 6), vincitore della scorsa edizione. Per gli italiani, Stefano Pescosolido se riesce nel primo turno a superare il tedesco Karsten Braasch, nel secondo turno dovrà presumibilmente affrontare Jim Courier. Gaudenzi dovrà subito affrontare il ceko Petr Korda (testa di serie n. 12) e Renzo Furlan il tedesco Michael Stich.

Quarti degli Internazionali a Bologna Eliminati Gaudenzi e Mordegan

BOLOGNA - Pomeriggio amaro per gli italiani nei quarti di finale degli Internazionali di Tennis di Bologna: sono usciti di scena Gaudenzi e Mordegan. Il faentino è stato sconfitto dal ceco Dosedel in due set (6-2, 6-3), mentre Mordegan, 333 del mondo e proveniente dalle qualificazioni, ha perso, sempre in due partite, dallo spagnolo Berasategui, testa di serie numero uno per 6-1, 6-4.

Auto: per Chiti la morte di Senna si evitava con le sospensioni attive

«MILANO - Carlo Chiti non ha dubbi: «La morte di Ayrton Senna è stata provocata soprattutto dalla caduta della sicurezza nelle attuali auto di Formula 1, oggi che sono state vietate dal regolamento le sospensioni attive». Il noto tecnico-progettista impegnato nel settore corse dell' Alfa Romeò dagli anni Cinquanta - intervenuto a Milano alla presentazione del convegno promosso dall' associazione dei consulenti di infortunistica stradale (Aicis) - ha anche attribuito precise responsabilità ai costruttori impegnati nella Formula 1.

Ciclismo: la magistratura apre un'inchiesta sulla morte di Ocana

AUCH - La Procura della Repubblica di Auch ha aperto un' inchiesta sulle cause della morte dell' ex ciclista spagnolo Luis Ocana, deceduto giovedì scorso all' ospedale di Mont de Marsan, dopo essere stato trovato gravemente ferito da un colpo di pistola alla testa nella sua abitazione francese.

Tris: combinazione 15-7-1 Moro li mette tutti in fila

BOLOGNA - Mauro Baroncini ancora in evidenza in campo Tris. Stavolta ha colpito con Moro, il milanese che, sorretto da una condizione invidiabile, è sceso a Bologna, a far tabula rasa in un contesto di una certa consistenza. Soltanto Orion Gef ha cercato di arginare la progressione di Moro dell'ultimo mezzo giro, ma alla distanza il cavallo di Baroncini è passato di forza sul rivale, con Nefasto che all'interno riusciva a salvare il terzo posto dall'incursione di Ora del Lupo. Totalizzatore: 55; 26, 83; 49; (1402). Montepremi Tris 8 miliardi 793 milioni 645 mila, combinazione vincente 15-7-1. Buona la quota: lire 8 milioni 653 mila 600 per 691 vincitori.

PALLAMANO

PALLAMANO / OGGI GARA-DUE A PRATO (DIRETTA SU RAIDUE, DALLE 17.10)

Principe, lo scudetto è a un passo

TRIESTE — Principe a un passo dal tricolore. Oggi pomeriggio nel tempietto (un pallone pressostatico da 600 posti) della pallamano toscana i biancorossi cercheranno di strappare al Prato il titolo di campione d'Italia '93-'94 in palio. Magari con una giornata d'anticipo, evitando di dover ricorrere alla «bella». Calendario alla mano, infatti, la terza partita prolungherebbe di un'altra settimana le già lunghe fatiche del Principe. Senza poi dimenticare che nel primo week-end di giugno il sette triestino dovrà disputare la semifinale e l'eventuale finale di Coppa Italia. Per la «vecchia guardia» questa stagione sembra non finire mai. È anche questo un motivo importante che spinge l'allenatore Giuseppe Lo Duca a fare di tutto pur di risolvere la questione già oggi pomeriggio.

La festa davanti al pubblico triestino si potrà sempre fare più in là, per ora i tifosi non al seguito della squadra avranno la possibilità di gioire davanti agli schermi. Il secondo tempo del match tra Prato e Principe verrà trasmesso in diretta da Raidue a partire dalle 17.10, con un collegamento di cinquanta minuti che lascia largo spazio ai commenti e alle interviste del dopopartita.

Ardente, di Porto Empedocle e Cardone, di Napoli sono i due arbitri designati a dirigere il match più caldo della stagione in casa di una formazione che per la prima volta approda alla finale scudetto e che, ovviamente, ha tutte le ragioni per vendere cara la pelle. L'eventuale terzo incontro a Chiarbola sabato 28 maggio attira non poco i toscani, certi che con un portiere come Dovere in forma e Cavicchiolo e Kobilica alle stelle sono in grado di contrastare i campioni d'Italia. L'allenatore biancorosso ha qualche problema di formazione a causa dell'infortunio occorso a Tarafino che ne limita notevolmente l'impiego e le non perfette condizioni fisiche di Oveglia e Pastorelli, due pilastri della difesa biancorossa.

Ma dolori o meno il «professore» imporrà a tutti di scendere in campo, perché per rimettersi a posto in tempo ce ne sarà in abbondanza dopo aver vinto lo scudetto. Mentre la sconfitta comporterebbe una ulteriore sofferenza.

PRATO: 16) Dovere; 12) Breschi; 3) Gori; 4) Mazzoni; 5) Cavicchiolo; 7) Kobilica; 8) Sibilio; 9) Paolino; 10) Gabrielli; 11) Locci; 14) Bossi; 15) Pucilli. All.: Zecevic.

PRINCIPE: 1) Marion; 16) Mestriner; 2) Velenik; 3) Sivini; 4) Oveglia; 6) Kavrecic; 7) Bosnjak; 8) Schina; 10) Saftescu; 11) Pastorelli; 14) Tarafino; 15) Lo Duca M. All.: Lo Duca G.

ARBITRI: Ardente, di Porto Empedocle e Cardone, di Napoli.

TENNIS / CAMPIONATO SERIE C MASCHILE

Scontro decisivo Triestino-Pordenone

TRIESTE — Scontro decisivo domani mattina, con inizio alle ore 9, sui campi del Tc triestino tra i biancoverdi guidati da Alessandro Leva ed il Tc Pordenone nel campionato di serie C maschile. In palio il primato nel girone eliminatorio dove le due squadre si trovano in testa a punteggio pieno. Punti di forza dei pordenonesi i C1 Gabelli e Piccin, affiancati dai due C 2 Santorossa e Milia.

Nel secondo girone si trovano invece di fronte il Tc Garden di Udine e l'Eurotennis di Cordenons. Le formazioni vincitrici dei due incontri avranno poi la possibilità di giocare in casa le semifinali valide per la fase ad eliminazione diretta.

Nel torneo femminile, in programma oggi con inizio alle 15, il Tc Muggia che guida a punteggio pieno il primo girone affronta in casa l'At Opicina mentre nell'altro raggruppamento la Polisportiva San Marco di Udine ospita le giocatrici triestine del Tc Obelisco ancora in corsa per il raggiungimento della seconda piazza.

Quinta giornata del campionato a squadre di serie C maschile di domani 22 maggio ore 9. Primo girone: Tc triestino-Tc Pordenone; St Monfalcone-Tc Martignacco; Ss Gaia-At Campagnuzza.

Secondo girone: Tc Garden-Eurotennis Cordenons; Tc Latisana-Tc Muggia; Tc Grado-Ca Generali.

Quinta giornata del campionato a squadre di serie C femminile di oggi ore 15. Primo girone: Tc Garden-Eurotennis Cordenons; Tc Muggia-At Opicina; Tc Gemona-Ss Gaia. Secondo girone: St città di Udine-Tc triestino; Polisportiva San Marco Udine-Tc Obelisco; St Monfalcone-Tc Gradisca.

Si è svolta presso la Polisportiva San Marco di Trieste la fase provinciale dei Giochi della gioventù per giocatori non tesserati. Alessia Stocca della scuola Marchesetti dopo aver superato Elly Pacori, affronterà il 26 maggio a Udine la pordenonese Valentina Piva per il titolo regionale, mentre Luca Mirabile, della Campi Elisi vittorioso su Diego Sergas, attende il vincente dello scontro tra i friulani Agostinelli e Gabelli.

Risultati: Stocca Alessia (Marchesetti) b. Pacori Elly (Marchesetti) 6-0; 6-0; Luca Mirabile (Campi Elisi) b. Diego Sergas (Addobbati Brunner) 2-6; 6-2; 6-4.

Sebastiano Franco

BASEBALL / CAMPIONATI AL GIRO DI BOA

Black Panthers al test Senago

RONCHI DEI LEGIONARI — Giove Pluvio potrebbe anche giocare qualche brutto scherzo in questo fine settimana fatto di baseball e di sofball. Il maltempo che ha caratterizzato queste ultime giornate rappresenta una vera e propria minaccia per i diamanti in terra rossa, anche se gli addetti ai lavori guardano con fiducia alle più rosee previsioni rilanciate da più parti. Oggi e domani saremo al giro di boa nei vari tornei seniores. La prima parte di stagione è ormai negli archivi e tutte le compagini stilano i primi bilanci prima di affrontare l'Intergirone. Ed è così ad esempio nella serie B del baseball con i Black Panthers che, primi in classifica nel girone 2, attendono oggi la visita del Senago. L'appuntamento è alle 15.30 e alle 21 allo stadio «Enrico Gaspardis» di Ronchi dei Legionari. I ronchesi, reduci da una doppia vittoria ai danni degli Amatori Plave, saranno chiamati a misurarsi con il Senago, terzo a quota 500, con 4 vittorie ed altrettante sconfitte, e reduce da una spartizione della posta in palio nelle gare interne con l'Old Rags Lodi.

Intergirone anche in C1, dove si gioca questa sera e domani. Davanti al pubblico amico, sul diamante di Prosecco, l'Alpina Tergeste anticipa a questa sera, con inizio alle 20, lo scontro con il Cus Padova. La squadra del presidente Emili, ancora molto cauto sulle effettive potenzialità della sua compagine, cercherà di bissare il successo della scorsa settimana. Davanti al pubblico amico anche la Cassa rurale ed artigiana di Staranzano ed i Rangers di Redipuglia. I primi, reduci da un'inatteso kappaò con i Falcons, saranno chiamati ad ospitare domani, alle 15.30, il Pool '77 di Bolzano, mentre per i redipugliesi l'ostacolo da superare sarà rappresentato dal Vicenza. Giocheranno in trasferta, infine, i Falcons di Enrico Previsti. L'appuntamento è in quel di Verona. Avversari di turno i Mythos.

Infine nel sofball di serie A scatta domani l'Intergirone. Riflettori puntati sulle Peanuts di Ronchi dei Legionari, impegnate in quel di Caronno. Attualmente le ronchesi si trovano al secondo posto alle spalle del Bussolengo.

Luca Perrino

PALLANUOTO / STASERA ALLA «BIANCHI»

L'Edera «assaggia» Crema

TRIESTE — L'Edera ospita stasera alle 19 alla «Bianchi» il Bissolati Cremona. I rossoneri sperano che il sette lombardo non sia della tempra dell'uomo politico di cui porta il nome, protagonista alla fine del secolo scorso di un ostruzionismo parlamentare durato un anno intero. I ragazzi di Vodopivec vogliono fare invece in fretta a levarsi dalle zone basse della classifica ed una vittoria li proietterebbe verso lidi sicuri.

Il Geas Milano infatti non è pensabile riesca a fare punti a Bologna contro il President: il distacco salirebbe a tre punti tra milanesi ed ederini. Il Bissolati si presenta a Trieste forte dei suoi 6 punti conquistati con tre vittorie casalinghe, in una freddissima piscina all'aperto riscaldata dal suo pubblico eccezionale. L'Edera però non si fa certamente impaurire.

Anzi, a ben guardare i numeri e le statistiche, non si può fare a meno di notare che i tre successi cremonesi sono stati tutti di misura e contro squadre di bassa classifica. Per analizzare il Bissolati non si può prescindere dal suo straniero, il croato Andric. Si tratta di un'ala molto veloce e dal tiro secco e preciso. La sua importanza per la squadra è testimoniata dal fatto che la sua assenza nelle due ultime gare ha coinciso con altrettante brutte sconfitte. Da tener d'occhio è anche il centroboa Tenderini.

Il modo di impostare la partita da parte dell'Edera dipenderà molto dal livello del portiere avversario Crema. Se sarà debole sui tiri da lontano, dopo un breve assaggio, inizierà il «bombardamento» da parte di Tiberini e Drnasin, altrimenti si metteranno palloni al centro, dove dovranno sbrigarsela capitan Maizan ed il ritrovato De Sanzuane. Un altro fattore molto importante per il risultato finale sarà l'apporto che riuscirà a dare Vellenich. Le sue fughe sulla fascia e le sue conclusioni violente e precise potrebbero dare quel tocco di imprevedibilità a volte indispensabile per vincere le partite.

La Triestina scenderà in acqua tre ore prima nella piscina del Plebiscito Padova, seconda forza del campionato. Si tratta di una partita difficilissima contro una squadra forte in ogni reparto e che vorrà subito riscattare la sconfitta patita contro lo Uisp Bologna. Gli alabardati si presenteranno in formazione rimaneggiata viste le assenze di Marini e Valeri. La formazione annunciata dall'allenatore Widmann è la seguente: Golob, Possega, Corazza, Polo, Bortoli, Ingannamorte, Castrovinci, Mileta, Pino, Venier, Retti. Faranno forse parte della comitiva anche i due giovani gemelli Ponziano, classe '79. Nella porta patavina giocherà un triestino: Giulio Gerbino.

Massimo Vascotto

NUOTO

Kermesse per 300

TRIESTE — Tutti in piscina, oggi, per la kermesse natatoria che, effettuata in contemporanea in tutti i capoluoghi regionali italiani, anticipa di 100 giorni esatti l'apertura dei Mondiali a Roma. All'iniziativa prendono parte in tutta Italia oltre 14mila appassionati. A Trieste saranno in 300, suddivisi in varie fasce orarie per rrispettare le normative di sicurezza dell'Usl.

La tappa triestina scatta oggi alle 9, per concludersi alle 13, nella piscina Bianchi. Tra i partecipanti, un bambino di quattro anni e due nonni ex nuotatori. L'Edera e la scuola media «Deledda» hanno presentato il maggior numero di iscritti. Saranno assegnati premi al nuotatore e alla nuotatrice più giovane e più anziana, a chi compirà la distanza più lunga e alle famiglie.

Aprirà la manifestazione marco Braida.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Impiego e lavoro
richieste

AIUTO cuoco con esperienza, diploma scuola alberghiera, milite assolto, offresi anche per qualsiasi altro lavoro. Tel. 040/941522. (A5813)

CONTABILE referenziato, elevata capacità aziende studi, assicura produttiva attività, scrivere a cassetta Publied n. 2/M 34100 Trieste. (A5592)

CONTABILE referenziato, elevata capacità aziende studi, assicura produttiva attività, scrivere a cassetta Publied n. 2/M 34100 Trieste. (A5592)

DIRETTORE albergo 45enne, conoscenza lingue, iscritto Rit, socio Ada, esamina proposte anche per residence, villaggio turistico o campeggio. Tel. 049/8976723. (G011)

IMPIEGATA import-export 35.enne madrelingua slovena, buona conoscenza croato, inglese, pratica pc offresi prontamente. Scrivere a Cassetta n. 6/M Publied 34100 Trieste. (A5746)

MEZZALAVORANTE parrucchiera 21enne cerca lavoro serio. Tel. 200049. (A5748)

NEOLAUREATO in scienze politiche, conoscenza inglese, corso operatore Pc, offresi come impiegato. Tel. 040/231926. (A5636)

RAGAZZA 26.enne bella presenza, pluriennale esperienza contabilità ordinaria e industriale, tenuta libri sociali, adempimenti tributari, pratiche Cciaa/Tribunale/Iva etc. cerca impiego. Scrivere casella n. 5/M Publied 34100 Trieste. (A5694)

SEGRETARIA, inglese e francese ottimi, tedesco buono, pluriennale esperienza settori amministrativo-commerciale -turistico, offresi per impiego fisso. Tel. 412817. (A5758)

SPECIALISTA offresi presso centri di cura. Esegue massaggi e manipolazioni diverse. Esperienze in ambulatorio medico. Buoni risultati antidolore. Tel. 040/350918. (A5971)

TRENTADUENNE offresi come impiegata o centralinista, pluriennale esperienza settore impiegatizio, con buon uso computer-videoscrittura, ottima dattilografia, ottima conoscenza sloveno, spagnolo parlato e scritto e inglese scolastico. Chiamare allo 040-280551 dopo le 10. (A5647)

Impiego e lavoro
offerte

A.A.A.A.A. MEDICO specialista in ortopedia cerca società assicurazioni richiedesi età minima anni 35-45 aver svolto minimo anni 5 attività ospedaliera o strutture consimili. Lingua francese, inizio immediato part time compenso mensile superiore alla retribuzione primario ospedaliero specificare curriculum vitae a cassetta n. 26/M Publied 34100 Trieste. (A5958)

A.A. PERITO TERMOTECNICO cercasi. Ditta condizionamento offre OTTIMO TRATTAMENTO per giovane dinamico, organizzativo, perspicace, anche con poca esperienza. Telefonare 7606124. (A5726)

ACCONCIATURE Magda cerca modelle per tagli corti o lunghi. Tel. 040/301263.

ACCONCIATURE Magda cerca pedicure manicure professionista. Tel. 040-301263. (A5698)

AGENZIA generale di Trieste - Lloyd Adriatico - assume personale esperto in campo assicurativo da inserire nel servizio consulenza delle sedi di via Locchi e via Diaz. Telefonare al 312400. Astenersi privi requisiti. (A5855)

AGENZIA primaria materiali termotecnici per pronto inserimento suo organico cerca giovane perito termotecnico. Inviare curriculum a Cassetta n. 3/M Publied 34100 Trieste. (A5622)

APPRENDISTA commessa, conoscenza sloveno, negozio abbigliamento cerca. Scrivere a cassetta n. 16/M Publied 34100 Trieste.

ASSOCIAZIONE cerca urgentemente esperto 740 da assumere a tempo determinato. Tel. 0481/93335.

ASSUMIAMO garagista max trentenne molto volontesoro a part-time scrivere a cassetta n. 15/M Publied 34100 Trieste. (A5809)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader settore calcestruzzo ricerca autisti da avviare a padroncini. Scrivere cassetta Spi 68/A Udine. (S00)

AZIENDA locale ricerca periti meccanici, elettrotecnici per attività di collaudo expediting Nord Italia. Dettagliare c.v. a cassetta n. 7M Publied 34100 Trieste. (A5749)

CERCASI aiuto cuoco tel. 040/224551. Chiedere di Emilio o Gianni ore pasti. (A5810)

CERCASI artigiani con mezzo proprio per consegna e montaggio mobili presso privati. Telefonare allo 040/384371. (A5949)

CERCASI commesso militesente conoscenza lingue croata-slovena per negozio articoli da pesca. Scrivere a cassetta n. 4/M Publied 34100 Trieste. (A5644)

CERCASI signora-signorina per lavoro in Germania anche per cucina. Telefonare 0437/78321. (A099)

CERCASI urgentemente apprendista commesso per ricambi moto. Scrivere a Cassetta n. 25/M Publied 34100 Trieste. (A5933)

CROUPIERS selezioniamo ambosessi prevista apertura casinò Lignano-Grado e 11 casinò regionali inserimento casinò Inghilterra navi crociera, massima serietà. Presentarsi lunedì, martedì dalle 16-20 Hotel Savoia - Trieste. 0422/410488. (S51440)

DITTA termoidraulica cerca operai specializzati nel settore con esperienza dimostrabile. Telefonare allo 040-281945 segreteria telefonica. (A5668)

IMPIEGATE/I, commesse/i, fattorini, autisti, operai, baby-sitter, camerieri, centraliniste, ragionieri/e cerchiamo. Tel. 144 114470, L. 2540 + Iva min. (G701)

IMPRESA cerca, per incarico stabile, capo-cuoco, con provata esperienza, per coordinare servizio mensa di medie dimensioni. Retribuzione in proporzione alla capacità lavorativa. Invarie curriculum alla cassella n. 20/M Publied 34100 Trieste. (A5885)

IPSOA editore azienda leader nel settore dell'editoria ed informatica specializzata ricerca venditori per le zone di Trieste e Gorizia. Si richiedono 22-35 anni buone capacità relazionali, forte determinazione e capacità di lavorare per obiettivi. Si offrono, fisso mensile, provvigioni, incentivi. Clienti acquisiti e corsi di formazione gestiti direttamente dalla sede di Milano. Gli interessati sono pregati di inviare curriculum vitae ad Agenzia Ipsoa via Matteotti 4 34138 Trieste o di telefonare dalle 15 alle 16 allo 040/631514. (A5983)

ORGANIZZAZIONE servizi immobiliari livello nazionale cerca responsabile area provincia Trieste titolo studio diploma superiore/laurea provenienza preferenziale settore bancario assicurativo. Scrivere curriculum vitae a Cassetta n. 10/M Publied 34100 Trieste. (A5768)

SOCIETA' internazionale ricerca per collaborazione comandante e/o primo ufficiale coperta, con esperienza pluriennale petroliere, Cow-Igs, per attività in zona Trieste. Telefonare ore ufficio: 040-311840. (A5749)

SOCIETA' trasporti nazionali e internazionali cerca responsabile magazzino e consegne, consolidata esperienza. Scrivere a cassetta n. 24/M Publied 34100 Trieste. (A5923)

SPEDIZIONI trasporti internazionali cerca per proprio ufficio Fernetti, referenziato pratico traffico nazionale internazionale, costituirà titolo preferenziale la conoscenza dello sloveno e/o croato. Scrivere a cassetta n. 29/M Publied 34100 Trieste.

SPEDIZIONIERE o procuratore doganale cercasi-assicurazioni massima riservatezza scrivere a cassetta n. 14/M Publied 34100 Trieste. (A5791)

STUDIO tecnico edile cerca persona esperta Cad, disegno tecnico, computi. Scrivere a cassetta 8M Publied 34100. (A5750)

SUPERMERCATO cerca apprendista magazziniere serio volenteroso. Scrivere a cassetta n. 12/M Publied 34100 Trieste. (A5786)

Rappresentanti

AZIENDA cartotecnica produttrice tovaglie, tovaglioli, asciugamani, rotoli igienici, bobine, strofinaccio ricerca agenti plurimandatari introdotti presso settori Gd, Do grossisti cartai detersivisti latering zona Pordenone, Udine, Gorizia, Trieste. Inviare curriculum cassetta 115T Publied 40100 Bologna. (G5459)

CERCASI giovane venditore di servizi alle imprese; si richiede volontà e disponibilità. Offresi formazione; minimo garantito più provvigioni. Sede di lavoro Trieste. Scrivere a cassetta n. 17/M Publied 34100 Trieste.

Lavoro a domicilio
artigianato

ABATANGELO PARCHETTI telefono 040/727620 riparazioni raschiatura verniciatura sintetica esperienza 35 anni. (A5783)

Vendite d'occasione

PRIVATO vende pianoforte verticale Minussi e Kidritsch e macchina da scrivere elettrica 131D Triumph. Telefonare ore serali 0432/531307. (S942670)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri, mobili, libri, oggetti di qualsiasi genere. Tel. 040/412201-382752. (A5374)

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, acquista la libreria antiquaria "Achille Misan" - massime valutazioni. Tel 040-638525 orario negozio. (A5715)

Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco seminuovo garanzia, accordatura, trasporto incluso 950.000. 0431/93388 - 0330/480600. (C00)

SVENDO sette divani sfoderabili metà prezzo eliminazione campionario 1994 Alcantara tel. 040/421027. (A5823)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040-566355. (A5846)

MERCEDES 300 Ce 1988, Maserati 4.24 1991, Peugeot 205 cabriolet 1900 c.c. 1992, pochi chilometri, perfettissime, vende privato. Telefonare al 312512 ore ufficio. (A6004)

Roulotte-nautica-sport

OCCASIONE vendesi Gobbi Fischerman 17, 6,5 metri, motore Johnson 25 Hp, accessoriato, anno 1993, 23.000.000. Tel. 040-314707 ore ufficio.

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CAMINETTO via Machiavelli 15 cerca per propria clientela appartamenti arredati e vuoti possibilmente centrali. Tel. 040/630451-639425. (A5774)

CERCASI affitto locale uso negozio zona semicentrale, minimo mq 50, altezza interna m. 3,50 con servizio igienico. Telefonare 413882 Segr. tel. (A5711)

RAPPRESENTANTE non residente cerca ammobiliato per 1 anno max 600.000 comprese spese tel. 040/362158. (A5882)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/724444 arredati non residenti Campi Elisi vista mare bistanze 650.000 mensili, San Giacomo in casetta vista verde 700.000. (A5820)

ABITARE a Trieste. Non residenti, foresteria, arredati bene, zone: Burlo, Giulia. 040/371361. (A5751)

AFFITTASI - (PRESSI) UNIVERSITA' NUOVA - mobiliato - non residenti - 4 letti - soggiorno - ogni conforts. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 040/636490. (A5771)

AFFITTASI appartamenti centrali uso abitazione. Altro 300 mq uso ufficio anche frazionato 040/761383. (A5830)

AFFITTASI centralissima stanza ascensore quinto piano acqua corrente uso studio mensile 220.000. 040/630619. (A5824)

AFFITTO 2 stanze soggiorno cucinino rifinitissimo vuoto 700.000, altro residenziale ampia metratura parzialmente arredato 1.000.000, ufficio centralissimo lussuoso 1.200.000. Tel. 040/364977-660377. (A5816)

AFFITTO box-auto zona Roiano via Boccaccio tel. 040/417848. (A5787)

EUROCASA 040/638440 Roiano, ottimo, tranquillo, in palazzina, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagni, poggiolo, ammobiliato, 600.000 mensili, non residenti. (A00)

FARO 040/639639 TRIBUNALE 50 mq uso ufficio ammezzato 700.000.

L'IMMOBILIARE 040/7606141 VIA HERMET vicinanze appartamento ammobiliato salone camere cameretta cucina abitabile bagno balcone termoautonomo patti in deroga; VIA CORONEO alta arredato salone due camere cucina doppi servizi balconi anche patti in deroga; VIA CARDUCCI ampia metratura completamente ristrutturato non residente-foresteria; via SCALINATA mansarda ristrutturata arredata soggiorno due camere cucina bagno ammobiliata non residenti foresteria. (A5773)

LOCALI affittansi mq. 400, passo carraio; mq. 300, zona Pestalozzi, I.o piano; Crispi, mq. 150-80, passo carraio. 040-734257. (A5747)

LORENZA affitta: patti in deroga, zona Marina, 4 stanze, servizi, 850.000; Buonarroti, 3 stanze, servizi, 700.000. 040-734257.

MANSARDA arredata per singolo/a non residente contratto annuale telef. 040/630599. (A5805)

MONFALCONE KRONOS: affittasi in zona centralissima appartamento 200 mq, posto auto e ampio terrazzo anche uso ufficio. 0481/411430. (C00)

MULTICASA 040/362383 affitta zona Rossetti tre stanze cucina doccia wc arredato 650.000. (A5832)

PRIVATO affitta uffici centralissimi 85 mq altro prestigioso 340 mq. Telefonare 040-364930. (A5671)

PROSECCO affittasi magazzini varie metrature accessibili mezzi pesanti. Tel. 040/638222. (A5792)

Capitali - Aziende

BORA 040/365900 oreficeria centralissima bene avviata prezzo interessante informazioni esclusivamente presso nostri uffici. (A5838)

Continua in 30.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

04.15 R Venezia S.L.
05.25 IR Venezia S.L.
05.40 IC (*) Milano C.le
05.57 R Portogruaro (feriale)
06.18 IC (*) Roma Ostiense
07.20 E Venezia S.L.
08.15 IR Venezia S.L.
09.54 R Venezia S.L.
10.22 D Venezia S.L.
11.22 IC (*) Venezia S.L.
12.20 IR Venezia S.L.
13.27 IR Venezia S.L.
13.46 R Portogruaro (feriale)
14.20 IR Venezia S.L.
15.20 IR Venezia S.L.
16.00 IC (*) Torino
17.08 IR Venezia S.L.
17.25 R Venezia S.L.
17.44 D Udine via Cervignano (feriale)
18.15 E Lecce (cuccette)
20.06 IR Venezia S.L.
20.24 E Ginevra (Vagone letto - Cuccette)
21.15 E Torino P.N. - Ventimiglia (Vagone letto - Cuccette)
22.08 E Roma Termini (Vagone letto - Cuccette)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

00.11 IC (*) Milano C.le
02.21 IR Venezia S.L.
06.34 R Portogruaro (feriale)
07.11 E Ventimiglia, Torino P.N. (vagone letto - cuccette)
07.45 D Portogruaro (feriale)
08.05 E Roma Termini (vagone letto - cuccette)
08.46 D Udine - Via Cervignano
08.53 E Ginevra (vagone letto, cuccette)
09.25 R Venezia S.L.
10.11 E Lecce (cuccette)
11.19 IR Venezia S.L.
13.35 IR Venezia S.L.
14.24 IR Venezia S.L.
15.27 IR Venezia S.L.
16.23 IR Venezia S.L.
17.38 IC (*) Venezia S.L.
18.18 R Venezia S.L.
19.06 IR Venezia S.L.
19.55 R Venezia S.L.
20.10 IR Venezia S.L.
21.25 D Venezia S.L.
22.21 IC (*) Torino P.N.
23.10 IC (*) Roma Ostiense
23.43 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

05.46 D Carnia (soppresso nei giorni festivi)
06.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
06.54 D Udine
07.35 D Vienna
08.35 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
09.05 R Udine (festivo)
10.55 D Udine
12.27 D Udine
13.15 R Udine
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.40 R Udine
16.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
16.58 R Udine
17.32 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.44 D Udine - via Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
18.06 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.30 R Udine
19.35 D Udine
21.40 D Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

06.47 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
07.52 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
08.38 R Udine
08.46 D Udine - via Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
09.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
09.52 D Udine
10.48 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
12.11 R Udine (festivo)
13.45 D Udine
14.34 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.06 R Udine
15.36 D Udine
16.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.10 R Udine
19.00 R Udine (soppresso nei giorni estivi)
19.12 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.39 D Tarvisio
20.54 R Udine
21.53 D - Vienna

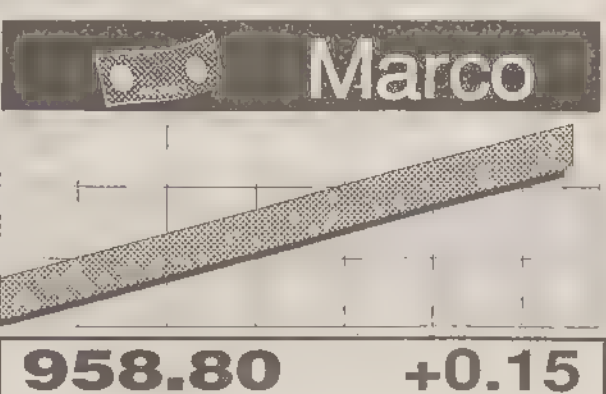
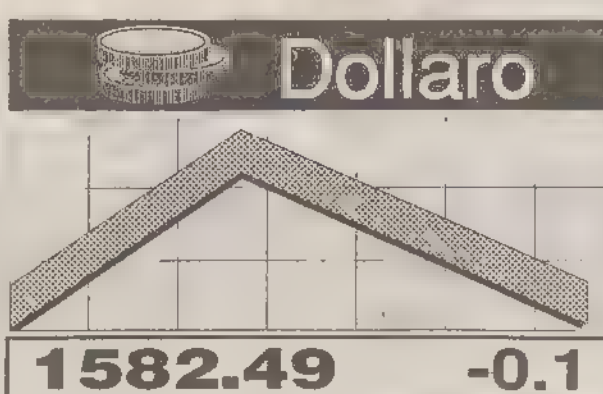
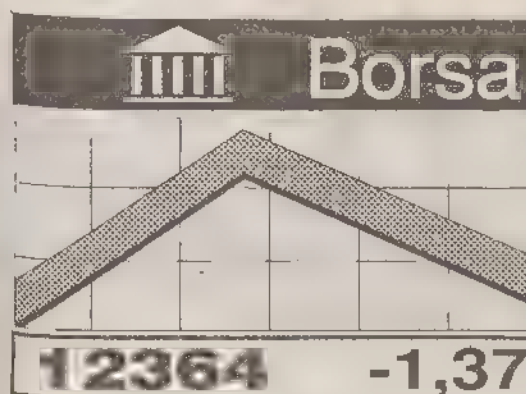
TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST - VIENNA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

00.02 E Zagabria
09.14 E Zagabria (vagone letto, cuccette)
12.10 E Budapest
17.58 IC (*) Zagabria
20.15 E Vienna via Maribor (vagone letto)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

06.55 E Zagabria
10.00 E Vienna - via Maribor (vagone letto)
10.57 IC (*) Zagabria
17.20 E Budapest
19.47 E Zagabria (vagone letto - cuccette)

Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

Borsa

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

PIAZZA AFFARI

Scambi molto ridotti e il mercato arretra

MILANO — Piazza Affari archivia un'altra giornata negativa ma non perde l•ottimismo. Il mercato è stato dominato dalle vendite, meno intense rispetto a giovedì ma sufficienti a spingere l'indice mibtel a quota 12364 con un ribasso dell'1,37%. L'indice mib ha ceduto il 2,26% a quota 1254. Gli ordini arrivano sempre dall'estero, dagli Stati Uniti in particolare, ma soprattutto non ci sono compratori. Fondi di investimento e borsini, ancora ricchi di liquidità, preferiscono aspettare un po' prima di tornare ad acquistare. Aspettano che, una volta ottenuta la fiducia da Senato e Camera, il governo si metta al lavoro e faccia le sue prime mosse.

L'attesa del mercato è concentrata soprattutto sul neo ministro delle finanze, Giulio Tremonti, che dovrà decidere cosa fare con la sospensione del capital gain. Ma la borsa aspetta anche il varo dei fondi di pensione e magari qualche incentivo di natura fiscale che rilanci il mercato dell'auto e la Fiat.

Nell'attesa, chi ha dei buoni margini di guadagno alleggerisce il proprio portafoglio per poter tornare sul mercato a prezzi più bassi. Tutti gli altri aspettano e soprattutto non azzardano acquisti: ne risentono immediatamente gli scambi che si sono drasticamente ridotti rispetto ai giorni scorsi e dovrebbero risultare inferiori ai 1300 miliardi di ieri. Un solo titolo sembra scatenare fantasie e interesse nelle sale operative delle Sim; le Ciga che, dopo la pausa di giovedì, hanno ripreso a correre. Il titolo ha chiuso a 1228 lire con un rialzo del 5,50% e circa 20 milioni di pezzi scambiati. Sempre vivace anche l'attività a premio.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Bca Briantea	13790	13790	-0.00
Bca Mantovana	120000	119700	+0.25
Bca Prov Na	5000	5000	-0.00
Broggi Izar	1650	1700	-2.94
C A.B.	8890	8900	-0 11
Calz. Varese	489	489	-0.00
Cibiemme Plast	119 5	122	-2.05
Condotte Acqua	55	nq	-
Cr Valtellina	17000	17010	-0.06
Creditwest	8940	8880	+0.68
Ferr Nord Mi	1789	1830	-2.24
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	4500	4500	-0.00
Ifis Pr	1100	1115	-1.35
Inveurop	sosp	sosp	-
N. Edif.	sosp	sosp	-
N. Edif. Rnc	sosp	sosp	-
Napolet. Gas	3030	2910	+4.12
Nones	sosp	sosp	-100.00
Pop Comm Ind	19100	19100	-0.00
Pop Crema	51000	51200	-0.39
Pop Cremona	11750	11750	-0.00
Pop Emilia	98000	98000	-0.00
Pop Intra	13780	13900	-0.86
Pop Lecco	16800	16900	-0.59
Pop Lodi	13200	13400	-1.49
Pop Luino Va	16715	16715	-0.00
Pop Milano	6800	7010	-3.00
Pop Novara	13350	13498	-1 10
Pop Siracusa	14150	14150	-0 00
Pop Sondrio	61000	61000	-0.00
Sifir Pr	1431	1431	-0 00
Terme Bognanco	254	259	-1.93
Zerowatt	6300	6900	-8 70

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19500	19560
Argento (per kg.)	283500	284800
Sterlina vc	142000	152000
Sterlina nc(ante 74)	144000	155000
Sterlina nc(post 74)	143000	154000
Krugerrand	610000	675000
50 Pes.Messicani	735000	790000
20 Dollari Liberty	590000	670000
Marengo Svizzero	114000	123000
Marengo Italiano	117000	128000
Marengo Belga	112000	121000
Marengo Francese	113000	122000

BORSE ESTERE

New York	-0,28%
Londra	+0,14%
Francoforte	+0,08%
Parigi	-0,45%
Zurigo	+0,23%
Tokio	+0,59%

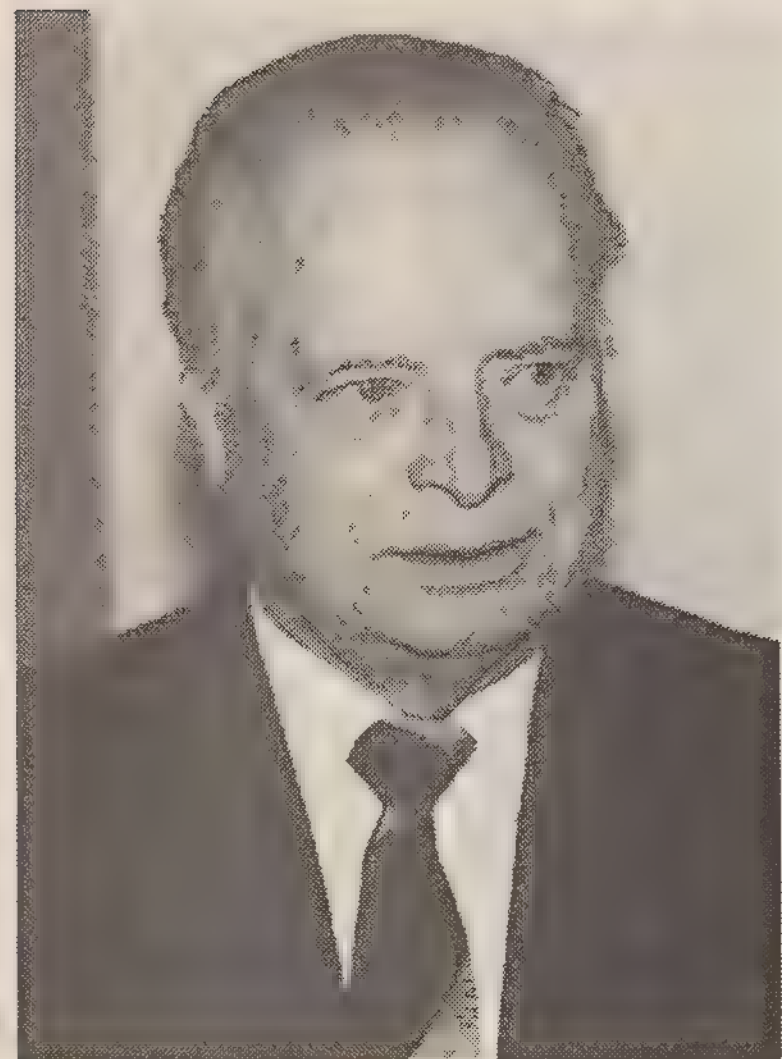
CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1582.49	1584.03
Ecu	1847.24	1844.60
Marco	958.80	957.41
Fr Francese	280.36	279.69
Sterlina	2390.03	2388.72
Fiorino	854.52	853.28
Fr Belga	46.581	46.548
Peseta	11.599	11.612
Cor Danese	245.18	244.52
L Irlandese	2351.74	2348.96
Dracma Greca	6.362	6.432
Escudo	9.271	9.278
D Canadese	1152.16	1151.18
Yen	15.165	15.287
Fr Svizzero	1123.93	1123.19
Scellino	136.33	136.13
Cor Norvegese	221.56	221.14
Cor Svedese	206.12	206.21
M Finlandese	293.49	293.01
Australiano	1153.16	1154.76

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
Imi N.Pignone W Ind		-
Cem Merone 8.50%	156.20	-5 29
Cb. Saffa 91-96	104.02	+2 13
Cb. Saffa R 91-96	103.75	-0 18
Pop.Bg-Cr.Vares	125.15	-0 14
Pop Brescia 6% 93-99	141.42	+0 84
CentroBam 92-96	127.35	+1 07
Gifim 8% 1994/2000	120.00	-5 08
Iri Ansaldo Tr.89/95	131.85	+0 82
Mediob Cir Rnc	109.60	+0 10
Mediob Fid.Vetraria	100.83	-0.16
Olivetti 93/99 7.50%	279.38	-3.36
Mediob Franco Tosi	106.00	+1.04
Mediob Italmob.Ris	140.15	-1 37
Mediob Italgas 95		-
Mediob Pirelli 96	109.65	+0.09
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	116.00	-0.42
Mediob Bco Roma		-
Mediob Cem Sicilia	98 20	+0 10
Mediob Alleanza	149.20	-2 45
Pirelli Spa	139.61	-2 67
Saffa 87/97	115.00	-
Serfi 90-95	107.90	-
Ciga 88/95	100.52	-0.34
Bpm 9% 93/99	137.93	-1.23

I NUOVI AMMINISTRATORI CHIEDONO UN PIANO DI SALVATAGGIO: SOSPESI I TITOLI IN BORSA

Tripcovich, voragine di debiti

Raffaello de Banfield

Sebastiano Gattorno

Servizio di
Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — La Tripcovich si affida ad un piano di salvataggio e si prepara ad abbattere il capitale per uscire dalla spirale di una situazione finanziaria insostenibile. Dopo una convulsa giornata di frenetici contatti fra Trieste e Milano, ieri si è consumata una svolta decisiva per le sorti della ultracentenaria società del Tergesteo.

In un'ora di serrato colloquio nello studio di Ezio Berlanda, presidente della Consob, la società di controllo della Borsa, i nuovi amministratori delegati, Sebastiano Gattorno (presidente della Sgf, la finanziaria che controlla la Luigi Serra holding, capofila operativa del gruppo genovese Serra) e Giberto Arrivabene, hanno esposto all'organo di vigilanza «la situazione estremamente preoccupante di numerose società del gruppo».

Contemporaneamente è scattata la sospensione in Borsa dei titoli Tripcovich, Gottardo Ruffoni e Finrex che durerà fino al prossimo 26 maggio, giorno in cui si riuniranno i consigli d'amministrazione delle tre società quotate del gruppo per esaminare il quadro finanziario e convocare le assemblee straordinarie che dovranno decidere in merito alla riduzione e all'abbattimento del capitale per perdite ai sensi degli articoli 2446 (perdita di oltre un terzo del capitale sociale e 2447 (capitale sotto il limite legale di 200 milioni) del Codice civile.

Nel tardo pomeriggio la Tripcovich ha diffuso una nota dove annuncia che è allo studio un piano di rilancio «con la collaborazione di una prestigiosa banca d'affari milanese». All'incontro in Consob era infatti presente Luciano Pichler che rappresenta la Banca Internazionale Lombarda (Bil), l'istituto che sta curando il riassetto del gruppo Tripcovich. La Bil è specializzata in salvataggi di gruppi troppo esposti nei confronti del sistema bancario. Ma ieri si anche rafforzata l'ipotesi di un possibile coinvolgimento diretto di Mediobanca. L'intervento di Via Filodrammatici rappresenterebbe una decisa svolta dopo che sui mercati si erano fatte svariate ipotesi, ora tramontate, compresa quella di un aumento di capitale ad hoc. Nella nota diffusa dal gruppo Tripcovich non si fa cenno ad alcuna cifra che chiarisca il peso dell'esposizione finanziaria che sarebbe vicina ai 500 miliardi. Il capitale della Tripcovich è di 66,8 miliardi, quello della Finrex di 29,16 miliardi e 108 miliardi per Gottardo Ruffoni.

Il colpo di scena di ieri sarebbe maturato dopo un complesso lavoro di analisi finanziaria sulle società del gruppo da parte della società Kpmg Peat Marwick. Questa supervisione dei conti, decisa in seguito alla stipula dell'accordo di collaborazione fra la Tripcovich ed il gruppo Serra, avrebbe dovuto precedere un eventuale ingresso del gruppo Serra nel capitale della società triestina. Si era parlato di un'acquisizione di quote azionarie in alcune società del gruppo o uno scambio fra i due gruppi. Ma dalle prime verifiche è emersa una situazione definita «estremamente preoccupante» per diverse società. Da qui la decisione assunta dagli amministratori che hanno sottolineato «l'assoluta necessità, nell'interesse degli azionisti di minoranza, dei dipendenti e dei creditori, di salvaguardare il patrimonio operativo del gruppo».

I nuovi amministratori hanno messo sotto la lente quelle società (dalla Gottardo Ruffoni, la grossa società di spedizioni internazionali, alle controllate Rondine e Sittam, sino alla Bertola, prima casa italiana per la logistica) che hanno rappresentato l'universo di nuove acquisizioni partite a raffica negli anni Ottanta (dopo l'ingresso in Borsa, che risale al 1983) sotto la gestione dell'ex amministratore delegato, Agostino della Zonca, dimissionato quest'anno da tutte le cariche del gruppo dopo la rottura clamorosa con il barone de Banfield.

E' seguito un periodo di estrema incertezza nella nebulosa Tripcovich sotto le insegne di uno scontro che si preannunciava durissimo: negli ultimi mesi a Piazza Affari è transitato il 16,5 per cento del capitale ordinario della holding triestina. Il titolo Tripcovich ha perso quasi un terzo del valore in meno di un mese. Ma nessuno è uscito allo scoperto anche se diversi osservatori dei mercati finanziari ritengono che i giochi si sarebbero già chiusi.

Ora i nuovi amministratori parlano di un gruppo che deve affrontare «situazioni gravissime» anche se il quadro di numerose società «resta valido». Su queste società punta il management Tripcovich per rilanciare, attraverso un piano di risanamento, il collassato gruppo triestino: sarebbero fra l'altro quelle che impiegano il maggior numero di dipendenti. Gattorno e Arrivabene giocano tutto su di una riorganizzazione interna che ridimensioni la Tripcovich puntando sul suo ruolo di grande polo di trasporti internazionali.

Sul finale di partita si addensano però diverse incognite. Tutto ruota ancora sul piano operativo di rilancio che recentemente è stato al centro degli sforzi di Gattorno e Arrivabene. Ma la pesante esposizione del gruppo resta la vera emergenza che potrà essere affrontata attraverso un piano di risanamento a patto che «il sistema bancario mantenga le linee di credito» e i creditori «non prendano nuove iniziative».

Quotazioni titoli del Gruppo Tripcovich alla Borsa valori di Milano

Listino del titolo	mar. 26/4	mer. 27/4	gio. 28/4	ven. 29/4	lun. 2/5	mar. 3/5	mer. 4/5	gio. 5/5	ven. 6/5
TRIPCOVICH	2545.00	2594.00	2538.00	2340.00	n. ril.	2326.00	2157.00	2047.00	2171.00
TRIPCOVICH rnc	1394.00	1404.00	1401.00	1374.00	n. ril.	1345.00	1323.00	1269.00	1326.00
FINREX	823.10	837.00	838.00	840.00	n. ril.	803.00	836.80	836.80	834.00
FINREX rnc	881.80	1000.00	1050.00	1034.00	n. ril.	1155.00	1089.00	1089.00	1070.00
GOTTARDO	1271.00	1271.00	1249.00	1217.00	n. ril.	1215.00	1165.00	1145.00	1172.00

Listino del titolo	lun. 9/5	mar. 10/5	mer. 11/5	gio. 12/5	ven. 13/5	lun. 16/5	mar. 17/5	mer. 18/5	gio. 19/5
TRIPCOVICH	2246.00	2266.00	2148.00	2158.00	2156.00	2001.00	2060.00	2060.00	1946.00
TRIPCOVICH rnc	1398.00	1431.00	1356.00	1383.00	1373.00	1270.00	1295.00	1295.00	1308.00
FINREX	806.00	826.00	800.00	800.00	814.00	n. ril.	800.00	800.00	771.50
FINREX rnc	n. ril.	1100.00	n. ril.	1100.00	880.00	1100.00	1100.00	n. ril.	1060.00
GOTTARDO	1201.00	1187.00	1181.00	1157.00	1170.00	1129.00	1134.00	1134.00	1114.00

Abbreviazioni: rnc = azioni di risparmio non convertibili; n. ril. = valori non rilevati

TRIPCOVICH * S.p.A

- **Spedizioni Internazionali**: Gottardo Ruffoni S.p.A. *; C & C s.r.l.; Rondine Trasporti internazionali s.r.l.; Sittam S.p.A.; Sanara S.A.
- **Trasporti Fluvio Marittimi**: Rhein-Mass Und See Gmbh
- **Logistica**: Finrex S.p.A. *; Bertola s.r.l.
- **Attività Armatoriali**: Tripnavi S.p.A.; Armamento D. Tripcovich s.r.l.; So.Ri.Sa. Trieste s.r.l.; R.R. Panfido & C. s.r.l.; Cam Shipping Holdings Ltd
- **Altre attività**: Servizi Finanziari S.p.A.; Nordest Assicurazioni S.p.A.; Trihotels s.r.l.

* Società quotate in Borsa

DOPO L'ANNUNCIO DI UNA NOVANTINA DI ESUBERI

Adesso la Stock va a caccia di partner

Bocche cucite in azienda, ma le indiscrezioni sono sempre più insistenti: di mezzo l'americana Seagram?

Servizio di
Giulio Garau

TRIESTE — Stock in cerca di partner? Sono mesi ormai che le notizie si rincorrono, sempre più frequenti, dai primi di aprile, al momento dell'annuncio di avvio delle procedure di mobilità per 90 dipendenti (su 320). Un pesante provvedimento che preannunciava una difficile trattativa con i sindacati. E che invece si sta concludendo apparentemente senza drammi (quasi tutti andranno in pensione) e l'ok dei lavoratori. Chiuso il fronte sindacale con gli esuberi, ma le voci, ricorrenti, di un passaggio di mano dell'azienda non sono terminate. Anzi. Nonostante la stessa Stock, in fase di trattativa, avesse insistito sul fatto che «l'attività produttiva resta a Trieste». Le solite rassicurazioni che preludono a nuovi annunci ad effetto?

Bocche cucite in azienda. Ma le indiscrezioni, sempre più insistenti tra le maestranze e nell'ambiente sindacale, non cessano. La situazione del mercato è molto complessa e la posizione attuale di un'industria come la Stock senza il collegamento, magari in joint venture, con multinazionali o grossi marchi leader, rischia di divenire sempre più debole. Tre i nomi con cui la società sarebbe in trattativa, o meglio in «discussione»: l'americana Seagram, la United distillery e un gruppo tedesco.

Qualcuno parla di «contatti ancora da definire», ma da parte della dirigenza della Stock c'è il riserbo più assoluto. Impossibile ottenere anche le smentite: gran parte degli amministratori sono in viaggio con destinazione (sembra) Gran Bretagna e Stati Uniti. Ma c'è chi è pronto a giurare su accordi «già fatti» con la Seagram. Una firma che porterebbe la data della scorsa settimana: contratto siglato a Milano con decorrenza settembre '95. Si azzarda anche di quote azionarie e di un pacchetto che varia tra il 30 e il 51 per cento. Tutte notizie che non è stato possibile assolutamente confermare e che restano ferme nel campo delle ipotesi.

Ma sono voci che preoccupano, più di tutti, il sindacato che, in mancanza di chiarezza, pur valutando positivamente alleanze con gruppi più forti teme dall'altro lato nuove «epurazioni» con centinaia di licenziamenti dopo le razionalizzazioni, se non addirittura il trasferimento della produzione.

Ed è la Seagram quella più al centro dell'attenzione. Un colosso americano che produce whisky, brandy, vodka e rhum (i più conosciuti sono il Chivas regal, Glen Livet, Crown Royal e V.O.). Una sede si trova anche in Italia, a Moncalieri (Torino). E guarda caso produce e distribuisce gli stessi distillati della Stock. Proprio ieri negli Stati Uniti è stato eletto il nuovo presidente Franklin Arcella. Italo-americano. Un presagio?

La fabbrica della Stock a Roiano.

AL PRIMO INCONTRO SI PIACCIONO IL MINISTRO DEL LAVORO E I SINDACATI

Mastella: Ricominceremo dall'accordo di luglio

ROMA — Al primo appuntamento vanno d'amore e d'accordo. Il ministro del Lavoro Clemente Mastella, i leader di Cgil, Cisl, Uil e Confindustria si sono piaciuti. E si rivedranno presto. Il titolare del dicastero di via Flavia, infatti, ha promesso di consultarli sempre prima di fare qualsiasi scelta: «Voglio essere il garante della pace sociale, non starò né da una parte nè dall'altra e ascolterò tutti prima di prendere le mie decisioni».

E difatti sulle «gabbie salariali», rilanciate due giorni fa dal segretario leghista Umberto Bossi, è molto cauto: «L'opinione di Bossi è, come ogni opinione, rispettabile. Per quel che mi riguarda sento il dovere e l'obbligo di valutare se questa come altre proposte possano centrare l'obiettivo di accrescere l'occupazione». Nell'incontro con Mastella, precisa il leader della Cisl Sergio D'Antoni «la questione non è stata citata e questo dimostra che non avrà alcun seguito».

Ma i sindacati si sono sentiti confortati soprattutto dal fatto che il neo ministro ha definito l'accordo sul costo del lavoro «la stella polare e il punto di riferimento dal quale ripartire per affrontare e risolvere il problema occupazione».

Mastella si metterà subito in marcia. Innanzitutto verrà istituita una commissione di monitoraggio e verifica dell'applicazione dell'accordo di luglio.

Subito, poi, sarà studiato a fondo il piano Delors per l'occupazione e i suoi eventuali effetti in Italia. Non solo. Il ministro vuole toccare con mano la situazione: ecco che ha annunciato una visita in alcuni stabilimenti per conoscere le tematiche del lavoro da vicino: andrà alla Fiat di Melfi, alla Zanussi di Udine, in un calzaturificio delle Marche e in un'altra impresa di medie dimenzioni in Sicilia.

Il nostro auspicio, dicono i sindacati, è che si cominci «a leggere bene l'accordo di luglio perchè la sua lettura è fondamentale». La nascita di una commissione di monitoraggio, sottolinea Pietro Larizza leader della Uil, corrisponde «alla fase operativa dell'intesa». Già dalla prossima settimana al dicastero di via Flavia ci si metterà al lavoro per tradurre sulla carta le indicazioni del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, in tema di flessibilità del mercato del lavoro. E il milione di posti di lavoro? «Il nostro obiettivo — frena Mastella — è di crearne quanti più possibile».

La Confindustria esce soddisfatta dall'incontro. «Il mantenimento degli impegni presi dal precedente governo — dice Carlo Callieri — significa attenzione al metodo».

LA LETTERA

Enzio Volli: Niente lotta

Egregio direttore, le scrivo a proposito della notizia sulle designazioni per la presidenza dell'Autorità portuale, per dirle che non mi sono «messo in pista», come si legge, né sono «in lotta». Mi è stata richiesta la disponibilità, e per spirito di servizio — ritenendo il porto la realtà triestina più significativa ed essenziale, conscio delle difficoltà e dei sacrifici necessari (in realta anche lusingato) — ho risposto affermativamente, senza chiedere (né chiederò!) sostegno a chicchessia, se non alla mia coscienza, animato solo dall'impegno di una possibile «dicatio ad patriam».

Prof. avv. Enzio Volli

INCONTRO IN FABBRICA TRA IL COMMISSARIO DE FERRA E I SINDACATI

Ferriera in «allarme rosso»

TRIESTE — Altiforni Ferriera di Servola, sta per scattare l'allarme «rosso», un conto alla rovescia con scadenze ben precise: entro giugno si deve definire. Vendita o affitto, altrimenti a luglio iniziano le procedure della «messa in sicurezza degli impianti». In poche parole la dismissione e lo spegnimento. E ieri il commissario Gianpaolo de Ferra nell'incontro con Fim Fiom e Uilm (c'erano Catalano, Gregoretti e Marchesan) ha pronunciato il suo «estote parati».

Molte le nubi che si stanno addensando: la proroga fino al 30 settembre dei poteri del Commissario e i primi di luglio come data ultima per l'ordinazione delle materie prime per continuare la produzione. Ma servono soldi e a comprarle devono essere i nuovi proprietari o chi prende in gestione lo stabilimento. Ci sono segnali di interesse concreto da parte dei bresciani (Pasini e Leali) e di Pittini, e da poco anche di un gruppo industriale cinese e tedesco. Ma regna la confusione sui decreti per gli aiuti alle dismissioni e c'è ora uno stop da Bruxelles.

«Nessuno vuole lanciare allarmi inutili — spiega de Ferra — comunque bisogna analizzare lo stato delle cose. I tempi sono stretti e bisogna ipotizzare e preparare qualsiasi soluzione. Entro giugno bisogna concludere: speriamo di farcela».

Un quadro strettissimo che de Ferra ha tracciato ai sindacati. «Ho chiesto appuntamento al ministro e attendo la convocazione — dice il commissario —. Devo essere pronto con congruo anticipo. Sono disponibile a qualsiasi azione per salvare la Ferriera, ma non posso nascondermi la situazione». De Ferra ha tracciato le diverse soluzioni «nero su bianco» da consegnare ai sindacati.

«Non abbiamo accettato e neanche ci sognamo di affrontare ora questo argomento — dice preoccupato Catalano della Fiom —. Per noi la fase deve concludersi soltanto con una risposta positiva. La situazione è grave: se entro 10-15 giorni la situazione non si sblocca precipita tutto. Non vogliamo che si parli nemmeno di mobilità o dismissione: il commissario si è impegnato a concordare con il sindacato prima di avviare qualsiasi passo». Il segretario della Fiom insiste: «Dopo gli impegni assunti — dice — sia il commissario che la Regione devono premere sul governo perché ci sia una convocazione al ministero dell'industria. E l'incontro deve tenersi entro la prossima settimana. Si tratta di una operazione di privatizzazione a livello nazionale e il Governo deve garantire i tempi per concludere, non ci possono essere vincoli, sono 4 i poli: Taranto, Piombino, Terni e Trieste. Se la Ferriera chiude non è per colpa della Cee o del destino assurdo, ma perchè fa comodo a qualcuno. In questo quadro bisogna che anche la Regione acceleri per trovare un meccanismo che bypassi, con una soluzione tecnica o gestionale, l'emergenza per la crisi di liquidità per permettere la continuità di esercizio».

Lunedì alle 13.30 alla Ferriera, in mensa, è stata indetta un'assemblea da Fim, Fiom e Uilm. Si formerà un comitato di lotta. In una nota la Confsal-Snalm esprime preoccupazione per la decisione della Comunità europea. Si chiedono chiarimenti e si esprime disappunto: l'incontro con de Ferra è fissato per soltanto per lunedì a differenza delle altre organizzazioni sindacali che sono state già ricevute.

g. g.

Gianpaolo de Ferra

ACCIAIO: RASSICURAZIONI DI BANGEMANN

Ma sta per resuscitare il piano di aiuti Ue

BRUXELLES — «Il piano di ristrutturazione della siderurgia europea è necessario e perciò occorre trovare una soluzione che permetta di resuscitarlo». All'indomani della dichiarazione di morte annunciata dal commissario alla concorrenza Karel Van Miert, il portavoce del responsabile all'industria Martin Bangemann ha spiegato che la commissione Ue non lascierà cadere il dossier, ma cercherà una via d'uscita. Da quanto si apprende, sarà proprio Bangemann a presentare una soluzione ai membri dell'esecutivo nelle prossime settimane perché il consiglio industria dei Dodici che deve riunirsi il 21 giugno a Lussemburgo possa tornare a discuterne. Il compito spetta a Bangemann perché essendo il coautore del piano ha la competenza per farlo. Il suo intervento, poi, è particolarmente gradito a Van Miert perchè gli evita di ripresentare ai colleghi proposte alternative che potrebbero essere nuovamente respinte. C'è infine il fatto che Bangemann era assente alla riunione della commissione di mercoledì e perciò non è potuto intervenire a sostegno del collega prima che la proposta fosse messa ai voti (7 commissari hanno votato contro, 5 erano a favore e 5 erano assenti).

Secondo il suo portavoce, Bangemann condivide con Van Miert la valutazione secondo cui «la situazione è drammatica» e che senza i tagli di capacità dei privati, l'intero piano di ritrutturazione dell'acciaio europeo non può funzionare. Poiché il centro del problema è l'autorizzazione del decreto italiano che stanzia aiuti per circa 800 miliardi di lire ai produttori di Brescia per invogliarli a tagliare dai 5 ai 6 milioni di tonnellate di capacità produttiva, la soluzione che più facilmente si intravede è che l'italia presenti a Bruxelles un altro decreto che contenga modalità di erogazione diverse.

CONVEGNO DELLA CNA A TRIESTE

La piccola impresa è di moda

Ma per i piccoli è difficile muoversi sul piano internazionale

Servizio di
Franco Del Campo

TRIESTE — La piccola impresa è di «moda». Quella italiana è studiata, ammirata ed imitata. Tra i suoi estimatori c'è anche il Presidente Clinton che cita a modello il sistema industriale dell'Italia settentrionale. Ma per i «piccoli» non è facile muoversi nel mercato internazionale, un mercato sempre più vasto e concorrenziale. Non è facile cogliere le opportunità che pure esistono.

Per insegnare alle piccole aziende artigiane, alle piccole e medie imprese (Pmi), a muoversi nel nuovo mercato europeo la Confederazione nazionale dell'artigianato (Cna) di Trieste ha realizzato un seminario intitolato «L'impresa artigiana di fronte al mercato senza barriere», introdotto dal presidente Roberto Cosolini e alla presenza di Giorgio Tombesi, presidente della Camera di commercio.

E' stato Silvano Bertini (Nomisma) a mettere in luce il paradosso del sistema italiano delle Pmi: da una parte modello di imprenditorialità diffusa e dall'altra un senso di malessere e di incertezza. «Dobbiamo essere consapevoli — ha detto Bertini — che siamo "attaccati" dal basso e dall'alto, da chi offre un costo del lavoro più basso del nostro e da chi investe e sviluppa innovazione tecnologica». Come muoversi, allora, in un mercato più ampio ma sempre più ferocemente competitivo? Se non si vuole competere sul prezzo abbassando i salari a livelli sociali pericolosi, bisogna affidarsi a tre «parole chiave». Si deve puntare alla «specializzazione», cioè puntare alla valorizzazione del proprio now-how, sulla qualità e sulla conoscenza del mercato. Altro cardine è l'«innovazione», una percezione dinamica del mercato con nuovi prodotti che rispondono a nuovi bisogni. E poi la «crescita internazionale» che significa integrazione con una rete di informazioni e conoscenze tecnologiche. Il «valore aggiunto» si misurerà su questi principi. Le piccole imprese, però, non sono sole nella loro «battaglia» economica. L'Unione europea (Ue) offre molteplici opportunità per chi sa approffittarne, anche se gli italiani non sono tanto bravi in questo. Il nostro Paese contribuisce ai fondi europei per le Pmi con il 15%, ma le imprese italiane ne richiedono solo l'11%, e quel 4% se ne va ai nostri concorrenti più bravi a chiedere i finanziamenti.

Graziano Lorenzon (Cres) ha ricordato questi dati, elencando, progetti comunitari e metodologie di accesso. L'aspetto più qualificante è proprio la logica comunitaria nell'erogazione dei finanziamenti: non si fanno «domande» si inviano «progetti», e se vengono accettati i soldi arrivano dopo poche settimane. Da noi è ancora fantascienza, ma in Europa è una realtà. Tempo e modalità dei finanziamenti sono cruciali per le piccole aziende artigiane («è qui che casca l'asino», ha detto in modo significativo una partecipante al seminario), ma Gerardo Ruggiero (Mediocredito) ha lanciato qualche segnale positivo. La legge 25 (per l'industria) è rimasta per tre anni lettera morta, priva di fondi, ma l'ultima Finanziaria ha finalmente trovato i soldi per sbloccare gli arretrati. Non solo, anche a livello regionale il Fondo di rotazione potrà intervenire con finanziamenti che vanno dal 5 al 7%, puntando a un maggiore coinvolgimento delle imprese e all'organicità dei progetti. Ma questo, in Europa, è già la norma.

DOMANI ASSEMBLEA DEI SOCI

Utili per 7,1 miliardi per la Banca Popolare di Cividale nel '93

CIVIDALE — Gli oltre 6 mila soci della Banca Popolare di Cividale sono stati convocati dal presidente, Lorenzo Pelizzo, domani nel centro di S. Francesco della città ducale per l'approvazione del bilancio relativo all' esercizio 1993. Il documento contabile rileva una raccolta globale che ha raggiunto e superato per la prima volta i mille miliardi di lire attestandosi a quota 1.167 miliardi; impieghi per cassa che si sono attestati sui 381 miliardi, mentre i crediti di firma hanno superato i 38 miliardi, registrando una crescita del 49,43 per cento il patrimonio di 111 miliardi, cresciuto del 29,16 per cento l'utile netto d'esercizio di 7 miliardi e 150 milioni (più 6,71).

Inoltre, la compagine sociale ha acquistato nel corso del '93 425 nuovi soci il cui numero ora è di 6.295. Lo sviluppo operativo della Banca Popolare di Cividale si accompagna anche ad uno spiccato dinamismo sul fronte dei servizi e prodotti offerti alla clientela. È di questi giorni l'intesa intercorsa tra l'istituto di credito friulano con una delle più importanti società di investimento a capitale variabile (Sicav) internazionali, la lussemburghese Fleming Flagship Fund che fa capo alla londinese Banca Robert Fleming, una delle maggiori banche d'affari del mondo.

DI MEZZO L'OLEODOTTO

Nella Repubblica Ceca le raffinerie ai privati destano polemiche

PRAGA — Reazioni polemiche hanno accolto la decisione del governo ceco di affidare a capitali nazionali la privatizzazione delle raffinerie «Chemopetrol» di Litvinov e «Kaucuk» di Kralupi, respingendo così l'offerta di un consorzio internazionale (Ioc) costituito da primarie compagnie come Agip, Conoco, Shell e Total.

I giornali riecheggiano appunto le polemiche e le preoccupazioni degli esperti. In particolare sul quotidiano «Lidove Noviny» che sulla vicenda si dichiara neutrale, viene fatto osservare che la parte ceca ha rinunciato all'offerta del consorzio di modernizzare e rendere concorrenziali quelle raffinerie. Viene anche sottolineato il fatto il consorzio stesso avrebbe partecipato con 150 milioni di dollari alla costruzione dell'oleodotto di Ingolstadt (che è iniziata in aprile e che dovrebbe collegare l'Europa centrale con il porto di Trieste) e avrebbe consentito l'accesso ad importanti finanziamenti internazionali. Al contrario la scelta della «via ceca» obbliga a ricorerre all'indebitamento estero, per circa 1100 miliardi di lire italiane, secondo un dirigente della raffineria Chemopetrol, Miroslav Kornalik, che cura la privatizzazione della stessa raffineria. Apertamente contrario alla «via ceca» si è detto anche il presidente del Fondo dei beni nazionali, Thomas Jezek, che afferma di temere ora reazioni negative internazionali.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
7.00 IL SABATO DELLA "BANDA DELLO ZECCHINO".
9.15 DOVE STA ZAZA'
10.15 FUGA DISPERATA. Film (drammatico '86). Di David Lowell Rich. Con Robert Urich, Carl Wealthers.
11.50 CANAL GRANDE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1
12.35 CHECK UP
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 TRE MINUTI DI ...
14.00 ALMANACCO
14.20 GLI INCONTRI DI "ALMANACCO"
14.45 TGS SABATO SPORT
16.20 RICCARDO MUTI PROVA "IL RIGOLETTO"
17.00 ZUM
17.10 NASTY BOYS. Telefilm.
18.00 TG1 FLASH
18.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.15 PIU' SANI PIU' BELLI
19.35 PAROLA E VITA: IL VANGELO DELLA DOMENICA
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 TUTTI A CASA. Con Pippo Baudo.
23.05 TG1
23.10 SPECIALE TG1
0.05 TG1
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 LIEBESTRAUM. Film (thriller '91)
2.10 LE FORZE DEL MALE. Film
3.25 TG1
3.30 PICCOLI GANGSTER. Film
5.00 TG1
5.05 STAZIONE DI SERVIZIO. Telefilm.
5.35 DIVERTIMENTI

RAIDUE

6.30 VIDEOCOMIC
6.55 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Alessandro Cecchi Paone e Paola Perego.
7.00 TG2 MATTINA (8 - 9 - 10)
10.05 RAIDUE PER VOI
10.20 LASSIE. Telefilm
11.15 PROSSIMO TUO. Con M. R. Parsi.
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA
13.00 TG2 - ORETREDICI
13.20 TG2 - MEDICINA 33
13.30 METEO 2
14.00 UN INVIATO MOLTO SPECIALE. Telefilm.
15.30 I SUOI PRIMI 40 ANNI
15.45 UN ISTANTE ... E VINCI
15.50 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.55 QUANTE STORIE ... RAGAZZI!
17.20 VENTIEVENTI - SPECIALE RAGAZZI
17.40 PENSIERO D'AMORE. Film (commedia '69). Di Mario Amendola. Con Mal, Silvia Dionisio.
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 PORTE APERTE AL DELITTO. Film (thriller '94). Di Douglas Jackson. Con Marc Marut, Alexandra Paul.
22.20 IL COMMISSARIO CORSO. Telefilm. "Nel cuore della notte"
23.20 TG2 - NOTTE
23.35 METEO 2
23.40 TGR IN EUROPA
0.10 CANAL GRANDE
0.40 TGS NOTTE SPORT
2.30 VIDEOCOMIC
3.00 UNIVERSITA'. Documenti.

RAITRE

6.30 TG3 EDICOLA
6.50 SCHEGGE. Documenti.
7.15 SUL BEL DANUBIO BLU. Film (commedia '54). Regia di Hans Schweikart. Con Hardy Kruger, Nicole Besnard.
9.00 CANAL GRANDE. Con Ugo Gregoretti.
9.30 TGR AGRICOLTURA
11.00 PREMIO LETTERARIO RAPALLO
11.30 GOLF. OPEN D'ITALIA
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 MAMMA MIA CHE IMPRESSIONE!. Film (commedia '50). Regia di Roberto Savarese. Con Alberto Sordi, Giovanna Pala.
13.30 VENT'ANNI PRIMA. Documenti.
14.00 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 - POMERIGGIO
14.50 TGR - AMBIENTE ITALIA
15.15 TENNIS. TORNEO DI BOLOGNA
16.45 GOLF. OPEN D'ITALIA
18.00 PALLANUOTO. CAMPIONATO ITALIANO
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOBCARTOON
20.30 ULTIMO MINUTO - SPECIALE
22.30 TG3 - VENTIDUE E TRENTA
22.45 HAREM.
23.45 MAGAZINE 3
0.45 TG3 - NUOVO GIORNO
1.15 FUORI ORARIO

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 GHOOBER
10.00 KELLY. Telefilm.
11.45 CRONO. TEMPO DI MOTORI
12.30 AUTOMOBILISMO. PROVE CIVT DA BARI
13.30 THE LION TROPHY SHOW
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.05 L'ULTIMO BAMBINO. Film (drammatico '71). Di John L. Moxey. Con Michael Cole, Janet Margolin.
15.30 GLI UOMINI CHE MASCLAZONI. Film (commedia '32). Di Mario Camerini. Con Vittorio De Sica, Lia Franca.
16.45 CALCIO. CAMPIONATO ARGENTINO
17.30 CALCIO. CAMPIONATO PORTOGHESE
18.15 NBACTION
18.45 TELEGIORNALE
19.00 BASKET. CAMPIONATO ITALIANO
20.25 TELEGIORNALE
20.30 SI PUO' FARE AMIGO. Film (western '72). Di Maurizio Lucidi. Con Bud Spencer.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 APPLAUSI: E QUELLA SERA AL SISTINA
24.00 AUTOMOBILISMO. CIVT

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 A TUTTO VOLUME
9.30 NONSOLOMODA
10.00 NELLA BUONA E NELLA CATTIVA SORTE. Film (drammatico '91).
11.45 FORUM
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.40 AMICI
15.30 ANTEPRIMA
15.55 BIM BUM BAM
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 SI O NO
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 AVANTI UN ALTRO
23.00 SABATO NOTTE LIVE
24.00 TG5
0.15 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE
1.15 A TUTTO VOLUME
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 I TALIANI. Telefilm.
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 ANTEPRIMA
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 TG5 EDICOLA
5.30 ARCA DI NOE'
6.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 HAZZARD. Telefilm.
10.30 STARSKY & HUTCH
11.30 A-TEAM. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.45 CIAO CIAO
14.00 STUDIO APERTO
14.30 IL MEGLIO DI "NON E' LA RAI"
15.00 PRESENTAZIONE DEL 770 GIRO D'ITALIA
16.30 A TUTTO VOLUME
17.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
17.55 I MIEI DUE PAPA'
18.30 POWER RANGER
19.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 KARAOKE
20.30 D.A.R.Y.L.. Film (fantastico '85). Di Simon Wincer. Con Barret Oliver, Joseph Sommer.
22.30 SUPERMAN II. Film (fantastico '80). Di Richard Lester. Con Christopher Reeve.
1.00 STUDIO SPORT
1.20 STARSKY & HUTCH
2.30 A-TEAM. Telefilm.
3.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
4.30 HAZZARD. Telefilm.
5.30 I MIEI DUE PAPA'
6.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.

RETE 4

7.00 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
7.45 PICCOLA CENERENTOLA
8.30 VALENTINA
9.00 BUONA GIORNATA
9.05 PANTANAL
9.35 GUADALUPE
10.50 MADDALENA
11.30 TG4
11.55 ANTONELLA
13.30 TG4
14.00 MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
15.20 PRIMO AMORE
15.50 PRINCIPESSA
16.20 PERDONAMI
17.15 C'ERAVAMO TANTO AMATI
17.30 TG4 FLASH
18.00 FUNARI NEWS
19.00 TG4
20.30 ATTRAZIONE FATALE. Film (dramm. '87). Di A. Lyne. Con Michael Douglas, Glenn Close.
22.45 LA FEBBRE DEL SABATO SERA. Film
23.45 TG4
1.05 RASSEGNA STAMPA
2.20 SOLE NUDO. Film
3.00 RASSEGNA STAMPA
3.05 FUNARI NEWS
3.35 PUNTO DI SVOLTA
4.20 MANNIX. Telefilm.
5.10 DRAGNET. Telefilm.
5.35 AMORE IN SOFFITTA

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 QUANDO VIEN LA SERA. Con Angelo Baiguera.
15.40 ANDIAMO AL CINEMA
15.45 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
16.10 CARTONI ANIMATI
16.35 PER UN'ORA DI GLORIA. Film (drammatico). Di Bernard Mc Eveety. Con Peter Falk.
18.15 URLA SENZA ECO. Documenti.
18.40 RITUALS. Telenovela.
19.00 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 LE FAVOLE DI ESOPO
20.30 CALIFORNIA. Scenegg.
21.25 SPECIALE MAGAZINE
22.10 RITUALS. Telenovela.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.35 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

14.00 JUKE BOX. Con Alex Bini.
16.00 EURONEWS
16.10 LO STATO DELLE COSE. GIOVANI
17.10 PAGINE APERTE
17.45 PRIMO PIANO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI Š DOMENICA
19.40 LANTERNA MAGICA
20.30 QUANDO VIEN LA SERA. Con Angelo Baiguera.
22.30 TUTTOGGI
22.45 AL DI LA' DI OGNI RAGIONEVOLE DUBBIO. Film (poliziesco '68). Di Sidney J. Furie. Con Barry Newman, Harold Gould.
0.35 L'OROSCOPO

TELEANTENNA

11.15 MARIA MARIA. Telenovela.
12.15 I WALTON. Telefilm.
13.15 RTA NEWS
13.30 PRIMO PIANO
14.00 L'AMORE. Film.
16.15 RTA NEWS
16.30 MARIA MARIA. Telenovela.
17.00 STORIE DI MAGHI E DI GUERRIERI. Telefilm.
18.00 WOLF. Telefilm.
19.00 INCONTRI CON IL VANGELO
19.15 RTA NEWS
19.40 RTA SPORT
19.45 PRIMO PIANO
20.20 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
20.45 PROFESSIONE POLIZIOTTO. Telefilm.
22.30 RTA NEWS
22.55 RTA SPORT
23.00 WOLF. Telefilm.

TELEFRIULI

7.40 ANGOSCIA. Film (drammatico). Di George Cukor. Con Ingrid Bergman, Charles Boyer.
9.45 MATCH MUSIC
10.15 TRAPPER JOHN. Telefilm.
11.15 VIDEO SHOPPING
12.00 TG NOSTRI
12.15 SPORT MARE
12.45 SUPERPASS
13.15 AGENZIA DELL'AVVENTURA
13.45 LA NOSTRA MAXIVETRINA
14.00 TG FLASH
14.05 VIDEO SHOPPING
17.00 LA NOSTRA MAXIVETRINA
17.15 NOVITA' CINEMA
17.30 IL SABATO DEL VILLAGGIO
18.30 LA POSTA DELLE STELLE
19.05 TELEFRIULI SERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 MOTOR NEWS
20.30 TG NOSTRI
20.45 IL DOMINATORE. Film (drammatico '62). Di Guy Green. Con Charlton Heston, Yvette Mimieux.
22.30 DI CA E DI LA' DA L'AGHE
23.45 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.50 TELEFRIULI NOTTE
0.20 VIDEO SHOPPING
0.35 MATCH MUSIC
1.00 MUSICA ITALIANA
1.45 ANGOSCIA. Film (drammatico). Di George Cukor. Con Ingrid Bergman, Charles Boyer.
3.40 NOTTURNO
4.30 GIOVANI RIBELLI. Telefilm.
5.00 TELEFRIULI NOTTE
5.30 VIDEOBIT

TELE+3

10.00 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
13.00 ARSENICO E VECCHI MERLETTI. Film (commedia '41). Di Frank Capra. Con Cary Grant, Jack Carson.
15.00 OPERA: NORMA
17.34 +3 NEWS
17.40 ARSENICO E VECCHI MERLETTI. Film.
19.35 THE NEXT TANGO: ASTOR PIAZZOLLA
20.30 OYLEM GOYLEM
23.20 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
1.35 ARSENICO E VECCHI MERLETTI. Film.

TELEPADOVA

7.30 BEANY AND CECIL
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.20 SPECIALE SPETTACOLO
11.30 HAPPY END. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.15 NEWS LINE
13.30 QUANTO MI AMI? SILVER. Con Marco Predolin.
14.45 ALICE. Telefilm.
15.15 NEWS LINE
15.30 CRAZY DANCE
16.00 POMERIGGIO CON ...
17.30 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
18.00 QUANTO MI AMI? SILVER. Con Marco Predolin.
19.15 NEWS LINE
20.00 UOMO TIGRE
20.30 IL PROFUMO DEL POTERE. Scenegg.
22.30 NEWS LINE
22.45 DOSSIER ANTIDROGA. Film tv. Di Barry Shear. Con Richard Gere, Cliff Gorman.
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 DIAMONDS. Telefilm.
1.45 NEWS LINE
2.00 SPECIALE SPETTACOLO
2.10 CRAZY DANCE
2.40 F.B.I.. Telefilm.
3.40 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 BABES. Telefilm.
11.30 RUOTE IN PISTA
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 TELESPORT VERDE
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 TELESPORT ROSSO
19.15 TG REGIONALE
20.05 NATURALIA
20.30 AI CONFINI DELLA CITTA'. Film.
22.30 TG REGIONALE
24.00 TELESPORT VERDE
1.00 TG REGIONALE
2.00 DIMENSIONE CINQUE. Film.
3.30 PROGRAMMI NON-STOP

RADIO

Radiouno

6: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6: Giornale Radio Rai (7 - 8 - 9 - 10 - 11); 6.43: Bolmare; 6.48: Oroscopo; 7.20: Gr Regione; 9.30: Grr Speciale Agricoltura; 10.06: Spazio libero; 12: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12: Giornale Radio Rai (13 - 15 - 17); 13.21: Estrazioni del Lotto; 15.37: Bolmare; 18: Ogni sera. Un mondo di musica; 19: Giornale Radio Rai (23); 19.22: Ascolta si fa sera; 21.15: GRR Tuttobasket; 22.44: Bolmare; 24: Ogni notte. La musica di ogni notte; 24: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5 - 5,30).

Radiodue

6: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7,30); 6.45: Ieri al Parlamento; 7: Stelle a striscia: l'oroscopo; 8.30: Giornale Radio Rai; 9.10: Grr Ritmi americani; 10.01: Le figurine di Radiodue; 10.04: Black-out; 11.13: Vipera; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.50: Chicche e sia; 13.26: I piu' venduti in Italia; 14.30: Grr Speciale. Rotocalco del sabato; 14.56: Papaveri e papere; 16: Note tendenziose; 16.34: Noi come voi; 17.05: Note tendenziose; 17.33: Estrazioni del Lotto; 17.38: Tre uomini in barca; 18.07: Note tendenziose; 18.30: Titoli Anteprima Grr; 18.32: La Parola; 19.06: Note tendenziose; 19.30: Giornale Radio Rai; 19.52: Trucioli; 19.57: Dal vivo; 21: Black out; 21.52: Taglio classico; 22.10: Giornale Radio Rai; 23.09: Ritratti sottovoce; 24: Rainotte.

Radiotre

6: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: Titoli Anteprima Grr; 7: Parlando con Dio; 7.30: Prima pagina; 8.30: Ouverture; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9: Radiotre Suite; 12.01: Uomini e profeti; 12.45: Radiotre Pomeriggio. Musica e parole; 12.45: Antologia; 13.30: Esercizi di radio; 14.30: Antologia; 15: Vedi alla voce; 16.30: Antologia; 18: Rosebud; 18.30: Giornale Radio Rai. Il giornale del Tterzo; 19.18: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20: Opera lirica: Cardillac; 24: Radiotre Notte Classica.

Notturno italiano: 24: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 3.15: La loro voce; 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Campus; 11.55: Passaporto per Trieste; 12.10: Accesso; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria; 16.10: Passaporto per Trieste.

Programmi in lingua slovena:
7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pagine musicali: Revival; 9: Riscopriamo il galateo; 9.20: Pagine musicali: Pot pourri; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.10: Pagine musicali: Pot pourri; 11.30: Pagine musicali: Musica orchestrale; 12: Realtà locali: Trasmissione per la Val Resia; 12.45: Realtà locali: Trasmissione per la Valcanale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natisone; 15: I primi 1000 anni dei nostri antenati; 15.30: Pagine musicali: Soft Music; 16: Appunti sui letterati; 16.15: Pagine musicali: Musica per tutte le età; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Janez Povse: «Per piacere, chiedetelo al muro di Berlino!»; 18.35: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete ogniora dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45: 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 all1 19.45: Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 12.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05: Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Leda Zega e Graziano D'Andrea; Hit 101 e la classifica di Radio Punto Zero con Mad Maz dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Zero juke box musica a richiesta allo 040/661555 dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; ...e dalle 20 alle 22 sfogatevi allo 040/661555 con Serandro Serandro programma demenziale con Andro Merkù.

TELEVISIONE

I FILM

«Attrazione fatale» per papà Michael

La sfida cinematografica ai varietà del sabato sera è affidata a titoli di buon richiamo, anche se non proprio «freschissimi» sotto il profilo dei passaggi televisivi. Da segnalare, però, per i nottambuli una prima assoluta: «Liebestraum» (Raiuno, ore 0,20), di Mike Figgis, il regista di «Affari sporchi» e di «The Browning version», presentato in questi giorni a Cannes con un buon successo di critica e di pubblico.

«Attrazione fatale» (1987) di Adrian Lyne (Retequattro, ore 20,30). Il regista che viene dagli spot, specializzato in coppie problematiche («Nove settimane e mezzo», «Proposta indecente»), mette uno sposatissimo Michael Douglas nei guai, ossessionato da una Glenn Close cui ha concesso solo un weekend di sesso. Un po' di Hitchcock con finale da Gran Guignol.

«D.A.R.Y.L.» (1985) di Simon Wincer (Italia 1, ore 20,30). Occhio ai ragazzini troppo intelligenti: potrebbero essere dei computer umani. Come Daryl, concepito in provetta. Favola su usi e abusi della tecnica.

«La febbre del sabato sera» (1977) di John Badham (Retequattro, ore 22,45). John Travolta ballerino scatenato veste i panni di Tony Manero, un italoamericano che sogna di diventare il re delle notti americane. Un film che, a suo modo, ha fatto epoca e «tendenza».

Raitre, ore 20.30

«Ultimo minuto» torna con due speciali

Le storie più appassionanti di «Ultimo minuto», il programma condotto da Simonetta Martone e Maurizio Mannoni, tornano in due puntate speciali in onda oggi e sabato prossimo, 28 maggio, 20.30 su Raitre.

Tra le immagini che verranno riproposte quelle del cane Rocky, che salvò due persone dall'alluvione di Genova, e quelle del professore di Padova rimasto incastrato tra le porte di un treno in corsa. In scaletta anche un filmato mai trasmesso prima.

Raiuno, ore 20.40

«Tutti a casa» con Gianni Morandi

«Drammi della gelosia» questa sera a «Tutti a casa»: la gelosia di due sorelle che si contendono lo stesso ragazzo, quella di due conviventi che stanno per lasciarsi, mentre un'anziana signora cerca in una «medicina miracolosa» l'illusione di sentirsi più giovane. Sarà Gianni Morandi, con diversi interventi, il «mattatore» della puntata che ospiterà, anche, i cantanti Riccardo Fogli e Antonella Arancio.

Gianni Morandi si presenterà con le canzoni del suo ultimo lp «Questa è la storia» un album antologico dei suoi successi degli anni '80 che vanno da «Banane e lamponi» a «Credo» e canterà dal vivo le canzoni richieste dagli spettatori. Rievocherà con Baudo il suo passato, le storie dei suoi successi conquistati con tenacia e passione.

Sarà poi ospite della signora De Angelis che rifiuta la proposta di un viaggio in Brasile a causa dell'età avanzata e dei suoi acciacchi. Ma c'è una medicina miracolosa che poitrebbe aiutarla. È giusto che una persona anziana viva con i ritmi di una giovane, o c'è un'età in cui bisogna calmarsi? A queste e ad altre domande risponderà Morandi che con il suo aspetto di eterno ragazzo, sembra aver trovato, anche lui, un «elisir di giovinezza».

Un altro cantante, Riccardo Fogli, commenterà una storia d'amore controversa. Il rapporto d'amore dei due conviventi sembra arrivato all'epilogo. Giulio va via di casa. Cristiana ha la certezza di aspettare un figlio e non sa cosa fare. Deve dirlo a Giulio per costringerlo a rimanere, o deve nascondergli la verità aspettando che cambi decisione da solo? Sarà Riccardo Fogli a esprimere il suo parere su questa storia parlando, anche, del suo privato e delle scelte sofferte che, di volta in volta, hanno segnato la sua vita sentimentale. Il cantante toscano si esibirà poi in «Caro amore mio», brano tratto dal suo ultimo album «La fossa dei leoni». Piccolo dramma in casa Cavazza: Barbara si innamora di Marcello il quale, però, le preferiscela sorella Manuela. Che deve fare Manuela?

Deve accettare il corteggiamento, o deve rispettare Barbara? Ospiti della famiglia Cavazza e dei loro dilemmi due coppie di gemelli che lavorano nel campo della musica classica, Anna Maria e Alessandra D'Andrea e Luciano e Matteo Schiavone. Le due coppie di gemelli parleranno anche dei comportamenti, dei gesti e delel abitudini di chi vive con il suo «doppione» un rapporto ancora più stretto dello stesso vincolo di sangue. Concluderà la puntata Antonella Arancio con il brano «I ricordi del cuore».

Canale 5, ore 13.40

La puntata di «Amici»

Ragazzi che sognano la «principessa azzurra» e ragazze attratte dai «duri» nella puntata odierna di «Amici», il programma condotto da Maria De Filippi. Tra gli argomenti in scaletta anche quello della sessualità dei genitori vista dai figli.

Raidue, ore 20.40

«Porte aperte al delitto» di Jackson

Raidue propone questa sera in prima visione tv «Porte aperte al delitto» («The Paper Boy», 1994) regia di Douglas Jackson. Tra gli interpreti: Alexandra Paul, William Katt, Marc Marut.

La storia: Johnny, un ragazzo di 12 anni, rimasto orfano, sopravvive consegnando giornali a domicilio. Ma il giovane sente il desiderio di avere una nuova madre e la scelta cade su Melissa, una giovane donna appena trasferitasi nel Vermont con sua figlia Cammie. Johnny è determinato ad avere Melissa tutta per sè punendo chiunque si metta tra loro.

Raiuno, ore 12.35

«Check-Up» sul mal di schiena

Al mal di schiena, una delle patologie più diffuse, è dedicata la puntata di «Check-up», il programma di medicina in onda su Raiuno. Gli esperti in studio chiariranno ai telespettatori origini e sintomatologie di questa sindrome proponendo anche possibili terapie.

Raitre, ore 22.45

Ad «Harem» piccole grandi donne

Nadia Cassini, Serena Grandi e Naike Rivelli, la figlia di Ornella Muti, sono le tre «Piccole grandi donne» in scena questa sera nel salotto di «Harem». Le ospiti di Catherine Spaak parleranno, tra l'altro, d'amore, di passioni e di matrimoni falliti.

Raidue, ore 6.55

«Mattina in famiglia»

Isa Barzizza, John Crowter, Glauco Onorato, Daniela Poggi, Simona D'Alessio, Mike Francis e i Ladri di Biciclette, sono gli ospiti della puntata di «Mattina in famiglia» in onda oggi su Raidue.

TV / ANTEPRIMA

«Stranamore» prepara il bis

Da febbraio, Alberto Castagna ritornerà su Canale 5

MILANO — «Stranamore», il programma di Canale 5 che ha vinto il Telegatto come «trasmissione rivelazione dell'anno», ritornerà con una nuova edizione in febbraio. Lo hanno annunciato il conduttore Alberto Castagna e la produttrice Fatma Ruffini ieri.

Castagna, di ritorno da Venezia dove ha recapitato uno dei celebri «videomessaggi» del suo programma, festaggiando il successo di «Stranamore» (quasi 10 milioni di ascoltatori a puntata) ha detto che mancano ancora tre puntate alla fine, ma che la produzione ha deciso di aggiungerne altre quattro con «Il meglio di». «Queste ultime - ha spiegato Fatma Ruffini - non saranno solo puntate di montaggio ma serviranno per scoprire come sono andate a finire le storie d'amore di maggior successo».

Nonostantel'inseparabile berrettino da pesca e l'aria da «frullacchione» (come lui stesso si definisce) Castagna è ben consapevole di essere l'uomo televisivo del momento. Dopo il difficile inizio di «Sarà vero?», con «Stranamore» ha ricompensato la Finivest del contratto bi-miliardario con cui l'avevano strappato alla Rai. «Alla Rai volevano continuare a darmi lo stipendio da giornalista» ha detto «quando ho chiesto di più mi hanno detto di no e io sono andato alla concorrenza».

Fondamentale, racconta lo stesso Castagna, l'incontro con Berlusconi. «Sono stato folgorato sulla via di Damasco», ha detto: «Mi invitò a colazione ad Arcore e mi convinse a lavorare per lui. Berlusconi è una sirena, ma gli ho posto una condizione: continuare a tifare per la Roma. Con lui non ho parlato di soldi».

Da giornalista a showman. Alberto Castagna non ha rimpianti per il suo passato? «Tutt'altro: non tornerei a fare il giornalista nemmeno se mi offrissero la direzione di un Tg. Quando sei passato all'intrattenimento non puoi tornare indietro. Non sarebbe serio nei confronti del pubblico».

Alberto Castagna, un successo pagato bene.

TV

Cent'anni di cinema

ROMA — Con una puntata dedicata interamente al mondo della celluloide «Almanacco», la rubrica del Tg1 in onda alle 14 su Raiuno, festeggia le celebrazioni del centesimo anniversario dell'invenzione del cinema. Tra gli ospiti della trasmissione ci saranno l'attore: Alberto Sordi e Carlo Ludovico Bragaglia, regista che sta per compiere cento anni.

TV / PREMI

E Agrigento incoronerà gli «anti Telegatti»

Dal 26 al 29 maggio si assegnano i «Premi regia» '94

ROMA — Dopo i Telegatti è il turno del «Premio regia», la più antica manifestazione dedicata alla televisione. I protagonisti della stagione tv pubblica e privata si ritroveranno dal 26 al 29 maggio ad Agrigento per la 34.a edizione del Premio, che assegnerà gli «Oscar tv» ai dieci programmi migliori dell'anno in base a un referendum tra un centinaio di giornalisti.

Ad Agrigento, a far da contrappunto ai Telegatti che il settimanale «Tv Sorrisi e Canzoni» ha assegnato in base al giudizio dei suoi lettori, ci saranno anche i risultati di un analogo referendum svolto dal settimanale Rai «Tv Radiocorriere».

Il clou del »Premio regia« sarà il gala di consegna, che si svolgerà il 28 maggio alle 20.30 con, oltre ai premiati, Lino Banfi, Roberto Vecchioni, Alice (nella foto). Raiuno lo trasmetterà il giorno dopo alle 20.40.

MUSICA / TRIESTE

Traviata ritorna giovane

Con una duplice compagnia di canto in scena da questa sera alla Sala Tripcovich

TRIESTE - La «Traviata» di Giuseppe Verdi, diretta da Tiziano Severini e interpretata dalla giovane cantante bulgara AlexandrinaPendatchanska, debutta oggi alla Sala Tripcovich, .

Diverse le novità, già annunciate in questa pagina, che saranno offerte al pubblico del «Verdi» con questa rappresentazione, che si avvale di una duplice compagnia di canto e che pure rientra nell'ambito del generale indirizzo su cui ha puntato la direzione, più attento ad ospitare un buon lavoro di squadra che all'emergere delle individualità.

La Pendatchanska, che non ha ancora compiuto i 24 anni, è tuttavia già più che una promessa, nonostante il suo primato come la più giovane Violetta di questo secolo sulle scene del Verdi. Sotto l'attenta regia di Ulisse Santicchi, le si alternerà il soprano slovacco Eva Jenis, dolce e commossa Pamina nel «Flauto magico».

Nella parte di Alfredo si esibiranno Francesco Piccoli, reduce da una prestigiosa esperienza verdiana nei «Lombardi alla prima crociata», e il tenore italo-francese Luca Lombardo, scelto di recente anche da Riccardo Muti per la «Ledojska» e la «Vestale». Accanto a loro saranno il baritono Roberto Frontali, Mauro Buda e Cinzia de Nola.

Lo spettacolo prodotto dal Teatro Verdi ha già raccolto successi in tutta Italia, essendo stato ripreso da molti teatri lirici.

«Traviata», che conclude la stagione lirica 1993-'94 del Teatro Verdi, si rappresenta in quattro parti con tre intervalli (per una durata complessiva di tre ore e mezza circa) e sarà replicata da domani (con inizio alle ore 16) fino a venerdì 3 giugno.

Una scena della «Traviata» che il Teatro Verdi propone da oggi con una duplice compagnia di canto.

MUSICA

Due cinquine di concerti alla rassegna di Ferrara

FERRARA - Dopo l'«anteprima» di gennaio, con la celebratissima edizione delle «Nozze di Figaro» e l'altrettanto applaudito concerto della Chamber Orchestra of Europe, entrambe manifestazioni dirette da Claudio Abbado, prende il via oggi il ciclo di primavera di «Ferrara Musica»: cinque concerti ai quali seguiranno altri cinque in autunno.

A inaugurare la rassegna sarà l'Orchestre Révolutionnaire et Romantique, fondata e diretta da John Elliot Gardiner, con un programma che sembra essere la sintesi delle tematiche toccate quest'anno da Ferrara Musica: Gardiner dirigerà, infatti, la Sinfonia n. 90 e le arie «Una donna come me» e «ad un guardo» di Haydn e «Les nuits d'été» di Berlioz. Solista Anne Sophie von Otter.

La Chamber Orchestra, fiore all'occhiello ferrarese, sarà protagonista di altrettanti concerti il 23, 26 e 30 maggio. Inaugurerà anche il ciclo autunnale, diretta da Carlo Maria Giulini (debuttante a Ferrara), solista Murray Perahia. E il concerto sarà ripetuto a Reggio Emilia, Parma e a Torino, nel nuovo auditorium del Lingotto.

Quanto all'opera lirica, dopo la fallita coproduzione Ferrara/Scala per «Fidelio», si parla di un'altra opera, in programma per il gennaio 1995, sempre con Abbado sul podio. Altrimenti ci si «accontenterà» di un concerto...

Ma, insieme con la prolifica produzione classica, «Ferrara Musica» vuol dare un'attenzione particolare alla prima edizione di «Musica Incontri», il Salone della Musica classica e del Jazz, che si propoen come occasione di scambi per gli addetti ai lavori e, al tempo stesso, un evento di richiamo per gli appassionati che hanno modo di avvicinare i personaggi di maggior spicco e assistere a esibizioni dal vivo molto stimolanti.

c.m.c.

CINEMA / FESTIVAL

Mossad, i cugini cattivi di James Bond

«Les patriots» di Rochant: spionaggio e politica. Dalla Cambogia, «Gente della risaia»

CANNES - Dimenticate James Bond e la rappresentazione ironico-spettacolare che i vari registi di turno della serie 007 hanno dato dei servizi segreti di Sua Maestà Britannica. Nel film **«Les patriots»** di Eric Rochant, ieri in concorso, la scena spionistica si sposta sul Mossad, il temibile servizio segreto israeliano, e il tono somiglia più a quello di Le Carrè che di Ian Fleming. L'interesse per il Mossad di Rochant, giovane regista francese rivelatosi nel 1989 con «Un mondo senza pietà», non sta solo nella sua origine israeliana, ma anche nei temi che questo servizio segreto gli permetteva di affrontare.

Il regista ci insegna, infatti, che le armi del Mossad sono non tanto le sofisticate tecnologie di cui dispongono per esempio la Cia o i servizi britannici (vedi i gadget di James Bond), quanto l'intervento sul materiale umano, la manipolazione psicologica, l'uso di menzogne, denaro, donne e del senso di patriottismo verso Israele che hanno gli ebrei sparsi per il mondo, per ragiungere i propri scopi. Una manipolazione doppia, che colpisce i manipolatori prima dei manipolati: tutte le reclute del Mossad devono passare attraverso un severo addestramento psicologico prima di potere agire .

La presa di coscienza da parte del giovane Ariel (Yvan Attal, l'attore feticcio di Rochant) di essere stato a sua volta manipolato, è il filo conduttore del film.

Ad Ariel, diventato impenetrabile e impassibile grazie a un addestramento che gli ha insegnato innanzitutto a mentire, vengono affidate due operazioni. La prima, a Parigi, consiste nel carpire informazioni confidenziali su basi nucleari a un ignaro ingegnere. La seconda, a Washington, ha per obiettivo il reclutamento di un ebreo americano che lavora alla Nasa: un «patriota» che, come Ariel, crede nello stato di Israele e vuole aiutarlo.

Ieri, è arrivato a Cannes anche il primo film cambogiano in concorso nella storia del Festival. Si intitola **«Gente della risaia»** ed è l'opera prima del trentenne Rithy Panh, riuscito a scappare nel 1979 dai «campi di rieducazione» dei khmer rossi dopo esservi rimasto rinchiuso per quattro anni. Ma chi si aspettava di vedere in «Gente della risaia» massacri e lotta politica è rimasto deluso: il film è sostanzialmente una storia di contadini.

Nel lento scorrere delle stagioni questo giovane Ermanno Olmi d'Oriente racconta le disgrazie di una povera famiglia in lotta contro le avversità della natura. Inondazioni, parassiti, siccità, minacciano continuamente la risaia, vera tiranna dei contadini. Quando il capofamiglia muore, la moglie, rimasta sola con sette figlie, impazzisce. Ma il lavoro deve andare avanti, non c'è tempo per piangere sulle proprie disgrazie. A poco a poco lo spettatore finisce per appassionarsi ai destini di questa gente semplice.

Detto questo e apprezzato il realismo con cui è raccontata questa vicenda quasi verghiana, si può scoprire anche un aspetto politico del film. A ben vedere la famiglia della risaia è completamente abbandonta a se stessa: non c'è alcun tipo di solidarietà da parte dei vicini. Le autorità del villaggio intervengono solo per dare ordini, riscuotere prebende. Traspare il senso di abbanono rimasto nella povera gente dopo anni di guerra e di massacri. E che il regista imputi gravi colpe a chi avrebbe voluto «rieducarlo» si intuisce da un brevissimo flashback, di torture e violenze, e dalla laconica dedica finale: «Alla mia famiglia» seguita dalle date «1975-'79»: gli anni delle stragi khmer.

CINEMA

Ricoverato Sharif

PARIGI - Omar Sharif, 62 anni, è ricoverato da giovedì in osservazione in una clinica di Antibes, sulla Costa Azzurra, in seguito a un leggero attacco cardiaco.

L'attore egiziano («Lawrence d'Arabia», «Il dottor Zhivago») mercoledì sera era rientrato affaticato in albergo dopo aver preso parte a un torneo internazionale di bridge a Juan-les- Pines. Giovedì mattina aveva avuto un collasso.

CINEMA / RECENSIONE

Ottimista disperato

Toccante melodramma di Zhang Yimou

VIVERE!
Regia: Zhang Yimou.
Interpreti: Gong Li, Ge You. (Cina, 1994).

Recensione di
Paolo Lughi

Una dittatura vista dal basso e vista da Zhang Yimou, il regista più «ufficiale» e allo stesso tempo più «ribelle» del regime di Deng. L'espansione e le degenerazioni del (passato?) maoismo vissute con dolore, ironia e speranza nei microcosmi di un villaggio e di una famiglia qualsiasi. Ovvero: come diffidare del culto della personalità e delle promesse del potere, a cui il popolo laborioso ama credere.

La coppia di sposi che ci accompagna attraverso quarant'anni di storia cinese, dal dopoguerra fino ai giorni nostri, è interpretata dai due massimi divi locali, la bella Gong Li (musa e compagna del regista Zhang Yimou), e la sorpresa (per noi) Ge You, adorato a Pechino come attore comico ed eccentrico, ma capace di esternare le vibrazioni interiori più drammatiche. Il personaggio di Ge You è un ricco debosciato di provincia che, prima della Rivoluzione, si è giocato tutto ai dadi. Gli rimane accanto, nonostante tutto, la fedele moglie Gong Li, mentre sullo sfondo cresce il regime maoista. Intanto Ge You ha trovato un lavoro: con la sua voce gorgheggiante e la sua faccia mobilissima gira i villaggi animando un teatrino di ombre, che rievocano romantiche lotte feudali.

Queste sagome di metallo e vetro colorato, fonte di divertimento per tutti, chiuse in un baule che sembra un magico scrigno o piroettanti dietro un lenzuolo, le vediamo attraversare i piccoli grandi cambiamenti subiti dalla coppia, dai lutti della guerra civile, alla propaganda demagogica del Grande Balzo in Avanti, fino alle assurdità della rivoluzione culturale. E queste marionette in lotta perenne, sembrano l'ombra in miniatura del conflitto irrisolto che divide, fra tradizione e modernità, fra potere oppressivo e individualismo, il popolo cinese di questo secolo. Un conflitto che in Zhang Yimou assume sempre l'aspetto di un labirinto, come lo è questo soffocante villaggio percorso da strade senza sbocco, tappezzato di manifesti politici e sovrastato dagli altoparlanti della propaganda. Al centro del labirinto, stavolta non c'è il solito personaggio femminile, ma una coppia che, nonostante i caratteri astratti (lei forte e previdente, lui debole e sprovveduto), ci appassiona per la credibilità psicologica con cui disegna un nucleo familiare indistruttibile.

Con questo melodramma toccante e bello, disperatamente ottimista (è meglio vivere!, appunto), Zhang Yimou ha lasciato le sue storie lontane di concubine per parlarci delle guardie rosse, umanissime ma governate come marionette. Puntuale, in patria, è arrivata la censura.

CONCERTO: TRIESTE

Molto diligenti, ma ciascuno per conto suo

Servizio di
Stefano Bianchi

TRIESTE — Dopo la puntata orientale della settimana scorsa, la programmazione concertistica della Gioventù Musicale è rientrata nei consueti binari della caccia ai giovani talenti usciti dai conservatori italiani. Il violoncellista Alessandro Pedrazzini e il pianista Ferruccio Amelotti, saliti giovedì sera sul palcoscenico del Teatro Miela, non sono tuttavia di primo pelo: entrambi, brillantemente diplomatisi al conservatorio di Milano, vantano un'attività ormai decennale.

Già la solidità nell'impaginazione del programma proposto suggeriva, del resto, una lunga consuetudine con la musica da camera. Robert Schumann dei «Fantasiestücke op. 73» e dei «Fünf Stücke im Volkston op. 102» era infatti affiancato dal Beethoven della «Sonata in la maggiore op. 69» e dal Brahms della «Sonata in mi minore op. 38».

Programma, dunque, di grande impegno strumentale e di alta temperatura espressiva, che, fin dalla schumanniana op. 73, ha evidenziato i pregi e i difetti dei due musicisti milanesi. Entrambi sgranano le note con sicurezza e disinvoltura (anche se Amelotti si vede qua e là costretto a riassumere alcuni passaggi) e si dimostrano a loro agio nell'inquadrare ritmicamente il fluire del discorso. Tuttavia manca il collaborativo spirito di intesa che fa di una lettura un'interpretazione. Ciascuno svolge diligentemente il proprio compito (Pedrazzini esibendo anche un suono robusto e persuasivo), ma il risultato è quello di un dialogare piuttosto asettico, che poco spazio lascia alle accensioni fantastiche di Schumann quanto alla drammatica dialettica beethoveniana seconda maniera. Il fraseggio manca di incisività e di abbandoni: si dipana in maniera puntuale, ma un po' generica.

Agli applausi del pubblico, visibilmente assottigliatosi rispetto agli appuntamenti precedenti, Pedrazzini e Amelotti hanno risposto con il Largo della Sonata di Chopin.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1993/'94. Sala Tripcovich. Continua la prevendita per tutte le rappresentazioni de «La Traviata» di Giuseppe Verdi. Oggi, sabato 21 maggio ore **20** prima rappresentazione (turno A). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19). Lunedì chiusa.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale, tel. 630063). Ore **20.30**, Giulio Bosetti e Marina Bonfigli in «Zeno e la cura del fumo» di Tullio Kezich, regia di Marco Sciaccaluga. In abbonamento: spettacolo 9. Turno secondo sabato. Durata 2 ore. Video dalle 19.30.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale, tel. 630063). Venerdì 27 maggio ore **21,** Andrea Bocelli e Gerardina Trovato in concerto. Unica rappresentazione. Sconto agli abbonati. Non sono valide le tessere.

TEATRO MIELA. Solo domani, ore **21:** concerto del pianista Miran Devetak, musiche di Bach, Beethoven, Haydn, Chopin, Ravel. Ingresso L. 10.000, prevendita Utat.

TEATRO MIELA. Oggi per «Blue di Derek Jarman» Sala Grande, ore **20.30:** «Caravaggio», v.o.; ore **22:** «Edoardo II», v.ital. Ingresso interi L. 6.000, ridotti L. 4.000. Sala Video, ore **20:** cortometraggio 2.o programma, v.o.; ore **21:** «Wittgenstein», v.o.; ore **22.30:** «Intervista a Derek Jarman», v.o. Ingresso libero per soci.

TEATRO VERDI DI MUGGIA. Ore **20.30** «L'Armonia» presenta la Compagnia «Quei de Scala Santa» in «Per fortuna gavemo la tv» di S. Grezzi e M. Benes, regia di Erminia Bianchi. Prevendita alla cassa del Teatro dalle ore 10 alle 13 (tel. 274164).

L'AIACE AL LUMIERE. Solo mercoledì. «Filmopera» di C. Orff, Carmina Burana. Regia di J. Ponelle con Lucia Popp e Hermann Prey. Colore. Per tutti.

ARISTON. Ore **17.15** e ore **21:** «Schindler's List» di Steven Spielberg, il film-capolavoro sull'Olocausto vincitore di 7 premi Oscar 1994. Un successo senza precedenti: 3.o mese di repliche a Trieste.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso 6000. Ore **18.30, 20.15, 22:** «Caro diario» di Nanni Moretti. In concorso a Cannes. Candidato a 6 Premi David.

EXCELSIOR. Ore **18.15, 20.15, 22.15:** «Mister Hula Hoop» con Paul Newman, Tim Robbins e Jennifer J. Leigh. La nuova esilarante commedia dei fratelli Coen, film evento del Festival di Cannes '94.

GRATTACIELO. 17, 18.40, 20.20, 22: «Jack colpo di fulmine». La storia di due fuorilegge che cercavano di essere ricercati. Con Paul Hogan, Cuba Gooding jr e Beverly D'Angelo.

EDEN. 15.30, ult. **22:** «Dominio anale» il meglio dell'hard con Barbarella e altre strepitose ragazze! V.m. 18.

MIGNON. 16.15, 17.40, 19.05, 20.30, 22: «Mamma ho perso l'uccello» un formidabile hard con Savannah e Rachel Ryan. V.m. 18.

NAZIONALE 1. 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «Una pallottola spuntata 33 1/3, l'insulto finale» di David Zucker con Leslie Nielsen. In Dolby stereo.

NAZIONALE 2. In concorso al Festival di Cannes. **16, 18, 20.05, 22.15:** «Una pura formalità», di Giuseppe Tornatore con Roman Polanski, Gerard Depardieu e Sergio Rubini. In Dolby stereo.

NAZIONALE 3. In concorso al Festival di Cannes. **15.45, 17.50, 20, 22.15:** «Vivere!» il nuovo capolavoro del regista di «Lanterne rosse» in Dolby stereo.

NAZIONALE 4. In concorso al Festival di Cannes. **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Senza pelle» di A. d'Alatri con Anna Galiena, Kim Rossi Stuart e Massimo Ghini. In Dolby stereo.

ALCIONE. 18, 20, 22: «L'inferno», di Claude Chabrol con Emmanuele Beart (la spendida interprete di «Un cuore in inverno»). Quando la gelosia non ha limiti dalla commedia al giallo il passo è breve...

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Geronimo», un ritorno al grande western con Jason Patric, Robert Duvall e Gene Hackman.

LUMIERE FICE. Ore **17, 18.15, 20.30, 22.15:** «Maniaci sentimentali» di Simona Izzo con Ricky Tognazzi, Barbara De Rossi, Alessandro Benvenuti. II settimana di successo.

LUMIERE DI NOTTE. Sabato, ore **24:** «La carica dei 600», di Michael Curtiz, con Errol Flynn e Olivia De Havilland.

RADIO. 15.30, ult. **21.30:** «Black anal», il massimo della depravazione, cose mai viste, la fine del mondo! V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: Festival «Danubio. Una civiltà musicale». Parte IV: martedì 24 maggio ore **20.30** concerto del mezzosoprano Brigitte Fassbaender, con i m.i Gerard Caussé, viola e Cyprien Katsaris, pianoforte. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat Trieste, Discotex Udine.

CHIESA DELLA BEATA VERGINE MARCELLIANA DI MONFALCONE: Festival «Danubio. Una civiltà musicale». Parte IV: domani ore **20.30** concerto dell'organista Klemens Schnorr. Ingresso gratuito.

TEATRO COMUNALE: Festival «Danubio. Una civiltà musicale». Parte IV: giovedì 26 maggio ore **20.30** concerto del Quartetto Salvatore Accardo. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat Trieste, Discotex Udine.

TEATRO COMUNALE: Festival «Danubio. Una civiltà musicale». Parte IV: sabato 28 maggio ore **20.30** concerto dei m.i James Buswell, violino e Jeffrey Swann, pianoforte. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat Trieste, Discotex Udine.

KANCARJEV DOM di Ljubljana: Festival «Danubio. Una civiltà musicale». Parte IV: domenica 5 giugno p.v. ore **18,** concerto con l'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione della Slovenia. In programma musiche di Gyorgy Kurtag, Arnold Schoenberg e Gustav Mahler. Biglietti concerto e trasporto in pullman alla cassa del Teatro.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Maniaci sentimentali», con Ricky Tognazzi. Un film di Simona Izzo.

VITTORIA. 18.30, 20.20, 22.15: «Sister Act 2» con W. Goldberg..

Continuaz. dalla 24.a pagina

CEDESI per motivi familiari centralissimo negozio completamente ristrutturato articoli sportivi, vasta licenza. Scrivere a Cassetta n. 11/M Publied 34100 Trieste. (A5772)

CEDESI urgentemente causa malattia contratto gestione bar gelateria unico a Trieste zona Gretta. Tel. 15-18 040/660278. (A5642)

CEDO attività vendita prodotti fotografici, studio fotografico, videoteca, 3300 videocassette, videochange. Telefonare 040/767312 orario negozio. (A5741)

LICENZA tab. XIV 1-23 oreficeria orologeria trasferibile vendesi telefonare 040/304175. (A5793)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale bar ampi locali zona forte passaggio. Ottimo affare. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 ristorante rinomato ampio giro d'affari. Attrezzatissimo. (A00)

ZONA rionale cedesi licenza comerciale abbigliamento e biancheria intima uomo donna bambino ottimo giro d'affari documentabile. Scrivere a cassetta n. 17/L Publied 34100 Trieste. (A5398)

21 Case-ville-terreni
acquisti

A. Cerchiamo appartamenti soggiorno due camere cucina/cucinino. Disponibilità nostri clienti 170.000.000. FARO 040/639639.

ACQUISTO pagamento contanti appartamento o casetta soleggiata semiperiferica. Tel. 040/567004 ore pasti. (A5816)

DA privato acquisto villa recente con ampio giardino, zona Basovizza. Tel 040-912568 ore serali. (A5742)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A.A. ECCARDI via Marconi prenotasi primingressi varie dimensioni con posto macchina. Rifiniture personalizzate riscaldamento autonomo. Rivolgersi via San Lazzaro 19, 040/634075. (A5782)

A . A . A L V E A R E 040/724444 Kandler recente piano alto: soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagno, 170.000.000 mutuabili. (A5820)

A . A . A L V E A R E 040/724444 S. Giacomo: soggiorno, cucinino, matrimoniale, cameretta, bagno 75.000.000. (A5820)

A . A . A L V E A R E 040/724444 Scorcola villetta indipendente, vista mare: mq 140 su due piani, giardinetto, parcheggio 520.000.000. (A5820)

A. VIA RONCHETO, IV piano, vista mare, ascensore, cucinotto, soggiorno con poggiolo, due camere, bagno, ripostiglio, posto macchina (a sorteggio), soleggiato, tranquillo, mq 85, vende privato 170.000.000. Telefonare dalle 13.30 alle 15 al 301231. (A099)

A. QUATTROMURA Bonomea costruende ville prestigiose, accostate, panoramicissime, salone, tre camere, cucina, bagni, taverna, giardino, posti auto. 040/578944. (A5739)

A. QUATTROMURA Sansovino paraggi saloncino, cucinino, camera, bagno, poggiolo 110.000.000. 040/578944. (A5739)

ABITARE a Trieste. Boschetto, antica casa 1.500 mq. da restaurare. Parco secolare. Possibilità realizzo vari appartamenti. 040/371361. (A5751)

ABITARE a Trieste. S. Pelagio. Villa indipendente nuova costruzione, 255 mq., accurate finiture, garage triplo, giardino. Possibilità permute. 450.000.000. 040/371361. (A5751)

ABITARE a Trieste. Vecellio, restaurato signorile, soleggiato, circa 90 mq., autometano. 040/371361. (A5751)

AGAVI via Carpineto cucinino arredato soggiorno due camere bagno poggiolo cantina box vende privato 180.000.000. Tel. 040/572678. (A5794)

ALABARDA 040/635578 epoca centrale completamente ristrutturato IV piano luminosissimo 103 mq 150.000.000. (A5818)

ALABARDA 040/635578 Giulia epoca da ristrutturare 2 stanze cucina wc ripostiglio poggiolo 60.000.000. (A5818)

ALABARDA 040/635578 Molino a Vento moderno tranquillo stanza soggiorno cucinino, poggiolo, ripostiglio, cantina 85.000.000. (A5818)

ATTICO con mansarda panoramica quattro camere, altro giardino, taverna. Prenotasi tel. 040/351442. (A5815)

B. G. 040/272500 Barcola prossima consegna appartamenti fronte mare anche ultimi piani con mansarda terrazza. (D00)

B. G. 040/272500 Domio ville singole avanzata costruzione tre matrimoniali salone bagni cucina terrazze portico taverna. (D00)

B. G. 040/272500 Manna bellissimo alloggio pronta entrata due camere salone cucina arredata bagno riscaldamento autonomo occasione 180.000.000. (D00)

B. G. 040/272500 Muggia attico mansardato prossima consegna 150 mq rifiniture a scelta riscaldamento autonomo. (D00)

B. G. 040/272500 Muggia Montedoro perfetta villetta singola con giardino due camere soggiorno cucina bagno ripostiglio garage giardino 300.000.000. (D00)

B. G. 040/272500 Muggia particolare alloggio su due livelli con terrazze tre camere soggiorno cucina bagni cantina posto macchina. (D00)

B. G. 040/272500 Rossetti in villa prestigiosa con parco appartamento 200 mq con mansarda terrazza a pozzo. (D00)

B.G. 040/272500 Muggia alta collina villa lussuosa 250 mq. rifiniture pregiate. Giardino. Vista golfo. (D00)

B.G. 040/272500 Muggia villa bifamigliare a schiera con giardino. Vendesi al grezzo anche frazionatamente. Vista mare. (D00)

B.G. 040/272500 Muggia-Chiampore ville bifamiliari a schiera, anche frazionabili. Ingressi-giardini indipendenti. Prezzo bloccato da 390.000.000. (D00)

B.G. 040/272500 Muggia-Santa Barbara villa singola: due camere, soggiorno, cucina, bagni, terrazza, taverna, giardino. (D00)

B.G. 040/272500 occasione via Flavia perfetto camera soggiorno cucinino bagno ripostiglio cantina ascensore area parcheggio 85.000.000 trattabili. (D00)

BAGNOLI impresa vende villette bifamiliari soggiorno taverna mansarda 3 camere doppi servizi accessori giardino rifiniture signorili 2.000.000 L./mq. Tel. 040/638222. (A5790)

BORA 040/365900 centralissimi varie metrature adatti ufficio ambulatorio. Informazioni presso nostri uffici.

BORA 040/365900 CENTRALISSIMO ufficio rappresentanza ampia metratura, primoingresso. (A5838)

BORA 040/365900 FABIO SEVERO soggiorno cucinino due matrimoniali servizio piano alto 76.000.000.

BORA 040/365900 RIVE ristrutturato soggiorno cucina matrimoniale cameretta servizio cortiletto. (A5838)

CAMPI Elisi tristanze cucina servizi rimodernabile piano primo luminoso vendesi. Immobiliare Solario tel. 040/636164, ore 16-19. (A5795)

CARDUCCI vende 040/761383 in Trieste appartamenti e ville varie zone con diverse metrature. (A5830)

CASAIMMEDIA 941424 Zona Garibaldi stabile epoca decoroso ufficio-ambulatorio due stanze bagno 35.000.000. (A5836)

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE zona Rive, secondo piano, ottime condizioni: ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, balcone, soffitta. Ascensore, autometano. 200 milioni. 040/366811 (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Opicina via Ermada, terreno edificabile con progetto approvato per costruzione villino affiancato di circa 200 mq coperti, posizione e accesso ottimi. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Hermet perfetto, ultimo piano: atrio, salone doppio, cucina abitabile, due stanze, stanzino, due bagni, balcone, cantina, soffitta. Ascensore, autometano. Vista mare. 320 milioni. 040-366811. (A01)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - COMMERCIALE alta. Perfetto 1.o piano con terrazza. Matrimoniale, soggiorno, cucina, doccia, 140.000.000. Trattabile. Battisti 4. Tel. 040/636490.

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - CRISPI bassa - stabile d'epoca. SIGNORILE centralriscaldamento. Appartamenti 1.o e 2.o piano mq 160, 4 stanze, salone, cucina grande, bagno, da ristrutturare. Battisti 4. Tel. 040/636490. (A5771)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - PIAZZA EVANGELICA 2.o piano mq 90 ascensore, centralriscaldamento. 2 matrimoniali, saloncino, grande cucina, bagno, poggioli, soffitta 210.000.000. Trattabile. Battisti 4. Tel. 040/636490.

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - PICCARDI ANANIAN (adiacenze) 1.o piano - mq 90 ascensore, centralriscaldamento. 2 matrimoniali, saloncino, cucina, poggioli, vista aperta - senza vis-à-vis, cantina 160.000.000 trattabile. Battisti 4. Tel. 040-636490.

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - SETTEFONTANE - (presso Vergerio) IV piano ascensore, centralriscaldamento. 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggoli. OCCASIONE 140.000.000. trattabile. Battisti 4. Tel. 040/636490. (A5771)

FARO 040/639639 LOCALI d'affari/magazzini Fiera 100 mq 100.000.000, via Udine 200 mq, Boccaccio 160 mq, Lazzaretto Vecchio 150 mq vendita o locazione.

FARO 040/639639 BOX auto Garibaldi 3,70 x 8,40 55.000.000.

FARO 040/639639 COMMERCIALE vista mare perfetto soggiorno due camere cucina bagno balconi cantina 225.000.000. Possibilità posto auto.

GORIZIA adiacenze centro prestigiosi appartamenti in villa salone camino 2/3 stanze doppi-tripli servizi terrazze garage vende Futurastudio 040/661488. (A5811)

GRADISCA prossima costruzione villa composta di 2 appartamenti doppio garage cantina e 600 mq di terreno. Edilis 0481/92976. (B00)

GRADISCA Sagrado appartamenti villette 1, 2, 3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage giardino privato da L. 36.000.000 dilazionati più mutuo regionale concesso. Valdadige Costruzioni S.p.A. 0481/31693. (A099)

GRADO Pineta: matrimoniale, soggiorno, cucina, terrazza, intravista mare, 85.000.000. 040/636565.

GRADO, fronte mare, da privato a privato, posizione incantevole ample terrazze 2 camere soggiorno riscaldamento autonomo e cantina. Costruzione nuovissima, senza barriere architettoniche, ascensore. Possibilità box. Astenersi agenzie. Telefonare dalle ore 12 alle ore 21 al 0337/543656. (A5781)

MILANO via recente mq 100, soleggiato piano alto vendesi. Immobiliare Solario tel. 040/636164, ore 16-19.

MONFALCONE PROFESSIONECASA 0481/412424 centrale libero camera cucina bagno cantina 38.000.000. (A5747)

MONFALCONE PROFESSIONECASA 0481/412424 Gradisca casetta accostata due camere soggiorno cucina bagno piccolo scoperto 115.000.000. (A5747)

MONFALCONE Ronchi appartamenti 3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage da L. 98.000.000 più mutuo regionale concesso. Pronta consegna Valdadige Costruzioni S.p.A. 0481/31693. (A099)

MUGGIA appartamento recente soggiorno grande camera cucina bagno ampio terrazzo cantina luminosissimo vende La Chiave 040/272725, (D00)

OCCASIONE Montenars casetta di testa recentissima 3 livelli giardino riscaldamento vista solo 88.000.000 inintermediari. 040/416617. (A5936)

PANORAMICO zona verde V piano salone cucina matrimoniale singola poggioli doppi servizi box privatamente possibilità mutuo telefonare 040/215175. (A5835)

PRIVATO vende a privato zona tribunale in casa trentennale appartamento soleggiato 120 mq, terrazzo 10 mq, II piano, ascensore, termocentrale, salone, due camere, stanzetta, ripostiglio, cucina, doppi servizi, armadi a muro, 240.000.000. Telefonare 14-16 040/637406. (A5800)

PRIVATO vende appartamento 154 mq ammezzato v. Murat 12 L. 280.000.000. Tel. 02/33610961. (A5986)

PRIVATO vende appartamento 167 mq I piano v. Murat 12 L. 360.000.000. Tel. 02/33610961. (A5986)

PRIVATO vende San Pasquale, perfetto, bagno, cucina, soggiorno, camera, cameretta. Telefono 040/393436. (A5765)

PROFESSIONECASA 040/638408 Ospedale Maggiore recente ottimo saloncino camera cucina bagno ripostiglio poggioli. 130.000.000. (A5747)

PROFESSIONECASA 040/638408 Soncini ottimo recentissimo saloncino due camere cucina bagno posto macchina garage giardino proprio 245.000.000. (A5747)

PROFESSIONECASA 040/638408 Stadio casetta accostata termoautonoma soggiornò cucinotto camera cameretta bagno tavernetta garage libera 135.000.000. (A5747)

PROSECCO, villetta singola in costruzione con terreno impresa vende, visita cantiere sabato ore 9-12. Tel.040-773978 ore ufficio. (A5767)

ROZZOL appartamento 2 stanze soggiorno cucina bagno cantina posto auto vendesi tel. 040/912026. (A5827)

STUDIO 4 040/370796 COMMERCIALE pianoterra completamente ristrutturato 160 mq con giardino proprio VALDIRIVO ultimo piano grande salone 3 stanze servizi S. GIUSTO splendido attico 130 mq riscaldamento autonomo garage CENTRO ultimo piano 160 mq con grandi terrazzi trattative riservate - BAIAMONTI camera cucina bagno poggioli - GRADO fronte spiaggia soggiorno angolo cottura 2 matrimoniali bagno 195.000.000. (A5825)

STUDIO 4 040/370796 UNIVERSITA' casetta su due piani ristrutturata 95 mq - S. VITO I ingresso soggiorno 2-3 stanze servizi terrazzi. Attico di 200 mq su tre piani garage - S. ANTONIO palazzo prestigioso ristrutturato appartamenti da 110 a 270 mq garage - S. GIUSTO I ingresso soggiorno 2 stanze servizi - Monolocali da 40 mq. Attico con mansarda 160 mq. (A5825)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/661435 semiperiferico, nel verde appartamenti bipiano ampia metratura, posto macchina giardino. (A00)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/661437 viale Miramare particolare mansarda ampia metratura ottime condizioni, terrazzi. (A00)

VENDO casetta con cortile su due piani cortile orticello zona S. Luigi. Tel. 040/660377. (A5816)

VENDO solo a privato appartamento, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, terrazzo, cantina, possibilità posteggio, via Commerciale alta, tel. 040/415734. (A5799)

VILLA adiacenze hotel Riviera, mq 180 con 12.000 metri parco, fronte mare, informazioni 040/734257. (A5747)

VILLETTA S. Croce: graziosissima, 5 minuti dal mare, perfette condizioni, giardino 400 mq, 390.000.000. "Trieste Mia" 040/636565. (A5595)

VILLETTA singola tre camere, ampio giardino, Muggia-Chiampore prenotasi direttamente. Tel. 040/351442. (A5815)

VIP 040/634112-631754 DUINO moderno, buone condizioni, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, due poggioli, garage 230.000.000. FLAVIA adiacenze moderno eccellenti condizioni, soggiorno, cucinino, camera, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina 100.000.000. PONZIANA moderno semipanoramico, soggiorno, cucina, camera, bagno, poggiolo, ripostiglio, ampio parcheggio 100.000.000. CORONEO adiacenze moderno, discrete condizioni, cucinino, tinello, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina 120.000.000. STRADA DI FIUME moderno eccellenti condizioni, soggiorno, angolo, cottura, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, poggiolo, soffitta, vista mare 155.000.000. (A02)

7 km da Gorizia villa unifamiliare recente con 600 mq di giardino alberato. Vendesi Edilis 0481/92976 (B00)

23 Turismo e villeggiatura

BIBIONE Mare: prenota subito le tue vacanze. Villette, appartamenti da 275.000 settimanali. Telefonatemi, invierò catalogo gratuitamente. 0431-430428/439515. (A00)

PEDRACES Badia Appartamento mansarda bipiano, cucinino trasformabile, stanzetta letti separati, doccia-wc, adatto giovani, affittasi annuale. Nagler 0471-839617. (A5699)

25 Animali

ROSA Canina dispone cuccioli bellissimi bassotti tedeschi. Via Baiamonti 20. (A5721)

27 Diversi

MALIKA la vostra cartomante toglie fatture malocchi usa la pranoterapia chiromanzia unisce amori in 48 ore. Telefonare 040/55406. (A5734)

TARYN vera veggente risolve tutti i vostri problemi subito. Tel. 040/362158. (A5832)